Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 240 Fondazione 1881

AUTODECISO DAI DEPUTATI UN AUMENTO DI MEZZO MILIONE AL MESE CON ACCESSORI

Colpo grosso degli onorevoli: più soldi, segretario e sconti

Dimissioni di Malagodi dalla commissione bicamerale, sdegno di Biasini, proteste platoniche, ma è fatta

ROMA — Subito i soldi. Poi gli arretrati. E da gennaio anche il segretario. Inoltre una polizza/vita, un fondo di solidarietà, l'aumento dei rimborsi spese, lo sconto in ferrovia. Bel colpo, onorevole. «Macché bel colpo, questo è un colpo di mano», si indigna Oddo Biasini, repubblicano, vicepresidente della Camera. E Giovanni Malagodi, coscienza storica dei liberali, senatore con il compito di coordinare il comitato bicamerale per la condizione del parlamentare, sbatte la porta, stizzito. «Io non ci sto», dice e si dimette dall'incarico.

I deputati italiani hanno deciso di migliorare le loro condizioni di vita martedì pomeriggio. Cinquecento mila lire in più al mese per adeguare lo stipendio di 7 milioni e 237 mila lire a quello dei magistrati che recentemente hanno portato il loro tetto a 7 milioni e 750 mila lire lorde. E poi quell'altro elenco di cose, segretario incluso. «Cose scandalose» ripete il demoproletario Massimo Gorla. E il radicale Teodori sbatte i pugni sul tavolo: «È stata una monetizzazione. Invece di ispirarsi all'efficienza e alla competenza ho l'impressione che si sia ridotto tutto al puro clientelismo di portaborse e affini».

Eppure, nell'auletta dell'ufficio di presidenza della Camera, martedì pomeriggio, è andata liscia come l'olio. Non c'erano gli arrabbiati di Dp e nemmeno i soliti contestatori radicali, l'ufficio non li comprende. Partiti disposti al sì con poche eccezioni: Biasini, a nome dei repubblicani, si astiene; Rubens Triva, questore comunista, anche. Ma per gli altri alzare la mano sembra quasi un piacere. Lo fa anche il presidente della Camera, Nilde Iotti. C'è un po' di imbarazzo nel gruppo del Pci e ieri il senatore Ugo Pecchioli, alla richiesta di un giudizio, ha fatto come Reagan quando è in difficoltà: no comment. Più esplicito il compagno di partito Edoardo Perna, anch'egli senatore: «Auguro a chi ha preso quella decisione di passare, come l'Innominato di manzoniana memoria, una lunga notte di riflessione e di pentimento».

Adesso si grida allo scandalo, sembrano tutti indignati, ma ormai è fatta. Dal comitato bicamerale di Malagodi se ne va anche il repubblicano Giorgio Covi. L'anziano presidente del Pli giustifica così la sua decisione: «Nell'ufficio di presidenza della Camera sono gli stessi gruppi che siedono nel comitato bicamerale. Questo organismo non aveva tra l'altro ancora raggiunto un accordo sulla parte relativa ai segretari. Poiché ora il comitato ha perso la capacità di decidere, ed è stato privato delle sue prerogative, ho deciso di dimettermi».

A essere «nauseati», ma per carità, non mi metta in bocca «che è una schifezza», commenta il socialdemocratico Renzo Solavi, sono soprattutto i senatori. Perché la deliberazione approvata martedì riguarda soltanto i 630 deputati che vivono a Montecitorio. Vita dura, dicono. Stressante, frustrante, faticosa. D'accordo c'è la bauvette, il ristorante a prezzo politico, l'ufficio postale, la banca, il barbiere. E c'è persino una Usl tutta per loro. Ma come spiega Paolo Del Mese, 40 anni, uno dei tanti «onorevoli nessuno» che bazzicano nel Transatlantico, se non sei De Mita non hai uno scrittoio, un segretario, chi ti apre una busta, un filtro telefonico. «Occorrono soldi, altrimenti uno non ce la fa a coprire le spese di collaboratori personali, l'albergo a Roma, il pranzo, la cena, la lavanderia, il taxi eccetera». Per il peone, la vita politica si riduce a questo: va in aula, schiaccia un bottone ed è finita. Ecco allora l'idea del segretario.

«Idea eccellente», commenta Teodori, «ma quando l'obiettivo era quello di rafforzare e migliorare le possibilità di svolgere adeguatamente le funzioni legislative e di controllo del singolo parlamentare nel quadro di una trasformazione delle strutture di lavoro della Camera». Invece? Invece accade questo. Che i 630 segretari particolari, o reggitori di borse, come dicono i radicali, a Montecitorio il primo gennaio non potranno entrare. Non ci sono stanze. Insomma, non ci stanno dentro. Spiega Goria: «Prima si doveva pensare a sistemare gli uffici e allargare lo spazio alla Camera. Noi, che siamo quattro gatti, non sappiamo più dove mettere le carte».

Stati Uniti: un ufficio di segreteria

WASHINGTON — Ognuno dei membri del Congresso, 435 deputati e 100 senatori, ha diritto a un ufficio di segreteria pagato dallo Stato federale. Lo Stato stanzia un sussidio base. Ognuno poi è libero di arricchire a piacimento la consistenza dei prorpi collaboratori. Dipende dalle disponibilità.

L'ufficio di segreteria in un paese grande quanto gli Stati Uniti, attraversato da tre fusi orari, non è un lusso. È una necessità. I Congressmen della California o del Nevada o dello Stato di Washinton si trovano a cinquesei ore di aereo dalle circoscrizioni in cui sono stati eletti. Per tenere i contatti con il proprio elettorato e non perdere quelli con i centri del potere washingtoniano hanno bisogno di uno o più collaboratori.

Non tutti i collaboratori percepiscono però uno stipendio. Ce ne sono anche di volontari: studenti, in maggioranza. Prestano la loro opera gratuitamente per simpatie personali o politiche.

C.D.C.

Francia: anche due assistenti

PARIGI — In Francia deputati e senatori dispongono da tempo di un segretario personale, pagato dallo Stato direttamente (all'Assemblea nazionale, cioè alla Camera) o indirettamente (al Senato) attraverso la corresponsione di una apposita indennità mensile. Oltre al segretario, ogni deputato o senatore francese ha a disposizione due assitenti parlamentari, incaricati di aiutarlo nel lavoro di ricerca, di documentazione, di stesura dei testi.

L'indennità di segreteria cui provvede lo Stato si aggira sui 17 mila franchi mensili, vale a dire poco meno di quattro milioni di lire: una cifra non disprezzabile, considerando che i parlamentari ricevono uno stipendio sui sette milioni di lire mensili, la metà del quale esentasse.

A Palais Boubon e a Palais du Luxembourg vi sono gli uffici personali di deputati e senatori. Tra i vari vantaggi vi è la tessera gratuita per treni e metropolitane e un pacchetto di biglietti aerei gratuiti.

G.S.

Germania: sei milioni a disposizione

BONN — Ognuno dei 522 deputati tedeschi (i 24 rappresentanti di Berlino non hanno diritto al voto) ha in dotazione una somma di 8500 marchi, circa sei milioni di lire, da spendere per i suoi «dipendenti». Questa cifra però viene amministrata direttamente dal Bundestag. In altre parole il deputato deve solo comunicare se e quante persone vuole assumere e come desidere suddividere la somma tra loro. Il Parlamento penserà poi a pagare gli stipendi.

C'è da tener presente che una segretaria guadagna in media tra i quattro mila e i cinque mila marchi. La cifra restante di solito viene pagata per un «assistente» a orario ridotto.

Nel caso che il deputato rinunci alla segretaria non vede assolutamente aumentare la sua indennità che si aggira sui 13 mila marchi mensili, oltre nove milioni di lire.

Bisogna tener presente che il costo della vita nella Repubblica federale e ben più elevato che in Italia.

R.G.

Regno Unito: un'indennità per l'ufficio

LONDRA — Ai 650 suoi membri la Camera dei Comuni non fornisce segretaria: chi la vuole se la paga. Corrisponde però un'indennità per le spese di ufficio, che si aggiunge allo stipendio di 18 mila sterline l'anno (circa 36 milioni di lire).

Fanno eccezione i ministri: questi hanno diritto a un segretario parlamentare, di solito un deputato, che ha il compito di fare da collegamento tra gli uffici governativi e la Camera dei Comuni. Per il resto, gli MP (Members of Parliament) godono, più o meno, dei vantaggi che a Londra offre qualsiasi buon circolo o ristorante, ricezione e spedizione della posta già affrancata, sale di lettura, biblioteca, bar.

Va però chiarito, a scanso di automatici e ingiusti confronti con la situazione italiana, che il deputato inglese è eletto con suffragio diretto in collegi uninominali. Questo significa che il suo elettorato è molto meno vasto di quello del deputato italiano.

R. C.

Juve e Inter perdono di misura Causio giocherà nella Triestina

Penosa e fortunata la Juventus a Madrid: viene sconfitta per 1-0 dal Real in quella che gli strilloni dello spettacolo sportivo avevano definito la finale anticipata della Coppa dei campioni. I bianconeri si sono ammassati nella loro area di rigore per tamponare in qualche modo la sontuosa manovra dei bianchi madridisti. Il marcatore dell'unico gol della serata spagnola è stato Emilio Butragueno, che ha infilato la porta di Tacconi da pochi passi su un cross di Gordillo, fintato da Hugo Sanchez.

La Juventus si schiera quasi al completo: anche Laudrup e Manfredonia sono della partita; manca però Scirea, sostituito da un diligente Soldà. Nell'area dei campioni d'Italia se ne vedono di tutti i colori e i giocatori del Real perdono via via il loro sussiego di hidalgos per dare inizio alle proteste con l'arbitro Valentine, vera sciagura per l'incapacità di tenere in pugno l'andamento dell'incontro. Dopo le proteste senza esito, iniziano le ripicche. E si deve al senso di misura degli atleti se le scaramucce sono limitate di numero e di intensità.

Un paio di episodi poco chiari capitati nell'area dei bianconeri, tre difficili parate di Tacconi, un numero imprecisato di tiri finiti fuori, tante belle e veloci trame pesano sul piatto della bilancia del Real Madrid. Dalla parte juventina c'è da ricordare un gol di Manfredonia (testata su calcio d'angolo), che l'ineffabile Valentine ha annullato. Tutto qua, se non si vuole ricordare i palloni buttati lontano dai difensori torinesi, in questo lasciati soli da Platini.

Da elogiare della Juventus tutto il reparto difensivo e Manfredonia, Bonini e Mauro, ammazzatisi di fatica.

Passando in altre sedi, c'è da dire della sconfitta comoda dell'Inter a Varsavia: un 2-3 contro il Legia che praticamente permette di pensare alla qualificazione solo se a Milano i nerazzurri sapranno farsi un poco valere sul piano del gioco.

Chiudiamo la rassegna europea delle squadre italiane rimaste con la tonda vittoria del Torino. I granata hanno fatto i loro comodi con gli ungheresi del Raba Eto di Gyoer e si sono limitati a segnare quattro gol (a zero) che tranquillizzano sul futuro di Coppa Uefa per la formazione di Gigi Radice. E visto che abbiamo assaporato il grande calcio, c'è da ricordare che la Triestina ha ingaggiato Franco Causio, nazionale per 63 volte, ai Mondiali d'Argentina e per qualche minuto anche in quelli vittoriosi di Spagna. Causio (nella foto) a 38 anni ricomincia un'altra avventura a dispetto dell'età.

Dato già in parabola discendente dopo che la Juve l'aveva scaricato, il leccese ha sciorinato tre anni sontuosi a Udine, tanto che l'Inter lo volle per alzare il tasso tecnico. Ma l'esperienza milanese non fu delle più felici e Causio tornò a giocare per la squadra della sua città. Da Lecce, eccolo in alabardato. Che Dio gli conservi la salute.

Bruno Lubis

Servizi nello sport

NELLA «BATTAGLIA DEI DIPLOMATICI» ANCHE GORBACEV ALZA LA VOCE

Mosca espelle cinque americani e fucila una «spia degli Usa»

Il dialogo delle mosse

A prima vista si potrebbe pensare: pochi giorni prima dell'incontro di Reykjavik, il caso Daniloff avvelenava a tal punto le relazioni tra le superpotenze, da far pensare che il vertice tra Reagan e Gorbacev fosse annullato; invece furono sufficienti alcune ore di serrato dibattito perché i ministri degli esteri delle superpotenze elaborassero un compromesso utile a rimuovere l'ostacolo. Era una polemica su questioni di spionaggio.

Da ciò si desume che anche l'odierna guerra di spie è collegata all'andamento generale delle relazioni tra Usa e Urss, e probabilmente serve come indice del ventaglio di ipotesi che il progressivo raffreddamento di tali relazioni ha aperto.

Se il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Gerasimov, osserva che la politica del «dente per dente» (ma in questo caso si dovrebbe dire della rappresaglia massiccia) ha prospettive senza fine, il vero risultato di questa politica sarebbe quello di riportare le relazioni bipolari al grado zero, cioè al congelamento totale. La concatenazione dei fatti ne è la dimostrazione più chiara.

Dunque questo è il primo insegnamento che si può trarre dalla decisione americana: quello di essere un parametro, una «spia», verrebbe da dire paradossalmente, delle relazioni tra i grandi. Reagan mostra di non lasciarsi condizionare né intimorire.

Tuttavia c'è sicuramente dell'altro. Dopo Reykjavik si è sviluppato un vivace dibattito tra gli specialisti americani di politica internazionale.

Alcuni hanno rimproverato Reagan di essere caduto nella trappola tesagli da Gorbacev. Altri hanno discusso la fondatezza della tesi che presume l'esistenza di un accordo quasi completo, impedito solo da un ostacolo di importanza formale.

Proprio in riferimento a questo dibattito, il gesto di Reagan, che viene a pochissimi giorni dalle elezioni americane, dice in modo sonoro che egli non è uomo da lasciarsi trascinare in compromessi o trabbochetti. E che resterà fermo sulle proprie posizioni, lasciando ai sovietici la scelta se spingere la crisi attuale sino alle conseguenze di una profonda rottura.

Ennio Di Nolfo

WASHINGTON — La guerra delle spie — vere, non vere, presunte — continua. Per spionaggio ieri Mosca ha espulso altri cinque diplomatici americani. Sono 10 in tre giorni. Ma l'altro ieri Washington aveva espulso 55 diplomatici sovietici e due settimane fa altri 25. Tempi duri per i diplomatici. Tragici addirittura per le spie.

Ieri, poche ore prima dell'annuncio del nuovo sfoltimento imposto all'ambasciata americana a Mosca, la Tass faceva sapere di una fucilazione. Adolf Tolkaciov, ingegnere in uno stabilimento per la costruzione di aerei militari, è finito davanti al plotone di esecuzione. Spionaggio, naturalmente. I suoi mandanti venivano identificati in alcuni diplomatici americani: così aveva accertato il collegio militare della Corte suprema sovietica.

«La sentenza è stata eseguita» comunicava la Tass lapidariamente. È la prima fucilazione da otto anni a questa parte, dalla condanna di Anatoly Filatov, un diplomatico sovietico in Algeria.

Il momento scelto e la severità della punizione non sono casuali. Vogliono mostrare capacità di reazione e resistenza alle pressioni dell'amministrazione americana. Ma è chiaro che a rimetterci di più, in questa guerra, è l'Urss. I tre quarti del personale della sua rappresentanza all'Onu e la metà almeno di quello dell'ambasciata a Washington e del consolato a San Francisco svolgono «puramente e semplicemente» dello spionaggio. Così sostiene l'Fbi. Gli americani possono svolgere l'attività diplomatica anche con meno personale.

I sovietici incontreranno maggiori limiti a svolgere attività «collaterali».

C'è da sottolineare che i cinque diplomatici americani espulsi sono: l'addetto navale Thomas Holme jr., l'addetto militare col. Richard Nabb, il secondo segretario Michael Morgan, il terzo segretario Michael Matera e il viceconsole di Leningrado Daniel Grossman.

«Non possiamo rimanere indifferenti alle offese dell'amministrazione americana» ha detto Gennadi Gerasimov, portavoce del ministero degli esteri sovietico. La nuova ritorsione appare tutto sommato «misurata», come «misurata» era stata giudicata dal dipartimento di Stato la prima ritorsione (cinque diplomatici) all'espulsione dei 25 diplomatici sovietici all'Onu. All'Onu l'Urss conta su 270 funzionari. Dovranno scendere a 165 entro l'aprile 1988.

Nel dare la notizia delle nuove espulsioni, la Tass ha taciuto che i sovietici, dopo la sfoltimento ordinato da Reagan, disporranno di personale pari a quello americano.

Ci sarà ora la reazione alla reazione alla reazione? Riserbo alla Casa Bianca. Si attendeva il nuovo discorso televisivo del leader sovietico Gorbacev.

«Oltre al fatto che negli Usa hanno distorto l'intero quadro delle discussioni di Reykjavik — ha osservato il capo del Cremlino — negli ultimi giorni essi hanno adottato delle azioni che a una mente umana normale appaiono semplicemente selvagge dopo un incontro così importante... mi riferisco all'espulsione di altri 55 componenti del personale dell'ambasciata e del consolato sovietico negli Stati Uniti. Naturalmente prenderemo delle misure in risposta. Misure molto dure, per così dire su un piano di reciprocità. Non tollereremo simili pratiche ingiuriose».

Gorbacev ha parlato anche dello «scudo» e di Reykjavik: «Nonostante la drammaticità della situazione, sia in relazione al corso dei colloqui che ai loro risultati, l'incontro di Reykjavik, forse, per la prima volta in molti decenni ci ha portati avanti nella ricerca di vie che conducono al disarmo nucleare.

«Reykjavik — ha osservato il capo del Cremlino — ha generato non solo speranze, ma ha anche messo in evidenza le difficoltà che si ergono sulla strada verso un mondo denuclearizzato. Senza capire questo fatto è impossibile valutare correttamente i risultati dell'incontro islandese».

CONTENUTI A TRIESTE GLI AUMENTI IN OTTOBRE

L'inflazione regredisce verso quota 4 per cento

Un accordo su sfratti ed equo canone

I rappresentanti di maggioranza hanno raggiunto al Senato un accordo sui provvedimenti relativi all'equo canone e agli sfratti. L'intesa prevede di varare subito un decreto che consenta la gradualità degli sfratti e di portare avanti contestualmente la legge sull'intero settore. Altri punti fondamentali dell'accordo riguardano la revisione dei patti in deroga.

A pagina 2

La Camera approva il decreto Bot

La Camera ha proceduto all'approvazione dei singoli articoli e del decreto nel suo complesso riguardante la tassazione dei titoli di Stato. La votazione finale ha fatto registrare 218 voti favorevoli e 81 contrari. Da rilevare la massiccia astensione di comunisti, indipendenti di sinistra cui si sono aggiunti i liberali, dichiaratamente dissenzienti.

A pagina 2

ROMA — I prezzi sono aumentati, ma l'inflazione regredisce. Rispetto a settembre, in ottobre ci sono stati sensibili rincari — mediamente del 5,1 per cento — nelle cinque città/campione di Trieste, Milano, Bologna, Torino e Genova, ma sia il raffronto con gli stessi due mesi del 1985, sia l'indice annuo, che è sceso notevolmente, inducono a valutazioni ottimistiche. Infatti, se la tendenza risulterà confermata, il tasso d'inflazione potrebbe attestarsi in ottobre a una quota vicinissima al 5 per cento.

Il ministro del tesoro, Giovanni Goria ha espresso la sua soddisfazione per questi dati. «L'andamento dei prezzi al consumo nelle principali città del Nord — egli ha detto — benché abbia fatto registrare un aumento rispetto al mese di settembre, afferma per la prima volta che il tasso tendenziale di inflazione è al 5%, in alcune città addirittura sotto».

Secondo Goria «si rafforza la possibilità di raggiungere presto la soglia del 4%.

«Ma per raggiungere tale nuovo traguardo che ci riporterebbe nella media dei paesi europei, cosa da molti ritenuta impossibile ancora pochi mesi fa — ha soggiunto Goria — non possiamo abbassare la guardia. In particolare nel momento dei rinnovi contrattuali, pubblici e privati, non lascia tranquilli — ha rilevato il ministro — una ancor radicata mentalità rivendicativa che non tiene in considerazione che gli aumenti salariali possibili devono essere coerenti con i tassi programmati di inflazione e che, quindi, legittime attese, con un'inflazione al 4%, devono essere ben diverse di quelle che si registravano quando l'inflazione era a due cifre».

Trieste si conferma una città con rincari contenuti, infatti l'indice annuale prevede un aumento dei prezzi del 4,4 per cento, inferiore soltanto al dato di Bologna, 4,1, ma sicuramente migliore di Milano, 5,4 Torino 5,5, Genova 5,8. Sempre nelle città prese in esame i prezzi a ottobre raffrontati al mese precedente sono aumentati tra lo 0,5 e lo 0,6. Aumenti di mezzo punto percentuale sono stati registrati a Trieste e Bologna, dello 0,6 nelle altre tre città.

Il contributo maggiore alla discesa dei prezzi è stato dato dalla voce energia. In un anno a Trieste c'è stato per questa voce, una diminuzione del 5,6 per cento anche se in ottobre, rispetto alle altre città, l'aumento è stato dello 0,3 per cento. A Milano per l'energia c'è stata una diminuzione nell'anno di quasi il dieci per cento, dato simile a quelli registrati a Genova, Bologna e Torino. Complessivamente dunque la diminuzione dei prezzi del petrolio ha avuto la sua importanza nel calo dell'inflazione.

Giuseppe Sanzotta

Sommergibili per l'Arabia: invito a 6 paesi (tra cui l'Italia)

LONDRA — L'Italia è tra i paesi concorrenti alla costruzione da sei a otto sommergibili per l'Arabia Saudita che realizzando una forza navale dovrà esser la più forte del Medio Oriente. Gli altri paesi interpellati da Riad sono la Gran Bretagna, che a questo scopo ha già costituito un gruppo di lavoro, la Francia, la Germania federale, la Svezia e l'Olanda. Si tratta in pratica delle nazioni europee che per il loro sviluppo cantieristico e capacità tecnologica sono in grado di fornire sommergibili. Il contratto, che include addestramento e assistenza, ha un valore di quattromila miliardi di lire.

È risaputo che solo la Fincantieri e, per essa, lo stabilimento di Monfalcone è in grado di concorrere a questa richiesta. Va anche ricordato che la Fincantieri partecipa alla gara per l'assegnazione di alcuni sommergibili anche al Canada.

TRENT'ANNI FA, DA OGGI, COMINCIAVA IL DRAMMA UNGHERESE ALLA RICERCA DELLA LIBERTÀ

Quell'Alfetta rossa che fece sospendere la rivoluzione

Quando arrivai sulla piazza di Magiaravar — il primo centro ungherese che si incontra venendo dal confine con l'Austria — era in corso una furibonda sparatoria tra un gruppo di insorti e alcuni «Avh», gli agenti del servizio politico asserragliati in un cinema. Nel breve tragitto dalla frontiera a lì avevo già visto, buttati sul bordo della strada, i cadaveri di tre poliziotti.

Come Piazzale Loreto nell'aprile del 1945, l'odio a lungo compresso aveva ucciso ogni pietà. Gli uomini assediati nel cinema sapevano che per loro non c'era scampo perciò si difendevano con rabbiosa determinazione, lanciando sulla folla bombe a mano di fabbricazione russa. Gli insorti attaccavano a raffiche di parabellum. Il selciato della piazza era ricoperto di bossoli e di ordigni inesplosi. E di tante cartacce che, non so perché ho sempre visto accompagnare ogni insurrezione.

Scesi dallo sgangherato camion ungherese traboccante di viveri, coperte e giornali caricati a Vienna — dove sembrava fosse rinata l'antica unità austro-ungarica — e mi rifugiai in un portone. Il frastuono della battaglia continuò per qualche minuto poi cessò di colpo. Sporsi la testa e vidi una scena incredibile: un ignaro collega italiano era arrivato proprio nel centro della piazza pilotando una rossa Alfetta sprint. Afferrata la situazione era balzato fuori e si era messo al riparo. Ma a quel punto la sparatoria si era prodigiosamente fermata: gli insorti spettatori abbandonarono i loro posti e calpestando bombe e bossoli corsero verso quell'oggetto luccicante che veniva dall'Occidente, dalla libertà, dal benessere e ne era uno dei simboli più suggestivi. Anche le guardie comuniste cessarono il fuoco, forse sperando di trovare una via di fuga durante il breve armistizio. Poi il collega portò via il suo gioiello seguito da un codazzo di uomini e ragazzi vocianti e la battaglia riprese.

A distanza di trent'anni quell'Alfetta rossa che sospende la rivoluzione mi è rimasta impressa più dei carri armati russi, degli insorti che vi si buttavano contro si può dire a mani nude, dei morti, dei profughi e di tutto il resto. A farmi ricordare con tanta vivezza l'episodio c'è un motivo più forte della sua singolarità: è il desiderio, anzi la fame di libertà e di Occidente che esso esprimeva. Lascio ad altri le ricostruzioni minuziose o la rivelazione di aspetti ancora oscuri della rivoluzione e della repressione e seguo il filo di quel desiderio struggente che lega e spiega tutto quanto fecero gli ungheresi nelle tragiche giornate. La fame di libertà era così palpabile e autentica che soltanto la malafede o la paura di chi non volle vedere poteva scambiarla per il segnale di un movimento controrivoluzionario.

Lasciata Magiaravar continuammo sulla strada che conduce a Budapest. I carri e i soldati russi, stavano acquattati nelle boscaglie, si vedeva ferma ai crocevia soltanto qualche jeep con a bordo due o tre ufficiali che osservavano il flusso di veicoli di ogni genere provenienti dall'ormai inesistente frontiera con l'Austria. Sembrava che la faccenda non li riguardasse. Giunti a un altro paese di cui non ricordo il nome ebbi la conferma di quanto mi aveva già insegnato l'Alfetta che aveva fermato per un attimo la rivoluzione. Quando il cambio si arrestò accorse una piccola folla eccitata che tendeva le mani. Nessuno chiedeva una cosa piuttosto che l'altra, andava bene tutto perché tutto veniva dall'Occidente e il bisogno era grande. Ma non appena incominciarono a essere distribuiti i giornali provenienti da Vienna, fogli liberi, cioè, e non bollettini di propaganda comunista, si scatenò nella folla un'ansia furiosa, si alzò un urlio confuso di «a me, a me!» e per alcuni minuti ebbi paura, letteralmente paura di venire travolto e schiacciato sotto il camion che ondeggiava premuto e sospinto da ogni lato.

E il 1.o novembre gli ungheresi ristabilirono e festeggiarono spontaneamente la ricorrrenza religiosa di Ognissanti fin lì abolita e anche in quell'occasione li vidi «giocare» alla libertà, alla dolcezza di vivere, ai riti occidentali della buona società: nei caffè si poteva consumare soltanto dell'aranciata che bruciava la gola, cioccolata fatta con farina di castagne e caffè che non era caffè. Le tazze erano di scadente ceramica e i cucchiaini di stagno, i vestiti erano lisi eppure la gente fingeva di avere davanti favolose consumazioni, di indossare abiti splendidi e tutti si salutavano con ampi gesti, con larghi sorrisi. Qualche vecchio gentiluomo si alzava e faceva il baciamano alle signore che sopraggiungevano. A dire che si era italiani e si aveva la fortuna di trovare un interprete si veniva investiti da domande assillanti, febbrili e in quelle domande gli eroi risorgimentali come Garibaldi o Mazzini si mescolavano alle nostre attrici. Il nome di Sophia Loren lo vidi inciso anche sul calcio di un mitra.

Era la sera del 4 novembre e i sovietici erano rientrati in forza nelle città e presidiavano ormai le grandi vie di comunicazione. Un gigantesco carro armato venne a piazzarsi a cento metri dal confine con l'Ungheria, nel posto di frontiera Nikelsdorf. I doganieri austriaci che avevano la loro caserma in un tratto di terra di nessuno, al di là della loro sbarra di confine, corsero precipitosamente al di qua e insieme con un gruppo di giornalisti si fermarono per osservare con ansia il carro armato che brandeggiava verso di noi la mitragliera. Se fosse avanzato, se avesse sparato, sarebbe incominciata la terza guerra mondiale. Alcuni insorti tra i quali l'uomo che aveva il mitra dedicato a Sophia Loren, rimasero invece al di là della sbarra «nella nostra terra» come dicevano.

«Venite via!» gridavamo loro in tutte le lingue «salvatevi, scappate di qua!».

«No — rispondevano — finché restiamo qui c'è un pezzo di Ungheria libera. E finché state lì voi quel carro non ci sparerà addosso». Restammo in parecchi fino a notte inoltrata e ce ne andammo con l'angoscia e la vergogna di abbandonare uomini che chiedevano aiuto per non morire. E mentre anch'io mi allontanavo, vidi un collega scoppiare in un pianto dirotto. Era Alberto Jacoviello, inviato speciale dell'«Unità». Ciò in cui aveva creduto da quando era ragazzo, era lì in frantumi nel breve spazio tra il carro sovietico e gli insorti.

Quando tornò a Roma chiese di essere ricevuto da Togliatti. Ma il «Migliore» si rifiutò di ascoltarlo.

Guglielmo Zucconi

DALL'INTERNO

COLLOQUIO CRAXI-KAMPELMAN

Di scena la Sdi a Palazzo Chigi

Oggi a Roma il segretario della Nato

ROMA — Un'ora e tre quarti è durato ieri il colloquio a Palazzo Chigi tra Craxi e il capo dei negoziatori americani a Ginevra, Max Kampelman. Argomento principale della conversazione è stato il problema della difesa spaziale, sul quale si è arenato il vertice tra Reagan e Gorbacev a Reykjavik.

«Sì, ne abbiamo parlato parecchio», ha confermato al termine dell'incontro Kampelman, giunto a Roma in missione-lampo per informare il governo italiano non tanto sugli esiti del vertice di Reykjavik — lo aveva già fatto il segretario di stato Shultz incontrando i ministri degli esteri della Nato a Bruxelles — quanto sull'impatto che quel vertice e le «quasi intese» islandesi hanno avuto e avranno in futuro sul negoziato in corso a Ginevra.

L'uomo che per conto di Reagan tratta con il sovietico Karpov su tutte le questioni di disarmo comprese nei tre «cesti» (armi nucleari strategici missili a media gittata e difesa spaziale) ha detto, dopo il suo scambio di vedute con Craxi di aver di nuovo «constatato tutto il valore di una stretta consultazione con gli alleati». Kampelman ha aggiunto di essere rimasto «colpito» dal colloquio con il presidente del consiglio italiano «persona molto capace e informata».

Qualcuno ha chiesto se durante l'incontro si era parlato delle preoccupazioni espresse dal cancelliere tedesco Kohl a Reagan per la possibilità che, a seguito di un eventuale accordo per l'eliminazione degli euromissili venga meno il potere deterrente dell'Europa. «Non siamo entrati nei particolari — ha risposto Kampelman —, ma conoscete la posizione americana che riflette quella della Nato: noi preferiamo un mondo in cui non ci siano SS20 né analoghi missili da parte occidentale. A questo miriamo e penso che sarà veramente importante arrivare all'eliminazione dei missili nucleari. Noi riteniamo — ha concluso il capo dei negoziatori americani — che lo scudo spaziale abbia portato a una seria trattativa sul disarmo».

Collegata sia al vertice di Reykjavik, sia alla prossima conferenza di Vienna sulla cooperazione e la sicurezza in Europa è la visita di due giorni del segretario generale della Nato, Lord Carrington, che giunge oggi a Roma. Carrington si incontrerà anzitutto con il ministro degli esteri Andreotti, seguiranno colloqui con i presidenti della Camera e del Senato, con il ministro della difesa, Spadolini, e infine con il presidente del consiglio. Prima di lasciare Roma, il segretario generale della Nato sarà ricevuto da Cossiga.

CONCLUSO AL SENATO L'ACCORDO A CINQUE SULLA CASA

Sfratti: sì alla proroga ma aumentano gli affitti

L'intesa prevede una gradualità delle esecuzioni solo nei comuni ad alta tensione abitativa

ROMA — Gli sfratti saranno prorogati anche se soltanto dove il problema assume dimensioni rilevanti. Ma gli affitti sono destinati ad aumentare notevolmente, secondo la proposta elaborata dal ministro Nicolazzi con i rappresentanti dei cinque partiti di governo.

La maggioranza ha trovato un accordo e dunque ci sarà una graduazione nell'esecuzione degli sfratti. Contemporaneamente, ed è quanto ha chiesto Nicolazzi, sarà dato il via libera al pacchetto casa. La proroga non sarà comunque generalizzata e riguarderà soltanto 16 comuni. Si tratta dei comuni di Catania, Taranto, Genova, Bari, Imperia, Roma, Firenze, Savona, Milano, Torino, Venezia, Palermo, Siena, Pescara, Siracusa e Bergamo.

L'intesa è stata raggiunta ieri sera al termine di una riunione degli esperti della maggioranza con il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi. L'impegno è quello di presentare subito un decreto di graduazione degli sfratti, probabilmente nella riunione del consiglio dei ministri in programma domani, e contestualmente affrontare la legge sull'intero settore ferma da tempo al Senato. La proroga, come ha detto il sen. Castiglione del Psi sarà di 6 mesi e riguarda i provvedimenti emessi prima della legge e nei successivi dodici mesi. L'uso della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti sarà valutata da un'apposita commissione provinciale. I comuni avranno a disposizione altri 800 miliardi per l'acquisto di abitazioni da destinare agli sfrattati che versino in condizioni economiche disagiate. La proroga non sarà concessa agli inquilini morosi.

Per quanto riguarda l'equo canone i partiti della maggioranza hanno concordato alcune modifiche da inserire nella legge. L'equo canone non dovrebbe essere più applicato nei comuni con meno di 20 mila abitanti, ora invece il limite è di 5 mila, per questi centri dunque ci sarà una generale liberalizzazione dei fitti. Ma anche nelle altre città gli affitti, secondo i contenuti dell'intesa di ieri, sono destinati a salire.

Il costo base per le case costruite del 1976 sale a 325 mila lire per il Centro Nord e a 300 mila lire per il Sud. Viene poi introdotto un coefficiente di qualità legato alle condizioni dell'appartamento dato in locazione, sarà dell'uno e venti per cento se l'abitazione è di particolare pregio, 1 se normale, 0,80 per cento se mediocre, 0,60 per cento se scadente.

Altra modifica riguarda i patti in deroga: generalmente è previsto un 10 per cento in più, si potrà arrivare al 20 attraverso una trattativa a cui parteciperanno i sindacati di categoria.

Quanto pagheranno in più gli inquilini se queste riforme alla legge saranno approvate dal Parlamento? Secondo alcune stime gli aumenti potrebbero essere rilevanti, anche il 50 per cento, la maggioranza però dovrebbe inserire delle norme di limitazione dei rincari. L'intesa prevede infatti che gli aumenti dell'equo canone non possano incidere a un livello superiore al 25 per cento annuo di quanto gli inquilini pagano attualmente.

Durissimo il commento dei comunisti, che annunciano una strenua opposizione in Parlamento. Il senatore Libertini ha definito impraticabile e inaccetabile l'accordo tra i partiti della maggioranza. «Se il governo — ha detto Libertini — verrà in Parlamento con queste proposte, e ne dubito, i comunisti faranno un'opposizione molto dura. L'accordo di maggioranza condurrebbe per la riforma dell'equo canone a un'assurda ed esagerata decisione di aumento generalizzato di affitti».

G. S.

«UN CHIARIMENTO È ORMAI INEVITABILE»

La tassa sulla salute va in sala operatoria

Tutti tranne Goria ritengono necessario modificarla

ROMA — Tassa-salute: entro le prossime ore si saprà come viene modificata. La divergenza della maggioranza è forte, e questo complica un accordo sui cambiamenti. Le modificazioni possono riguardare sia le aliquote sia le modalità di pagamento. Quanto alle aliquote si studia la possibilità di ridurle tutte al limite del 4 per cento; per le modalità di pagamento, si esamina la possibilità di altri slittamenti, ma anche quella di consentire a tutti un pagamento a rate, come per commercianti e artigiani.

Ritocchi sono chiesti anche da alcuni settori della Dc. Il vicesegretario Scotti ha detto: «Sono convinto della necessità di modificare quella legge». Ha fatto sapere al sottosegretario Amato il quale come un certosino sta lavorando al progetto delle varianti che un chiarimento ormai è inevitabile «per precisare la situazione». I liberali — che si confermano fustigatori della politica fiscale del governo — insistono perché le aliquote siano abbassate tutte al 4 per cento, e dispongono a portare l'argomento in aula quando si tratterà — nei prossimi giorni — di discutere la finanziaria '87, proponendo un emendamento che potrebbe avere effetti anche sulla tassa-salute di quest'anno.

L'iniziativa liberale, intorno alla quale può coagularsi il voto di tutte le frange della maggioranza scontente del modo in cui la questione è stata affrontata, può tuttavia affrettare un'intesa per la modificazione della tassa. Si oppone strenuamente il ministro del tesoro Goria: «Io non ne so nulla, ma in consiglio dei ministri ci eravamo messi d'accordo di non fare modifiche». Il ministro snocciola cifre. Se la tassa viene cancellata l'erario ci rimette quattromila miliardi: dove li prende?

La questione della tassa-salute si intreccia con la polemica sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, ma anche a questo tipo di collegamento Goria è contrario: «Sono due problemi distinti». Non la pensa così il senatore democristiano Rubbi, responsabile del settore economico del partito: per lui il collegamento tra tassa-salute e fiscalizzazione degli oneri sociali c'è.

Ad alcuni ritocchi si può anche pensare: ma prima è necessario che il governo chiarisca in maniera certa tutte le implicazioni della tassa-salute, e quando avrà fatto una scelta definitiva in tema di fiscalizzazione degli oneri sociali. Per Ribbi tuttavia decidere cambiamenti adesso, quando non sono stati ancora fatti i calcoli definitivi sulle entrate può complicare le cose. Se ci sono variazioni da apportare occorre mettersi intorno a un tavolino e discuterne con calma, tenendo presente che se il lavoratore dipendente paga l'11,50 per cento, egli però viene avvantaggiato dalla fiscalizzazione degli oneri sociali. Una decisione anche per ciò che riguarda le attese di commercianti e artigiani può venire dal Consiglio dei ministri di venerdì. Intanto i commercianti confermano la loro intenzione di non pagare. Si tratta di un caso di disubbidienza civile? Rispondono di no: c'è già una penale prevista per chi paga in ritardo, e dunque non sono ipotizzabili sanzioni penali nei confronti di chi non rispetti la data del 25. A premere perché anche il definitivo chiarimento per commercianti e artigiani avvenga entro le prossime ore sono i comunisti, in un'interrogazione (primo firmatario Zangheri) rivolta a Craxi che sollecita un «serio ed equo riesame della materia». Si è intanto aperto un nuovo rivolo polemico: è vero che i deputati hanno ottenuto dalla Camera un prestito senza interessi per pagare la tassa-salute? Dal Parlamento rispondono di no.

Schiarita nella vertenza tra governo e medici

ROMA — La maggioranza è riuscita a trovare «significative convergenze» sul decreto del ministro Donat Cattin sul ruolo medico, il provvedimento che dovrebbe ridare peso e potere ai camici bianchi nella gestione degli ospedali.

Il vertice del pentapartito sulla vertenza più delicata del momento non è fallito. Alla riunione hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato, Donat Cattin, il vicesegretario della Dc Vincenzo Scotti e i responsabili della sanità dei partiti di governo. In giornata il ministro della sanità era stato ricevuto da Cossiga. Poi è andato a illustrare gli articoli del decreto agli esperti della maggioranza. Il provvedimento dovrebbe essere presentato al più presto al consiglio dei ministri. «Abbiamo cercato — ha spiegato la democristiana Maria Pia Gravaglia — di fare in modo che il testo del decreto risulti il meno lontano possibile dalle richieste dei medici (ndr: e quindi da ciò che era già stato concordato con la categoria in febbraio)».

Alcune variazioni introdotte da Donat Cattin non erano piaciute ai sindacati autonomi. Par di capire che il ministro abbia accettato di attenuarle. In ogni caso sarà necessario un nuovo incontro con le 11 confederazioni che rappresentano la categoria. Donat Cattin ha aggiunto che i costi e la copertura del contratto saranno quantificati da Visentini.

Una dichiarazione del presidente della Confederazione dei medici ospedalieri Marini ieri aveva fatto balenare la possibilità di una revoca dello sciopero proclamato per il 29 e il 30. Ma un intervento successivo del segretario degli aiuti e assistenti ospedalieri Aristide Paci ha rettificato il tiro spazzando via l'illusione che il braccio di ferro fra governo e medici autonomi fosse vicino alla conclusione. «Per ora — ha detto Paci — esistono solo le disponibilità dei cinque partiti. Per la revoca dello sciopero occorre che il consiglio dei ministri venerdì approvi il decreto sul ruolo medico nel testo conosciuto, o in un altro testo purché concordato, e che si avviino le trattative».

R. B.

RICHIESTA AL PARLAMENTO

Segreto professionale diritto irrinunciabile per il commercialista

ROMA — I commercialisti sono nuovamente sul piede di guerra: chiedono che il Parlamento riconosca loro il diritto al segreto professionale così come l'ha riconosciuto agli avvocati, ai consulenti del lavoro e ai notai. In pratica i commercialisti si trovano nella medesima situazione dei giornalisti: da un lato sono costretti a mantenere il segreto che è previsto dal loro ordinamento professionale, dall'altro sono condizionati, quasi quotidianamente, dall'autorità giudiziaria che, codice di procedura penale alla mano, non riconosce questo vincolo perché non è sancito dall'articolo 351.

«È ora di finirla con questo equivoco — ha detto ieri al centro di documentazione economica per giornalisti il presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti Fulvio Rosina — Camera e Senato devono approvare al più presto una legge che ci consenta di continuare a svolgere il nostro compito senza condizionamenti. Che cosa hanno più di noi gli avvocati e i notai? Nulla».

In effetti il problema s'impone in tutta la sua macroscopica contraddittorietà. In materia economica, e soprattutto fiscale, la legislazione muta di continuo. Non solo, ma le circolari, esplicative sulla carta, in realtà sono ermetiche e piene di trabocchetti, da qui la necessità per le imprese e per il singolo contribuente di avvalersi del commercialista o del fiscalista. In teoria, dunque, ci troviamo di fronte a una categoria in espansione con una crescente domanda di prestazioni. L'unico neo è rappresentato dal mancato riconoscimento del diritto al segreto, un limite che induce molte imprese medio-piccole a rivolgersi ad avvocati e a consulenti del lavoro.

Rosina ha poi messo in risalto l'aspetto psicologico della vicenda citando un recente caso avvenuto a San Donà di Piave dove un gruppo di commercialisti è stato condannato in tribunale per non aver voluto rivelare prima alla guardia di finanza e poi al magistrato certi particolari aziendali e societari peraltro riscontrabili nelle cancellerie delle imprese. Questi recenti casi e altri che potrebbero presentarsi nel futuro, secondo i commercialisti, danneggerebbero non solo l'immagine della categoria ma anche il loro rapporto fiduciario con i potenziali clienti.

«Testimoniare per non essere incriminato — ha aggiunto Rosina — significa compromettere irrimediabilmente interessi talvolta delicati che, al di là delle imprese stesse, potrebbero avere serie ripercussioni nel settore dell'occupazione».

In Parlamento giacciono tre progetti di legge, l'ultimo dei quali presentato nel gennaio di quest'anno.

R. R.

Con una gomma il francobollo ritorna nuovo

ROMA — Con i francobolli da 5, 10 e 20 mila lire e anche di minor valore c'è chi spedisce due o più plichi postali. Il sistema è facile: è sufficiente con una gomma da matita cassare l'annullo postale che, per lo speciale tipo di carta, non è trattenuto.

La denuncia viene dal deputato Carlo Casini, democristiano, che ha rivolto un'interpellanza al ministro per conoscere i motivi per cui tali francobolli vengono mantenuti in corso, «malgrado il potenziale ingente danno per l'amministrazione postale».

L'on. Casini, nella sua interpellanza, ricorda che i francobolli in questione sono platinati in superficie e non assorbono il timbro postale di annullamento che può essere cancellato con un leggero sfregamento.

Violenza a un corteo per la pace

Roma — La manifestazione per la pace, che si è svolta ieri mattina a Roma, è stata turbata da una serie di incidenti provocati da gruppi di autonomi nel corso dei quali sono rimasti feriti due giovani, danneggiate vetrine e auto in sosta. Il corteo di giovani (15 mila secondo la questura, 30 mila secondo gli organizzatori) è partito alle 10 da piazza della Repubblica diretto a piazza Navona. Gli slogan scanditi e gli striscioni erano dedicati alla «pace subito contro lo scudo stellare», «denuclearizzazione», «libertà per i popoli del Nicaragua e dell'Afghanistan»

DECINE DI FRANCHI TIRATORI E METÀ MAGGIORANZA ASSENTE

L'astensione comunista salva la criticatissima tassa sui Bot

ROMA — Almeno cinquanta franchi tiratori e quasi metà della maggioranza assente: in questa situazione l'astensione del Pci sul decreto-Bot si è rivelata determinante. L'atteggiamento dei comunisti ha salvato il provvedimento che costituisce uno dei cardini della politica economica del governo. Questi i voti espressi dall'assemblea di Montecitorio: 218 «sì»; 81 «no»; 183 astenuti. Il calcolo a questo punto è semplice: se il Pci avesse fatto convergere i suoi voti sul «no», il provvedimento sarebbe stato bocciato.

Insieme con i comunisti si sono astenuti anche i liberali, confermando la loro protesta contro la tassazione dei titoli pubblici. Lo scontento di grandi settori della maggioranza è dimostrato anche dalle numerose assenze. Il pentapartito conta — sulla carta — su 369 deputati. Dov'erano? Si pensi che in totale hanno partecipato al voto — tra maggioranza e opposizione — soltanto 482 deputati, e che i comunisti erano presenti quasi al completo. Sono andati via in massa proprio perché sapevano che senza di loro la legge non passava. Hanno votato a favore del provvedimento Dc, Psi, Pri, Psdi; e hanno votato contro Msi (erano una quarantina), una metà degli indipendenti di sinistra e una metà del gruppo misto.

Prima del voto hanno parlato, replicando alle critiche ricevute in Parlamento, Visentini e Goria: entrambi hanno confermato la validità del provvedimento. Ma le loro argomentazioni non sono comunque servite per convincere una cinquantina di deputati (di tutti i partiti della maggioranza) a votare a favore del provvedimento. In un clima confuso, esso passa adesso al Senato, che deve a sua volta approvarlo.

Il ministro delle finanze ha contestato le affermazioni fatte il giorno precedente dal vicesegretario del suo partito, critico nei confronti del decreto. Una piccola guerra in casa che non è piaciuta agli esponenti repubblicani. Secondo Pellicanò, che ha annunciato il voto positivo del Pri al decreto, La Malfa ha reso un cattivo servizio al Pri.

Visentini, oltre alle critiche provenienti da La Malfa e dai liberali, ha dovuto rintuzzare anche le affermazioni di quanti chiedevano di più, cioè di inserire nel decreto di tassazione anche le plusvalenze di borsa. Visentini ha infatti detto che «spesso chi chiede che si faccia molto di più è perché vuole che non si faccia niente».

Detto questo e rispondendo alle osservazioni del dibattito, Visentini è salito in cattedra per contestare decisamente le osservazioni di La Malfa, definendole «errori banali di impostazione e frutto di non attenta lettura della norma».

L'affermazione dell'on. La Malfa, ha detto Visentini, secondo la quale l'articolo 3 del provvedimento, successivamente eliminato in commissione, «avrebbe comportato una retroattività di applicazione della tassazione a carico delle persone giuridiche, e che per tale motivo sarebbe stato soppresso, è del tutto difforme dalla realtà. È parimenti sbagliata e frutto di insufficiente lettura delle norme, l'altra affermazione di La Malfa, secondo la quale la nuova disciplina per le persone giuridiche è innovativa solo per la forma e non per la sostanza».

G. S.

UNA SERIE D'INIZIATIVE E SEMINARI PER RECUPERARE IL TERRENO PERDUTO

La controffensiva d'autunno di Natta e compagni

ROMA — Attanagliato dal «male oscuro» che porta con sé — assieme a discrasie interne ed incertezze — anche una diminuzione degli iscritti e il mancato raggiungimento (per la prima volta da anni) dei traguardi finanziari messi in preventivo con la sottoscrizione straordinaria per l'«Unità», il Pci continua a cercare un rilancio. E prima di concretizzare l'operazione all'esterno, in quella «controffensiva d'autunno» già vaticinata a settembre a Milano da Natta ma di cui fin qui si è persa traccia, guarda intanto al suo interno. Sperando di cogliere in una sorta di «terapia di gruppo» l'antidoto alle attuali difficoltà.

E infatti pare proprio una sorta di «terapia di gruppo» (già sperimentata in un ristretto e chiuso seminario sui problemi energetici che saranno riproposti più oltre in forma pubblica per illustrare la posizione del partito) quella fatta di iniziative e di seminari che Natta e compagni — al suo fianco c'erano Occhetto, Tortorella e Reichlin della segreteria più il coordinatore dell'ufficio programma Luciano Lama — hanno presentato ieri alla stampa. E che, secondo il segretario comunista, dovrà concludersi con una grande «convenzione» che dovrà concretizzare un vero e proprio programma con cui aggregare «un blocco riformatore».

Niente nuovo congresso, comunque, ha tenuto ad avvertire Natta. «Il congresso si è già svolto a Firenze. E non si tratterà solo di un mero lavoro di ricerca». Tempi e luoghi dell'iniziativa finale sono tutti da definire (probabile che l'appuntamento, allargato a forze sociali e politiche sia per l'aprile-maggio '87) ma è chiaro che, in presenza di una crisi che porti alla rottura del pentapartito, il processo di formazione del programma «sarà accelerato».

Natta crede allora che la staffetta non ci sarà e che al governo Craxi seguirà l'apertura delle urne per le elezioni anticipate? «Mi sembra che alla staffetta non creda Craxi stesso e anche qualcuno nella Dc...» la sua secca replica. «E il problema relativo alle elezioni anticipate non sta nel fatto che io ci creda o meno, ma che ne parlano loro. Non so se per esorcizzarle o per coprire eventuali responsabilità...».

In attesa dell'evolversi delle «temperie politiche», come ha detto ancora Natta, il Pci si prepara comunque a dir la sua. Sul piano dell'occupazione (già esiste un contropiano De Michelis), sulle riforme istituzionali (e domani lo stesso Natta illustrerà assieme a Pecchioli, Tortorella e Zangheri le ipotesi del partito comunista «per la riforma del Parlamento»), sulla sicurezza in Italia ed in Europa.

Qualche vuoto c'è ancora, invece, per quel che riguarda il palcoscenico economico. Dove comunque si è iniziato a sparare a raffica — per bocca di Reichlin — contro la «nuova geografia» del potere finanziario che si va realizzando. «Ci troviamo di fronte a una politica incredibile. Ci sono concentrazioni di potere e di ricchezza inaudite — ha tuonato l'esponente della segreteria — perché tre persone da sole in Italia, cioè Agnelli, De Benedetti e Gardini, posseggono il 50% della Borsa».

R. R.

Un redivivo dal gulag accusa il Pci

ROMA — La polemica sul «caso Guarnaschelli», il giovane comunista torinese morto nel 1939 nei gulag staliniani, ha riaperto una pagina nascosta della storia del Pci, una pagina della quale Dante Corneli, 86 anni, sopravvissuto dei lager sovietici, è oggi probabilmente l'ultimo diretto testimone.

«A 50 anni dalle purghe staliniane e a 30 dal ventesimo congresso del Pcus e dal rapporto "segreto" di Kruscev, quello che chiedo al Partito comunista — ha detto Corneli — è soltanto di dire la verità: la verità sui comunisti italiani morti nei gulag di Stalin e sui nomi dei dirigenti del Pci responsabili del loro arresto e della loro tragica fine».

Corneli, il «redivivo tiburtino», vive oggi in un modesto appartamento a Tivoli, tra i ricordi e i molti libri che ha scritto dopo il suo rientro in Italia dall'Urss negli anni '60. E proprio da Tivoli, la sua città natale, Corneli era dovuto scappare nel 1922 per sfuggire alla repressione del regime fascista, cercando riparo nella Russia dei soviet.

«È più di mezzo secolo ormai — dice Corneli — che il Partito comunista non soltanto nasconde, ma impedisce agli altri di rivelare la verità sullo stalinismo, sui crimini di Stalin, sulle vittime italiane e sulle responsabilità degli stalinisti italiani».

Espulso una prima volta nel 1927 dal partito bolscevico, a cui aveva aderito dopo il suo arrivo in Urss, con l'accusa di «frazionismo trotzkista», Corneli venne riammesso nel 1929 dopo un pubblico «mea culpa». Arrestato nuovamente nel 1935 dalla Nkvd, la polizia segreta di Stalin, senza specifiche accuse, dopo essere transitato per la Lubjanka e l'ex carcere zarista della Butjrka, venne condannato a 5 anni di campo di lavoro a Vorkuta, a Nord degli Urali. A causa della guerra i 5 anni si trasformarono in undici e poi dal 1949, sempre per le vecchie accuse di trotzkismo, nel confino a vita, conclusosi a causa della destalinizzazione, e la riabilitazione krusceviana delle vittime del «grande padre».

«Le vittime italiane dello stalinismo — ricorda Corneli, che ha redatto un accurato elenco dei loro nomi, raccolti in due volumetti — furono centinaia: comunisti, anarchici, socialisti, operai e contadini antifascisti.

«Nessuno ancora oggi conosce la verità sulla loro sorte — afferma Corneli — ma sicuramente il Pci la potrebbe accertare meglio di chiunque altro e soprattutto nessuno più del Partito comunista avrebbe il sacrosanto dovere di renderla nota.

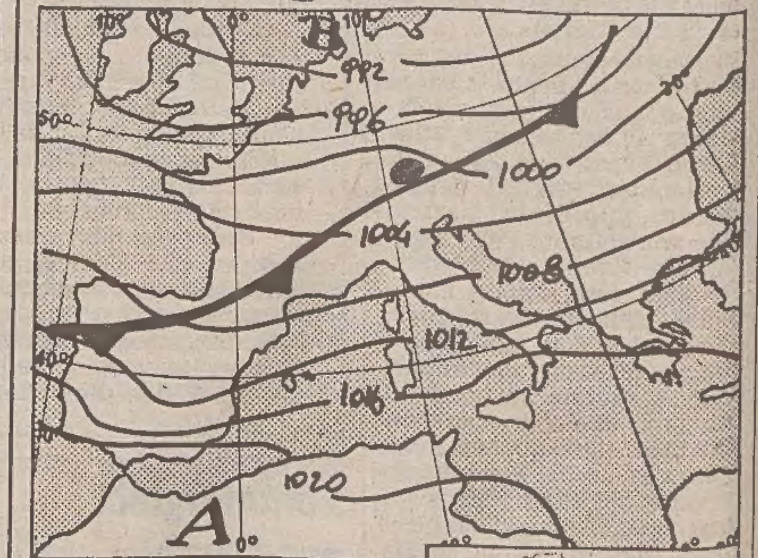
«Oltre 200 sono gli italiani morti di fame e di freddo nei gulag staliniani — ricorda Corneli — 9 i fucilati, 14 gli assassinati, 2 quelli impazziti e 4 i costretti al suicidio, come un giovane milanese, conosciuto con lo pseudonimo di "Mazzi", che stufo dei sospetti e della quarantena impostagli dai dirigenti dell'emigrazione, decise di farla finita con il partito, con il comunismo e la rivoluzione, tracannò una bottiglia di cognac e si impiccò a un albero nel parco Sokolniki di Mosca.

«Così — prosegue Corneli — accanto alla tragica vicenda di Guarnaschelli, ci sono le storie altrettanto dolorose dei vari Lino Manservigi, Vincenzo Baccalà, Ugo Citterio, Giuseppe Pirz, Giuseppe Rimola e di tanti altri italiani e delle loro famiglie. Uomini e donne dei quali noi tutti, ma soprattutto i nostri giovani, abbiamo il diritto di sapere che fine hanno fatto, le loro storie drammatiche e i nomi dei responsabili di tutto ciò.

«Alcuni di questi nomi, nomi di dirigenti noti e prestigiosi, sono conosciuti e se è inutile fare qui il loro elenco — dice Corneli — non è però possibile dimenticare le precise responsabilità di costoro, coprendole magari con i meriti, che nessuno intende togliere loro, acquisiti nella lotta al fascismo e nella resistenza.

«I dirigenti dell'emigrazione e del Pci sapevano del nostro arresto e della nostra detenzione, ma sapevano anche che eravamo innocenti — sostiene Corneli — ciò malgrado non mossero mai un dito.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica sul golfo di Biscaglia interesserà nella giornata di oggi le nostre regioni settentrionali e centrali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali sparsi. Tendenza a miglioramento sul settore Nord-occidentale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con nuvolosità in intensificazione. Nottetempo foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati da Ovest, tendenti a Nord-Ovest con rinforzi sulle Venezie sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi i mari settentrionali, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Bolzano 6, 18; Verona 5, 20; Venezia 9, 19; Milano 6, 22; Torino 5, 22; Mondovì 12, 20; Cuneo 11, 19; Genova 14, 22; Imperia 16, 23; Bologna 9, 23; Firenze 14, 21; Pisa 13, 22; Falconara 9, 26; Perugia 9, 21; Pescara 9, 23; L'Aquila 9, 21; Roma urbe 11, 24; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 13, 21; Bari 10, 27; Napoli 13, 24; Potenza 12, 18; Santa Maria di Leuca 14, 22; Reggio Calabria 20, 25; Messina 19, 25; Palermo 20, 24; Catania 15, 26; Alghero 18, 23; Cagliari 18, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 6, 11; Bruxelles n. 7, 15; Chicago p. 11, 25; Copenaghen p. 7, 10; Dublino p. 6, 9; Francoforte p. 8, 11; Ginevra n. 4, 14; Helsinki n. 7, 12; Hong Kong n. 25, 28; Honolulu s. 21, 31; Gerusalemme n. 12, 24; Johannesburg s. 11, 28; Lisbona s. 16, 24; Londra n. 12, 14; Los Angeles s. 15, 30; Madrid s. 8, 22; New York n. 9, 22; Oslo n. 2, 6; Parigi p. 11, 16; Perth n. 10, 18; San Francisco n. 12, 22; Stoccolma n. 3, 9; Sydney n. 13, 24; Taipei n. 20, 26; Tokio n. 18, 22; Toronto n. 6, 18; Vancouver n. 8, 15; Vienna n. 9, 12.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 22 ottobre 1986 è stata di 66.700 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

CESARE MARCHI, SCETTICO «CORRETTORE»

L'uomo dal lapis blu solo contro il mondo

A prima vista Cesare Marchi si direbbe uno di quei veneti lieti di stare al mondo, tra i propri simili, allargando tra sé e loro degli strati d'ovatta plasmabile per smussare gli attriti ed eliminare gli angoli. Invece anche lui, come Neri Pozza e Goffredo Parise, dei quali ho parlato recentemente, è un veneto che esce da quello schema che noi siamo soliti farci su ogni cosa.

Cesare Marchi, a un'osservazione più attenta, appare un uomo solo. Lo si incontra nei luoghi più affollati da gente mondana, di quella che conta o che, per dirla a modo suo, «spera di contare in avvenire». Ci s'imbatte in lui a Cortina, o alle serate dei premi letterari, del Campiello, dello Strega, del Comisso, mentre conversa con quel suo italiano venetizzante nell'accento ma intessuto di citazioni e frasi taglienti e penetranti come stiletti. Chi gli sta attorno non è un amico ma un semplice interlocutore. L'impressione è che egli sia una persona che conduce a spasso la propria solitudine nei luoghi più affollati, come «l'uomo della folla» nella novella di Poe.

Come tutti gli umoristi, dev'essere un uomo piuttosto triste. Il suo sorriso vaghissimo, appena accennato, non tenta neppure di simulare un'allegria inesistente. Egli cerca anzi di convincere i suoi lettori di essere un maldicente. Non a caso ha pubblicato libri intitolati «La malalingua», «Il delatore». Non a caso ha scritto una biografia sul personaggio dalla lingua più tagliente e temuta di tutto il Rinascimento, il terribile Aretino, che altri definirono «divino».

Con una maschera truce

Ama fare come gli attori dell'antichità, o dei No giapponesi, cioè indossare una maschera truce per farsi credere più cattivo di quanto non sia. Nelle sue interviste cerca di individuare nell'intervistato un pungiglione carico di veleno. Sembra essere sicuro che ci sia, da qualche parte, nei denti, come nella vipera, o nella coda, come nello scorpione. Una volta lo cercò anche in me, ma senza mostrare la meraviglia di non averlo trovato.

Se volesse cercarsi un nome di battaglia, potrebbe trovarlo in qualcuno dei diavoli della decina di Barbariccia: Graffiacane, per esempio. Più volte deve aver fatto il pensierino d'essere visto un po' come un Aretino dei nostri tempi. Ma la silhouette dell'Aretino gli si adatta poco, tutto sommato. Aretino minacciava i principi e la gente ricca per spremere loro del denaro. Aretino era, come lo definisce il Flora, un mendicante di lusso, anzi una specie di ricattatore. Era anche un perfetto amorale. Così amorale che a volte, leggendolo, si ha addirittura un'impressione di innocenza, cioè di mancanza di nozione del bene e del male, del sentimento di peccato. Probabilmente Aretino affascina Marchi, ma i suoi veri maestri sono da cercare altrove.

Marchi è uno scettico, equidistante da tutto. Pare non ci sia niente che lo conquisti e lo commuova. Aretino a volte si commuoveva. C'è una sua lettera famosa in cui descrive a Sebastiano del Piombo la morte della figlioletta. Marchi non si commuove mai; se gli accade, lo dissimula perfettamente e la sua scrittura non ne reca traccia. Egli è un po' come lo scettico della canzone, che non conosce i colori caldi e i trasporti del cuore.

A monte del suo scetticismo c'è qualcosa di simile alla convinzione guicciardiniana che «l'uomo è al buio delle cose», che siamo sepolti nel mistero e tutte le nostre credenze, di qualsiasi tipo, non sono che ingenuità, forme diverse dell'immaturità. Marchi non crede né in ideologie terrene né in fedi sovraterrene. È convinto piuttosto che grande è il bisogno degli uomini di credere in dottrine consolatorie, per illudersi che la realtà sia un po' più colorita e un po' meno disadorna di come appare a lui.

Gli uomini, per lui, sono un po' come gli ascoltatori stupiti di padre Cipolla, il frate strologatore e contafavole del Boccaccio, altro personaggio di cui Marchi ha scritto la biografia. Gli uomini vogliono farsi ingannare? Dunque s'ingannino! «Vulgus vult decipi? Ergo decipiatur!» è una delle frasi in evidenza nel suo ultimo libro, «Siamo tutti latinisti» (Rizzoli). Marchi sa bene che il mondo è pieno di demagoghi perché il popolo è credulone.

Quando il suo frasario latino incontra l'espressione «ex voto», Marchi cita Montaigne. Il mondo è pieno di «ex voto», per esempio, di coloro che sono scampati ai naufragi. Ma il fatto è che non si dipingono i quadri di quelli che, molto più numerosi, sono invece naufragati. Per Marchi il mondo è pieno di ingannatori e di ingannati. Egli non sta con gli ingannatori, ma certo è più vicino a loro, perché, come per il Boccaccio, l'intelligenza in ogni modo gli è più affine della stupidità. Però è anche smascheratore del linguaggio malizioso e falsificato dei potenti e dei colti. Sottolinea che «riallineamento monetario» vuol dire svalutazione della lira, e «ritocco alle tariffe» vuol dire stangata.

In sostanza Marchi non sta con nessuno, neanche con i colti e gli intelligenti, perché hanno sempre l'inganno nascosto nella loro bisaccia. Sta solo, in parte: come il Saladino o Sordello da Goito.

Al modo di tutti gli umoristi, si prende la briga di smontare la retorica. È lo spillone che fora tutte le mongolfiere e i palloni gonfiati dai demagoghi. Mostra il rovescio di tutte le cose. Rivela, scetticamente, i mali del mondo, nel costume, nella politica, nei comportamenti, e non crede che per essi vi siano rimedi, se non forse il sorriso freddo e amaro che nasce dall'intelligenza, che toglie ogni alone alle cose per mostrarne i reali lineamenti. È convinto che i nostri tempi siano sciagurati, non meno di tutti quelli che li hanno preceduti. Le cose umane sono sempre andate in un solo modo, cioè desolatamente male.

Tuttavia anche lo scetticismo di Marchi ha una sirte contro la quale va un po' ad arenarsi. È la sirte della curiosità, del gusto di sapere minutamente le cose e di rivisitarle alla moderna. In lui c'è un pizzico del pepe di Boccaccio, di Aretino, di Montaigne, di Voltaire, ma anche di Montanelli. Montanelli infatti, che è poi suo amico e direttore del suo giornale, gli è maestro nel gusto di modernizzare tutte le cose, di veder il passato attraverso la finestrella della contemporaneità e di essere onnivoro, curioso di tutto.

Campionario di stupidità

In «Siamo tutti latinisti» c'è il gusto della citazione, dell'erudizione, per lo più finalizzata a dar forma a un amaro motto di spirito. Per Marchi il mondo è un campionario di stupidità, violenza, inganno, un ventaglio delle infinite forme della disfunzione e del male. Eppure quel campionario e quel ventaglio lo attirano, svegliano continuamente la sua curiosità. Egli vuol vederci chiaro. Vuol passare attraverso il mondo con gli occhi ben spalancati, non bendati come uno che viene condotto al palo dell'esecuzione (dato che, a pensarci, siamo tutti condannati a morte dalla natura).

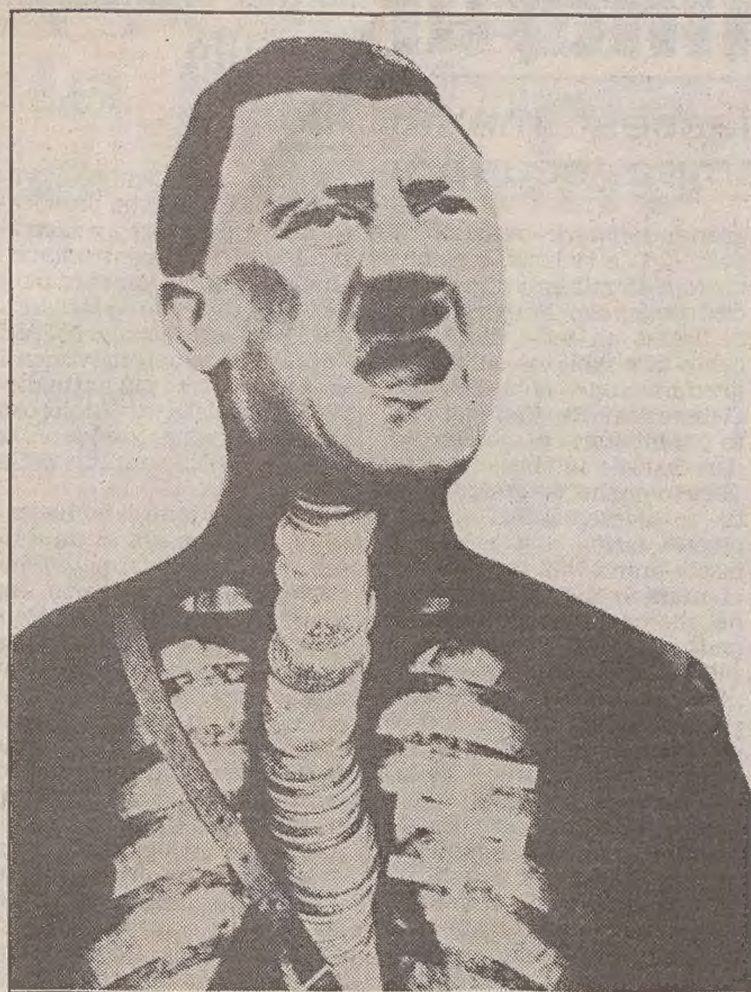
Come tutti gli eruditi, Marchi ha finito per occuparsi del linguaggio, fonte e punto di arrivo di ogni conoscenza. Le biografie gli avevano dato notorietà. I libri sulla lingua gli stanno dando la popolarità. C'è senza dubbio in Marchi un amore indiscutibile per le parole, i modi di dire, la correttezza, l'etimologia. Il suo libro «Impariamo l'italiano», che ha avuto immensa diffusione, ha certo reso un grosso servizio alla nostra lingua, che la marea avanzante dell'anglismo sta riducendo a una sorta di dialetto mediterraneo. Marchi ha svegliato in molti italiani il gusto e l'interesse per la nostra lingua, che oggi va difesa con ogni possibile mezzo.

Carlo Sgorlon

IL FÜHRER COME «RE DI DENARI»: ASPETTI INEDITI DI UN'AGGROVIGLIATA PERSONALITÀ

Hitler: son tiranno e me n'evado

Un libro demolisce la diffusa favola del «dittatore sanguinario ma uomo onesto»
Fu invece avido e dissipato, frodò clamorosamente il fisco e lucrò fino all'ultimo





MONACO — *«Hitler un uomo onesto? È una favola, che non riesco proprio a capire come possa aver resistito per mezzo secolo». Wulf Schwarzwäller, 58 anni, giornalista e storico specializzato nel periodo nazista, ha trascorso qualche anno a spulciare tra i «conti della spesa» del Führer, e il risultato è sorprendente.*

«Tutti o quasi — dice — sono d'accordo nel giudicarlo un pazzo, un sanguinario, un dittatore efferato, ma continuano a credere che, in privato, fosse di gusti modesti e niente affatto preoccupato del denaro. E del resto, si pensa generalmente, che se ne sarebbe fatto, dato che era già l'uomo più potente e temuto dei suoi tempi? Un uomo che sta per conquistare il mondo ha pure bisogno di frodare il fisco?».

Il libro di Schwarzwäller è intitolato «Hitlersgeld» (Il denaro di Hitler) e reca l'allusivo sottotitolo «Gli affari miliardari di un piccolo borghese»; uscirà in novembre da Möwig e, quasi contemporaneamente, in olandese, ed è stata tra le opere più contese alla recente «Buchmesse», la fiera del libro di Francoforte.

Ma com'è possibile, chiediamo all'autore, che nessuno degli storici e dei ricercatori che hanno pubblicato centinaia di saggi sul dittatore, si sia preoccupato degli affari economici più o meno leciti del Führer?

«I documenti erano tutti a disposizione, beninteso» avverte Schwarzwäller, ex direttore dell'edizione tedesca del «Reader's Digest» e autore, tra l'altro, di una fortunata biografia di Rudolf Hess, pubblicata da Molden. «Ma, di volta in volta, lo storico che si è imbattuto in una prova dell'ingordigia di Hitler, l'ha messa da parte, o relegata in una noticina, non per censura ma perché riteneva più importante mettere in risalto un momento storico del Terzo Reich o un risvolto psicologico del Führer». Così conosciamo quali fossero i suoi gusti a tavola, i suoi rapporti con le donne o perfino con gli astrologi, e quasi nulla sul suo rapporto con il denaro.

«E quel poco è magari falso — avverte l'autore —. Lo stesso Hitler si è dato da fare fin dall'inizio per intorbidare le acque. Nel "Mein Kampf" sostiene che la sua famiglia viveva in condizioni modeste e che solo grazie al suo talento e alla sua operosità riuscì a farsi avanti, nonostante la miseria della prima infanzia. Tutto inventato».

Tutt'altro che povero

Il padre del futuro dittatore, Alois Hitler, dimostra Schwarzwäller, era un ufficiale doganale tutt'altro che afflitto dalla povertà: poteva essere paragonato a un ispettore delle finanze dei giorni nostri, e non a un semplice doganiere relegato in uno sperduto posto di frontiera, come viene sempre rappresentato. Adolf nacque il 20 aprile del 1889, e quell'anno il padre guadagnava 216 corone al mese, più di un preside di scuola media, che già era molto considerato nella scala sociale dell'impero austroungarico. Un operaio qualificato, a esempio, non superava le 90 corone.

Per l'affitto, Hitler padre pagava non più di venti corone mensili, e 40 corone all'anno le versava al fisco. Nel 1888, inoltre, morì Johan Nepomuk Hitler, il padre naturale di Alois, e gli lasciò tutto il capitale in contante: «Era orgoglioso della carriera compiuta nelle dogane dal figlio — commenta Schwarzwäller —, altro che modesto doganiere». Si ignora l'ammontare esatto dell'eredità, ma essa consentì ad Alois di comperare una casa per diecimila corone; insomma, la famiglia di Adolf non sarà di certo stata ricca, ma era ben al di sopra della media borghese del tempo.

Alois visse sempre nel terrore che i colleghi scoprissero la sua nascita illegittima: un peccato originale difficilmente perdonabile nell'Austria d'un secolo fa (e la stessa paura l'avrebbe poi nutrita Adolf, preoccupato che le sue confuse origini nascondessero avi ebrei); così nel 1895, appena poté, si mise in pensione, e si stabilì a Hafeld Bei Lambach, dove si dedicò alla sua passione preferita: l'allevamento di api. Nell'idilliaco paesetto i bambini invidiavano il piccolo Adolf per la sua agiata situazione familiare.

«Nemmeno la morte del padre, nel 1903, muterà il tenore di vita di Adolf adolescente — continua l'autore —. La pensione della madre supera le cento corone al mese, una cifra più che dignitosa, come abbiamo visto, e altre venti corone a testa vanno ai figli minorenni, Adolf e Paula. La vedova vende la casa, paga i debiti, e le restano ancora cinquemila corone per impinguare la rendita mensile. E decide di trasferirsi a Linz».

Adolf ha 17 anni e nella cittadina austriaca trascorre l'esistenza di uno sfaticato «vitellone» felliniano: molti sogni di gloria artistica e scarso impegno. Si diploma per il rotto della cuffia, e trascorre le giornate passeggiando per il corso cittadino o sedendo per ore al Cafè Baumgartner, divorando torte alla frutta di cui è golosissimo e discutendo di musica con il miglior amico, August Kubizek, detto «Gustl».

Musicista o pittore?

Vuol comporre un'opera lirica alla maniera dell'adorato Wagner, o un dramma, oppure un romanzo, diventare pittore e, se ne avrà voglia, pure architetto. La madre ne è convinta e continua a pagargli i conti del miglior sarto cittadino. Infine lo convince ad andare a Vienna, a studiare all'Accademia di belle arti. Come sappiamo, il tentativo andrà male, e Adolf ne darà la colpa agli ebrei. La madre si ammala e il giovane torna a Linz.

«Dopo — afferma Schwarzwäller — Hitler racconterà che la malattia della madre inghiottì il modesto capitale familiare. Un'altra bugia. Ho controllato le varie parcelle, e la retta nell'ospedale di Linz non superava le due corone giornaliere; il conto del dottor Bloch fu di un centinaio di corone, le spese per il funerale raggiunsero le 370 corone. Ad Adolf rimasero 800 corone. Se le fece versare a rate, 58 al mese, per pagarsi la sua «dolce vita» viennese. Altre 50 gli venivano dall'eredità della madre, cui sono da aggiungere 25 corone della sua pensione di orfano.

«Di cosa si lamentava? Aveva 18 anni e una rendita di 130 corone mensili; sempre per fare un confronto, il marito della sua sorellastra Angelika, Leo Raubal, era un funzionario statale e guadagnava 90 corone al mese, con cui manteneva moglie e due figli. Un insegnante, all'epoca, non superava le 70 corone. Nello stesso anno, Benito Mussolini dirigeva a Trento l'«Avvenire del lavoratore» ed era segretario del partito socialista, eppure giungeva "appena" a 120 corone».

Nella splendida Vienna della «Bella Epoque», il giovane Adolf cerca di entrare negli ambienti artistici, ma lavora poco e trascorre tutte le sere all'Opera. Compra un posto in piedi nel parterre, uno dei più economici, ma che gli costa pur un paio di corone, perché le donne non vi sono ammesse: «Vengono a teatro solo per flirtare», si lamenta con l'amico Gustl, con il quale divide un appartamento. Non frequenta ragazze, ha paura della sifilide che imperversa nella capitale dell'impero, ed è inibito da problemi psicologici (che Schwarzwäller spiega, ma che ci porterebbero fuori del seminato). Intreccia solo una relazione con Marie, cameriera in un caffè nel pressi della stazione.

L'eredità familiare è infine divorata, e Adolf finirà per dormire sulle panchine del Prater e poi all'ospizio quando arriva l'inverno. Vezzeggiato e invidiato da bambino, ha paura della povertà, un'angoscia che non lo lascerà mai più. Hitler scrive alla vecchia zia Johanna, a Spittal. Non le dice la verità, ma implora aiuto per continuare gli studi. Arriva un vaglia di cento corone. Compra colori e pennelli e, per vivere, si mette a dipingere cartoline, che poi l'amico Reinhold Hanisch vende.

Niente affatto un lavoro da «barboni», come si pretende, spiega Schwarzwäller. I due si dividono 50/60 corone al mese, cui c'è sempre da aggiungere la pensione da orfano. Ma Adolf non ha voglia di lavorare: appena ha qualche corona da parte la spende in torte e discute di politica. I due amici litigano, e Adolf si vendicherà qualche anno dopo: farà arrestare Hanisch dalla Gestapo e lo lascerà morire in cella (di polmonite nella versione ufficiale, impiccato per quella ufficiosa e forse più veritiera). Da solo, Hitler scopre che vendere le proprie opere d'arte non è poi così facile. Va a trovare la vecchia zia e la convince a dargli in anticipo tutta l'eredità, anche la parte della sorella, «per evitare le tasse di successione».

Duemila corone che svaniscono con la consueta velocità, e Hitler è nuovamente costretto ad arrangiarsi; fa un provino nella parte di Danilo (ha visto la «Vedova allegra» una dozzina di volte) e ottiene un posto nel coro, ma è costretto a rinunciare: non ha il frack. Così, nel 1913, deluso da Vienna, si trasferisce a Monaco: in un colpo solo evita le beghe ereditarie con la sorella e il servizio militare, ma poi finirà per prestare servizio durante la guerra.

Negli anni Venti, ritroviamo a Monaco un Hitler sicuro di sé, che si fa pagare per i suoi discorsi politici (Julius Streicher arriva a versargli mille marchi per una serata), e che è ben accolto nei salotti dell'alta società bavarese. Le ricche signore, intenerite dal morbido accento viennese, sono pronte a tutto pur di aiutarlo con gioielli o in contanti. Per un breve periodo Hitler pensa a un matrimonio di convenienza con la figlia di Frau Bechstein, «quella degli omonimi pianoforti». Si compra il «Volkischer Beobachter» e si copre di debiti, ma la provvidenziale, drammatica inflazione li renderanno carta straccia.

Mein Kampf e i suoi diritti

«Hitler sostiene che, quanto uscì dal carcere, nel 1924, dopo il fallito putsch, versò fino all'ultimo marco ai compagni rimasti in cella — racconta Schwarzwäller —, ma non dice che, in banca, a Monaco, lo attendevano 45 mila marchi, frutto delle sottoscrizioni dei simpatizzanti». L'anno seguente pubblica il primo volume di «Mein Kampf»: il successo non è travolgente, ma entro la fine dell'anno vende diecimila copie. I diritti d'autore ammontano a 18 mila marchi e all'ufficio delle imposte cominciano a diventare sospettosi: come fa a vivere Herr Hitler, con auto, segretario, cameriere, autista e appartamento di rappresentanza? Anche i compagni di partito criticano apertamente la vita lussuosa del «Bonzo di Monaco».

Nel '26 dichiara 11231 marchi, ma ne detrae 6540 per spese. Le imposte rifiutano la dichiarazione e si apre una vertenza che si chiuderà «per forza maggiore» solo dopo la conquista del potere. Nel febbraio del '33 viene annunciato che il nuovo cancelliere rinuncia alla sua indennità (47 mila marchi complessivi) in favore degli orfani delle «SA» e «SS» cadute per la causa.

In realtà, Hitler vuole evitare nuove grane con il fisco. I bravi funzionari delle imposte di Monaco non si fanno ancora intimidire dal Führer e insistono, inviando bollette: nel '33 «Mein Kampf» vende un milione di copie, e i guadagni di Hitler superano il milione e 230 mila marchi. Ne dovrebbe pagare 297 mila in tasse, ottiene uno sconto «per le spese», ma continua a non versare un solo Pfennig al fisco.

Nel '34 riceve un'ingiunzione: è debitore di 405.494 marchi. Finché si trova la «soluzione»: Hitler è diventato anche presidente, e il capo dello Stato e «al di sopra di miserie come le tasse». Da questo momento, Hitler ordina che gli venga pagata anche l'indennità di cancelliere. Riceve sottobanco ricchi assegni dagli industriali tedeschi, ma non rinuncia neppure alle briciole.

Si è scritto sui rapporti tra industria e nazismo, ma Thyssen e compagni versavano «per riconoscenza», ogni capodanno, cifre enormi sul conto personale di Hitler. Il Führer, scrive Schwarzwäller, non si è mai preoccupato se qualcuno intorno a lui si arricchiva purché riuscisse ad approfittarne a sua volta. Cede il diritto d'immagine al fotografo ufficiale del regime, Heinrich Hoffmann, ma gli chiede il dieci per cento sulle foto e sui libri che questi pubblica (fa esentare la casa editrice dalle tasse). Hoffmann gli suggerisce di farsi pagare un diritto d'immagine anche per il suo profilo che appare sui francobolli; Hindenburg lo faceva gratis, ma solo «perché non ci aveva pensato»: e il ministero delle poste ogni anno gli versa milioni e milioni di marchi.

Altri milioni arrivano da «Mein Kampf», che viene donato a tutte le coppie di giovani sposi (ma a spese dello Stato). I diritti d'autore, alla fine della guerra giacenti presso l'editore, superano i cinque milioni di marchi, oltre 22 miliardi di lire d'oggi. Nel loro insieme, i «soldi di Hitler» ammontano nel 1945 a non meno di 1500 miliardi di lire; solo i diecimila quadri che ha razziato ovunque (ma perfino comprato all'asta sotto falso nome, a Londra, durante il conflitto) valgono almeno un miliardo di marchi, settecento miliardi di lire.

Un capitale «andato in fumo», spiega Schwarzwäller. I quadri sono stati restituiti ai legittimi proprietari, i conti in banca e i diritti d'autore incamerati dallo Stato della Baviera. I nipotini austriaci dello zio Führer hanno finora ottenuto solo tremila marchi dall'Istituto di storia di Stoccarda, ma continuano a perdere le cause contro lo Stato. Solo le cartoline con cui Hitler si comprava le torte di frutta aumentano di valore. Ma attenti ai falsi!

Roberto Giardina

Sopra, due fotomontaggi di John Heartfield: il famoso Hitler «mangiadenari» e la composizione «Dal cimitero le forze della reazione».

ORESTE DEL BUONO OGGI A TRIESTE PER PRESENTARE IL NUOVO LIBRO DI ARRIGO CAVALIERI

L'editoria? Magari fosse uno Zibaldone

Narratore, saggista, traduttore, operatore editoriale. E poi giornalista, critico cinematografico, esperto in fumetti, in fantascienza, in letteratura poliziesca. Tutto questo, e altro ancora, è Oreste Del Buono: 63 anni, nativo dell'Elba, da moltissimi anni immerso nel Mar dei Sargassi della carta stampata.

Come narratore ha una quindicina di titoli all'attivo (il primo, «Racconti d'inverno», è del '45; l'ultimo, «La nostra classe dirigente», di quest'anno). Come traduttore ne ha 170 (tutto Maupassant e quasi tutto Gide, tra gli altri). Come giornalista è passato attraverso una folla di testate (da Oggi a Epoca, da Linus — di cui è stato cofondatore — all'Europeo). Come lettore, consulente, direttore editoriale e letterario è transitato per Feltrinelli, Garzanti, Mondadori, Rizzoli, Bompiani, Fabbri e chissà quante altre case.

Oggi Del Buono è a Trieste: alle 18 presenta, al Circolo della Stampa, il fresco libro del triestino Arrigo Cavalieri, «Il suo nome era Francesca», fra i primi pubblicati dalle rinate Edizioni dello Zibaldone. Avvocato e noto «uomo pubblico», Cavalieri è al terzo romanzo, dopo «Il vuoto» (Vallecchi, 1967) e «Vivere a Babele» (Scheiwiller, 1978). Allora, fu soprattutto una distribuzione approssimativa a tradirlo. Stavolta andrà certamente meglio.

E Del Buono, cosa dirà stasera al pubblico triestino? «Prima di tutto — preannuncia — di essere felice di tornare a Trieste. Ci vengo di rado, ma sempre molto volentieri. Con la città ho un rapporto abbastanza fondamentale. La prima volta ci venni nel '43, ero diretto a Brioni, all'Accademia militare. Volli passarci una giornata intera perché ero innamorato di Svevo, volevo identificare i luoghi: il Tergesteo, per esempio, che non sapevo nemmeno come si pronunciasse.

«Fu poco prima dell'8 settembre e della mia deportazione. E Trieste fu l'ultima immagine, non dico di pace, ma di una qualche libertà che portai con me nel Lager; per me la città rimase legata a quest'idea di congedo».

— *Un rapporto comunque filtrato dalla letteratura...*

«Per me, come scrittori, dopo i russi sono venuti i triestini. Sono stato tra i primi, nell'immediato dopoguerra, a dedicare un saggio a Svevo, sulla rivista "Costume". Mi piacciono anche i vostri Carpinteri e Faraguna, ma a proposito delle loro storie ho dovuto imparare a non parlare di barzellette, bensì di Witz. E un autore a me carissimo è Giorgio Voghera».

— *E l'iniziativa dello Zibaldone come si colloca, secondo lei, nella tradizione culturale triestina?*

«Il recupero di questo marchio storico, legato ad Anita Pittoni, è molto importante. È un debito saldato. Sa, nella vita bisogna affrontare le cose quando sono ancora un rischio. Quindi, salvare il marchio, renderlo indipendente rispetto alla casa/madre (che è lo Studio Tesi di Pordenone, n.d.r.), e soprattutto dedicarlo interamente alla narrativa italiana d'oggi, proposta su carta buona, con buoni caratteri, con "libri/libri", è un atto di coraggio: il coraggio, appunto, di rischiare».

— *E il libro di Cavalieri...*

«È un libro interessante. Se fosse stato ambientato a Trieste, forse avrebbe affascinato di più perché Trieste è una città romanzesca, è di per sé una presenza (veda cos'è capitato a Del Giudice: nel primo libro, "Lo stadio di Wimbledon", c'era dentro Trieste ed era un bel libro; nel secondo, "Atlante occidentale", lui è andato sull'ineffabile ed è stato, secondo me, un fiasco).



«Ma Cavalieri è stato bravo a organizzare una vicenda tipicamente milanese con occhi di non milanese. Fa un po' la parte dell'esploratore, che si sforza di riferire, di informare: su usi e costumi che a Milano sono naturali, ma che non vengono mai ripresi così, naturalmente, nei libri.

«Un libro che, mi pare, si inserisca bene nella tradizione narrativa triestina, con quel fare rapido, introspettivo, che entra anche nel tessuto sociale, con una scrittura molto giovane. Ecco, è un libro giovane, nonostante l'autore abbia una certa età...».

— *Parliamo un po' di lei, Del Buono. Operatore culturale infaticabile, multiforme, e parecchio irrequieto. Nella sua carriera ha scritto, si tramanda, 77 lettere di dimissioni...*

«No, sono 78, perché — come si può leggere in una lettera pubblicata sull'ultimo numero — ho lasciato anche "Epoca". C'erano ormai quattro direttori, mi parevano un po' troppi... Io sono un anarchico non violento, di quelli che prendono le botte e non le danno. E poi sono nato all'Elba, in mezzo al mare, e sono portato a cambiare nave: non quando sta affondando, ma quando naviga ancora bene...

«Ora scrivo per il "Corriere", per periodici vari, faccio prefazioni. Traduco molto: ho licenziato mille pagine di una biografia di Sartre, prima avevo tradotto la Yourcenar per l'opera omnia».

— *La traduzione, ecco un tasto dolente della nostra editoria...*

«È un problema enorme, un lavoro sottopagato. Siamo ancora a livelli di 7000/8000 lire a cartella, e anche meno. Questo spiega la crisi di vocazioni. Altre volte il traduttore è con l'acqua alla gola, e allora il prodotto è quello che è. Poi, l'editoria continua a fare scelte bizzarre: di un autore straniero si cominciano a pubblicare i libri migliori; ma, se un autore va bene, gli altri editori poi pubblicano tutto, anche i peggiori. Non parliamo dell'editoria scientifica (specialmente in campo psicologico, psicoanalitico): si fanno scelte confuse, si pubblicano libri superatissimi».

— *I «vecchi» consulenti editoriali (Bazlen, Vittorini, Calvino, Sereni) hanno fatto storia. Oggi che spazio ha il cosiddetto lettore o consulente editoriale? È libero o no?*

«Non c'è, semplicemente. Dopo Sereni è finito tutto. È meglio far da soli, come Spagnol; ma lì siamo a un altro livello. Devo dire che la mia frequentazione del mondo editoriale mi ha lasciato, come autore, molto deluso. Si vorrebbe che l'editore provasse un minimo interesse per ciò che stampa, al di là della firma. Invece si stampano cose pessime senza batter ciglio, automaticamente.

«Anni fa io ho fatto mandare al macero un mio libro. Quando ho avuto la copia/staffetta in mano mi sono detto: questa è una porcheria! Ma Einaudi non me l'aveva mica detto...».

— *E la critica, la polemica attuale sulla stroncatura?...*

«Io mi considero (anche per il cinema) un cronista, non un critico. E dico che, per recensire un libro, bisognerebbe cominciare a leggerlo. Spesso nemmeno la storia, l'intreccio è compreso da chi segnala un libro. E, in mancanza di adeguata informazione, il pubblico non sa cosa cercare».

— *I suoi interessi maggiori, comunque, riguardano sempre il fumetto, la fantascienza, il giallo...*

«Sì, e poi il cinema, e il calcio... Lavoro nei divertimenti! Beh, per il fumetto il quadro non è tanto ottimistico: c'è una grossa crisi in America, dove ora importano fumetti dall'Europa, loro che erano tanto gelosi e corporativi. Da noi, il settore satira mi pare alla fine: rimane Forattini, ma lui è fuori delle leggi, è l'unico autore veramente satirico. Il resto si è un po' burocratizzato, è diventato prevedibile: quello con la gobba è Andreotti, ecc. ecc. Nel fumetto d'avventura, poi, sono spesso più belli i disegni che la storia...

«Fantascienza: qui invece c'è tanta roba. C'è finalmente la scoperta della grandissima Ursula LeGuin, c'è il tentativo di spostarsi in questo settore della Luce D'Eramo; recentemente, poi, ho avuto una bellissima sorpresa: ero in giuria nel Premio Tolkien, a Montepulciano, e ho trovato ottimi racconti di fantascienza di assoluti sconosciuti.

«Gialli: la crisi, qui, è internazionale. Gli autori stranieri si orientano non più verso il giallo tradizionale, da 200/250 pagine, ma verso i volumi grossi o verso le sceneggiature poliziesche. In Italia? Mah, penso solo a certe piccole case editrici: la Tartaruga (che però pubblica solo donne), Theoria...

«Una certa creatività mi pare venga adesso da un altro settore: quello degli spettacoli di varietà, dove s'indovina, dietro le quinte, dietro quel che si vede sugli schermi televisivi, una bella raccolta di ingegni. Un po' come accadde con i giornali umoristici "storici", il "Marco Aurelio", il "Bertoldo". Oggi è cambiata la sede, la creatività sembra abitare negli studi televisivi...».

— *A proposito: i suoi vecchi disegni per il «Bertoldo», li vedremo mai in libro? E il famoso diario editoriale che lei tiene dal '45?*

«No. E poi il diario è una valanga di fogli sparsi. Ci vorrebbe un'altra vita...».

— *O un'insonnia provvidenziale (e proverbiale) come la sua...*

«Beh, sì, adesso dormo due ore e mezzo. Tutto il resto è lavoro».

R. Cur.

DALL'INTERNO

COMINCIA OGGI A ROMA IL CONGRESSO CON OLTRE MILLE DELEGATI

Pubblicità, torta di 4 mila miliardi

Dopo gli anni del «mercato selvaggio», ora assistiamo a un riassestamento Un tempo c'era Carosello, poi è arrivato Berlusconi - Ma la stampa recupera

ROMA — L'ultima volta fu quindici anni fa, nel 1971. C'era Carosello e c'erano i giornali: un sistema semplice, quasi artigianale, non più di duecento miliardi l'anno di investimenti. La pubblicità era, al massimo, l'anima del commercio.

Oggi transitano sui nostri teleschermi 500 mila spot ogni anno, l'italiano medio «beve» 120 ore di pubblicità, come fossero ottanta film. Poi c'è quella che sfoglia e quella che gli va incontro per strada. Il sistema è complesso: tv pubblica, network commerciali, antenne locali. E poi radio pubblica e radio private. E ancora quotidiani e periodici, cinematografica e murale.

Un mercato di oltre 4 mila miliardi, quasi l'uno per cento del prodotto interno lordo (Pil), più di quanto lo Stato spende per la giustizia. E alla soglia degli anni '90, fra breve, si toccherà quota novemila miliardi.

Un esercito di addetti — undicimila — con tecnici della comunicazione di massa, sociologi, psicologi, esperti di strategie industriali. Novecento aziende «a servizio completo» che — specie per i grandi utenti di pubblicità, che sono più di 500 — curano l'«immagine aziendale»: dal marketing (ricerca di mercato) alla produzione dello spot o dell'inserzione, fino alla cosiddetta «pianificazione mezzi», ossia la scelta delle tv e dei giornali sui quali investire per l'«immagine» dell'azienda o del prodotto.

Un lavoro complesso per individuare, in sostanza, quello che i tecnici chiamano «target», vale a dire il bersaglio da colpire: la casalinga, il giovane rampante, il professionista affermato. Un compito difficile in una società, quella italiana, sempre più segmentata.

«Panorama» riferisce che nell'ultima indagine psicografica sugli italiani, condotta dall'istituto Eurisko, sono state individuate 14 tipologie diverse di persone per modo di vivere e consumi. Queste: liceale, delfino, spettatore, arrivato, impiegato, organizzatore, esecutore, collega, commessa, raffinata, massaia, avventato, accorto, appartata.

Insomma, ha così tante facce questo bersaglio, che, alla fine, per essere troppo sofisticati, si rischia di sbagliare tutto e di gettare dalla finestra i miliardi di una campagna promozionale. Tant'è che il primato di notorietà, come osserva ironicamente Beniamino Placido, appartiene a Guido Angeli col suo semplice, banale «provare per credere». Nello stile antico e consolidato, insomma, degli imbonitori da piazza.

Quindici anni fa c'era Carosello. Poi è arrivato Berlusconi e il mercato si è fatto «selvaggio»: «compri due, paghi uno». Un po' per la moda della novità, un po' per l'assoluta anarchia in cui potevano operare network commerciali e tv locali, con la Rai che «buca» tutti i tetti, le spese le fa la stampa scritta. Se nel '76 quotidiani e periodici assorbivano il 64 per cento di tutta la torta pubblicitaria, nell'85 si devono accontentare del 41 per cento.

Oggi, finalmente, il mercato comincia a riassestarsi. I grandi network vengono a patti con le tv locali e rinunciano a 45 miliardi di pubblicità regionale. Poi decidono di fissare un tetto: il 16 per cento di pubblicità sulla programmazione complessiva. Generosità? No, l'affollamento pubblicitario cominciava a dare fastidio agli inserzionisti. Varano anche il «prezzo pulito» e la stessa Rai si farà pagare tariffe non più sulla fascia oraria, ma in rapporto al numero dei telespettatori nel momento della messa in onda.

Possono respirare quotidiani e periodici. Nell'86 la stampa scritta aumenterà i suoi introiti pubblicitari del 17 per cento e, per la prima volta, più delle tv private (15%) e della Rai (6%). Anche grazie all'aumento di spazi pubblicitari (più 15,5% per i quotidiani, più 13,30 per i periodici). La pubblicità, come affermano alla federazione editori, non più come torta da spartire, bensì come investimento economicamente corretto e produttivo.

Quindici anni dopo la «nuova» pubblicità — non più (o non più tanto) elemento di fastidio per la gente, ma asse portante dell'economia — si presenta così al suo congresso, che comincia oggi, con oltre mille delegati e una pattuglia di prestigiosi relatori. A cominciare da Arthur Betz Laffer, consigliere economico di Reagan, per finire con Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, l'osservatorio dei cambiamenti della società italiana.

P. V.

Una vedova di mafia accusa

PALERMO — Con l'indice puntato contro Antonino Fisichella, rinchiuso in una gabbia antiproiettile nell'aula della corte d'assise di Palermo, Pietra Loverso, 39 anni, tutta vestita di nero, non ha avuto nessun dubbio nell'accusarlo di essere l'assassino di suo marito. «Ne sono certa, quest'uomo ha organizzato la trappola nella stalla di Cortile Macello, dove furono assassinati mio marito e altre 7 persone».

Gli otto cadaveri furono scoperti la mattina del 18 ottobre del 1984 all'interno della stalla insieme ad alcuni cavalli, anch'essi vittime dei sicari mafiosi, che spararono con pistole calibro 9 e fucili a lupara. Il bersaglio principale era Cosimo Quattrocchi, marito di Pietra Loverso, che aveva fatto uno «sgarbo» ad Antonino Fisichella, 62 anni, commerciante catanese di cavalli e amico del boss Nitto Santapaola.

A lui, secondo l'accusa, Fisichella si sarebbe rivolto per punire Quattrocchi, che aveva saltato la sua mediazione nell'acquisto di cavalli da macello. E Santapaola, con l'assenso del boss Carmelo Zanca (entrambi latitanti), e Pietro Vernego (detenuto), diede l'ordine della strage.

Pietra Loverso, rimasta vedova con 4 bambini, è stata l'unica dei familiari delle 8 vittime a costituirsi parte civile, un fatto non frequente nelle vicende di mafia; per più di un'ora davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'assise è stata un'accusatrice implacabile, senza un momento di esitazione.

«Fisichella — ha detto la donna — 4 giorni prima della strage parlò con me al telefono e seppe che mio marito era andato a Bari a comprare cavalli. Da quel giorno non si fece più sentire perché ormai aveva organizzato la strage e per avere più tempo fece in modo che venisse ritardata la spedizione dei cavalli da Bari a Palermo».

R. N.

Polemiche fra i monarchici sulla vendita di Villa Italia

ROMA — La vendita di Villa Italia a Cascais ha provocato nuove polemiche e lacerazioni tra i movimenti monarchici. Il primo a issare la bandiera del dissenso è stato Sergio Boschiero, presidente del «Fert», uno dei movimenti monarchici tra i più battaglieri. Ha parlato di «doloroso stupore» nell'apprendere la notizia della vendita della villa.

Il suo desiderio sarebbe stato di trasformarla in un museo storico, dedicato ai 37 anni dell'esilio di Umberto. Ha ricordato che, sempre in Portogallo, a 300 chilometri da Cascais, a Oporto, vi è un museo nella casa dove soggiornò per poco tempo e morì Carlo Alberto. Il museo — dice Boschiero — è anche attivo grazie ai numerosi visitatori.

L'avvocato Carlo D'Amelio, per trent'anni legale di fiducia di Umberto, ha precisato che il bilancio non è in rosso anche per i contributi di Vittorio Emanuele. D'Amelio ha ricordato che subito dopo la morte di Umberto si era parlato di trasformare la villa in una casa di riposo per anziani pescatori di Cascais, cui l'ex re era particolarmente affezionato. Il Comune però non aveva accettato la donazione per le notevoli spese che comportava (tassa di successione compresa).

Villa Italia fu costruita nel 1957, con il contributo di un gruppo di industriali torinesi e lombardi, accanto alla villa nella quale allora abitava Umberto, in un parco di poco più di 8 mila metri quadrati. Comprende due vasti saloni, la biblioteca, tre salotti, al piano terra; undici stanze per la famiglia, al primo piano; undici stanze per la servitù, al secondo piano. La villa, oltre allo splendido parco, comprende un grande terrazzo-veranda con vista sull'oceano.

■ MACCHINE AGRICOLE — È in crisi una delle più fiorenti industrie del nostro paese, quella delle macchine agricole che, dopo un progressivo rallentamento delle vendite sia interne che estere ha, ancora una volta, quest'anno, il 6.o consecutivo, consolidato i suoi risultati negativi.

I RIMEDI INDICATI IN UN CONVEGNO SVOLTOSI ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

In sala operatoria 25 persone all'anno muoiono a causa di incidenti elettrici

ROMA — Sono più di 25 le persone che ogni anno muoiono in sala operatoria a causa di incidenti elettrici, e sono solo una piccola parte, anche se la più dolorosa, dei molto più numerosi incidenti che l'elettricità provoca nelle sale operatorie italiane e che naturalmente sono esclusivamente a danno dei pazienti.

Perché questi ovviamente sono molto più esposti delle persone in condizioni di salute normali: è stato infatti calcolato che un paziente in camera operatoria è mille volte più vulnerabile di una persona sana. Quindi gli apparecchi elettrici che funzionano in queste condizioni dovrebbero essere tecnicamente molto più sicuri di quelli che usiamo ogni giorno.

Disgraziatamente non è così: anche se le stime che si fanno sul numero dei decessi causati da una folgorazione provocata, mettiamo, da un bisturi elettrico non perfettamente funzionante, sono attendibili come quelle che ieri sono state fatte nel corso di un convegno che si è svolto nell'aula magna dell'Università di Roma, non possono naturalmente essere precise. Per la natura stessa del fenomeno della folgorazione e per le particolarissime condizioni in cui si trovano le vittime nelle camere operatorie, molto spesso non si individuano le vere cause del decesso come di natura elettrica.

Ma quali sono gli infortuni più comuni nei locali di chirurgia? In particolare sono quelli dovuti a fibrillazione ventricolare per il cattivo funzionamento di stimolatori cardiaci.

Sfortunatamente anche gli altri paesi industrializzati, e in certi casi tecnologicamente più avanzati del nostro, non hanno che un'imperfetta conoscenza della dimensione reale del problema. Negli Stati Uniti le statistiche ufficiali della Food and drug administration indicavano negli anni '70 in circa 200 i decessi dovuti a folgorazione elettrica ogni anno, mentre le compagnie di assicurazioni denunciavano nello stesso periodo circa 1200 decessi e 10000 incidenti ogni anno.

Ma la situazione italiana sembra altrettanto grave anche per la paradossale mancanza di garanzie di sicurezza negli impianti elettrici installati, sia negli impianti fissi come nelle apparecchiature elettromedicali, nonché al cattivo uso delle stesse.

Infatti, indagini svolte per conto della IX sezione penale della procura di Roma hanno dimostrato che circa il 90 per cento degli impianti e delle attrezzature non erano conformi alle tecniche di sicurezza. E se qualcuno si illude pensando che la situazione della capitale rappresenti uno di quei casi limite, che non sono rari a Roma, si può far conto di un'altra indagine: è stata effettuata alcuni anni fa per conto della Regione Piemonte e ha messo in evidenza che fra le camere operatorie il rispetto totale delle norme esisteva in una percentuale non superiore al tre per cento dei casi e lo stesso valeva per le apparecchiature elettromedicali.

F. N.

Ma il raffreddore ne uccide 35 mila...

MILANO — Ogni anno in Italia muoiono 35 mila persone colpite da malattie respiratorie (sono la terza causa di mortalità). Nel mondo questo tipo di patologia occupa il primo posto in assoluto. I dati sono stati resi noti a Milano, nel corso di un dibattito svoltosi alla «Fondazione Carlo Erba» e dedicato alle malattie da raffreddamento (raffreddori, faringiti, influenze, bronchiti acute e croniche, broncopolmoniti, tonsilliti, laringiti, tracheiti, artrosi, artriti e altre forme reumatiche).

Il prof. Carlo Grassi, presidente della società di pneumologia, ha riferito sulla progressione stagionale della bronchite e sulle strategie per prevenirla, enunciando criteri e sintomi in base ai quali distinguere una bronchite acuta dalla bronchite cronica, un disturbo che in Italia fa 16.000 vittime l'anno, con tendenza all'aumento.

Il prof. Giampiero Pasero, direttore della cattedra di patologia medica dell'università di Pisa, ha trattato delle malattie reumatiche che interessano da vicino milioni di italiani adulti, anche giovani al di sotto dei trent'anni. Il dott. Eugenio Satolli, viceprimario pediatra dell'ospedale Ca' Grande-Niguarda di Milano, si è soffermato su quella diffusissima sindrome infantile che colpisce ogni bambino anche 7/8 volte l'anno e che va sotto il nome di Uri (upper respiratory infection).

Editoria: raggiunti alcuni accordi

ROMA — Accordo di massima sulla concentrazione, sulla liberalizzazione del prezzo dei quotidiani a partire dal gennaio dell'88 e sulla sospensione delle provvidenze alla stampa nazionale alla fine dell'87.

Una lunga seduta del comitato ristretto della commissione interna — cui ha partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato — ha consentito di raggiungere questi traguardi, cui vanno aggiunti altri significativi consensi sulle agevolazioni per le innovazioni tecnologiche, sulle esenzioni per l'editoria libraria e sulle misure a favore del prepensionamento per i poligrafici e sulle radio di informazione.

Ancora in discussione invece altre questioni relative alle provvidenze per i giornali di partito, per i settimanali e bisettimanali minori e per i quotidiani che non hanno scopo di lucro. Su questi problemi e altri ancora in sospeso, il comitato ristretto tornerà a riunirsi.

Il relatore per la legge sull'editoria Aldo Aniasi (Psi), ha espresso l'augurio che nelle prossime riunioni si possa giungere a un sostanziale accordo sul provvedimento nel suo complesso.

L'on. Bernardi, comunista, ha sottolineato l'elemento di novità relativo alle radio di informazione, in quanto — ha detto — con gli stessi criteri della editoria si introducono provvidenze per le radio di informazione.

SENTENZA RIVOLUZIONARIA DEL PRETORE DI PORDENONE

Lo scontro con l'auto? Un incidente sul lavoro

PORDENONE — L'Inail dovrà rimborsargli i danni. Tre anni fa Diodato Poletto, dipendente della ditta «Ermenegildo Cardazzo» di Sacile, rischiò di morire in un incidente stradale mentre tornava a casa dal lavoro. Provò a farsi risarcire, ma l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro rispose picche.

Una clamorosa smentita alle tesi sostenute dall'Inail è arrivata ieri da Pordenone. Il pretore Attilio Passanannante, pronunciando la sentenza per la causa di lavoro promossa da Poletto, ha stabilito che l'Istituto paghi i danni fino all'ultimo centesimo. In questo caso lo scontro automobilistico dev'essere considerato a tutti gli effetti un infortunio sul lavoro.

Passanannante, prima di pronunciarsi, ha fatto un po' il detective. Si è divertito a ricostruire la storia, mettendo assieme gli elementi come se fossero tessere di un mosaico. «Solo così ho potuto capire che Diodato Poletto non aveva chiesto di essere risarcito per un suo capriccio», ha spiegato il magistrato.

Poletto abita a Caneva. Fino all'agosto dell'83, quando finì fuori strada con la sua Ford Fiesta, ogni giorno doveva raggiungere il posto di lavoro in macchina. Lo stabilimento di Sacile della ditta «Ermenegildo Cardazzo», infatti, non era provvisto di un servizio mense. Così all'ora di pranzo Poletto rientrava velocemente a casa e poi si ripresentava puntuale in servizio.

Il 26 agosto del 1983, sulla Pontebbana, Poletto fu coinvolto in un gravissimo incidente stradale. La sua Fiesta andò completamente distrutta. Lui venne ricoverato in ospedale in condizioni disperate: aveva otto costole rotte, un polmone perforato, lo schiacciamento della pleura e altre contusioni. Ancora adesso, a trentanove mesi dallo scontro, non si è ripreso completamente. E' convalescente a casa: non può riprendere il lavoro.

Secondo il pretore Passanannante c'è un collegamento diretto tra la prestazione lavorativa e l'infortunio. Poletto non poteva consumare il pasto sul posto di lavoro. Alle 12.32 c'era un pullman che partiva da Sacile. Però non si fermava a Caneva. Il dipendente della «Cardazzo», quindi, non aveva scelta: doveva usare la macchina per questo.

A. M. L.

Delitto di Pescina: è stato lo slavo?

L'AQUILA — La procura della Repubblica di Avezzano ha emesso ordine di cattura nei confronti dello slavo Slavuij Trakovic, di 23 anni, detto l'usignolo. L'uomo è accusato del delitto di Pescina, avvenuto due settimane fa.

Una studentessa di Avezzano, Marina Cairoli, di 27 anni, figlia di un ricco imprenditore, era in auto con un professore sposato, presso Pescina, il paese di Ignazio Silone, quando la coppia fu aggredita da un individuo che sparò uccidendo la ragazza.

Secondo riscontri e testimonianze, l'assassino è lo slavo braccato a lungo presso Perugia, e catturato alla stazione di Rimini. Il Trakovic (che però è noto con numerosi altri nomi falsi) avrebbe anche rapito una bambina in Toscana

Crack Ambrosiano: ascoltato un cardinale

ROMA — L'ex vice direttore dell'Osservatore romano, don Virgilio Levi, il cardinale Pietro Palazzini prefetto della congregazione vaticana per le cause dei santi, l'ex capo ufficio ragioneria dell'Italcasse Tommaso Addario e l'imprenditore Giancarlo Di Nunzio, sono stati interrogati ieri dai giudici di Milano che indagano sul crac del vecchio Banco Ambrosiano.

Tutte le persone sono state ascoltate come testimoni, Levi, Addario e Di Nunzio nell'ufficio del consigliere istruttore di Roma, mentre Palazzini negli uffici del Vaticano.

Alla base della trasferta romana dei giudici Antonio Pizzi, Renato Bricchetti e Pierluigi Dell'Osso, vi sono le dichiarazioni rese da Francesco Pazienza, nei mesi di luglio e di agosto dopo l'estradizione dagli Stati Uniti.

Sull'esito degli interrogatori gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Secondo indiscrezioni, a don Levi i magistrati avrebbero chiesto spiegazioni su un finanziamento ottenuto dal Banco Ambrosiano di Calvi per l'organizzazione di un convegno sui preti lituani. Su questo punto Levi avrebbe consegnato un'ampia documentazione. Contattato telefonicamente, l'ex vicedirettore dell'Osservatore romano non ha voluto rilasciare dichiarazioni limitandosi a dire: «Sono soddisfatto ma non commento».

Rapisce dodicenne per sposarla: arrestato

BRINDISI — Un giovane di 19 anni, Giuseppe De Vita, è stato arrestato da agenti della questura di Brindisi per aver rapito, a scopo di matrimonio, una bambina di dodici anni. De Vita è stato sorpreso nella sua abitazione dopo che il padre della bambina ne aveva denunciato la scomparsa e aveva indicato agli agenti l'indirizzo del rapitore.

---

†

Il 22 ottobre, serenamente si è spenta

Maria Lovrecich ved. Poggiolini

Lo annunciano le figlie ROSANNA e CARLA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa di Barcola.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Forlì.

Non fiori ma offerte al Centro tumori di Milano.

Trieste, 23 ottobre 1986

Sono vicini a ROSANNA e CARLA gli amici: ALBERTO, MARCO, ALESSANDRA, RICCARDO, MARCO, FABIO, CINZIA, FABIO, STEFANO, ROBERTO.

Trieste, 23 ottobre 1986

Partecipano al dolore delle figlie ROSANNA e CARLA: NUCCI, CLAUDIO VILLA; RINA LEPORE; GEMMA RUSIGNACCO CEOTTO; LUCIANA ZANOLLI; LIVIA, ANGELO LA MICELA; famiglia CRESCI; SONIA CELLI.

Trieste, 23 ottobre 1986

Si associa al lutto la famiglia DANIELI.

Trieste, 23 ottobre 1986

MARIA è affettuosamente vicina a CARLA e ROSANNA per il grande dolore che le ha colpite.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati l'anima buona di

Maria Millo ved. Alessio

da Umago

Mestamente lo annunciano i figli GIANFRANCO, GIOVANNA, il genero RENATO, i nipoti MORENO, OMAR, STEFANO, ROBERTA unitamente alle famiglie FAVETTI e FERRARI.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Medicina del Lavoro per le amorevoli cure prestate e a quanti le sono stati vicini in questa triste circostanza.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 ottobre 1986

Si associano al dolore dell'amica GIOVANNA per la scomparsa della cara mamma: ALIANA, GEMMA, ESTER, TEA, NOVELLA, MARIA CONSOLATRICE, CARMELA MARGUTTA, GIANNA, TITINA, MARCELLA, MIRA, DORA, MARA, LUCIANA, LUIGI, RITA, COSTANTINA, SILVANA, GINO, OLGA DEL BOSCO, FULVIA e SERGIO.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È andato ai verdi pascoli dove la sua amata BIANCA l'aspettava

Matteo Paladin

Ne danno il trieste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1986

Ti ricorderemo sempre

zio Teo

— I tuoi pronipoti

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Elda Maraspin in Tamaro

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1986

Partecipano al lutto BRUNA LUBIANA e familiari.

Trieste, 23 ottobre 1986

I familiari di

Mario Balbi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 ottobre 1986

I ANNIVERSARIO

Ruggero Scherlich

Con l'affetto di sempre moglie, figli e genitori invitano quanti lo ebbero caro alla Messa di domani 24 nella Chiesa di S. Maria Maddalena, via Pagano, alle 19.

Trieste, 23 ottobre 1986

V ANNIVERSARIO

Antonio Idda

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma

Virginia Fragnito ved. Lezzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, ETTORE, FRANCO ed ENNIO con le nuore SILVANA, CLELIA, TITTI e LEONARDA, gli adorati nipoti TIZIANA con il marito PAOLO, VALENTINA, MASSIMILIANO, ARIANNA, GIANLUCA e PAOLETTA con i parenti tutti unitamente alle famiglie CASALINO, SANCIN e HROVATIN.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. LIVIO ZECCHIN che ha prestato le ultime amorevoli cure.

I funerali avranno luogo venerdì 24 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 ottobre 1986

Vicine nel dolore: LICIA e SONJA.

Trieste, 23 ottobre 1986

Partecipano al dolore famiglie BENEDETTI, CLEMENTINI, SAPORITO.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

Serenamente si è spenta la studentessa universitaria

Licia Stolfo

di anni 20

La piangono la mamma, il papà, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Rocca 13 per la Chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio oggi, giovedì 23 corrente alle ore 11.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 23 ottobre 1986

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Zlatko Jelincic

Trieste, 23 ottobre 1986

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Corazza

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 23 ottobre 1986

1976 1986

Arrigo Marcolin

Sei sempre nel nostro cuore.

Nella chiesa della B.V. del Soccorso, piazza Hortis, venerdì 24 alle ore 18.30, sarà celebrata una messa.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È mancata al nostro affetto il giorno 19 ottobre

Anna Klun ved. Franzutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, i nipoti SERGIO, GABY con SERGIO e le adorate pronipoti ALESSANDRA e BARBARA.

Un grazie particolare al medico dott. E. CAENAZZO per tutte le cure prestate.

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 10 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 23 ottobre 1986

Prende parte commossa al grave lutto la cognata ARGIA ROCCHI COLONNA congiuntamente a figli e nipoti.

Trieste, 23 ottobre 1986

Con tanto affetto ricordano

zia Anna

PAOLO, SILVA, TITI, ROMANO e famiglie.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

Il giorno 21 ottobre si è spento il

COMM. DOTT.

Bruno Potosini

Lo piange la moglie MAFALDA.

Un grazie per tutte le attenzioni al personale medico e paramedico del centro emodialisi e a tutte quelle persone che parteciperanno al mio dolore.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1986

Addolorati partecipano i cugini:
— NICOLÒ e LAURA CHIURCO
— PIERO, LUCIANA e GABRIELLA MAMOLO
— UMBERTO ed ELISABETTA MAMOLO
— LUIGI e IVA ZANFAGNINI

Trieste, 23 ottobre 1986

Prendono parte al lutto:
— TULLIO e MARIA GAETA

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Tipic ved. Riaviz

Ne danno il triste annuncio i figli STELLA, CESARE, LICIA e LAURA, i generi, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1986

Ti vogliamo bene

nonna

— ROBERTO, ANDREA, GIULIA, ROBERTA, DANIELA.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Toso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le nipoti e tutti i parenti.

Rito di commiato oggi alle 10 alla Marcelliana.

Monfalcone, 23 ottobre 1986

I familiari di

Maria Calligaris

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 ottobre 1986

ANNIVERSARIO

I nipoti ANNAROSA e RENZO ricordano

Eugenio Mezzavia

nel terzo anniversario della sua scomparsa.

La Spezia, 23 ottobre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Generali

lo ricordano con rimpianto

ZIA MARIA e JOLE

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

Il giorno 22 ottobre 1986 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Bruno Godina (Giordano)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORI, la sorella LINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al Cimitero Evangelico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 ottobre 1986

Si associano al lutto famiglie MAIER e SARTORETTO.

Trieste, 23 ottobre 1986

Partecipano al dolore LISETTA e MARIANO GODINA.

Trieste, 23 ottobre 1986

Si associa GIULIANA CARNIEL.

Trieste, 23 ottobre 1986

Partecipa al dolore MARINA AUCKLAND.

Londra, 23 ottobre 1986

---

†

Il 21 ottobre si è ricongiunto all'amata figlia NORY

Giuseppe Crisma

Lo piangono la moglie ORTENSIA, il figlio CLAUDIO, il fratello VIRGILIO, le sorelle MARIA e NELLA, la cognata DORA, i cognati PINO ed EGIDIO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ILLICHER e a tutto il personale del reparto geriatria dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno venerdì 24 ottobre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria.

Trieste, 23 ottobre 1986

Presidente, dirigenti, tecnico e giocatori dell'Associazione calcio STOCK partecipano al lutto del Segretario CLAUDIO CRISMA.

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

Il giorno 21 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Iancovich ved. Cernivani

di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora NEVERINA, il nipote CARLO (assenti), la figlia VIOLETTA, il genero LIVIO CHICCO, le nipoti FULVIA, FRANCA con i mariti, il pronipote MICHELE, la cognata GISELLA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla II Geriatria del Maggiore, al II Lungodegenti e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 ottobre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— FERRO
— BATTELLO
— LOFFREDO
— MAGGI

Trieste, 23 ottobre 1986

---

†

È mancato all'affetto all'affetto dei suoi cari

Nicolò Scopani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio PAOLO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Klugmann e al personale tutto della clinica Salus.

I funerali seguiranno venerdì 24 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Pieve di Cadore.

Trieste, 23 ottobre 1986

ANNIVERSARIO

23-10-1980

Rodolfo Carlini

In questo doloroso anniversario del mio caro fratello lo ricordiamo unitamente alla sua amata moglie

4-1-1980

Ada Negri

con vivo immutato affetto.

La sorella MARIA e marito

Trieste, 23 ottobre 1986

Giovedì, 23 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ADRIATERMINAL: I MOTIVI DI UNA GUERRA TRIESTINA (2)

Gru e ormeggi in porto fra economia e politica

L'Adriaterminal costa troppo, il polo nautico rende troppo poco. La guerra fra vocazione turistica ed emporiale della città si gioca innanzitutto sul piano economico. Le cifre dei due ragionamenti son presto dette. Se nel prossimo decennio — dicono i detrattori dell'Adriaterminal — il porto riuscisse a raddoppiare il volume delle merci in colli portandolo da due a quattro milioni di tonnellate l'anno, il suo fatturato sarebbe, rapportato ai prezzi attuali, pari a circa 60-80 miliardi di lire, tale da giustificare un organico (fra Compagnia ed Ente) di sole mille persone e tale da rendere più che sufficienti gli spazi del solo porto nuovo (trasformabili con costi assai più contenuti). Che senso ha in questa situazione spendere 200 miliardi nel porto vecchio?

A meno che non si voglia arrivare a una lottizzazione immobiliare del porto vecchio — ribattono i sostenitori dell'Adriaterminal — la nautica è tutto meno che un grande affare. Anche facendo un calcolo ottimistico, mille grandi barche (la «marina» non ne conterrebbe di più) rendono più di sedici, diciassette miliardi l'anno fra affitto dell'ormeggio, spese di soggiorno dei turisti e manutenzione. Cinquecentomila tonnellate di merci, che per l'Adriaterminal sono l'obiettivo minimo, rendono almeno cinquanta miliardi l'anno, senza contare l'indotto di tipo finanziario, i guadagni per il bunkeraggio (nettamente più alti), gli introiti dei rimorchi e degli ormeggiatori. Si possono infatti calcolare 20 miliardi di manipolazione, venti di nolo terrestre italiano, dieci per l'immagazzinaggio di un decimo della merce per una media di 40 giorni.

Ma il partito del «sì» e quello del «no» si spingono a cavalcare ben altre tigri e a tirare in ballo ben altre motivazioni, in un ginepraio in cui è difficilmente distinguibile la componente di ideologia da quella dell'interesse economico, la politica delle poltrone dal fraintendimento reciproco. Avventuriamoci comunque in questo ginepraio, in una rapida carrellata di pareri.

Gli industriali non hanno dubbi, l'Adriaterminal s'ha da fare. «È inutile dirsi contrari senza nemmeno porre un'alternativa» dice il presidente **Federico Pacorini**. «Se esiste un porto e una posizione di porto franco da difendere, essa va sfruttata in questo modo» fa eco il direttore **Roberto Ferretti**. «Il porto non può subire drastici cambi di destinazione. E comunque, secondo noi, lo spazio è più che sufficiente per dar sfogo a diversi progetti, se seri e credibili. Non è vero che un Adriaterminal comprometterebbe uno sviluppo in senso turistico». E conclude a proposito del turismo nautico: «Per noi l'occasione da cogliere subito è la baia di Sistiana, tutto il resto viene dopo».

Sensibilmente diversa la posizione delle Piccole Industrie e della maggioranza della Dc, che in questo caso coincidono nella figura di **Nerio Tomizza**, capogruppo democristiano al Comune e segretario regionale dell'Api. «Noi siamo per un grande porto internazionale — precisa in una nota che comparirà su "Economia Giuliana" — ma Trieste deve costruire il suo futuro ricorrendo anche ad altre tipologie di sviluppo. Per fare questo deve disporre di aree idonee, conservare e migliorare il suo aspetto estetico e funzionale. Cose queste che verrebbero irrimediabilmente compromesse da un eventuale riutilizzo commerciale, anche solo parziale, del porto vecchio...».

«Sono anni che parliamo di rilanciare il porto — ribatte il sindaco **Giulio Staffieri**, ma stavolta nel suo ruolo di segretario politico della Lista per Trieste — penso sarebbe una follia qualsiasi scelta che andasse a mortificare una caratteristica che abbiamo: quella dei punti franchi. Noi ce li portiamo dietro dal trattato di Locarno: mi spiega chi è quel matto che rinuncia da solo a qualcosa che gli è stato riconosciuto in termini di Comunità economica europea? Sono cose che una volta perdute non si riprendono più. Che poi quei punti franchi possano essere modificati, estesi, questo fa parte della gestione del punto franco. Tutti immaginano questo Adriaterminal come una specie di bananiera: l'Adriaterminal potrebbe essere invece qualcosa di diverso, di sofisticato, per nulla incompatibile con altri utilizzi delle aree circonvicine».

Cosa ribattono i teorici del diportismo? **Gioacchino Tringale**, responsabile dell'assessorato regionale al turismo e commercio, parla chiaro, ma a titolo personale: «Con che coerenza andiamo a dirottare dei camion sul porto vecchio proprio nel momento in cui la grande viabilità arriva in porto nuovo? Si sono valutati gli effetti di questa operazione sul tessuto urbanistico della città? Il problema non è l'interramento in sé, ma i riflessi dell'utilizzo di quel terminal sulla città, sulla viabilità, sul turismo nautico che si vuole far decollare. È un affar serio, che va dibattuto seriamente, al di fuori del piano strettamente politico».

Di netto favore al progetto è la posizione dei sindacati, che si sono già espressi unitariamente sull'argomento. «C'è qualcuno che rema contro — dice **Paolo Hikel**, console uscente della compagnia portuale — eppure si sa che il nostro scalo ha perso traffico proprio perché non è dotato di strutture adeguate». «A prescindere dal parere sull'Adriaterminal — aggiunge **Ivan Carravetta** della Federtrasporti regionale — il vero grande problema è quello del riutilizzo di tutte le aree portuali dismesse, comprese quelle del porto nuovo. Il pericolo è che su questo si proceda a spezzoni. Noi siamo per l'approccio globale, non per la politica delle varianti urbanistiche. Non chiediamo la luna: a Genova il porto ha varato in un solo mese un progetto di utilizzo di tutti gli spazi. A Trieste invece, il porto è sempre sfuggito al confronto».

«Spendiamo miliardi per interrare gli attuali bacini — è il parere di **Sergio Trauner**, liberale, da poco assurto al rango di consigliere di presidenza dell'Iri — quei bacini che rappresentano una soluzione già pronta per attirare turismo nautico internazionale da gran diporto. Ma oltre a compromettere lo sviluppo turistico della città, l'Adriaterminal potrebbe rappresentare una vera e propria dilapidazione di sostanze. E il fatturato non basterebbe nemmeno a pagare gli interessi dei fondi messi a disposizione».

«Non uno ma tanti Adriaterminal dovremmo costruire per essere competitivi» conclude di rimando **Aldo Angeli**, spedizioniere e rappresentante tecnico della Regione nel comitato direttivo dell'Eapt. «Una struttura come l'Adriaterminal è essenziale al recupero di produttività del porto. Non è più possibile che alle soglie del Duemila in porto si interrompa il lavoro col vento o la pioggia. Con l'Adriaterminal noi dovremmo por rimedio a questo e spingerci oltre ancora, creando, spero, una struttura totalmente computerizzata. Vede, chi dice che l'Adriaterminal non serve dice una menzogna che copre delle ipocrisie. Significa far finta di ignorare quanto è migliorata la situazione in porto da quando si sono spostati al molo II certi sbarchi e imbarchi, razionalmente vicino alla ferrovia. Significa avere in testa solo la propria barca da diporto...».

Tamburi di guerra, dunque, che rullano sempre più forte, soprattutto in vista della convenzione con l'Italstat per una riprogettazione globale del porto vecchio, ma anche in vista del consiglio direttivo dell'Eapt, previsto per oggi. L'Adriaterminal, sembra di capire, è il nodo strategico di una battaglia più ampia, quella pro o contro la gestione Zanetti, presidente dell'Ente.

Tant'è vero che ieri dalla Camera di commercio sembra sia partita una durissima lettera di contestazione da parte del presidente Giorgio Tombesi (che è membro di diritto del consiglio ma non potrà essere presente). E tant'è vero che il Pci ha emesso una nota in cui se la prende con l'offensiva di «una parte considerevole di quell'utenza meno qualificata, poco disponibile al rischio, che punta non già al recupero del traffico, ma ad avere l'incontrastato controllo sul poco che "viene da solo". L'azione di queste forze — conclude il Pci — può contare su consistenti appoggi all'interno dello schieramento politico locale e pone con urgenza la necessità di una solida alleanza fra le forze interessate allo sviluppo».

Qual è, in questa rissa politica, la posizione del diretto interessato, cioè l'Ente porto? «Sono polemiche verbali, vuote di contenuto» attacca **Michele Zanetti**. «Non si può chiedere al porto di suicidarsi, di svendere la sua carta migliore, i magazzini del punto franco, che nel porto vecchio sono il 45 per cento del totale. Dobbiamo salvarne almeno una parte. Offrendo ai Paesi esteri possibilità di stoccaggio, possiamo sempre più svolgere un ruolo di transito commerciato, di intermediazione internazionale, più che di transito fisico, di mero facchinaggio passivo. Nessuno può sostenere seriamente che una struttura del genere è incompatibile col turismo. Basta viaggiare un po' per rendersi conto che in qualsiasi parte del mondo le grandi navi convivono tranquillamente con le marine».

Sì, ma perché l'Adriaterminal proprio nel porto vecchio? Non bastavano gli spazi di quello nuovo? «Così com'è — risponde Zanetti — il porto nuovo oggi non è funzionale a un moderno traffico di merci convenzionali. Oggi i magazzini a ridosso della banchina non servono. Occorrono grandi spazi, e quindi nuovi interramenti. Se si dà avvio a questi lavori, in quale altro posto si può operare se non in porto vecchio? C'era anche la possibilità dello scalo legnami, ma i costi erano nettamente superiori. In porto vecchio i vantaggi sono evidenti: lunghezza della banchina, spazi enormi a disposizione, vicinanza della ferrovia, vicinanza del terrapieno di Barcola, sfruttabile per le attività indotte di "finissage" industriale. Quanto al collegamento via camion fra i due porti, esso non richiede alcuna opera faraonica. Basta caricare i Tir su treni navetta e immetterli nella circonvallazione ferroviaria».

Paolo Rumiz
(2 e fine)

MESSAGGIO DEL VESCOVO BELLOMI

Per la pace la preghiera e il digiuno

In piena comunione con il nostro S. Padre Giovanni Paolo II, con il suo generoso e ardito impegno in favore della pace, e aderendo all'invito della Presidenza della Cei, la nostra Diocesi si prepara e si unisce alla «Giornata di preghiera per la pace ad Assisi» del 27 ottobre. Allo scopo vengono indette tre iniziative:

1. Per venerdì 24 o lunedì 27 si propone alla diocesi di fare un giorno di digiuno.

2. Domenica 26 dalle 16 alle 17 si terrà in S. Antonio Nuovo un'ora di Adorazione, cui è invitata tutta la Città. Le parrocchie extra urbane organizzino qualcosa di analogo.

3. Lunedì 27 nella sala-teatro della parrocchia di S. Vincenzo (via Ananian) verrà celebrata una preghiera ecumenica, aperta a tutti, da parte delle confessioni religiose presenti a Trieste (cristiani, israeliti, mussulmani, buddisti e induisti), alla quale presenzierò anch'io, alle 18.

A nessuno sfugge la gravità dell'ora. La pace, come ripete spesso il Papa, appare sempre di più «fragile e minacciata». Prima di tutto noi dobbiamo pregare. Adoperandoci per la pace con tutti i mezzi culturali e sociali a nostra disposizione, sappiamo che la pace è un dono di Dio; e da Lui va impetrata con fiducia e instancabile invocazione.

Chiederemo al Signore che i potenti ascoltino la voce dei popoli; e che doni loro saggezza, libertà e coraggio. Chiederemo che cresca la coscienza e la cultura di pace in tutte le nazioni. E che nella nostra Chiesa si risvegli l'amore fattivo per la pace, da promuovere nei cuori e nei rapporti, mediante lo stile del perdono e la solidarietà verso i poveri, mediante leggi e strutture più giuste per tutti.

† Lorenzo vescovo

DA IERI LE UDIENZE DEDICATE ALLE ARRINGHE DELL'ACCUSA

Caso Greco: non tutto è chiaro per i legali della parte civile

Un pubblico meno numeroso del solito presenzia in Assise all'inizio della discussione per l'uccisione dell'autonomo ricercato Pietro Walter Maria Greco detto Pedro. La parola è alla parte civile, e per primo tiene la propria arringa l'avv. Roberto Maniacco di Gorizia (concluderà nella giornata odierna) e subito affronta il tema delle esimenti della legittima difesa e dell'uso legittimo delle armi.

Sostiene che le due ipotesi, nella fattispecie, non sussisterebbero in quanto la reazione per respingere un'azione di violenza deve recare il minor danno possibile all'aggressore e per quanto attiene alle armi l'uso delle stesse deve avere uno strettissimo e rigorosissimo limite. Il legale (assiste Anquilina Greco, cognata dell'estinto) si richiama nella ricostruzione dei fatti anche alla canzone di Vasco Rossi «Una storia disonesta», e poi esamina l'ordine di servizio per quella fatale giornata, confermato dall'allora dirigente della Digos dott. Bruno D'Agostino in tre disposizioni: il funzionario aveva disposto che l'arresto del prof. Pietro Greco doveva avvenire sulla strada, in pieno giorno e di sorpresa e lontano dall'edificio per non allarmare eventuali complici del ricercato.

Roberto Maniacco aggiunge che la parte civile chiese l'arresto degli attuali imputati per evitare l'inquinamento delle prove ma il giudice istruttore respinse la loro istanza. Il rappresentante della privata accusa rievoca i convulsi istanti nell'atrio dell'edificio e rileva che secondo i periti i colpi esplosi sarebbero stati almeno sei ma in base ai suoi calcoli sarebbero invece stati 11. Analizza, quindi, le posizioni dei singoli accusati, sostiene che non può essere stato l'agente Passanisi a sparare il primo colpo trapassante al torace che, assieme a quello rilevato alla spalla, proverebbero che Greco si volse e non avrebbe avuto così modo di affrontare Romano.

L'avv. Maniacco si sofferma a lungo sul famoso ombrello e dice che nella vicenda ci sarebbero elementi inquinanti. Secondo la sua tesi e centimetro alla mano, Romano avrebbe fatto fuoco a circa 40 centimetri dal catturando. Conclude la prima parte della sua lunga arringa, ricordando che Bensa vide Greco, urlante, fuggire con le braccia alzate all'altezza delle spalle. Esplose un colpo ma non lo colpì e perciò chiede che l'originale imputazione di omicidio preterintenzionale venga derubricata in quella di tentate lesioni personali aggravate.

Per Domenico Greco, fratello di Pedro, discute la causa l'avv. Enrico Vandelli di Padova, e chiede che gli imputati siano condannati a pene di giustizia e, assieme al responsabile civile, Ministero dell'interno, al risarcimento dei danni alle parti civili con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale di 70 milioni ciascuna. Dopo avere premesso che non si sta facendo il processo alla Polizia, il penalista (è docente universitario di diritto) dice che nonostante l'istruttoria dibattimentale certe contraddizioni non sarebbero state definitivamente chiarite e gli unici che avevano interesse a cercare la verità erano i patroni di p.c.

Il Presidente Brenci lo interrompe bonariamente: «Dopo tutte le vostre contestazioni che cosa poteva fare il p.m.? Questa, almeno, è la mia opinione». Continuando Enrico Vandelli afferma che, secondo un vecchio principio «l'imputato ha diritto di mentire ma non così i testi che hanno prestato giuramento, specie quando sono agenti della polizia di Stato. Posso capire anche lo spirito di corpo». Secondo il suo assunto, l'operazione Greco sarebbe stata contraddistinta da approssimazione e da imprudenza, e neppure l'intervento dei periti avrebbe fornito l'esatta dinamica dei fatti anche perché i periti stessi sarebbero partiti dalla versione resa dagli imputati, i quali avrebbero — dice — mentito sin dall'inizio.

Nel marzo dell'85, il processo contro Greco e altri era già incominciato a Padova e il richiamo al prof. Ventura è assolutamente fuori luogo per quanto concerne l'estinto, perché i responsabili di quell'aggressione erano già stati identificati e rinviati a giudizio. L'avv. Vandelli conclude affermando che l'operazione di polizia non si sarebbe svolta come è stata descritta. L'udienza è finita e il presidente rinvia la causa alle 9.30 di stamane per l'arringa del terzo patrono di p.c. avv. Paolo Berti, le conclusioni dell'avv. Maniacco, la requisitoria del p.m. e le prime arringhe defensionali.

Miranda Rotteri

JAKOMIN IN VISITA IN PREFETTURA

Nuovo console



(Italfoto)

«Quando le frontiere sono aperte ed esiste un buon rapporto di collaborazione, le idee e le cose da fare insieme non mancano. Sono appena arrivato, mi devo orizzontare. Ma ho già intravisto alcuni settori di interesse comune: quello scientifico e universitario, per esempio. O ancora quello dei trasporti e dei traffici, con particolare attenzione al porto della città». Livij Jakomin, 46 anni, di Capodistria, è il nuovo console jugoslavo a Trieste. Da qualche giorno si è insediato nella villa in Strada del Friuli, al suo primo incarico consolare.

Gioviale, amante della caccia, Livij Jakomin è anche un uomo di mare. Da giovane ha frequentato la scuola nautica di Pirano, poi l'Accademia militare di Spalato. Attualmente è docente di scienze dei trasporti all'università di Lubiana. Ma è stato anche presidente del Comitato jugoslavo per il traffico e la viabilità, di quello per le nazionalità dell'assemblea slovena e della Comunità dei comuni.

Ieri mattina, il nuovo console si è incontrato con il prefetto e commissario di governo De Felice. Si è trattato della prima di una lunga serie di visite ufficiali che Jakomin farà.

Influenza: finalmente il vaccino è arrivato

È arrivato finalmente anche a Trieste il vaccino antinfluenzale. Da ieri è possibile acquistarlo nelle farmacie della città, comprese quelle comunali. Il ritardo nell'invio del prodotto è stato provocato da un intoppo burocratico. Quest'anno infatti l'Organizzazione mondiale della sanità ha prescritto dei nuovi ceppi antinfluenzali. Per la messa in circolazione del vaccino era quindi necessaria una autorizzazione del ministero che ha rallentato i tempi di spedizione. Per quanto riguarda invece l'Unità sanitaria locale bisognerà attendere ancora qualche giorno. Nelle condottte rionali il vaccino arriverà soltanto dopo sabato 25.

Nel frattempo i nemici giurati dell'inflenza si stanno affrettando nelle farmacie. In molti hanno prenotato il vaccino fin dai mesi scorsi. «Si tratta soprattutto di persone anziane — spiega il titolare di una farmacia del centro — ma sono tanti anche quelli che temono le possibili complicazioni della malattia». In alcune grosse aziende della città stanno poi per partire delle vere e proprie campagne antinfluenza. Come alle Assicurazioni Generali dove da oggi tutti i dipendenti avranno la possibilità di sottoporsi alla vaccinazione.

In questi primi giorni di autunno comunque il virus influenzale non ha fatto molte vittime. Le assenze dai posti di lavoro sono contenute e quelle causate dall'influenza sono una piccola quota.

GIUNTA E MAGGIORANZA SENZA ACCORDO

Usl: per i sette posti una candidatura in più

Come previsto dall'esito dell'ultimo incontro a livello di giunta e maggioranza per il comitato di gestione dell'Usl non è stato trovato un accordo tra le forze politiche.

Lo conferma il fatto che ieri, alla segreteria dell'Unità sanitaria, è stata depositata una candidatura in più (rispetto ai sette posti disponibili) dalla coalizione di governo e dai partiti che la sostengono. L'entrata del Psdi nell'Usl avrebbe dovuto sancire il ricompattamento con socialdemocratici e liberali dopo la formazione delle giunte a cinque LpT, Dc, Psi, Pri e Us.

Le candidature depositate ieri sono le seguenti. Lista per Trieste, due posizioni: de Favento, Erario. Democrazia cristiana, due posizioni: Scarpa e Pangher. Psi, una posizione: Bevilacqua.

Per i due posti rimanenti sono stati presentati i nomi di Di Pace per il Psdi, Sulkan per il Pri e Pelly per l'Unione slovena.

Il Partito comunista da parte sua ha depositato il nome di Pessato.

«La rimessa in discussione di intese già intervenute nella maggioranza — ha detto il vicesegretario del Psi Paolo Coslovich — e che prevedevano la presenza del Psdi o del Pli nel comitato di gestione dell'Usl, rappresenterebbe un pericoloso fattore di inquinamento dei rapporti politici».

La Dc da parte sua sarebbe disponibile a un accordo di maggioranza, guardando magari al quadro complessivo delle nomine negli enti di secondo grado.

Pri e Us non hanno comunque accettato di rimanere fuori dall'Unità sanitaria e di entrare all'Azienda consorziale trasporti in quanto essi fanno parte della giunta. Il Pri in sostanza non vuole escludere nessuno, si è sentito dire in casa repubblicana, ma se c'è una coalizione di governo, se è vero che il partito si è assunto subito le sue responsabilità, è giusto, concludono, che esso non sia escluso dal principale ente di secondo grado.

A questo punto c'è tempo sino a lunedì per recuperare un accordo in extremis in quanto appunto in quel giorno l'assemblea dell'Usl si riunirà.

F. C.

ADESIONI DALLA SINISTRA DI BASE

Cresce a Trieste l'«area De Mita»

L'area De Mita si allarga ancora a Trieste. Vi sono infatti appena entrati a far parte alcuni iscritti alla Dc che storicamente provengono dalle esperienze della Sinistra di Base e che si riconoscono essenzialmente nelle posizioni di Ervino Curtis, Bruno Depangher, Carlo Pribaz. La decisione è scaturita nel corso di un ampio e approfondito dibattito nel corso del quale è stata unanimemente riconosciuta la necessità di un rinnovamento della Democrazia cristiana che passi anche attraverso il superamento dei vecchi schematismi, dell'arida logica delle correnti secondo la proposta lanciata in sede nazionale dal segretario del partito De Mita e realizzata in sede regionale dal presidente della giunta Biasutti e da Danilo Bertoli.

Nel corso della riunione è stata anche individuata piena sintonia sui contenuti prettamente politici della proposta De Mita e sulla sua trasposizione in sede locale. È stata anche fatta un'articolata valutazione sui maggiori problemi collegati all'impostazione della Trieste del domani individuando pressoché completa convergenza sulla strategia fin qui messa a punto in seno all'area De Mita. Logica quindi e perfettamente conseguente la scelta del gruppo di ex appartenenti alla Base, la cui scelta intende anche essere proposta come una prima utile indicazione al dibattito precongressuale in vista dell'appuntamento statutario triestino programmato per la primavera prossima.

L'area De Mita a Trieste in occasione del recente congresso nazionale dc ha raccolto la maggioranza relativa con un 33 per cento dei consensi nel partito. L'aggregazione si è costituita meno di un anno fa con l'apporto dei Giovani dorotei di Calandruccio e Cernitz, di Forze nuove di Bettio, Locchi e Luccarini, dei Fanfaniani di Tombesi e Lenarduzzi, degli ex Morotei di Onor e Tripani, degli ex Andreottiani di Gianni Visintin, degli ex Dorotei di Marino e Di Tinco.

Preoccupazione per la Ras

La rappresentanza sindacale aziendale della Ras, aderente alla Federazione nazionale assicuratori, ha chiesto un confronto con i vertici della Compagnia su un piano di riorganizzazione del lavoro che potrebbe comportare negative conseguenze sui livelli occupazionali.

La preoccupazione sindacale deriva dal fatto che da almeno quattro anni la direzione triestina della Ras non è riuscita a consolidare la posizione della compagnia nella città che l'ha vista nascere. Ed è per questo che i dipendenti si interrogano sul ruolo che la seconda assicuratrice d'Italia intende svolgere a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni da Capistrano — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.07; la luna si leva alle 20.14 e cala alle 12.25.

Maree: alta alle 10.30 con cm 34 e alle 0.16 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 4.16 con cm 2 e alle 18.11 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1 - Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18; viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare, 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

STATO CIVILE

NATI: Guida Mattia, Damiani Roberta, Muraro Cristian, Pandolfi Marco, Piovesan Alessio.

MORTI: Celedin Mario, 41; Pastor Sabrina, 21; Troian Flavio, 28; Biaggini Giuseppina, 76; Crisma Giuseppe, 73; Esposito Giuseppe, 57; Pizziga Romano, 80; Maraspin Elda, 66; Paladin Matteo, 78; Vascotto Giovanna, 83; Fortuna Francesco, 81; Rihtar Vittoria, 76; Potosini Bruno, 78.

GIORNALE DI TRIESTE

SOSPESI GLI SCIOPERI FINO A LUNEDÌ

Carli e Galvani: rientro in classe

«Le strutture sono carenti» dicono gli studenti

Breve schiarita sul fronte delle scuole: sono stati sospesi, almeno fino alla prossima settimana, gli scioperi del Carli e del Galvani.

Da oggi — dopo un'assenza di cinque giorni — ritornano quindi a scuola i futuri odontotecnici del Galvani; frequenteranno regolarmente le lezioni sino all'entrata in vigore dell'orario definitivo, lunedì 27 ottobre.

Il preside dell'Istituto, che ha ricevuto ieri i rappresentanti di classe, ha assicurato loro che cercherà di evitare i doppi turni e che nei prossimi giorni sottoporrà al Comune il problema delle due sedi della scuola.

Il maggior problema, infatti, è la diversa ubicazione dei laboratori (via Economo) e delle aule di teoria (via Combi).

Gli studenti chiedono, oltre all'unificazione della scuola in via Combi, che le lezioni di laboratorio si svolgano con orario continuato di sei ore, e non spezzato a metà, come avviene ora, in modo da evitare gli spostamenti tra le due sedi.

Gli studenti del Carli hanno incontrato martedì l'assessore agli affari generali del Comune Fabio Forti per affrontare la difficile situazione della popolosa scuola. Tre, come è noto, i problemi principali: l'assenza di una palestra d'istituto, la chiusura del laboratorio di merceologia, la mancanza di un'aula magna.

L'assessore Forti si farà interprete di queste difficoltà presso gli altri assessori competenti (sport e tempo libero, istruzione, lavori pubblici).

Una soluzione in tempi brevi sarà possibile, probabilmente, per il laboratorio di piazza Hortis che, chiuso da più di un anno perché privo dei requisiti richiesti dalla nuova normativa sulla sicurezza, è già stato ristrutturato.

Si attende solo la concessione ufficiale, da parte dell'Usl, dell'agibilità parziale, che dovrebbe esser ottenuta almeno limitatamente alle analisi di merceologia (quelle che interessano appunto gli studenti del Carli) ed escludendo invece gli esperimenti di chimica, che richiederebbero l'installazione di una doccia antiacido.

Per quanto riguarda la palestra, il Carli per ora dovrà continuare a usare strutture esterne (via della Valle, palasport, Stazione Marittima, Scuola Suvich).

Attualmente il Comune non ha infatti sistemazioni alternative da offrire. Per le attività agonistiche degli studenti l'assessore Forti ha avanzato la possibilità di un utilizzo dei ricreatori.

Quanto agli spazi per le assemblee, il Comune non potrà fare molto: gli unici posti disponibili (ma costosi) sono la Stazione Marittima e la sala convegni della Fiera.

Comunque, a questo proposito, gli studenti hanno un'altra idea: chiedono al preside di far richiesta dell'aula magna del Galilei, che spesso altre scuole utilizzano per le loro assemblee.

S. Ra

SI È INCONTRATO COL PRESIDENTE DARIO LOCCHI

Il colonnello Toscano in visita alla Provincia



(foto Montenero)

I problemi dell'ordine pubblico a Trieste sono stati oggetto di valutazione nel corso di un incontro tra il presidente della Provincia Dario Locchi e il colonnello Elio Toscano comandante del gruppo carabinieri di Trieste in visita di cortesia a Palazzo Galatti

DIBATTITO DOMANI AL CIRCOLO «MIANI»

I giornali dei partiti i partiti dei giornali

Presenti i direttori delle testate regionali

Domani alle 17, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5 il centro studi «Ercole Miani» organizza una tavola rotonda sul tema: «I giornali dei partiti, i partiti dei giornali».

Relatori su questo scottante tema saranno il parlamentare, già giornalista della Rai, Mauro Dutto, presidente della sottocommissione per l'accesso alla Rai della Camera dei deputati, repubblicano, e l'onorevole Clemente Mastella, responsabile nazionale dell'ufficio stampa della Democrazia cristiana.

Interverranno alla tavola rotonda Marco Leonelli, direttore de «Il Piccolo», Vittorino Meloni, direttore del «Messaggero Veneto», Franco Paticchio, direttore del settimanale «Il Meridiano di Trieste», Bogumil Samsa, direttore del «Primorski Dnevnik».

Con questa manifestazione, che segue quella del 10 ottobre sul rapporto tra la magistratura e «potere» politico, il circolo «Miani» vuole dibattere ed esaminare un altro aspetto centrale della vita del nostro Paese, quello del rapporto «chiave» tra gli organi d'informazione e i partiti. A tale scopo particolare rilievo verrà dato alla presenza e partecipazione al dibattito di giornalisti e operatori del mondo dell'editoria.

Un campo, quello del giornalismo, che ha visto spesso una forte e interessata presenza del «potere» politico e che d'altro canto vede oggi sorgere un uguale forte momento di pressione da parte, perlomeno di alcuni organi di stampa, di alcuni affermati giornali o catene televisive sulle scelte dei partiti

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mercedes Bonfadini a 1 mese dalla scomparsa (21/10) dalle fam. Pesaro e Bologna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Generali (23/10) dalla fam. Generali 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. Nestore Morandini per il compleanno (22/10) da Marco Nicolò e Rinaldo Merlini 20.000 pro Astad.

In memoria di Pino Müllner per il compleanno (23/10) dalla sorella 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ettorina Padovan in Candotti nel I anniversario 23/10 dal marito 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Prescerni nel III anniversario (23/10) dalla moglie Sabina e figlia Wally 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mercede Balanza e di Lucia Manzutto (13/12) da Lina Saina 20.000, da Gemma Felluga 40.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria della mamma Antonietta Vivoda nel 44.o anniversario (23/10) da Valeriano e Argene Vivoda 15.000 pro Chiesa di San Francesco d'Assisi.

In memoria di Maria Mercede Balanza da Liana e Giuliano Chittero 10.000 pro Famiglia umaghese, 10.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro; da Iris Felluga 20.000, da Giuliana Fracarossi 10.000 pro Famiglia Umaghese; da Silvio Gentile 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nella Valente nel VI anniversario (23/10) dalla famiglia Boscolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel 54.o anniversario (23/10) dalla figlia Bruna 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Botter dall'Astanteria I accoglimento Burlo 140.000 pro A.G.D.

Da Maria Coselli 20.000 pro Cri (S. Salvador).

In memoria di Nino e Mario Argentini dalle famiglie Biante e Dario Pauluzzi, Gina Rinaldi ed Elda Fossati 65.000, da Libera Marcon 20.000 pro Fameia portolana.

In memoria di Angelo Busetti dall'Ufficio ragioneria CrT 105.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'amica Irma Buttiro ved. Ulcigrai da Nerina, Francesca e Miro Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ernesta Fortuna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Cian e di tutti i cari defunti da Alice, Nives, Stelia e Nicoletta 40.000 pro Uildm.

In memoria di Oscar Capun dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Carra da Mariella e Antonella Marchi 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Rita Contento-Xicovich dalle famiglie Hlavaty 50.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».

In memoria di Iolanda Denardo da Marcella Simoncini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Elodia Farina da Rosita Escher Zorzetti e Corinna Escher 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Fornasiero dalla fam. Carnelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mauro Lunanova dai condomini di via Solitro e personale pulizie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 51.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Martin dalle amiche Ines, Laura, Nedda 100.000 pro Divisione cardiochirurgica.

In memoria di Nino Menetto da Luigia Petrini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Angela Maslo ved. Piščanc da Mara, Maria, Marino 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Paulin da Aurora Venturini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pitton da Nino e Norma Marchi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Pizzin Schridel dalla fam. Foscarini 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Erna Sevastopulo da Maria cont. Rossetti De Scander 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Molinari-Bartoli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nazario Suplina dalle famiglie Teja e Tossutti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Tedeschi dai membri del circolo Principessa Mafalda di Savoia 55.000 pro Movimento monarchico italiano.

In memoria di Virgilio Volpi dagli inquilini di via Forlanini 12 e 14, 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 60.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

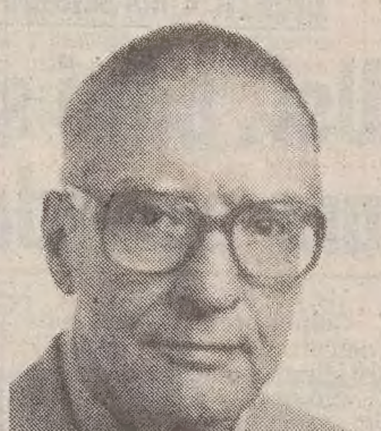
In memoria dei propri cari da Andreina Trevisani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per riconoscenza da N. N. 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Rita Contento dal figlio Giorgio Xicovich 150.000 pro Itis, 150.000 pro Ist. Burlo Garofalo; dalle famiglie Privileggi, Bonciani, Sanvincenti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

PROMOSSE TRA L'ALTRO GLI ACQUISTI COLLETTIVI

È morto Marzotti: guidò i panificatori



E' deceduto, all'età di 76 anni, il cavaliere della Repubblica Giuseppe Marzotti, direttore dell'Associazione fra Panificatori e dell'Associazione Macellai della provincia di Trieste. Diplomatosi nel 1929, conseguì successivamente la specializzazione sindacale presso l'Università degli Studi di Trieste. Quale volontario, nel corso allievi ufficiali di complemento fu nominato sottotenente di artiglieria e militò, nella guerra 1940-45, nei reparti combattenti, ottenendo promozioni fino al grado di maggiore. Per il suo valore gli fu conferita la croce al merito di guerra.

Sin dal 1932 svolse l'attività impiegatizia prima e dirigenziale poi, presso l'Unione dei Commercianti della Provincia di Trieste, con funzioni di segretario del sindacato dell'alimentazione, dei panificatori e dei commercianti di prodotti zootecnici. Di queste categorie continuò ad occuparsi fino a poco tempo fa.

Nell'agosto 1945, in pieno regime di occupazione militare, Giuseppe Marzotti si rese promotore della costituzione di organizzazioni autonome (le attuali Associazioni fra panificatori e associazione macellai) delle quali fu apprezzato direttore, nonché di altri organismi per acquisti collettivi. Anticipò così di vari lustri, iniziative oggi molto diffuse. Fu anche sostenitore della piena apoliticità delle associazioni.

Consulenze per i concorsi magistrali

Il sindacato scuola Cisl ha organizzato un servizio di consulenza individualizzata per coloro che intendono partecipare ai prossimi concorsi magistrali. Docenti qualificati forniranno su appuntamento, chiarimenti sui programmi d'esame e consigli bibliografici; a richiesta, verrà svolta, inoltre, la correzione e revisione critica degli elaborati.

RIUNIONE ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

I liberi professionisti e la tassa sulla salute

Nella sede dell'ordine dei dottori commercialisti e del collegio dei ragionieri di Trieste, si è tenuta ieri un'assemblea di liberi professionisti appartenenti a tutte le categorie, organizzata dalla sezione triestina dell'Alp (Associazione liberi professionisti) costituitasi a Genova nel 1984, per informare sull'attività finora svolta e sugli obiettivi futuri dell'Associazione.

Oltre ai responsabili della sede locale, ing. Nicola Assanti, avv. Giovanni Loisi e dott. Paolo Valenti, è intervenuto il presidente nazionale dott. Sergio Castellaneta, che ha riferito sull'esito di vari ricorsi contro l'iniqua «Tassa sulla Salute», sottoscritta da oltre settemila professionisti di tutta Italia, aderenti all'associazione, e presentati nelle Preture del Lavoro di Roma, Parma, Vercelli, Sanremo, La Spezia. Con questi ricordi si è ottenuta la sospensione del pagamento e la diffida all'Inps dell'esperire la riscossione del tributo.

Per tutti coloro che hanno già pagato, invece, senza aver intrapreso azioni legali, l'Alp organizzerà in tutte le sedi dove è presente un comitato promotore, un nuovo ricorso teso a conseguire la ripetizione di quanto indebitamente pagato.

In poche righe

Borsa di studio

L'Associazione inquilini assegnatari profughi, bandisce un concorso per una borsa di studio di 500 mila lire da assegnare ad uno studente o studentessa meritevole, figlio di profughi, licenziato dalla scuola media inferiore nell'anno scolastico 1985-86, che prosegua gli studi nel corrente anno scolastico in una scuola ad indirizzo commerciale o artigianale. Le domande devono essere inviate entro il 29 novembre 1986. La borsa verrà consegnata in dicembre. Per informazioni rivolgersi presso l'Associazione in Galleria Rossoni 6, telefono 65323.

Al Cds il libro di Cavalieri

Oggi al Circolo della stampa alle 18 Oreste Del Buono presenterà il libro di Arrigo Cavalieri «Il suo nome era Francesca». L'autore sarà presente in sala. Arrigo Cavalieri è nato a Trieste dove svolge con successo la professione di avvocato, alternandola a numerose altre attività; è infatti membro del consiglio di amministrazione di numerose aziende, Fulbrighter, presidente della Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia. Cavalieri è al suo terzo romanzo, dopo «Il vuoto» (Vallecchi, Firenze 1967) e «Vivere a Babele» (Scheiwiller, Milano 1978).

Comunità elvetica

In occasione del bicentenario dell'apertura della basilica di S. Silvestro al culto evangelico, domani alle 18.30 nella basilica di S. Silvestro, piazzetta S. Silvestro 1, il prof. Jean Gonnet docente di storia medievale della università di Bari parlerà sul tema: «200 anni di testimonianza evangelica della Comunità elvetica a Trieste».

Oggi assemblea dello Snals

Lo Snals organizza un'assemblea per tutto il personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado oggi alle 17 in un locale della scuola «Italo Svevo» in via Svevo 19. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: la piattaforma sindacale, l'utilizzazione personale in soprannumero, il corso di aggiornamento a Grado.

Corsi di lingue, ginnastica e computer

Il Comune di Duino Aurisina organizza corsi di inglese, sloveno e tedesco per giovani e adulti, corsi di ginnastica, computer, fotografia, chitarra e pianola per bambini e ragazzi. Iscrizioni all'ufficio pubbliche relazioni del Comune di Duino Aurisina, tel. 200421 interno 17.

HANNO CANTATO «TRIESTE FANTASTICA»

Ad Annamaria e Nicoletta il festival dei giovanissimi



Nicoletta Valeri e Annamaria Rizzi, due alunne della terza classe della scuola di Melara, hanno vinto l'annuale rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni, denominata «Festival dei giovanissimi 1986». Hanno cantato «Trieste fantastica», creazione musicale in dialetto per la nostra città, brano scritto dal cantautore Paolo Rizzi (il papà di una delle due vincitrici). Molti applausi anche per le altre interpreti segnalate nella finale svoltasi alla «Margutta»: Lucia (6 anni) e Mirella Martino (8), Ingrid Valle (9), Anna Tria (8), Nicol Mamillo (7). La realizzazione è stata curata da Fulvio Marion con gli accompagnamenti musicali del maestro Antonio Callea, e la rassegna è un annuale punto di riferimento per far amare e coltivare l'educazione musicale nel canto sin dai giovanissimi.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento d'oggi

Dall'Iacp entro dodici mesi alloggi per 900-950 famiglie

Il presidente Verza risponde alla lettera di un cittadino sfrattato

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste ci scrive:

Egregio direttore, sul «Piccolo» del 12 ottobre ho letto la segnalazione, intitolata «Sfratto, una tragedia» il cui tono giustamente amareggiato, ma forse inutilmente qualunquistico, mi ha fatto seriamente riflettere.

Inoltre, in particolare, mi è dispiaciuto che la nota stessa fosse mancante del nome dell'estensore, il che avrebbe meglio permesso al sottoscritto ed agli uffici di analizzare il caso concreto consigliando, come indubbiamente avrà fatto l'Ufficio casa del Comune, ulteriori ipotesi di soluzione al suo concreto problema.

«Si è fatto molto»

Ma vengo al dunque della mia riflessione. Se vi è un settore a Trieste, ma direi in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dove le istituzioni (Regione, Comune, Iacp, forze politiche) hanno operato molto ed investito denaro pubblico in dose notevole è certamente quello dell'abitazione. Ciò non solo nell'edilizia sovvenzionata in locazione, con interventi di costruzione e di acquisto di alloggi per gli sfrattati ma pure («Aiutati che Dio ti aiuta») con contributi diversificati atti ad agevolare l'acquisizione da parte del lavoratore (dipendente od autonomo — non criminalizziamo i professionisti e gli artigiani) di un'abitazione in proprietà.

Sè vi è inoltre un settore dove vi è un'estrema tutela dei diritti del cittadino è quello delle assegnazioni e delle revoche degli alloggi di edilizia popolare. Anche in questo caso, quando le istituzioni e gli amministratori, credono e spesso dimostrano, di avere bene operato, sorge l'eterno italico sospetto: la raccomandazione, il partito, la clientela, l'inneficienza.

Indubbiamente, vi potrà essere qualche ritardo, nella concessione di una licenza di abitabilità o nell'esecuzione di qualche urbanizzazione, ritardo che può impedire per qualche mese di utilizzare degli alloggi; qualche «furbo» può forse ingannare le commissioni preposte all'assegnazione o alla revoca, come tra l'altro alcuni «furbi» ingannano forse il fisco o le Unità sanitarie nel pagamento del tiket. Ritengo, però, che almeno nella nostra città la «furbizia» non sia assolutamente la regola ma una deprecabile e spesso punita eccezione.

Vorrei, proprio per dimostrare quanto le strutture pubbliche hanno fatto, fornire un breve panorama della situazione delle disponibilità di alloggi di edilizia sovvenzionata che si avranno a Trieste nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Ricordo («repetita iuvant»), che le assegnazioni dei predetti alloggi avvengono unicamente tramite bandi di concorso e che mentre in precedenza tali bandi erano unicamente emessi dall'Iacp ora, in relazione a contrapposizioni esistenti fra legislazione nazionale e regionale sono emessi sia dallo Iacp che dal Comune (in relazione alle singole leggi di finanziamento), il che realmente può determinare una certa confusione nel cittadino.



Attualmente l'Iacp ha in fase di completamento la graduatoria definitiva per l'assegnazione di 250 alloggi siti nel comprensorio di Don Bosco nel Comune di Trieste. Mediante tale graduatoria, che conserverà presumibilmente efficacia sino alla metà del 1987, verranno assegnati oltre ai citati 250 alloggi pure circa 60 alloggi tuttora liberi ed ubicati nel comprensorio del Teatro Romano; inoltre saranno disponibili alloggi di vecchia costruzione (circa 10-15 alloggi/mese).

Contestualmente, nel 1987 verranno sicuramente ultimati ulteriori 60 alloggi ubicati sempre a Don Bosco e 136 alloggi nel Peep di Molino a Vento (finanziamenti con la 457) oltre a 90 alloggi destinati alla categoria speciale dei profughi, ubicati questi ultimi nel complesso di Villa Carsia.

Inoltre, sempre nel settore dell'edilizia sovvenzionata verranno ultimati, da parte del Comune di Trieste e con i finanziamenti di cui alla legge statale 94/82, 108 alloggi a Borgo San Sergio e presumibilmente i primi 58 alloggi del piano di recupero di Cittavecchia.

A Muggia, verranno pure ultimati, entro il 1987, 42 alloggi oggetto di due diversi interventi di recupero (Viale D'Annunzio e Calle Pancera). Ad Aurisina invece, ultimate le consegne dei 32 alloggi costruiti con i finanziamenti «457» rimangono ancora da costruire 12 alloggi.

Pertanto possono essere stimati in circa 900/950 gli alloggi di edilizia sovvenzionata in locazione che le strutture pubbliche, Comune/Iacp porranno a disposizione nella provincia di Trieste nel corso dei prossimi dodici mesi.

Forse è ancora poco rispetto alle necessità rappresentate, in parte dalle circa 3500 domande giacenti ad esempio presso l'Iacp. Rammento, però, che non più di tre o quattro anni fa queste domande erano oltre 7000 e che se il numero si è ridotto dipende anche dal fatto che molti cittadini hanno scelto la strada dell'acquisizione di un alloggio in proprietà (anche di vecchia costruzione); di possibilità ve ne sono moltissime sul mercato immobiliare di Trieste) avvalendosi soprattutto delle numerose agevolazioni regionali in conto interessi ed in conto capitale ed anche talvolta della possibilità di godere di anticipi sul trattamento di liquidazione, come previsto, in determinati casi dalla vigente legislazione.

Un passo importante

Certo l'acquisizione di un'abitazione in proprietà, anche modesta, rappresenta un passo importante nella vita di una famiglia, un passo per il quale rimangono necessari normalmente alcuni sacrifici, almeno in un determinato periodo della vita.

Prima di chiudere vorrei fornire un consiglio pratico all'ignoto firmatario della segnalazione alla quale ho replicato. Nel campo degli sfratti le situazioni vanno evolvendosi giorno per giorno e l'ufficio casa del Comune, in collegamento stretto con l'Iacp cerca di por rimedio a tutte le situazioni possibili.

Anche la Regione, ad esempio, con recente provvedimento ha rifinanziato l'acquisizione di alloggi-parcheggio (contratti biennali) per sfrattati e talvolta, soprattutto in occasione di assegnazione di altri alloggi pubblici, questi alloggi-parcheggio si rendono liberi per nuove assegnazioni.

Pregherei pertanto l'interessato, di recarsi nuovamente all'Iacp ed al Comune per esaminare tutte le possibilità di soluzione del caso. Io stesso sono pronto a riceverlo.

Dott. Ugo Verza

ORE DELLA CITTA'

Mostra su Pirano

«Pirano: il suo porto, le sue navi, le sue barche» è il soggetto della mostra che avrà luogo dall'8 al 15 novembre prossimi nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Pellico 2. La Famea piranesa rivolge un invito a quanti, in possesso di materiale attinente (fotografie, stampe, pubblicazioni, modelli di barche e oggetti che abbiano relazione con gli aspetti marinareschi della cittadina istriana), desiderano contribuire alla riuscita della rassegna mettendosi in contatto con gli organizzatori ogni giorno con orario 10.30-11.30, 17.30-19 (sabato pomeriggio escluso).

Rotary club Trieste

«Aristofane, Pindaro, Sofocle, oggi: come, perché?» è il titolo della conversazione che il prof. Carlo Corbato terrà al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13.

Caduti di Portole

La commemorazione a Trieste delle vittime del 1943 e degli altri Caduti di Portole e dintorni è rinviata a sabato 15 novembre e sarà accomunata a quella per tutti i defunti di quei luoghi. Dopo il consueto pellegrinaggio, un rito di suffragio verrà celebrato alle 15.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Ricordo di Finocchiaro

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano informa che domenica 26 ottobre, alle 10, sul piazzale di fondo della Grotta Gigante sarà scoperta la lapide che ricorda Carlo Finocchiaro.

Pesca missionaria

Domenica 26 alle ore 9, avrà inizio alla parrocchia di Villa Revoltella una pesca missionaria per la missione triestina nel Kenya di Iriamurai. Tutti coloro che volessero partecipare daranno un valido contributo all'iniziativa.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini organizza per i propri soci una visita guidata dalla dott. Laura Ruaro Loseri alla mostra «Massimiliano da Trieste al Messico». Ritrovo domani, alle 17.30, davanti alle ex scuderie di Miramare.

Donne italiane

L'Unione donne italiane comunica il nuovo orario del Centro di consulenza legale è il seguente: ogni giovedì dalle 17 alle 18.30 (via del Toro 12).

Ginnastica presciistica

Lo Sci Cai informa che sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica presciistica che si inizierà domani per soci e simpatizzanti. Informazioni seralmente (escluso il sabato) allo Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, dalle 19 alle 20.30.

Psicologia e famiglia

Oggi, alle 17.30, presso lo Studio di Psicologia Dinamica in via Ugo Foscolo 18 gli psicologi Laura Torchio e Luigi Mazzolini parleranno su «La vita segreta del nascituro». Precederà un filmato sulla vita prenatale del bambino e seguirà la discussione.

Lega Nazionale

Le vicende che quarant'anni fa hanno portato alla rifondazione della Lega nazionale vengono rievocate in una mostra storica allestita nei locali dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, con il patrocinio del Ministero per i beni culturali e ambientali. La mostra sarà aperta fino al 4 novembre (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 10-12.30).

Corso del Wwf

Il corso di studio su «Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico», organizzato dalla sezione Wwf di Trieste e patrocinato dal Provveditorato agli studi, ha ottenuto anche il patrocinio degli assessorati all'Ecologia e all'Istruzione della Provincia di Trieste. Le nove lezioni del corso si terranno nell'aula magna del liceo scientifico Galileo Galilei (via Mameli 4) dal 5 novembre al 5 dicembre (dalle 18 alle 20). Le iscrizioni sono aperte fino al 31 ottobre. Per informazioni rivolgersi al Wwf.

Cena XXX Ottobre

Domenica in un noto ritorante del Carso avrà luogo la cena annuale dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, in occasione del 68.o anniversario di fondazione del sodalizio. Le prenotazioni si effettuano esclusivamente nella segreteria di via Pellico 1, tel. 68796, dalle 17 alle 21 ogni giorno escluso il sabato.

Educazione alimentare

Il Cepacs promuove un corso di «educazione alimentare» che sarà tenuto dal dott. Gino Gabucci, direttore del laboratorio di igiene e profilassi, che avrà inizio lunedì 27 ottobre. La segreteria del centro in via Filzi 6 è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

A Verona col Cif

Il Centro italiano femminile organizza per domenica 26 ottobre una gita a Verona. Una guida accompagnerà la visita al centro storico della città. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Mostre d'arte

Blasina Giannarzia espone alla «Rossoni»

Si è aperta ieri, nella galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 9), la mostra di Annamaria Blasina Giannarzia. Chiuderà il 31 ottobre (feriali 9-12.30 e 15.30-19.30; festivi 10-13).

Galleria Cartesius
Via Marconi 16
ALDO FAMÀ

Sala Comunale d'Arte
Espone
DUREN
dal 21 al 28 ottobre 1986

Circolo ufficiali

Sabato, alle 18.30, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio (via Università 8) avrà luogo la vernice della mostra di Roberto Montanari, «el pintor de los toros». La rassegna rimarrà aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 10-19). Ingresso libero.

Seminari musicali

Ogni martedì alle ore 20 nella sede del Cumt (Centro universitario musicale di Trieste), alla Casa dello studente E/2 di via Fabio Severo 150, avrà luogo un incontro del seminario propedeutico di avviamento alla pratica musicale, a ingresso libero. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 567618 oppure presentarsi in sede nell'orario suddetto.

Pittura sui tessuti

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni al corso di decorazione e pittura su tessuti promosso dal Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) che avrà inizio il 5 novembre. La segreteria del Cepacs, in via Filzi 6, è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Acquistate oggi...

Pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova. Tel. 630109.

Corso di rilassamento

Lo Studio consulenza psicologica D & D, di via Cassa di Risparmio 11, organizza nei mesi di ottobre-novembre un corso di rilassamento nell'acqua per persone tese e con problemi vari. Per informazioni tel. 61544, orari 10-12, 18-20.

Autunno Moda Colore

Da Vog 2, via delle Torri 2, le proposte e le idee novità nelle linee e nei colori di quest'anno per una scelta personalizzata per il tuo vestire.

Boutique Albarella

Trieste, via Valdirivo 40. Ha il piacere di informare la gentile clientela la riapertura del negozio martedì 28 ottobre.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

La Cicogna

organizza, con la collaborazione di un'ostetrica diplomata, un corso settimanale gratuito d'informazione per tutte le future mamme. Il corso si terrà ogni lunedì alle 16.30. Iscrizioni nel negozio in via P. Reti 8, o telefonando al 631150.

SEGNALAZIONI

Alloggi ex Gma: ecco la verità

I sottoscritti assegnatari di alloggi ex Gma di Villa Giulia, desiderano replicare all'ignoto (ma non troppo) estensore della lettera apparsa su «Il Piccolo» di venerdì 17 ottobre.

Rileviamo, innanzitutto, che in democrazia a ciascuno è lecito esprimere le proprie opinioni e che tutte le opinioni sono rispettabili. Lo sono meno o non lo sono per niente quando ci si nasconde dietro un comodo anonimato e quando tali opinioni sono frutto di stravolgimento della verità e della esattezza delle cose.

È proprio vero, a proposito del don Abbondio di manzoniana memoria, che «quando uno il coraggio non ce l'ha non se lo può dare» ma, vivaddio, quando si scrivono certe cose — farcite di piccole calunnie e grosse inesattezze — si deve avere il coraggio di firmarle.

Detto questo veniamo al punto. Effettivamente fra gli oltre 400 cittadini aventi il sacrosanto diritto al riscatto della casa, previsto da tutta una serie di leggi e sentenze, vi sono alcuni assegnatari i quali ai sensi della circolare n. 1617 del 21.10.1970 del ministero dei Lavori pubblici, e in relazione all'articolo 8 della legge 231/1962, sono stati regolarmente autorizzati ad affittare l'alloggio, in attesa della stipula del contratto.

Tutto ciò non interessa, comunque, la stragrande maggioranza degli aventi diritto al riscatto della casa nella quale abitano da oltre 25 anni e non cambia la sostanza della situazione venutasi a creare con la perdurante inadempienza dell'Amministrazione (Direzione generale del demanio e Intendenza di finanza) che da alcuni lustri, con artificiose quanto inconsistenti pastoie burocratiche, omette di adempiere al dettato di leggi e sentenze.

Se nei tempi previsti dalla legge (sessanta giorni dall'accoglimento della domanda di riscatto) l'Intendenza di finanza avesse provveduto alla formale stipulazione dei contratti di cessione in proprietà degli alloggi l'ignoto censore oggi, a distanza di vent'anni, non avrebbe proprio di che scrivere.

Va detto che non esistono i primi, secondi o terzi assegnatari: esistono gli assegnatari e che la questione del «principio di prelazione» non ha riscontro nella realtà ed è frutto della, forse interessata, fantasia di chi ha scritto la lettera.

La legge numero 74 del 1986, approvata all'unanimità dalla Camera e dal Senato, non copre e non sana un bel niente. Ha inteso solo salvaguardare e precisare diritti legittimamente acquisiti attraverso leggi precedenti.

Stando al titolo ed al contenuto della lettera sembrerebbe che alcune centinaia di deputati e senatori di tutte le parti politiche, che dal 1959 ad oggi hanno approvato ben quattro leggi che prevedono e disciplinano il diritto al riscatto, si sarebbero trasformati in biechi protettori di una banda di circa 500 malfattori che, guarda caso, sono invece circa 500 rispettabili dipendenti delle varie amministrazioni civili e militari dello Stato, che da oltre venticinque anni hanno una sola, legittima aspirazione: firmare finalmente quel contratto che consenta loro di diventare, a tutti gli effetti, proprietari della casa ove da tanti anni abitano.

A proposito di staccionate non possiamo non rilevare che la staccionata più vistosa è quella che l'ignoto autore della lettera ha eretto fra quanto ha scritto e la verità delle cose e la buona fede. E non è poco.

Comunque noi, che già abbiamo abbondanti motivi per essere esasperati per la situazione in cui da troppo tempo — e non per colpa nostra — ci troviamo, non vogliamo scendere in facili polemiche con questo don Abbondio di turno. Però vogliamo augurarci che l'Intendenza di finanza, anche per evitare ulteriori opinabili sproloqui, puntualizzi ufficialmente la situazione.

Chiediamo altresì che l'ignoto estensore della lettera al «Piccolo» abbia il coraggio di venire ad un civile confronto con noi. Costui sa bene dove trovarci. E se quel coraggio non ce l'ha cominci a pensare ai casi suoi.

Elio Giorgio, Olindo Loi, Arrigo Spessot, Alpo Tonarelli, Sergio Vatta, Bruno Zanfabro

Camionale e trasbordi treno-Tir

Sulla questione della «202», non ho letto della possibilità di trasportare le merci dal porto all'altopiano via rotaia (almeno i containers).

Organizzare una zona di trasbordo, da treno a Tir e viceversa, non è un problema.

Claudio Perletti

Carte d'identità a Duino-Aurisina

Sono un abitante del Comune di Duino-Aurisina e, pochi giorni fa, ho richiesto all'anagrafe una carta d'identità stampata solo in lingua italiana. Penso, a questo punto, d'averne diritto così come ogni altro cittadino italiano. Mi è stato risposto che la Prefettura di Trieste fornisce a quell'ufficio solamente carte d'identità bilingui.

Siccome sono italiano e ci tengo a esserlo, mi sento costituzionalmente discriminato così come quasi tutti gli abitanti di questo comune. Mentre non ho remore contro chi — e ci sarà sicuramente una piccola minoranza — richiede la carta d'identità bilingue, sono sicuro che la stragrande maggioranza — a richiesta — abbia diritto ad averla solo in lingua italiana.

Vinicio Scapin

La pericolosità di un incrocio

La giovane vita di Gianni Grill è stata tragicamente stroncata. Si poteva evitare? Vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla pericolosità dell'incrocio Adamic-Mattonaia, non segnalato. Inoltre è notorio quanto traffico deve assorbire tale arteria con la deviazione obbligatoria della Grandi Motori per la costruzione della superstrada.

La segnaletica è insufficiente (esiste un segnale di limite di velocità, ma poco rispettato) e l'illuminazione è scarsa (motivo prioritario dell'incidente citato). Pertanto le famiglie della zona sollecitano immediati provvedimenti, onde evitare altri incidenti che ricordino lo sfortunato Gianni.

Seguono 100 firme

Il cattivo uso della macchina

Care Segnalazioni, mi riferisco al suggerimento fatto da un lettore di collocare un semaforo in prossimità dell'incrocio di via Giulia con la via Margherita, sulla cui necessità sono perfettamente d'accordo, visti i gravi incidenti ai quali assisto molto spesso.

Desidero segnalare ai vigili urbani un altro problema che riguarda quel tratto di strada: ci sono delle macchine che sostano perennemente in seconda fila davanti al bar situato sulla destra dopo la via Margherita dòve, all'interno, generalmente, ...stazionano i proprietari delle stesse. Ora avviene che quando le macchine devono girare a sinistra per immettersi in via Pisoni, bloccano, talvolta per lunghi minuti, l'intenso traffico di autobus e macchine che dovrebbe proseguire per via Giulia.

Si sta cercando di convincere la gente ad andare al lavoro a piedi o con i mezzi pubblici; cerchiamo di intervenire anche su quelli che fanno un cattivo uso della macchina per il tempo libero appioppando delle buone multe. E non sarebbe anche il caso (come già fatto in altri paesi europei) di provvedere a dotare simili incroci di una segnaletica particolare (arancione?) che indichi il divieto assoluto di sostare anche temporaneamente? Aiutateci a decongestionare la città, almeno con i provvedimenti più ovvi!

Lettera firmata

Le annunciatrici della Rai

Care Segnalazioni, mi chiedo il perché e mi spiego. Siamo ormai da anni nell'era atomica, dei laser, dei computer. Abbiamo degli apparati così precisi da poter contare i millesimi del minuto secondo. Appunto! Allora perché ancora oggi le nostre annunciatrici della Rai nell'annunciare i programmi, riferendosi all'ora, si esprimono come mezzanotte e quindici, mezzanotte e trenta, mezzanotte e cinquanta, quando in quel momento siamo già in un altro giorno?

Forse questo interrogativo in questo momento apparirà superfluo. Gradirei, nel limite del possibile, avere una risposta da chi di competenza.

Un teleutente pignolo

Piccolo albo

Chi avesse trovato un portafoglio contenente fotografie e documenti è pregato di telefonare al numero 774868. Ricompensa.

SPECIALE VACANZE

Alla scoperta dei viaggi d'autunno

Uno sguardo indietro e ci accorgiamo che l'estate è finita.

Sono state messe nel cassetto dei ricordi le immagini delle ferie trascorse al mare, in montagna o visitando qualche città e per quasi tutti la vita è tornata a scorrere sui soliti binari della casa, del lavoro, della scuola.

Tempo di bilanci, dunque, che ci dicono come la presenza dei turisti americani sia calata in maniera preoccupante, ma ci rivelano anche la sostanziale tenuta della maggiore industria nazionale: il turismo. Sono stati in tanti a riversarsi quest'estate nelle località di villeggiatura: abbiamo avuto i soliti problemi dei traghetti per e soprattutto dalla Sardegna, decine di ettari di boschi sono andati in cenere, immolati al Dio della speculazione edilizia e a quello dell'imprudenza.

Siamo andati molto di più negli Stati Uniti, quasi a voler rispondere con i fatti alle defezioni degli «yankees», ma non hanno subito flessioni le preferenze per le mete classiche quali la Grecia e le sue isole, la Spagna, la Corsica ed anche il Kenya, Parigi, la vecchia Londra con la piovosa Scozia e la romantica Irlanda. Più turismo d'avventura che di massa nei paesi africani che s'affacciano al Mediterraneo perché il grande pubblico ha subito l'«effetto-Gheddafi», ossia la paura del terrorismo di marca araba.

Ma noi siamo qui per ricominciare il discorso che abbiamo portato avanti quest'estate. Il «ponte» di novembre è alle porte ed anche se quest'anno il calendario ci ha «bidonati» (l'uno e il due cadono di sabato e domenica), non mancano le offerte da parte delle agenzie. Viaggi a breve e medio raggio, confezionati su misura per chi ha pochi giorni a sua disposizione o per chi può permettersi di attaccare qualche giorno avanzatogli dallo scorso inverno prima e da quest'estate poi.

La voglia di andare è sempre la stessa in ognuno di noi, specialmente quando il sole tramonta già a metà pomeriggio, la temperatura scende e il cielo diventa grigio. È in questi momenti che forse è più lecito sognare a occhi aperti, evadere con la mente e viaggiare per mete che forse non raggiungeremo mai.

Sono anche queste le cose che aiutano a tirare avanti: le scadenze, anche a lungo termine, rendono meno pesante timbrare il cartellino la mattina e sopportare le ire dell'immancabile «capo rompiscatole».

È questa la prima di una serie di pagine che dedicheremo alle vacanze, con la consapevolezza di fornire, come sempre, un servizio utile, anzi uno stimolo per chi vuol viaggiare.

Perché viaggiare è la cosa più bella del mondo.



Quando l'Africa chiama

Quando penso all'Africa, ricordo uno, due, venti tramonti trascorsi in mezzo alla savana, appostato dietro qualche cespuglio ad aspettare che le belve o soltanto qualche zebra e qualche giraffa venissero ad abbeverarsi nella grande pozza d'acqua regno degli ippopotami.

Ed erano tramonti di un rosso intenso, che ad un certo momento si scindeva in mille colori, mille tonalità, tingendo di rosa il Kilimanjaro. Tramonti che facevano andare la mia mente nell'infinito dei ricordi, delle speranze, in un'atmosfera di mistero e di avventura.

Chi ha vissuto almeno una volta l'esperienza africana non ce la fa a starsene buono per il resto dei suoi giorni: deve assolutamente tornare. Chi non c'è stato deve provare.

Per questo ponte novembrino le possibilità di andare nel Continente Nero sono tante: interessanti quelle offerte da **LINEA GIALLA,** che propone il Kenya in nove giorni oppure la Costa d'Avorio col villaggio Les Paletuviers in otto giorni di sogno ed ancora Senegal, Togo, Egitto, Madagascar, ma anche i più vicini e comodi Marocco e Canarie.

Una scelta imbarazzante, con trattamento esclusivo nei migliori alberghi.

Parigi, Budapest, Praga e Vienna in autopullman

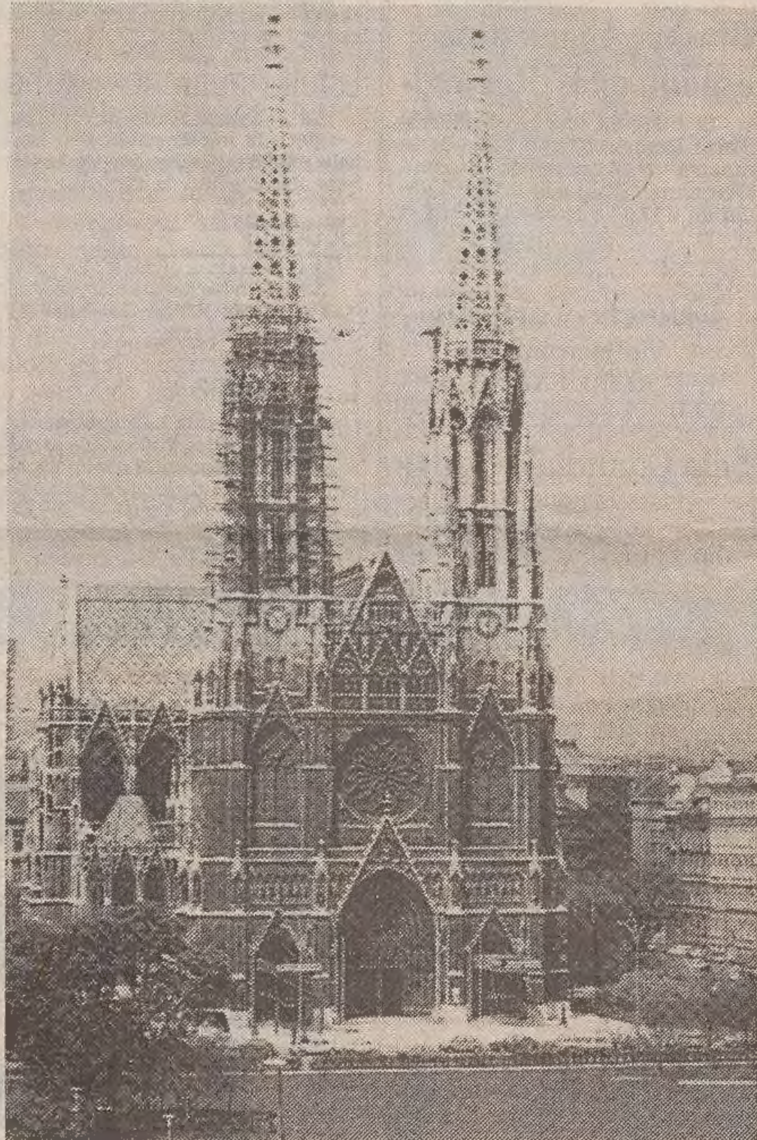
Il leader nel settore viaggi in autopullman è senz'altro l'agenzia di viaggi triestina **UTAT,** che anche per questo «ponte» autunnale offre delle interessantissime combinazioni-viaggio di durata limitata.

Sette giorni a Parigi per visitare i monumenti «sacri» quali la Torre Eiffel o il museo del Louvre, il Centro Pompidou e Versailles. Ma Parigi significa anche scoprire la poesia del pavé, delle finestre nelle mansarde, delle antiche tegole dei tetti, dei bistros e delle creperie.

Più breve il tour a Budapest, la terra dei «figli del vento». Cinque giorni in una città ricca di storia, il cui Bastione dei Pescatori, strenuo baluardo a difesa della città, testimonianza del coraggio delle corporazioni dei pescatori, è il più orgoglioso ricordo della storia magiara, perché estrema difesa della civiltà occidentale contro i turchi.

Un'alternativa è rappresentata da Praga, la città d'oro: sette giorni nel fascino del gotico e del barocco. La città dove Mozart soggiornò a lungo e scrisse il «Don Giovanni».

E per concludere la classica Vienna, la regina di un grande passato. Cinque giorni d'incanto tra i palazzi imperiali di Schönbruhn e Hofburg, il duomo di Santo Stefano, le colline di Grinzing, i bianchi cavalli lipizzani e la regia pasticceria Demel, a venti metri dall'ingresso di Hofburg, dove i dolci si fanno con le immutate ricette care all'imperatrice Sissi.



Mosca e Leningrado

Un modo diverso di viaggiare è quello di decidere da soli che cosa fare, dove andare, quanto fermarsi in un certo posto piuttosto che in un altro; il tutto supportato da un accompagnatore italiano di provata esperienza che assicura la riuscita della nostra vacanza.

È quanto fa la **NO STOP VIAGGI** di Monfalcone con offerte interessanti che vanno dal viaggio comune alle spedizioni più impegnative.

Per questo autunno tre offerte piuttosto allettanti: un'escursione di nove giorni in Egitto, in hotel categoria de luxe, mezza pensione, a visitare le classiche testimonianze di una civiltà tra le più antiche, oppure nove giorni a Mosca e Leningrado, sempre in hotel di categoria de luxe, pensione completa.

Per chi volesse andare più lontano ecco un soggiorno-mare in Kenya, in albergo di prima categoria superiore, pensione completa per otto giorni.

Tutte ottime idee con la novità di un soggiorno nella Russia impenetrabile, offerta ad un prezzo veramente conveniente.

Viaggi personalizzati

Non è detto che per provare sensazioni particolari bisogna necessariamente andare dall'altra parte del mondo. Il breve «ponte» di novembre è un'occasione per scegliere destinazioni classiche ed abbastanza vicine come Londra, Palma de Majorca, Tunisia, Vienna, Isole Canarie, Creta e Rodi: tutti viaggi brevi compatibili con l'esiguità del tempo a disposizione.

La recente introduzione della festa di San Giusto per le scuole ha fatto sì che ci siano buone richieste per tours di quattro giorni in Italia (Umbria, Toscana, Emilia).

La **TERGESTE VIAGGI,** seguendo un'impostazione già da tempo consolidata per questo periodo, offre ai clienti un servizio personalizzato, sviluppando e realizzando programmi di viaggio e soggiorno per qualsiasi destinazione e per la durata prescelta.

La **TERGESTE** ha riscontrato un'ottima rispondenza a questa impostazione perché essa conferisce un'assoluta indipendenza di scelte e una flessibilità di destinazioni, spazio e tempo quasi assoluta, pur mantenendo i prezzi ai livelli dei tour organizzati.

In Messico alla scoperta della civiltà dei Maya

L'autunno è la miglior stagione per viaggiare a prezzi convenienti, senza affollamenti e senza il pericolo di vedersi lasciati a terra per un improvviso sciopero dei controllori di volo o degli addetti ai traghetti.

E poi si possono raggiungere mete vicine e lontane che forse in altri periodi, per il clima soprattutto, non sono proprio il massimo.

La **JULIA VIAGGI** propone per quest'autunno un interessante giro dell'Andalusia, una meta sempre attuale, raggiungibile con partenze settimanali da Milano in volo speciale.

Un'idea senz'altro originale è rappresentata dal Messico. Dopo l'ubriacatura di turisti conseguente al «Mundial», ecco finalmente un buon periodo per scoprire i tesori inestimabili lasciati in eredità dal popolo dei Maya. Un paese affascinante, avvolto dal mistero quasi religioso della natura.

In tutte le combinazioni si gode di un servizio eccellente, con alberghi di categoria superiore, possibilità di escursioni e cucina tipica locale o internazionale.

È giunto forse il momento di pensare seriamente ad un balzo al di là dell'Oceano Atlantico.

In Brasile con i cariocas

Il Brasile ha sempre un suo fascino particolare, fatto di colori, di «samba», di odori, di allegria.

Anche se il grande paese sudamericano sembra molto distante, è oggi forse più alla portata di quanto si pensi. Con la **UVEC VIAGGI** si possono scegliere viaggi di gruppo con l'accompagnatore a date fisse oppure viaggi individuali tutto l'anno, con la possibilità di sistemazione a Rio in appartamenti o residence di altissima classe a prezzi oltremodo convenienti.

E proprio la prossima settimana, dal 23 ottobre al 4 novembre, la **UVEC** ha organizzato un viaggio che offre la possibilità di prolungare l'estate sulle spiagge di Copacabana, Ipanema o Angra dos Reis.

Nel programma è compresa la visita a Rio e a Salvador de Bahia, due perle del Brasile. E ancora un'escursione alle spettacolari cascate naturali dell'Iguassù nonché un'esperienza di vita indimenticabile con la gente più allegra e ospitale del mondo: i Cariocas.

Chi è andato una volta a Rio vorrà tornarci di nuovo, soprattutto per quest'ultima ragione.

a cura della **SPE**

DALLA REGIONE

DOMENICA CERIMONIA DELLA CAVALLERIA

Il sacrificio di Pozzuolo

Si immolarono per fermare l'avanzata degli austriaci

Tre medaglie d'oro, una croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, 49 medaglie d'argento, 46 medaglie di bronzo, 56 croci di guerra, 20 encomi solenni e 7 promozioni per meriti di guerra: questo è l'elenco delle ricompense al valore militare dei prodi che nell'ottobre 1917 fermarono l'impeto dell'esercito austro-tedesco nella piana di Pozzuolo del Friuli. Domenica la cavalleria italiana ricorda quei fatti d'arme proprio a Pozzuolo, dove i reggimenti «Genova» e «Novara» comandati dal generale Giorgio Emo di Capodilista, lasciarono sul terreno centinaia di cavalieri per permettere alla 3.a armata e alle forze residue della 2.a di ripiegare ad Ovest del fiume Tagliamento.

Il sacrificio di questi soldati della grande guerra sarà appunto ricordato dal generale Francesco Romeres, comandante della brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli» di Palmanova, in una manifestazione cui parteciperanno tutti i reparti di cavalleria della regione. La manifestazione inizierà alle 9.30 nella piazza del piccolo centro storico friulano dove i reparti in armi renderanno gli onori ai caduti di tutte le guerre e agli eroi di Pozzuolo.

Sessantanove anni fa il comando supremo affidò ai reggimenti «Genova» e «Novara» comandati dal generale Emo di Capodilista il compito di resistere in corrispondenza dell'abitato di Pozzuolo del Friuli fino alle 18 del 30 ottobre. L'ordine fra l'altro riportava questa frase: «si fa affidamento sul valore e sul sacrificio della 2.a brigata di cavalleria».

Il generale Emo di Capodilista nell'impartirlo ai suoi ufficiali sottolineò e aggiunse una sua frase divenuta storica: «La 3.a armata e le retroguardie della 2.a soltanto domani, avanti sera, avranno varcato il Tagliamento. Fino a quell'ora, qualunque cosa avvenga, nessuno deve muoversi da qui. Questo deve essere il nostro campo santo».

Alle 17 del 29 ottobre i reggimenti «Genova» e «Novara» occuparono Pozzuolo e si schiereranno a difesa degli accessi del paese. Alle 14 del 30 ottobre il primo attacco nemico. Gli austro-tedeschi investirono il settore orientale e «Genova» respingendo le forze preponderanti si guadagnò sul campo la prima medaglia: il tenente Castelnuovo delle Lanze cadde da eroe.

Il nemico tentò di avvolgere Pozzuolo in una tenaglia ma incontrò la resistenza del 4.o squadrone di «Novara» comandato dal capitano Sezanno che oltre a respingerlo gli inflisse numerose perdite. Il combattimento si fece violento. Anche gli abitanti di Pozzuolo parteciparono alla lotta.

Gli scontri si susseguirono furibondi e, malgrado l'elevatissimo tributo di sangue, cavalieri e fanti continuarono la loro resistenza. Ogni palmo di terreno venne contrastato ai limiti delle possibilità umane.

Il tenente Bianchini, colpito alle gambe, si fece legare al cavallo per caricare ancora. Il maggiore Ghittoni, ferito mortalmente, gridò «Genova non si arrende» e si suicidò per non cadere prigioniero. Elia Rossi Passavanti fece da scudo al proprio comandante e più volte ferito, continuò a combattere.

Quando il generale Emo di Capodilista ritenne di aver esaurito il suo compito e ordinò ai superstiti di «Genova» e «Novara» di rimontare a cavallo e uscire da Pozzuolo circondata, dragoni e lancieri si avventarono sui nemici aprendosi varchi per uscire dall'accerchiamento.

Il capitano Laiolo con il suo 4.o squadrone, già uscito dall'abitato, ritornò indietro trascinando nell'ultima carica i suoi dragoni gridando: «quando Genova vede il nemico non gli volta le spalle, ma si calca l'elmetto e gli galoppa sopra».

Alle 18 di quel pomeriggio Pozzuolo contava i suoi morti ma la 3.a armata e quello che restava della 2.a avevano superato il Tagliamento. La resistenza dei cavalieri aveva salvato l'esercito e l'Italia. La guerra continuava.

Antonio Marinai

DOPO LA NUOVA MAGGIORANZA NEI SOCIALISTI REGIONALI

Reazioni contrastanti nel Psi Dc: chiarimenti in tempi stretti

Vespasiano non accetta etichette - Ribadita da Santuz la fiducia a Biasutti

Sono arrivate le prime reazioni al 21 a 19 maturato nell'ultimo direttivo regionale del Psi che ha portato a una nuova maggioranza in seno al partito, formata da parte della componente riformista di De Carli e da Autonomia e riformismo di Manzon e Pittoni. I riformisti «dissidenti» che fanno riferimento a Renzulli, Carbone e Saro si erano astenuti dal voto assieme alla sinistra di Castiglione.

Come noto Saro ha dato le dimissioni da capogruppo in Regione (al suo posto dovrebbe subentrare Zanfagnini) mentre in una nuova vicesegreteria potrebbe figurare il nome di Pittoni. Interessante sarà vedere come si comporterà ora la sinistra che fa capo al senatore Castiglione. Nel documento approvato fra l'altro si chiedeva una verifica politica in Regione, un rilancio del Psi e un confronto col Pci.

«La componente di Autonomia e riformismo — scrive Pittoni in una nota — ha assicurato il suo autonomo e determinante appoggio al documento della segreteria regionale poiché nello stesso sono state accolte le posizioni da essa ripetutamente sostenute sia per quanto riguarda la gestione del partito, la riattivazione degli organi istituzionali e l'esigenza di riaffermare il primato del partito su ogni altra istanza a livello comunale, provinciale e regionale, sia per quanto riguarda la linea politica. Sul documento — afferma Pittoni — si è dichiarata d'accordo anche la sinistra, adducendo la propria astensione dal voto per il fatto che sarebbe stato aggiuntivo a una maggioranza precostituita».

«Il documento approvato a strettissima maggioranza dal direttivo regionale del Psi — dice invece il vicesegretario provinciale triestino del Psi e membro della direzione regionale Perelli — non giova a chiarire il dibattito politico, contiene una frettolosa e insufficiente analisi politica che mette in pericolo la stabilità e la governabilità della regione, anticipa strumentalmente linee di tendenza e di indirizzi che dovranno essere discussi e decisi dal prossimo congresso regionale. Per queste ragioni — continua Perelli — il documento è risultato inaccettabile da una parte della componente riformista e dalla totalità della sinistra socialista. Diventa perciò legittimo il sospetto che questo improvviso cambiamento di rotta serva a fini personali».

«Non accetto — ha detto da parte sua l'assessore regionale al turismo Vespasiano — di essere etichettato strumentalmente come facente parte dell'asse Carbone-Renzulli-Saro in contrapposizione al gruppo guidato da De Carli e da Zanfagnini. È mio costume operare in seno al partito nel rispetto delle decisioni degli organi preposti».

Sulla vicenda ha preso posizione anche il segretario regionale della Dc Longo il quale in primo luogo ha riaffermato la validità della linea politica espressa nella collaborazione di esapartito nell'ambito regionale che la Dc ha perseguito e persegue come scelta politica convinta e non come mero stato di necessità. «Tale linea — afferma Longo — e tale collaborazione hanno portato a positivi risultati e, per quanto riguarda la Dc, nel pieno rispetto di tutti i partiti alleati.

«Appare difficilmente conciliabile — continua Longo — con il quadro politico esistente e con gli accordi sottoscritti l'ipotesi affacciata nel documento del comitato regionale del Psi di preliminari intese da perseguire anche con i comunisti e quindi con forze esterne all'attuale maggioranza, mentre va ricercato un utile confronto politico con le forze di opposizione. In merito alla verifica richiesta dal Psi — dichiara Longo — i partiti della maggioranza procedono periodicamente all'esame dello stato di attuazione degli impegni programmatici».

Longo ha vivamente auspicato che i chiarimenti siano conseguiti in tempi stretti allo scopo di rilanciare e rafforzare la collaborazione in atto. La Dc ritiene che la verifica non dovrà minimamente intralciare le iniziative amministrative della Regione.

Sono intervenuti anche il sottosegretario all'industria Santuz che ha riaffermato la piena solidarietà a Biasutti e il capogruppo dc in regione Carpenedo il quale ha detto che la Democrazia cristiana non tifa né per De Carli né per Renzulli.

Il segretario regionale del Pci Viezzi ha affermato che il documento del Psi rappresenta un fatto nuovo e positivo.

Anche la Lista per Trieste segue con interesse l'evolversi della situazione e — dice in un comunicato — in un rimpasto chiederà un adeguamento con particolare riferimento alla composizione politica della giunta.

F. C.

IN VISITA UNA DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Agli incontri di Stoccarda si è parlato di tecnologie

«Il Baden-Wuerttemberg», ha affermato il presidente del Consiglio regionale Paolo Solimbergo, «è una regione che ha saputo trovare un giusto dosaggio tra le sue attività economiche, tra la salvaguardia della natura e il progresso tecnologico». Le parole del presidente hanno così sintetizzato le impressioni tratte dagli incontri e dalle visite che la delegazione del Consiglio regionale (ne fanno parte anche il vicepresidente Claudio Tonel e i consiglieri segretari Giancarlo Cruder e Gianni Giuricin) ha avuto nel corso della seconda giornata della sua permanenza nel Baden-Wuerttemberg.

Le tecnologie avanzate e le sue applicazioni nel mondo industriale sono state infatti al centro dell'attenzione dei colloqui che la delegazione ha avuto presso l'istituto di microelettronica di Stoccarda con il prof. Bernd Hoeflinger. Di ricerca scientifica si è pure trattato nell'incontro con i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, accompagnati dai vicepresidente dell'assemblea regionale del Baden-Wuerttemberg Alfred Loehn, responsabile governativo del settore tecnologico.

Sono stati argomenti di interesse per la delegazione regionale per le possibilità di collaborazione in questo campo anche in relazione al polo scientifico di ricerca di Trieste, ma anche per la possibilità di utilizzo dei finanziamenti del Fondo sociale europeo per i progetti e le finalità del settore tecnologico, per l'automazione industriale. È rilevante poi il fatto che esiste un particolare interesse tedesco a questa collaborazione, che risulta tanto più importante, in quanto a Stoccarda e in altre località del Land hanno sede industrie di fama mondiale e università e centri di ricerca rinomati anche all'estero.

Dopo una visita alla città di Esslingen, gemellata con Udine (dove Solimbergo e il sindaco Deuschle hanno ricordato l'avvenimento e lo scomparso sindaco Candolini che ne era stato il promotore), la delegazione è stata ricevuta dal ministro di stato Matthias Kleiner, in assenza del presidente Spaeth.

41 candidati agli esami di ammissione a Medicina a Udine

Sono quarantuno gli studenti che hanno chiesto di entrare nella facoltà di medicina dell'Università di Udine, il cui statuto prevede il numero chiuso a trenta allievi.

I futuri studenti della facoltà medica udinese sosterranno domani il test di ammissione al corso di studi. Gli argomenti sui quali si baseranno le domande sono quattro: biologia, chimica, matematica e fisica. Il punteggio sarà poi espresso in centesimi: settanta punti saranno espressi dal risultato del test, gli altri trenta saranno invece relativi al punteggio conseguito alla maturità.

La pubblicazione dei risultati avverrà nei prossimi giorni: entro il 31 ottobre gli studenti ammessi potranno ratificare l'iscrizione alla facoltà.

Le lezioni del primo anno si svolgeranno nella sala didattica dell'ospedale regionale della riabilitazione «Gervasutta».

Intanto sull'ultimo numero del Notiziario dell'Ordine dei medici della provincia di Udine è uscito un editoriale firmato dal presidente Ligi Tinelli nel quale si sottolinea come «ogni tentativo di richiamo, accompagnato da tutte le motivazioni possibili, le più serie e impegnate e oneste, perché non si attivasse un'altra fabbrica di scontenti e di disoccupati, senza precise e categoriche condizioni nazionali vincolanti che non si sono verificate, è stato vano».

«Non ci resta che sederci sulla sponda — conclude Tinelli — augurandoci di cuore, per il bene della medicina friulana, di avere avuto torto».

Intanto, comunque, la facoltà udinese partirà il 5 novembre con trenta allievi e otto docenti di ruolo che assicureranno gli insegnamenti per il primo anno.

G. B.

DOMENICA LA CERIMONIA AL CENTRO DI MIRAMARE

L'Accademia del Terzo Mondo premia i primi quattro scienziati

Quattro insigni scienziati appartenenti a nazioni in via di sviluppo riceveranno domenica, al Centro di fisica teorica di Miramare, i riconoscimenti che da quest'anno verranno assegnati dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. Si tratta di un premio (consistente in un assegno di diecimila dollari) che ha lo scopo di segnalare e di valorizzare l'opera di ricercatori appartenenti a paesi spesso tagliati fuori dal grande flusso della scienza internazionale e per questo meritevoli di venire maggiormente conosciuti.

Gli scienziati che verranno premiati domenica sono i seguenti:

— per la fisica, l'indiano Ennackal Chandy George Sudarshan dell'Università del Texas, per i suoi contributi fondamentali alla comprensione della forza nucleare debole;

— per la matematica, il cinese Liao Shan Tao dell'Università di Pechino, per gli studi sulle trasformazioni periodiche di sfere e la teoria qualitativa della dinamica;

— per la chimica, il brasiliano Leopoldo De Meis dell'Università di Rio de Janeiro, per le sue ricerche sul trasferimento di energia nelle membrane biologiche.

Un premio speciale verrà inoltre assegnato al pakistano Salimuzzaman Siddiqui, dell'Istituto di ricerche chimiche dell'Università di Karachi, per i suoi studi sugli alcaloidi e per onorare l'intera carriera di uno studioso ormai quasi novantenne.

A consegnare i riconoscimenti sarà naturalmente il premio Nobel Abdus Salam.

Il giorno precedente la premiazione, sabato, una ventina di esponenti dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo daranno vita — sempre al Centro di Miramare — a un dibattito sulla collaborazione scientifica tra i paesi in via di sviluppo.

Troppi motor-show in regione Polemiche tra Udine e Gorizia

Oggi gli organizzatori del Motor Expò goriziano e del Motor Stars udinese si presenteranno davanti all'assessore regionale al commercio Vespasiano. L'appuntamento è fissato per le 15: questo è quindi l'epilogo di una vicenda passata anche per le aule giudiziarie nata con l'organizzazione quasi in contemporanea delle due rassegne motoristiche.

Il Motor Stars udinese si apre sabato, quello goriziano si chiude domenica. «Siamo stati imitati in tutta la regione — ha detto ieri mattina in una conferenza stampa il presidente del comitato organizzatore udinese Antonio Pedicini — ma non temiamo la concorrenza, anzi. Chiediamo però chiarezza: non è possibile che nel Friuli-Venezia Giulia si organizzino quattro rassegne motoristiche, ma anche quattro rassegne campionarie, quattro rassegne dedicate all'agricoltura e via dicendo.

«Nel nostro settore noi siamo stati i primi iniziando a Pordenone dieci anni fa e trasferendoci quindi a Udine, città che consideriamo al centro della vita regionale. Non siamo stati accolti troppo bene dall'Ente Fiera friulano ma abbiamo proseguito per la nostra strada: dà però fastidio l'assoluta indifferenza di chi dovrebbe sovraintendere all'organizzazione delle rassegne: questa è una situazione nella quale è impossibile lavorare».

Pedicini ha anche illustrato le caratteristiche del Motor Stars udinese, in programma da sabato al 2 novembre: tra l'altro sarà allestito uno spazio dedicato alla cosmonautica sovietica e una mostra del design e della progettazione automobilistica.

G. B.

In poche righe

Il formaggio Montasio diventa Doc

Gli sforzi di produttori di Montasio sono stati premiati. A giorni sarà pubblicato il decreto sulla Gazzetta ufficiale che sancisce il Montasio «Doc».

Giunge così a buon fine l'impegno delle regioni Friuli-Venezia Giulia e del Veneto per la difesa e la più efficace valorizzazione del Montasio.

La produzione del Montasio vanta antiche origini. I primi riferimenti storici risalgono al tredicesimo secolo.

Oggi — secondo quanto stabilisce lo statuto del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio — la zona di produzione comprende tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, le province di Belluno e di Treviso mentre per quella veneziana essa va fino dalle foci del Brenta, con un aggancio, a Nord, con la provincia di Padova. Per presentare il marchio consortile il presidente del consorzio, Enrico Bellavite, terrà domani a Villa Manin di Passariano una conferenza stampa.

Il Collegio dell'Adriatico in Tv

Gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino saranno protagonisti oggi pomeriggio sul primo canale televisivo di un filmato, della durata di 15 minuti, dedicato alle attività didattiche e alla vita del collegio dell'Adriatico. Il filmato, realizzato dal centro di produzioni televisive dell'ufficio stampa della regione Friuli-Venezia Giulia, andrà in onda su Raiuno alle 18.10 nella rubrica Spaziolibero: i programmi dell'accesso.

L'audiovisivo, che sarà successivamente inviato in copia agli altri sei collegi del Mondo Unito e agli enti e associazioni che sostengono gli Uwc (United world colleges), illustra gli ideali di pace che animano l'istituto, l'organizzazione della scuola, posta sotto la presidenza del Principe Carlo d'Inghilterra, le modalità dei concorsi a borse di studio biennali che ne regolano l'accesso. Ne parlano il presidente del collegio dell'Adriatico on. Corrado Belci, e il rettore David B. Sutcliffe.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI CONCLUDE LA SERIE DI INCONTRI ORGANIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE

L'artigianato chiede più attenzione nel piano programmatico regionale

Il pieno riconoscimento del ruolo «primario e strutturale» del settore assieme a grande e media industria

Amministrazione regionale e mondo artigiano si sono confrontati quest'oggi nell'ambito delle consultazioni preliminari sulla nota programmatica, il documento che individua i caratteri generali dell'andamento economico nel Friuli-Venezia Giulia.

Si è trattato dell'ultimo della serie di incontri fissato dalla Regione con le forze sociali ed imprenditoriali per una congiunta riflessione tra apparato amministrativo e sistema produttivo per riconsiderare i caratteri strategici della nostra economia e per puntualizzare alcuni argomenti di carattere specifico, come ha rilevato l'assessore alla programmazione, Gianfranco Carbone, presente all'incontro assieme ai colleghi di giunta, Dario Rinaldi e Vinicio Turello, responsabili regionali, rispettivamente, delle finanze e dell'artigianato.

Nel documento presentato dal segretario regionale della Cna, Pascolat, concordando con gli obiettivi generali e con molti dei criteri che il governo del Friuli-Venezia Giulia intende assumere, si pone però una questione di principio, che riguarda il pieno riconoscimento del ruolo «primario e strutturale» dell'artigianato all'interno dei processi di sviluppo. Secondo Arrigo Pascolat, inoltre, non si può accettare in pieno il ragionamento secondo il quale si va affievolendo «la spinta dell'impresa diffusa e contemporaneamente si va ricostruendo un primato della grande industria basato sulla sua accelerata capacità di porre in moto processi d'innovazione tecnologica».

Ci sono segnali di questo tipo, ha confermato Pascolat, ma non bisogna dimenticare che il rilancio della grande industria è fondato anche su una forte contrazione dell'occupazione, che rappresenta il «primo prezzo» pagato per le innovazioni e per la ripresa di competitività. Secondo Della Mora, presidente regionale della confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, la nota presenta due limiti: il primo sta nel considerare una «parte» del sistema produttivo come se fosse il «tutto» (cioè settore produttivo, settore industriale, e con esclusione, quindi, dell'attività dei servizi), mentre il secondo appunto sta nel prefigurare un futuro in cui l'impresa di maggiori dimensioni avrà un ruolo trainante dello sviluppo.

«Vi è il pericolo — ha sottolineato Beppino Della Mora — che la deformazione di analisi si traduca in una deformazione degli interventi e, pertanto, in una successiva deformazione degli effetti, così come avvenuto negli anni Settanta, quando si concepì lo sviluppo per poli e per grandi concentrazioni industriali».

Di fronte a queste considerazioni espresse dai maggiori responsabili regionali del mondo dell'artigianato, sia l'assessore Carbone sia gli altri esponenti dell'esecutivo, Rinaldi e Turello, hanno sostenuto che il disegno giuntale non vuole privilegiare preminentemente il comparto della grande e della media industria. Viene, invece, portato avanti, è stato confermato, in una visione più ampia di evoluzione e di trasformazione — anche di carattere culturale e non soltanto produttiva — del sistema economico regionale il progetto di un organico equilibrio tra grande e piccola imprenditoria.

Ciò anche in considerazione, come aveva anche in altre occasioni affermato Carbone, del rischio potenziale di una nuova «emarginazione» del Friuli-Venezia Giulia; un'emarginazione non più dettata da motivazioni storiche e geopolitiche ma piuttosto definibile da un mancato adeguamento della nostra economia al sistema produttivo nazionale.

Ministro argentino a Trieste

Il ministro dell'industria e del commercio estero dell'Argentina, Roberto Lavagna, sarà a Trieste l'8 novembre. Lo ha reso noto il presidente dell'Ente Porto di Trieste, Michele Zanetti al rientro da Buenos Aires dove è stato uno dei relatori (assieme ai responsabili dei porti di New York, Houston e Amburgo) al seminario internazionale su «Porti e vie di navigazione fluviale», indetto per verificare, con l'apporto di esperti, le condizioni dei porti del Paese in vista di un incremento del traffico merci oltremare.

Il ministro Lavagna viene a Trieste per una valutazione approfondita delle possibilità di incentivare le esportazioni argentine, attraverso lo scalo triestino, in direzione del Centro e dell'Est Europa. Questa verifica ha luogo sulla base di accordi e delle decisioni assunti dalla Commissione mista italo-argentina (della quale per l'Italia fa parte il ministro degli esteri Andreotti) nel dicembre dello scorso anno a Buenos Aires.

Nel corso della visita in Argentina della delegazione comprendente anche operatori commerciali ed industriali, il porto di Trieste ha proposto, oltre ai servizi di trasporto, deposito e distribuzione delle merci, anche ipotesi di servizi finanziari indispensabili per un Paese che si trova ancora in una situazione di difficoltà. Colloqui hanno avuto luogo anche con la compagnia di navigazione di stato, l'«Impresa delle linee marittime argentine», per mantenere la presenza della bandiera argentina in Adriatico.

UNA NUOVA ATTIVITÀ SU UNA VASTA PIATTAFORMA DEL MOLO VII

Funziona in porto il Silocaf Un primato in campo europeo

Un'iniziativa di risonanza continentale - Una capacità attuale di 4500 tonnellate di caffè

L'impresa Pacorini ha aperto nei giorni scorsi l'esercizio del grande impianto per la manipolazione mercantile del caffè, denominato Silocaf, che si estende su una larga piattaforma alla radice del Molo VII dei contenitori. Si tratta del primo impianto esistente nei porti europei per la razionalizzazione e la automazione delle operazioni di arrivo, di manipolazione speciale e di partenze.

La capacità attuale è di circa 4500 tonnellate, equivalenti a 80 mila sacchi da 60 kg, e la potenzialità oraria si aggira sulle 500 tonn/ora. Negli ambienti della Pacorini si sta puntando al raddoppio dell'impianto.

Come è stato riportato dalla stampa qualificata dei porti tedeschi, olandesi e francesi, il «Silocaf» triestino costituisce il migliore impianto automatizzato per le operazioni di deposito e di selezione esistente e in Europa.



L'«operazione Pacorini» è stata ideata in funzione della grande importanza che ha il traffico del caffè nel nostro porto. È da ricordare, in proposito, che nel 1870 il porto manipolò circa 580 mila sacchi di caffè superando le capacità tecniche di scarico-ricarico e rispedizioni verso l'interno di Rotterdam e Anversa, classificandosi come secondo porto europeo nella manipolazione commerciale e mercantile dell'intera Europa.

Nel 1892 il premio degli operatori triestini in caffè, droghe e coloniali, si trasformò in «Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè». Agli inizi del secolo, gli arrivi di caffè nel porto franco raggiunsero le 710 mila tonnellate. Nel 1904 venne istituita, con patente imperiale la Borsa a termine, qualificata, allora, come la terza al mondo, con proprie delegazioni a Vienna, Graz, Salisburgo e Monaco di Baviera.

Nel periodo 1910-1913 la Borsa triestina operò contratti a termine per un totale medio annuo di circa un milione di sacchi. Dopo le due guerre, l'«associazione» riprese la sua vitalità come organizzazione di tutte le aziende che operavano nel porto (così la Guida di Trieste del 1914, nella quale Mario Alberti nell'articolo di apertura pose in evidenza la grande capacità operativa della borsa del caffè).

Attualmente il porto maneggia il 55 per cento di tutto il caffè grezzo che viene sdoganato per i fabbisogni nazionali con una movimentazione fra arrivi e partenze mare-ferrovia-autotreni di circa 5,6 milioni di sacchi. È da notare, infine, che l'impresa Pacorini gestisce il caffè operato nelle borse di Parigi e di Le Havre, come porto ufficiale di consegna a valore sui contratti registrati nelle due ricordate Borse a termine francesi.

D. Lu.

■ IFIL — La relazione semestrale dell'Ifil da presentare alla Consob ed al collegio sindacale, che registra buoni risultati di tutti i settori di attività in cui operano le società di partecipazione, è stata approvata oggi dal consiglio di amministrazione, riunitosi a Torino, sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Il patrimonio netto contabile dell'Ifil al 30 giugno 1986 supera il 600 miliardi di lire, tenuto conto delle operazioni sul capitale effettuate nel 1986.

Brevi di finanza

Imprenditori del Tarcentino

UDINE — L'esigenza di una politica industriale incentrata sul sostegno dei processi di innovazione e di interventi integrati per l'area montana che tengano conto della funzione di consolidamento delle condizioni economiche svolta dall'industria sia nella montagna interna sia in quella esterna, è stata sottolineata in una recente riunione dagli industriali del comprensorio di Tarcento. «In particolare — è detto in una nota assindustriale — è stato posto in risalto come nel definendo "progetto montagna" non possono essere trascurati quei poli produttivi, quali il Tarcentino, che esercitano una funzione di integrazione economica e che costituiscono, se validamente bilanciati con lo sviluppo delle attività produttive esercitabili alle altitudini più elevate, una condizione determinante per imprimere al comprensorio una nuova dinamicità».

Artigiani in piazza Duomo

Sono rientrati decisamente soddisfatti i 19 artigiani e i rappresentanti del Consorzio «La Torre» di Villa Manin di Passariano da questa inedita quanto efficace iniziativa organizzata congiuntamente dall'Esa e dalla Camera di commercio di Udine e che ha visto gli artigiani della nostra regione farla da padroni in una delle piazze più belle e più ricche d'Italia: piazza del Duomo a Milano. Dall'8 al 12 ottobre, infatti, grazie alla regia di Paolo Visca, funzionario dell'Esa, Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, le aziende artigiane hanno esposto in simpatici gazebo i loro prodotti in piazza del Duomo dove, sono dati del Comune di Milano, nei quattro giorni è stata registrata un'affluenza di 750 mila visitatori.

IN ACCORDO AZIENDA E SINDACATO

Ansaldo di Monfalcone La cassa integrazione proseguirà nell'87

MONFALCONE — L'Ansaldo si impegna a rafforzare la sua presenza nell'area giuliana, direttamente o indirettamente. Ma quanto alle prospettive strategiche per lo stabilimento di Monfalcone c'è poco da dire, almeno per ora: troppe sono le incognite sulle scelte energetiche del governo (in particolare per quanto riguarda le centrali nucleari), da cui dipende in buona parte la politica industriale dell'Ansaldo.

Questa la premessa dell'accordo stipulato tra il sindacato e la direzione dello stabilimento Ansaldo di Monfalcone. Un accordo meno proiettato nel futuro, dunque, almeno rispetto alle premesse iniziali, ma non per questo privo di elementi interessanti in merito ai problemi specifici dell'azienda elettromeccanica.

Prima di tutto, la cassa integrazione (mediamente per 140 dipendenti, su meno di 700) è confermata per tutto il 1987. Ma azienda e sindacato si sono accordati per introdurre in alcuni reparti i contratti di solidarietà (lavorare meno, per lavorare tutti), in modo da ridurre il peso della cassa integrazione.

Poi, ci sono le questioni salariali. Anche in questo caso, come nell'ipotesi di accordo nazionale del settore navalmeccanico, si collegano strettamente agli incrementi salariali al raggiungimento di precisi obiettivi di miglioramento della produttività.

«Vogliamo affrontare questo problema — dice il sindacato — in modo responsabile, esercitando un ruolo attivo. Un atteggiamento ben diverso dal rifiuto difensivo».

Assemblea operatori marittimi

Costituita alla fine dello scorso anno, l'agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom) terrà il 29 ottobre la sua prima assemblea generale alla Camera di commercio. L'Aiom, si sta impegnando nel campo dei trasporti marittimi, per potenziare e ottimizzare l'utilizzo degli scali regionali per convogliare su di essi più intensi traffici e servizi marittimi.

L'agenzia ha curato il rilevamento e l'analisi dei trasporti marittimi che interessano la portualità regionale, con la raccolta sistematica di informazioni statistiche ed economiche, anche con la fattiva collaborazione degli operatori associati. Ora, sulla base degli elementi così acquisiti, l'Aiom, attraverso un sistema di elaborazione computerizzata intende sviluppare e potenziare il servizio della portualità regionale.

Sarà questo il fine precipuo dell'assemblea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/10	12.00	PHAROS	Es Sider	Siot 1
22/10	14.00	COMANDANTE REVELLO	Ravenna	49 (7)
22/10	sera	ROMAN	Venezia	rada
23/10	6.30	KORABI	Durazzo	16
23/10	sera	LURTXORI	Bari	Frigomar

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/10	pom.	ALMARE SECONDA	rada	ordini
22/10	18.00	HADAR	51 (16)	Venezia
22/10	sera	SIBA APRICA	3	P. Said
22/10	sera	COMANDANTE REVELLO	49 (7)	Venezia
22/10	sera	BILSEL 1	Arsen.	Venezia
22/10	sera	SOCARSEI	54	Monfalcone
23/10	pom.	ILARGIA	Frigomar	Cartagena
23/10	sera	PHAROS	Siot 1	ordini
23/10	sera	AGRI	35	Fiume
23/10	sera	PYOTR ZAPOROZHETS	33	Moslevica

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
22/10	12.30	SOCARTRE	54	41
22/10	12.30	SOCAR 101	41	54
23/10	6.30	AGRI	rada	35
23/10	8.00	ASTOR	14	rada
23/10	9.00	ROMAN	rada	14

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA APRICA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
HUXTERTOR (inoperoso)
Punto franco nuovo
PYOTR ZAPOROZHETS (sb. ferraccio)
ASTOR (att. m. II)
MESKEREM (imb. varie)
SOCAR 101 (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
HADAR (sb/imb. contenitori)
LAURA D'AMATO (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)
Italsider
DONNA BRUNA (imb. ghisa)
Punto franco olii minerali
S.A.F.A.
MAK
Frigomar
ILARGIA (sb. tonno congelato)
Ars. Tr. San Marco
BISSEL 1
KLEA
CASTORO 8
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

Congiuntura: indicatori in flessione

ROMA — La maggior parte degli indicatori disponibili, pur con le cautele che si devono prendere nell'esame dei dati relativi al periodo estivo, converge nel segnalare una decelerazione dell'attività economica. Questo il passo più significativo della pubblicazione dell'Isco con le rilevazioni sulla congiuntura.

Quanto alle previsioni per l'anno prossimo, che l'istituto formula secondo consuetudine a ottobre, in linea con gli obiettivi di governo appare l'inflazione ipotizzata al 4% mentre la crescita dell'economia è prevista pari al 3-3,5% (più in dettaglio nella tabella riassuntiva il dato viene precisato per il Pil al 3,2%).

L'Isco nel commentare le previsioni osserva peraltro che queste sono formulate solo sulla base della relazione previsionale e programmatica, non potendo ancora essere conteggiati i provvedimenti a latere della finanziaria.

ECONOMIA E FINANZA

LIEVE AUMENTO DEL TETTO PRODUTTIVO DI 200 MILA BARILI AL GIORNO

Opec, prorogato l'accordo

Compromesso di rinvio a dicembre - Dollaro ancora in calo ma previsto il recupero - Tassi Usa, altra flessione

ROMA — Si è conclusa con una mezza vittoria la più lunga conferenza dell'Opec (17 giorni) che l'altra notte a Ginevra ha prorogato fino al 31 dicembre l'accordo per il contenimento della produzione di greggio. Rimane un tetto, anche se è stato aumentato complessivamente di circa 200 mila barili di petrolio al giorno. Contro i 14,8 milioni di barili giornalieri prodotti come stabilito dalla precedente riunione di Brioni (agosto scorso), a novembre la produzione salirà a 14,961 milioni di barili al giorno, mentre dicembre vedrà un ulteriore incremento fino ai 15,039 milioni. L'Iraq continua a rimanere escluso dai vincoli validi invece per gli altri 12 paesi esportatori: a questo proposito, il ministro iraniano Aqazadeh ha dichiarato che Teheran non accetterebbe mai un nuovo accordo provvisorio Opec che escludesse ancora Bagdad da una quota di produzione.

Di fatto, a «sacrificarsi» sono gli Emirati arabi e l'Arabia Saudita, che hanno accettato di non aumentare le rispettive quote a favore di altri paesi del cartello. E anche il Kuwait ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco: lo scoglio maggiore affrontato dalla conferenza, anzi, era stata proprio la determinazione dell'Emirato nel pretendere un aumento del 10%, da 900 mila a 990 mila barili al giorno. In base al compromesso raggiunto, invece, aumenterà di 21 mila barili la sua produzione in novembre, e solo a dicembre la quota salirà di altri 78 mila barili al giorno.

«La montagna ancora una volta ha partorito un topolino», è stato il commento più ricorrente negli ambienti petroliferi occidentali.

E ancora manca una strategia permanente: per non trovarsi nuovamente scoperti, dunque, i paesi aderenti al cartello hanno istituito due commissioni, ognuna di 3 membri, che lavoreranno in vista del prossimo appuntamento dell'11 dicembre. La prima, composta da Emirati arabi, Nigeria e Indonesia si occuperà della suddivisione delle quote: la seconda (Kuwait, Ecuador e Libia) lavorerà sul fronte dei prezzi, che tutti i paesi membri vorrebbero veder tornare a indicazioni fisse.

Proprio per i prezzi, il presidente dell'Opec, il nigeriano Wilwanu Lukman, ha auspicato una stabilizzazione sui 17-19 dollari a barile (oggi il prezzo è di circa 15 dollari, dopo una risalita negli ultimi due mesi dai 9 dollari a barile).

A calare, invece, è stato il dollaro che ieri mattina ha oscillato al ribasso in attesa dei dati sul prodotto nazionale Usa. A Milano la divisa americana è stata quotata 1371,75 lire (1379,835 ieri); contro il marco il biglietto verde è sceso a 1,9817 (1,9935), mentre si è apprezzato rispetto allo yen: 155,28 contro 154,71 della chiusura dell'altro ieri. È probabile che alla luce del dato positivo sul Pnl Usa, giunto ieri nelle primissime ore del pomeriggio (+2,4%, in linea con le previsioni) il biglietto verde tornerà a salire nei prossimi giorni.

Ma intanto diverse voci riaprono il problema di un ulteriore abbassamento dei tassi americani, nonché di una nuova flessione della moneta statunitense. Proprio un rapporto della Commissione bancaria del Senato americano spiega che potrebbe rendersi necessario un altro taglio del tasso di sconto per rilanciare l'economia; ma in questo caso, aggiunge la relazione, si dovrà frenare la crescita monetaria per scongiurare l'inflazione.

Il direttore dell'istituto di economia internazionale Bergsten, invece, ritiene che il dollaro dovrà probabilmente calare di un altro 10% se si vuole l'effettiva correzione degli squilibri commerciali Usa.

E i prezzi del grezzo scendono

LONDRA — I mercati petroliferi hanno reagito all'annuncio dell'accordo dell'Opec facendo flettere i prezzi in misura moderata, in quanto da una parte l'intesa dei 13 garantisce forniture superiori, sia pur di poco, a quelle attuali, mentre i contrasti emersi tra i membri del cartello petrolifero fa ritenere che anche al prossimo appuntamento di dicembre l'Opec non riuscirà tanto facilmente a mettere a punto una manovra rialzista sui prezzi.

Per il greggio brent con consegna a novembre è stato spuntato un prezzo di 14,25 dollari al barile, 20 cento in meno del giorno prima. Maggiore il calo per il contratto di dicembre: 15,05 dollari, con un ribasso di 45 cent. Altri greggi, tuttavia, hanno retto meglio, e il Dubai di novembre ha quotato 13,85, praticamente invariato.

Le variazioni sono poco rilevanti anche rispetto ai prezzi prevalenti sul mercato libero alla vigilia della conferenza più lunga che l'Opec abbia mai tenuto. Si prevede che i prezzi manterranno l'intonazione più stabile che li caratterizza da qualche mese. Da agosto le oscillazioni sono rimaste contenute entro i due dollari circa.

Bilancia di pagamenti di nuovo in rosso

ROMA — La bilancia dei pagamenti è tornata in passivo a settembre, con un saldo negativo di 1820 miliardi, contro l'attivo di 652 miliardi di agosto. Nel settembre 1985 si registrava un passivo di 1525 miliardi. Il risultato di settembre è in realtà meno negativo di quanto appaia. Su di esso ha influito infatti l'esborso valutario di circa 1000 miliardi legati all'acquisto, da parte della Fiat, del pacchetto azionario libico.

Nonostante il peggioramento registrato a settembre, il nostro passivo nei conti con l'estero risulta comunque più che dimezzato nei primi nove mesi dell'anno: 1965 miliardi contro i 4368 miliardi del corrispondente periodo del 1985. La Banca d'Italia comunica inoltre che, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto un deflusso netto di capitali pari a 243 miliardi.

ALLA RIBALTA LA FINANZIARIA GINEVRINA DI FIORINI

Il 2,4% delle Generali da Tannouri alla Sasea

MILANO — La Sasea, la finanziaria ginevrina della quale il finanziere italiano Florio Fiorini è uno dei massimi esponenti, ha confermato ieri l'operazione di acquisto di 2.383.000 azioni delle Assicurazioni Generali, il 2,4% circa del capitale sociale, un dirigente ha precisato che il prezzo pagato è pari a 314,556 miliardi di lire.

«Il contratto di base — ha dichiarato il dirigente Sasea — è stato firmato e, anche se la conclusione dello stesso è soggetta a tutta una serie di condizioni, di procedure tecniche e di verifiche, penso che possa considerarsi già concluso».

«Non si può dire che si sia trattato di un'operazione di trading — ha aggiunto — anche se l'acquisto è troppo grosso per una società come Sasea, e stiamo studiando le soluzioni più opportune al riguardo».

L'importante quota di Generali, anche questo è stato confermato dalla finanziaria, è stata acquistata dal finanziere libanese Anthony Gabriel Tannouri, residente in Francia.

«Le azioni sono sul mercato e chi le vuole le compra». Così alle Assicurazioni Generali si commenta la notizia di un consistente acquisto di azioni effettuato dalla Sasea e di un aperto interesse a una quota della società di assicurazioni attribuito a De Benedetti e ad altri investitori, anche esteri. Notizie ulteriori su questo ed eventuali altri passaggi di azioni saranno disponibili solo a fine novembre.

Per quella data, infatti, la Sasea o eventuali altri acquirenti dovrebbero far pervenire alla Consob l'informativa riguardante l'operazione. Alla Consob sottolineano infatti che sulla base dell'art. 5 della legge 216 del 1974, gli investitori hanno tempo 30 giorni, a partire dal momento della liquidazione dell'importo dovuto, per comunicare all'organo di vigilanza l'avvenuta acquisizione di quote di società superiori al 2% del capitale azionario.

Difficilmente — e cioè solo in casi eclatanti — la Consob procede a richiedere un'informativa, anche perché tale richiesta non comporta in verità alcun obbligo, se non quello di rispettare il termine massimo di 30 giorni.

Ecco comunque come si configura ora — sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili — la compagine azionaria delle Generali, con le relative quote: Mediobanca 5,14%; Euralux 4,76%; Banca d'Italia 4,46%; Comit 2,81%; Fonditalia 2,43%; Fondiaria 1,24%; Bnl 1,20%; Fideuram 1,15%; Compagnia sviluppi Industriali immobiliari 1,07%; Credito italiano 0,85%. La rimanente quota risulta distribuita tra 57 mila piccoli azionisti.

Se invece la quota di Generali che la Sasea ha rilevato dal libanese Tannouri risultasse inferiore al 2% non vi sarebbe alcun obbligo, — per la Sasea — di informare la Consob, ammenoché la Sasea abbia già in portafoglio altre azioni delle Generali, che portino la quota complessiva sopra il 2%. Negli ambienti delle Generali si fa infatti notare che la cifra di 2.383.000 azioni rilevatè dalla società di Florio Fiorini, rappresenta una quota inferiore al 2%. Se calcolato sul numero di azioni (125 milioni) circolanti prima del recente aumento di capitale, il pacchetto rilevato da Sasea ammonterebbe a solo 1,9%.

Il pericolo di una scalata sembrerebbe comunque lontano. Esaminando le cifre risulta infatti necessaria una somma di 2400 miliardi per assicurarsi una quota del 10% nella maggiore compagnia di assicurazioni del paese. E questo comunque in presenza di un sindacato di blocco che raccoglie il 12,7% del capitale azionario.

LA FORZA DI FIAT, MONTEDISON, OLIVETTI E FERRUZZI

Nuovi equilibri nella finanza dall'asse De Benedetti-Gardini

MILANO — *Agnelli con il gruppo Fiat al primo posto, il gruppo Montedison al secondo, De Benedetti (Olivetti) e Gardini (gruppo Ferruzzi) a seguire. Così si presenta la mappa del potere economico e finanziario all'indomani delle acquisizioni e scambi di pacchetti azionari che hanno portato Raoul Gardini a detenere la maggioranza relativa di Montedison e Carlo De Benedetti a fare il suo ingresso nella Agricola Finanziaria e nella Silos Genova, in attesa che questi cambiamenti nella compagine azionaria producano i loro effetti sulla struttura produttiva delle aziende e sulla composizione dei gruppi.*

In base ai dati 1985 del conto economico consolidato dei principali gruppi di imprese, il gruppo Fiat ha un fatturato di 27.101 miliardi di lire, mezzi propri (capitale più riserve) per 5979 miliardi e un risultato netto di 1435 miliardi. Le maggiori aziende sono la Fiat Auto (controllata al 100% dalla Fiat Spa, quotata in borsa) e la Fiat Iveco (3702 miliardi di fatturato). La Fiat Spa presenta inoltre investimenti finanziari (partecipazioni più liquidità e crediti finanziari) di 5510 miliardi, che salgono a 6823 considerando anche le partecipazioni di Gemina, Ifi e Ifil. I mezzi propri delle quattro società sono pari a 6068 miliardi a fronte di debiti a breve e medio-lungo termine per 1815 miliardi.

Alla Borsa valori di Milano, al 15 ottobre, il gruppo Agnelli — che, tra le aziende quotate, annovera la Fiat, l'Ifi, l'Ifil, la Rinascente, la Magneti Marelli, la Toro, la Snia Bpd e la Gemina — capitalizzava 46.500 miliardi (24,6 per cento del totale di borsa). La capitalizzazione della Fiat Spa è di 27.800 miliardi, il 14,7 per cento del totale di borsa.

Il gruppo Montedison ha un fatturato consolidato di 14.132 miliardi, un risultato netto di 243 miliardi di cui però 130 di competenza di terzi e mezzi propri per 1485 miliardi. La principale aziedna del gruppo per fatturato è la Selm che con l'acquisizione di tutte le attività del settore energia è arrivata a 4042 miliardi di ricavi e 120 di utili. La Montedison Spa, pur avendo ridotto la propria produzione industriale nel settore chimico, detiene partecipazioni per 2923 miliardi che salgono a 3479 conteggiando crediti e liquidità Con Iniziativa Me.T.A. e Montefibre gli investimenti finanziari totali sono 4881 miliardi. In borsa la capitalizzazione del gruppo — comprendente anche Mira Lanza, Farmitalia, Standa tra le assicurazioni La Fondiaria, Milano e Italia — ammonta a 20.721 miliardi (11% del totale).

Terzo, dopo i due colossi, viene il gruppo De Benedetti che raggiunge un fatturato consolidato di 7581 miliardi con un utile netto di competenza del gruppo di 561 miliardi e mezzi propri pari a 2089 miliardi.

La Ing. C. Olivetti e C. ha un fatturato di 3487 miliardi e detiene partecipazioni per 1045 miliardi (dato del 1984); le altre casseforti sono la Cir (537 miliardi di investimenti finanziari) e, con quote minori, Cofide e Sabaudia. La capitalizzazione in borsa, dove sono presenti oltre alle aziende già citate anche la Buitoni, la Perugina, la Latina e la Valeo è di 13.971 miliardi di lire, 7,39 per cento del totale.

Per ciò che riguarda il gruppo Ferruzzi, non sono disponibili dati precisi sul conto economico consolidato; le tre maggiori imprese — Eridania, Italiana olii e risi e Ferruzzi — raggiungono da sole un totale di 1788 miliardi. Secondo le dichiarazioni dello stesso Gardini, il fatturato di tutto il gruppo comprese le consociate estere potrebbe avvicinarsi ai 10 mila miliardi. Gli investimenti finanziari dell'Agricola Finanziaria e della Ferruzzi Finanziaria ammontano a 1166 miliardi, con mezzi propri per 1043 miliardi e debiti per 252. In borsa, dove sono quotate Agricola Finanziaria, Calcestruzzi, Eridania e Silos Genova, la capitalizzazione al 15 ottobre scorso è pari a 2087 miliardi (1,1% del totale).

BORSE E MERCATI

INDICE MIB −0,84%

Mercato nervoso Montedison ancora in flessione

MILANO — Mercato nervoso con scambi lievemente ridotti rispetto ai giorni scorsi hanno contrassegnato la giornata alla Borsa di Milano, chiusa con un assestamento dello 0,84% dell'indice Mib sceso così a quota 1762 (+76,2% dall'inizio dell'anno).

L'attenzione degli operatori appare ancora concentrata sugli sviluppi della vicenda Montedison. Il titolo di Foro Bonaparte ha ceduto ieri il 4,63% scendendo a 2780 lire (che corrisponderebbero a un prezzo di 3645 lire per azione prima dello stacco del diritto relativo all'aumento di capitale), sull'onda di alcuni realizzi fatti soprattutto dall'estero all'indomani dell'annuncio dello scambio Gardini-De Benedetti.

C'è attesa in Borsa per l'assemblea della Me.T.A. in programma per domani e per l'evoluzione della vicenda Fondiaria. Le Me.T.a. anno perso il 4,42, scendendo a 21500 lire e le Fondiaria hanno subito un lieve assestamento dello 0,32% a 91500 lire. Tra le corbeilles è opinione diffusa che la Me.T.A. abbia allargato la sua partecipazione nella Compagnia di assicurazioni fiorentina, anche se non avrebbe raggiunto la maggioranza assoluta. Le Generali, pur accusando un ribasso dell'1,86% portandosi a 135200 lire sono state anche ieri intensamente scambiate. Il dato definitivo di ieri l'altro registra 717 mila 800 azioni scambiate.

Tra gli altri valori guida le Fiat hanno messo a segno un rialzo dell'1,88% portandosi a 15640 lire, mentre tra le grida è tornata a diffondersi la voce sul possibile primo ingresso di nuovo importante socio. Le Mediobanca hanno registrato un ribasso dell'1,69% scendendo a 272 mila lire.

Fondi ed estero — secondo gli osservatori — sarebbero stati ieri prevalentemente venditori e sarebbe inoltre venuta a mancare la spinta speculativa trainante innescata sulle Montedison nelle scorse settimane. L'annuncio dell'ingresso di De Benedetti nell'Agricola e nella Silos Genova del gruppo Ferruzzi ha comunque beneficiato i titoli coinvolti nell'operazione: le Sabaudia hanno guadagnato il 4,2 (2949 lire), dopo essere state trattate fino a 2050 lire, le Agricola hanno messo a segno un rialzo del 2,92% salendo a 3910 lire (4 mila lire il prezzo massimo della giornata), le Silos hanno subito un apprezzamento dello 0,17%, terminando a 2260.

Sul bilancio della giornata — a giudizio degli operatori — pesa un livello di scambi inferiore, secondo stime provvisorie, a quello di ieri l'altro quando erano state negoziate azioni per un controvalore complessivo di 309 miliardi 23 milioni di lire.

Qualche realizzo ha colpito ieri il comparto degli assicurativi, che ieri l'altro erano riusciti a risollevare l'indice di fine seduta. Complessivamente il settore è sceso dell'1,7%; più pesante è stato il risultato per la Ras (65550 lire con un ribasso del 2,74%), mentre persistonto tra le grida voci su un aumento di capitale in vista. Un ribasso del 2,88% hanno subito le Lloyd Adriatico e del 3,52% le Previdente, mentre le altre controllate dalla Fondiaria hanno subito in media assestamenti intorno all'uno per cento.

Contrastati i bancari (−0,71) dove le Credit hanno guadagnato l'1,35% (3450 lire) all'indomani dell'annuncio dell'aumento di capitale. Ribassi superiori al due per cento hanno interessato Nuovo banco ambrosiano e Banca nazionale dell'agricoltura.

Nell'ambito del gruppo Montedison è l'abbondante recupero delle «tre I» che dopo il ribasso dell'8% subito ieri l'altro hanno conseguito un rialzo del 9,85%.

Il ristretto

Banca Subalp 8400 (8500), Briantea 17900 (18500), Centro Sud 5470 (5200), Bresciano 2840 (2815), Siracusa 8400 (8400), Legnano 3530 (3699), Gallaratese 28000 (27800), Pop. Bergamo 22500 (22700), Pop. com. ind. 15500 (15550), Pop. Crema 26400 (27000), Pop. Brescia 7790 (7800), Pop. Intra 11450 (11600), Lecco raggr. 10510 (10410), Pop. Lodi 16300 (17000), Luino Varese 9500 (9600), Pop. Milano 12400 (12500), Pop. Novara 19290 (19700), Lombarda 11010 (11500), Prov. Napoli 6200 (6000), Tiburtina 4650 (4600), Banco Perugia 1700 (1700), Bieffe 5700 (5700), Cr. Bergamas 23100 (23450), Creditwest 11850 (12600), Crwaa 1950, Finance 24900 (25000), Finance pr. 14300 (14150), Frette 4100 (4100), Ital. incend. 125000 (125000), Valtellin. 17000 (17490), Subalp. ass. 60450 (60000), Bognanco 1048 (1100), Vittoria as. 70000 (65300), Zerowatt 1990 (1800).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	426,79	(+ 0,11)
Hong Kong	—,—	(—,—)
New York	424,60	(− 0,40)
Londra	425,00	(− 0,10)
Milano	430,76	(− 0,19)
Parigi	426,62	(+ 1,37)
Zurigo	425,25	(+ 0,30)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/10	21/10
Alimentari e agricole		
Alivar	11175	11181
Bonifiche ferraresi	36490	35980
Buitoni	9100	9100
Buitoni risp.	4495	4650
Buitoni risp. priv.	4001	3960
Eridania	4710	4760
Perugina	5870	5805
Perugina risp.	2350	2351
Assicurative		
Abeille	138400	138400
Alleanza	77000	77250
Fondiaria	91500	91800
Generali	135200	137775
Italia Assicurazioni	24220	24500
Latina	15800	15995
Lloyd Adriatico	31650	32590
Milano Assicurazioni	35910	36000
Milano risparmio	18350	18200
Previdente	41000	42500
Ras	65550	67400
Sai	33500	33970
Toro Assic.	35000	36190
Toro Assic. priv.	24250	24950
Unipol priv.	24490	24900
Bancarie		
Banca Agricoltura	5940	6100
Banca Agric. priv.	3150	3344
Banca Agric. ris. nc.	2800	2760
Banca Catt. Veneto	6350	6390
Banca Mercantile	11995	12000
Banca Toscana	10550	10550
Banco Chiavari	5250	5400
Banco Lariano	4370	4370
Banco di Roma	17190	17200
BNL risp.	24720	24750
Comit	26000	26000
Cr. Commerciale	6100	6250
Cr. Fondiario	4960	5000
Credito Italiano	3450	3405
Cr. Ital. risp.	3050	3005
Credito Varesino	3360	3385
Credito Varesino risp.	2405	2450
Interbanca priv.	23100	23000
Mediobanca	272000	276700
NBA	3780	3870
NBA risp.	2156	2200
Cartarie		
Binda De Medici	4300	4230
Burgo	13400	13720
Burgo priv.	9501	9530
Burgo risp.	13110	13210
Espresso	27295	27400
Mondadori	18581	18470
Mondadori priv.	11800	11620
Cementi		
Cementir	3060	3115
Italcementi	78100	78000
Italcementi risp.	42600	42850
Pozzi	456	455
Pozzi risp.	351	352
Unicem	23400	23900
Unicem risp.	12100	12100
Chimiche		
Boero	6400	6430
Caffaro	1299	1300
Caffaro risp.	1249	1240
Farmit Erba	12300	12600
Farmit. ris. nc.	6185	6200
Fidenza Vetr.	9950	9860
Fmc	3490	3500
Italgas	2714	2740
Manuli	3790	3650
Mira Lanza	39000	39400
Montedison	2780	2915
Monted. ris. nc.	1220	1285
Montefibre	2570	2605
Montefibre ris. nc.	1750	1775
Ossigeno	29750	29750
Ossigeno risp.	19700	19500
Perlier	2460	2511
Pierrel	3100	3151
Pierrel risp.	1810	1840
Pirelli spa	5265	5480
Pirelli risp.	5270	5450
Pirelli ris. nc	3090	3120
Recordati	12490	12580
Record. risp. nc.	6350	6350
Rol	2751	2699
Saffa	1600	1540
Saffa risp.	9340	9340
Snia Bpd	9400	9290
Snia Bpd risp.	5230	5399
Sorin	14090	14100
Uce	1900	1900
Commercio		
Rinascente	1040	1073
Rinascente priv.	587	589
Rinascente risp.	615	610
Silos	2260	2256
Standa	14100	14100
Standa risp.	8100	8100
Comunicazioni		
Alitalia	1124,50	1125
Alitalia priv.	1010	1015
Ausiliare	7845	7950
Aut. Torino-Milano	11000	11300
Italcable	25350	25610
Italcable risp.	22300	22500
Sip	3280	3325
Sip risp.	3000	3000
Sip Warrant	3350	3510
Sirti	9975	10000
Elettrotecniche		
Selm	3650	3600
Selm risp.	3630	3640
Sondel	1249	1260
Tecnomasio	1490	1490
Finanziarie		
Acqua Marcia	3260	3280
Agricola	3910	3799
Agricola pr.	—	—
Bastogi	742	737
Bon Siele	38000	38110
Bon Siele risp.	19000	19000
Breda	9800	10000
Brioschi	1380	1400
Buton	3000	3010
Camfin	3350	3500
Cir	8150	8310
Cir risp.	7900	8149
Cir risp. n.c.	3925	4000

	22/10	21/10
Cofide	6099	6050
Cofide risp. nc.	3000	2999
Comau	5150	5175
Editoriale	2577	2450
Eurogest	2800	2700
Eurogest risp.	2680	2680
Eurogest risp. n.c.	1600	1520
Euromobiliare	12300	12400
Euromobil risp.	5450	5510
Fidis	20380	20450
Fimpar	2150	2200
Finarte	1960	1960
Finrex	1500	1380
Finrex ris. nc.	900	810
Fiscambi	7200	7150
Fiscambi risp.	3010	3103
Gemina	3270	3290
Gemina risp.	2935	2930
Gim	9780	9780
Gim risp.	4110	4190
Ifi priv.	32000	32250
Ifil	6900	6930
Ifil risp.	3320	3330
Iniz. Me. T.A.	21500	22495
In. Me. T.A. risp. n.c.	11501	11890
Italmobiliare	128700	129000
Kernel	1241	1205
Mittel	3800	3790
Part. Finan.	3280	3245
Paf ris. nc.	3650	3649
Paf r. nc. ex w.	1320	1350
Pirelli Co.	7500	7560
Pirelli Co. risp.	4250	4210
Rejna	25500	26000
Rejna risp.	24000	24650
Riva finanz.	10080	10050
Sabaudia	2949	2830
Sabaudia risp. n.c.	1550	1400
Saes	3355	3380
Saes risp.	1650	1670
Schiapparelli	1260	1240
Sem	1700	1789
Serfi	6430	6199
Sifa	6850	6870
Sifa risp	5150	5210
Sme	2229	2260
Smi metalli	3200	3350
Smi metalli risp.	2700	2750
Sopaf	2780	2795
Sopaf risp.	1599	1600
Stet	5172	5170
Stet risp.	4890	4900
Stet Warrant	2910	2999
Stet Warr. Sip	2120	2135
Terme Acqui	4430	4390
Tripcovich	8799	8900
Tripcovich ris. nc.	3679	3690
Immobiliari		
Aedes	12010	12199
Attività imm.	6150	6120
Calcestruzzi	7600	7645
Cogefar	7350	7493
De Favero	4851	4901
Inv. Imm. It.	3790	3450
Inv. Imm. It. risp.	3470	3450
Risanamento	19580	19600
Risanamento risp.	13850	13850
Vianini	26300	26700
Meccaniche		
Aeritalia	4310	4451
Aturia	2700	2699
Aturia risp.	2530	2580
Danieli	7050	7295
Faema	3955	3915
Fiar	18700	18600
Fiat	15640	15350
Fiat priv.	9000	8875
Fiat Warrant	14290	14050
Fiat Warrant priv.	7640	7575
Fochi	2900	2945
Gilardini	25800	25980
Gilardini risp.	15420	15680
Magneti	5079	5090
Magneti risp.	4990	5000
Necchi	4520	4500
Necchi risp.	4370	4360
Olivetti	16000	16210
Olivetti priv.	8750	8800
Olivetti risp.	15600	15850
Olivetti risp. n.c.	8520	8750
Pininfarina	18630	18650
Pininfarina risp.	18610	18610
Saipem	4700	4699
Sasib	7820	7400
Sasib priv.	7590	7405
Sasib risp. n.c.	3920	3901
Secco	2790	2840
Teknecomp.	2995	3000
Tosi	23200	24000
Valeo	7555	7699
Westinghouse	36995	36995
Worthington	1748	1750
Minerarie		
Cantieri Metal.	5010	5250
Dalmine	435	440,50
Falck	8150	8000
Falck risp.	7855	7840
Falck risp. priv.	8640	8640
Ilssa Viola	1900	1900
Magona	9000	9130
Trafilerie	3510	3650
Tessili		
Benetton	15800	16001
Cantoni	11990	12250
Cantoni risp.	11700	11900
Cucirini	1980	1990
Eliolona	2350	2345
Fisac	11970	12000
Fisac risp.	12400	12400
Linificio	2090	2130
Linificio. risp.	1780	1790
Marzotto	5020	5020
Marzotto risp.	5085	5130
Olcese	4961	4999
Rotondi	18000	17700
Sim	10210	10200
Zucchi	4006	4006
Diverse		
Ciga	4050	4115
Condotte To	5150	5100
De Ferrari	2750	2755
De Ferrari risp.	1730	1730
Jolly Hotels	10600	10590
Jolly risp.	10660	10650
Pacchetti	273	275.50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1371,60	1374,—	1371,75
» USA TP	—,—	1340,—	—,—
Marco tedesco	692,21	690,50	692,21
Franco francese	211,32	210,75	211,33
Fiorino olandese	612,38	611,50	612,43
Franco belga	33,32	32,65	33,32
Lira sterlina	1968,25	1975,—	1968,20
Lira irlandese	1889,60	1850,—	1889,30
Corona danese	183,88	182,50	183,89
Ecu	1441,40	—,—	1441,50
Dollaro canadese	987,60	970,—	987,75
Yen giapponese	8,83	8,70	8,83
Franco svizzero	843,50	840,—	843,37
Scellino austriaco	98,38	97,80	98,39
Corona norvegese	187,98	186,50	187,99
Corona svedese	200,85	199,50	200,84
Marco finlandese	282,80	280,—	283,—
Escudo portoghese	9,40	8,30	9,42
Peseta spagnola	10,35	10,40	10,35
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,30-2,70	—,—
Dracma greca TG	10,21	8,25	10,21
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	876,20	849,—	875,60

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,65 (57,90); delle valute Cee 60,93 (60,95); di tutte le valute 60,36 (60,46).

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18250 (19150); argento (per kg) 260600 (267000); sterlina vc 137000 (142000); sterlina nc (ante 73) 138000 (143000); sterlina nc (post 73) 137000 (142000); krugerrand 590000 (630000); 50 pesos messicani 700000 (750000); 20 dollari oro 700000 (950000); marengo svizzero 115000 (122000); marengo italiano 113000 (118000); marengo belga 110000 (115000); marengo francese 110000 (125000).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/10	21/10
Generali*	135350	136500
Lloyd	31650	32500
Ras	65550	67000
Montedison*	2825	2900
Montedison risp.*	1254	1290
Pirelli	5285	5500
Pirelli risp.	5270	5450
Pirelli risp. n.c.	3090	3120
Snia BPD*	5310	5350
Snia BPD risp.*	5265	5280
La Rinascente	1040	1073
La Rinascente priv.	587	590
La Rinascente risp.	615	610
Gerolimich & C.	220	220
Gerolimich risp.	128	126
G. L. Premuda	2400	2400
G. L. Premuda risp.	1620	1620
Sip*	3350	3280
Sip risp.*	3010	2990
Warrant Sip*	3520	3500
Bastogi Irbs	742	765
Fidis	20400	20450
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2270	2230
Stet*	5170	5180
Stet Warrant 10*	2920	2920
Stet Warrant 9	2150	2150
Stet risp.*	4910	4900
D. Tripcovich	8800	8900
Tripcovich risp.	3680	3690
Attività immobil.	6150	6120
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15619	15272
Warrant Fiat ord.*	14100	14050
Fiat priv.*	9000	8875
Warrant Fiat priv.*	7600	7100
Fiat risp.*	8300	8290
Warrant Comau	282	275
Gilardini	26000	26000
Gilardini risp.	15700	15700
Dalmine	440	450
Lane Marzotto	5020	5020
Lane Marzotto priv.	5085	5130
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	22000	22000
Carnica Ass.	21800	21600

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,75
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,75
C.C.T. set. 90 sem. 5,45%	98,70
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,20
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	98,95
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,30
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,75
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,10
C.C.T. gen. 91 sem. II 6,75%	98,80
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	102,90
C.C.T. feb. 91 II 7%	98,75
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,40
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,60
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,60
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,55
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,60
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,55
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,70
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,95
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,90
C.C.T feb. 92 ann. 13,90%	99,30
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,05
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,05
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,25
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,80
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,05
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,85
C.C.T ago. 95 ann. 11,60	99,45
C.C.T. set. 95 ann. 11,35%	99,35
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,80
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,80
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,70
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,40
C.C.T. ECU 85/93 9%	103,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,50
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,40
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,50
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,60
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	102,75
B.T.P. lug 88 ann. 12,50%	103,55
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,10
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,50
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,50
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	106,25
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,35
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,60
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	108,95

FONDI ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	76,65	—
Interfund	»	36,90	—
Int. Sec. Fund.	»	29,09	—
Italfortune	»	43,11	—
Italunion	»	23,21	24,30
Multinvest	»	31,70	—
Capital Italia	»	33,49	—
Mediolanum	»	39,35	42,68
Rominvest	»	36,75	38,96
Robeco	fior.	90,—	—
Rolinco	»	81,10	—
Rasfund	lire	42.303	—
Fondo Tre R	lire	38.463	—

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.944
Arca BB	20.193
Arca RR	11.673
Aureo	15.904
Azzurro	17.089
BN Multifondo	12.793
BN Rendifondo	11.311
Capitalcredit	10.397
Capitalfit	12.146
Capitalgest	14.665
Cash Management Fund	13.383
Corona ferrea	10.802
Epta Bond	10.516
Epta Capital	10.427
Euro Andromeda	16.641
Euro Antares	13.005
Euro Vega	10.534
Euromob. Capital Fund	10.689
Fiorino	22.249
Fondattivo	14.180
Fondersel	26.010
Fondicri 1º	11.806
Fondicri 2º	10 204
Fondinvest 1º	12.065
Fondinvest 2º	14.989
Fondo centrale	14.690
Fondo Professionale	26.969
Genercomit	17.171
Gestielle B	10.436
Gestielle M	10 575
Gestiras	15.827
Imicapital	25.340
Imi 2000	10.029
Imirend	14.650
Interb. Azionario	19.174
Interb. Obbligaz.	13.012
Interb. Rendita	12.578
Libra	16.677
Multiras	17.433
Nagracapital	14.480
Nagrarend	12.195
Nordcapital	10.034
Nordfondo	12.466
Phenixfund	10.271
Primecash	12.651
Primerend	19.151
Primecapital	26.743
Rendicredit	10.673
Rendifit	11.723
Risparmio Italia bilanc.	18.074
Risparmio Italia reddito	12.498
Redditosette	15.228
Sforzesco	12.332
Verde	11.873
Visconteo	16.426
Fondo Ina	1.844,759

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	186,37	(− 0,04%)
Azionari	230,32	(− 0,06%)
Bilanciati	191,18	(− 0,04%)
Obbligazionari	137,61	(− 0,02%)

CI SONO ANCORA PREMI DA RITIRARE PER LE DODICI EDIZIONI: I VINCITORI SONO PREGATI DI PASSARE ALLA CENTRALE DEL CONCORSO

Nei sogni di migliaia di persone il rombo della Fiat Regata

Si ammucchiano nella sede del SuperBingo i tagliandi validi per l'estrazione finale: chi li ha compilati è in regola per aspirare alla macchina. Presto vi faremo sapere il numero esatto delle cartoline che sta superando la quota delle 50.000. Subito dopo potremo darvi la data del sorteggio

Ancora premi delle dodici edizioni da ritirare alla sede del SuperBingo estate. Il coniglietto sperava di non tornare più sull'argomento e invece è costretto a farlo.

Come ha già spiegato più volte i premi, per fortuna pochi ormai, restati in giacenza alla sede, tolgono spazio all'ufficio che è stracolmo di tagliandi per l'estrazione finale.

Il portafortuna lo sa benissimo che i suoi amici binghisti sono molto indaffarati e che per questo motivo è difficile per loro trovare il tempo per passare alla centrale nell'orario indicato.

Tuttavia forse ci si può mettere d'accordo. Telefonate al SuperBingo e Cristiana vi aiuterà a trovare una soluzione per risolvere brillantemente questo problema.

Intanto prosegue a spron battuto il conteggio dei tagliandi. «Non si finisce mai», mormora stanchissimo il coniglietto seppure entusiasta per il numero di schede valide che cresce a vista d'occhio.

Presto, però, questo laborioso lavoro sarà finito e potremo comunicarvi fi'nalmente la cifra esatta delle schede in lizza. Subito dopo, ed è per questo che dovete fare attenzione alla notizia, si potrà definire la data per l'estrazione vera e propria!

LA POSTA DEL SUPER BINGO



Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo.



Ditelo con i fiori... basta non sbagliare



Cosa ci fa il SuperBingo in mezzo a tutti questi fiori? E' il compleanno di una sua cara amica e sta scegliendo il fiore adatto a lei. Una timida violetta, una tenera rosellina, un iris superbo o una dalia «scapigliata»? Per non sbagliare il coniglietto... le manderà un mazzo intero

Non ha ancora un padrone



Questa splendida Fiat Regata non ha ancora un proprietario: potreste diventarlo voi

Lo Zodiaco di SuperBingo: lo Scorpione è uno psicologo

Lo Scorpione è uno psicologo nato: di tutto lo zodiaco è quello che è dotato di maggiore capacità di analisi psicologica e di energia emotiva.

Questa enorme forza deve però essere incanalata e motivata adeguatamente, altrimenti lo Scorpione si sentirà gravemente frustrato.

Sotto la superficie dell'acqua lo Scorpione può nascondere abissi traditori e imperscrutabili. Infatti gli Scorpioni hanno una personalità molto forte sia nel bene che nel male.

Calmi e attenti, eppure dotati di una specie di intensità magnetica, sembrano avere una strana influenza sugli altri.

I nativi sono molto attaccati alle loro idee e le difendono accanitamente e con ostinazione.

Possono essere dunque profondi, fortissimi e misteriosi al tempo stesso.

Quando tutte queste qualità sono espresse al meglio la persona è meravigliosa, realizzata, sia nel lavoro che nella vita, perché sa quello che vuole e come ottenerlo.

Altre volte, nel caso dello Scorpione che non riesce a impiegare bene il suo potenziale, nel suo carattere possono aprirsi degli ingressi a cariche negative e spuntano le ossessioni.

Passioni come l'occulto possono sconvolgere la vita di uno Scorpione sempre in bilico tra due mondi opposti.

Se invece le energie fluiscono con naturalezza trovata la giusta via ecco che lo Scorpione sarà un amico e un compagno eccezionale capace di rendere splendida e senza problemi l'esistenza del compagno o dell'amico.

Comunque nonostante la natura tenace e l'apparente distacco spesso ironico, i nativi nascondono sempre una grande sensibilità.

Il segno è poi dotato di potere ipnotico: è un vero trascinatore.

È capace di perseguire un progetto in modi sotterranei ed efficaci che soltanto lui conosce.

Salvo, a poca distanza di un traguardo ormai sicuro, decidere improvvisamente di invertire la rotta e ripartire da zero, o addirittura distruggere radicalmente tutto quello che ha fatto.

Può fare qualsiasi cosa: raggiungere la vetta, o distruggersi con le proprie mani.

Non saranno mai gli altri a poter rovinare uno Scorpione, se ciò avviene è perché lui ha deciso che deve succedere.

È capace in ogni caso di mettere la propria vita in discussione da un momento all'altro e voler ricominciare tutto da capo su un fronte completamente diverso da quello precedente.

Come i Gemelli infatti ama i cambiamenti ed è estremamente curioso.

Ma questo come può dargli una conoscenza eccezionale delle cose del mondo dall'altra può portarlo attraverso prove negative all'autodistruzione.

Talvolta per lo Scorpione evoluto il fatto di impersonare l'«araba fenice» è invece estremamente positivo e soprattutto necessario per la sua pace interiore del tutto particolare come concetto rispetto agli intendimenti degli altri segni.

I nati del segno sono dunque portati alla scoperta: possono fare i detective o i poliziotti, militari di carriera e ottimi chirurghi.

Lo Scorpione negativo avrà invece una netta tensione al crimine.

In ogni caso il potere si confà allo Scorpione, che lo esercita anche in amore.

Molte donne famose e importanti sono nate sotto questo segno: dall'attrice Katharine Hepburn alla scienziata Maria Curie.

Il colore portafortuna del segno è il rosso scuro.



DALL'ESTERO

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI MINISTRI NATO IN SCOZIA

Pieno appoggio degli alleati alla linea negoziale di Reagan

«Sì» alla sperimentazione dello scudo stellare, ma nei limiti del trattato Abm

GLENEAGLES — Gli alleati atlantici «appoggiano pienamente» la posizione negoziale degli Stati Uniti, che il presidente americano Ronald Reagan ha presentato al leader sovietico Mikhail Gorbacev nei colloqui di Reykjavik. Secondo i paesi della Nato, la posizione degli Usa «offre la possibilità di storici progressi» verso accordi per la riduzione degli armamenti.

I ministri della difesa alleati lo affermano, in un comunicato diffuso ieri a Gleneagles, in Scozia, alla chiusura della quarantesima sessione del gruppo Nato di pianificazione nucleare (Npg). (Vi partecipano tutti i paesi atlantici, tranne Francia e Islanda).

Nel documento che è particolarmente sintetico, l'«Npg» afferma, inoltre, «fortemente», l'appoggio alleato agli Stati Uniti per la sperimentazione del sistema di difesa spaziale, nei limiti consentiti dal trattato Abm.

Il comunicato, che non cita espressamente l'iniziativa americana di difesa strategica, l'Sdi, indica in dettaglio il sostegno della Nato alla posizione americana sui missili nucleari a medio raggio, sui sistemi strategici e sui sistemi difensivi spaziali.

I ministri della difesa lanciano, da Gleneagles, un appello all'Urss perché «raddoppi i propri sforzi» verso accordi per la riduzione degli armamenti. Essi, in particolare, invitano i leader sovietici a non «tenere in ostaggio» un accordo sui missili nucleari a medio raggio, gli euromissili, subordinandolo ad altre intese.

In una conferenza stampa, al termine dell'Npg, il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, si è detto pienamente soddisfatto dell'appoggio ricevuto dagli alleati atlantici alla posizione statunitense, che viene ribadito quattro volte nel documento finale. Weinberger ha anche sottolineato «l'alto livello di unità manifestata» dalla Nato.

Il ministro della difesa britannico, George Younger, ha pure definito «assolutamente chiara» la solidarietà mostrata dalla Nato in questa occasione.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Lord Carrington, ha sostenuto che la riunione di Gleneagles ha avuto due aspetti distinti: una discussione sulle prospettive dei negoziati per il disarmo, dopo l'incontro di Reykjavik, e la riaffermazione della volontà della Nato di mantenere la propria capacità di dissuasione nucleare.

A tal fine, i ministri hanno deciso ieri di adottare, come già annunciato, nuove direttive politiche per l'uso delle armi nucleari atlantiche senza però alterare la sostanza della strategia alleata.

Il documento conclusivo del gruppo Nato di pianificazione nucleare porta in calce, come è ormai tradizione, le riserve della Danimarca, sui sistemi difensivi spaziali, e della Grecia, sull'insieme dei problemi.

Il comunicato, dopo aver ribadito la volontà dell'Alleanza di mantenere la capacità di dissuasione nucleare, informa che i ministri hanno passato in rassegna i progressi fatti nell'installazione degli euromissili della Nato e nell'attuazione della decisione di ritirare dall'Europa 1.400 ogive atomiche.

L'«Npg» ha poi ricordato le preoccupazioni dell'Alleanza per il rafforzamento e l'ammodernamento dell'arsenale nucleare dell'Unione Sovietica. I ministri hanno pure preso nota delle prove fornite dagli Stati Uniti sulle violazioni sovietiche dei trattati esistenti per il controllo degli armamenti, traendone lo spunto per invitare l'Urss ad accettare regole di verifica e ispezioni in loco.

Sul legame tra riduzione dei missili nucleari a medio raggio e limitazione di quelli a corto raggio, le conclusioni dell'«Npg» sono le seguenti: «La totale eliminazione dei sistemi nucleari a medio raggio va accompagnata da altre adeguate misure comprendenti diritti e limitazioni sui sistemi nucleari a corto raggio».

Considerata la natura dell'«Npg», che si occupa solo della difesa nucleare, il problema del riequilibrio degli armamenti convenzionali, che dovrebbe pure integrare l'eliminazione degli euromissili, non viene sollevato nel comunicato finale.

Da parte sua, Weinberger ha voluto ribadire che lo «scudo stellare» non è in discussione. Gli Stati Uniti lo vogliono e non soltanto come «esperimento accademico», ma come strumento effettivo di difesa nucleare. Su questo punto non si tratta.

Quando si passerà dalla fase di ricerca a quella di realizzazione dello «scudo» stellare, i limiti del trattato verranno superati. Weinberger ha chiarito oggi che il suo governo ha fatto propria questa scelta e non intende rinunciarvi.

«Lo scudo stellare — ha detto — non vuole essere un esperimento di laboratorio, ma un efficace mezzo di difesa. Non vogliamo soltanto studiarlo, ma anche metterlo in funzione, quando saremo pronti».

Beirut, ostaggio in libertà

BEIRUT — Nabil Matar, un insegnante cristiano dell'«American University» di Beirut Ovest, è stato liberato dai rapitori. Egli era stato sequestrato il 6 maggio scorso e il suo caso aveva suscitato ampie reazioni.

Le radio locali hanno precisato ieri che Matar «è tornato a casa a piedi» l'altra area, dopo che le persone che lo tenevano in ostaggio lo avevano lasciato libero. Egli risiede a Beirut Ovest.

Il sequestro dell'insegnante, che ha 37 anni, era stato rivendicato da un «Comitato indipendente per la liberazione dei rapiti». Questi esigeva il ritorno di circa 2.000 musulmani «scomparsi», apparentemente rapiti dai cristiani negli undici anni della guerra civile.

Ieri mattina, il professor Matar si è recato all'«American University», «come faceva prima del rapimento», ha detto al telefono sua moglie. Egli insegna letteratura inglese.

Il suo rapimento aveva suscitato cortei e altre manifestazioni di protesta all'interno e all'esterno dell'«American University».

Matar era stato sequestrato da uomini armati mentre a piedi stava raggiungendo la sua università. Il fatto avvenne in un periodo drammatico per Beirut Ovest, quando si registrarono anche sanguinose rappresaglie per il bombardamento Usa di aprile contro Tripoli e Bengasi.



Kohl ad Arlington

Washington — La Repubblica federale di Germania appoggia il tentativo del Presidente Reagan di giungere a un disarmo in Europa, ma chiede che missili a corto raggio e forze convenzionali entrino nelle discussioni tra le due superpotenze. Allo stesso modo, la Germania appoggia l'«iniziativa di difesa strategica» americana, ma ha chiesto che il suo sviluppo rispetti «strettamente» le clausole del trattato sulle limitazioni dei missili balistici del 1972 (Abm). Sono questi i punti principali dei colloqui del cancelliere tedesco federale Helmut Kohl, attualmente in visita ufficiale negli Usa (nella foto, mentre rende omaggio al Milite ignoto ad Arlington) con Reagan e con il segretario di stato, George Shultz.

L'APPELLO DEI DISSIDENTI

Ammoniti i polacchi che hanno ricordato il dramma ungherese

Wiesel sostiene a Mosca la causa ebraica

VARSAVIA — Alcuni firmatari polacchi, fra i quali il fondatore del «Kor» Jacek Kuron, dell'appello comune dei rappresentanti dell'opposizione cecoslovacca, polacca, ungherese e tedesca orientale diffuso all'inizio di questa settimana in occasione del 30.mo anniversario degli avvenimenti tragici del 1956 in Ungheria, sono stati convocati ieri al ministero degli interni a Varsavia.

Alle persone convocate è stato chiesto di cessare «questo tipo di attività nociva agli interessi della Polonia» e di «rinunciare a firmare comunicati e dichiarazioni» il cui contenuto può essere giudicato illegale. Kuron è stato inoltre esortato a cessare l'attività in seno al «consiglio provvisorio di Solidarnosc» della regione di Varsavia di cui è membro e che è stato creato tre settimane fa dopo la costituzione da parte di Lech Walesa di una nuova direzione nazionale composta da sette ex militanti clandestini.

Nella dichiarazione, diffusa in occasione dell'anniversario della «rivoluzione ungherese» contemporaneamente nelle capitali dei quattro paesi comunisti e in Occidente, si afferma che gli avvenimenti di Budapest restano per l'opposizione nei paesi comunisti «fonte d'ispirazione» per «l'integrazione pacifica in base ai principi democratici di un'Europa divisa».

L'appello, firmato da oltre cento persone di cui 28 polacchi, sottolinea anche «la loro determinazione nella lotta per una compleata democrazia, libertà e pluralismo» nonché «il sostegno reciproco» degli autori del documento.

È arrivato ieri a Mosca, dove si tratterrà fino a domenica, Elie Wiesel, Premio Nobel per la Pace di quest'anno.

Alla domanda postagli dai giornalisti se intenda sollevare il problema dei dissidenti ebrei in attesa di poter emigrare dall'Urss, e in particolare il caso di Andrei Sacharov, che si trova al confino dal gennaio dell'80, per aver criticato l'invasione sovietica dell'Afghanistan, Wiesel ha risposto: «Sarei lieto di incontrare Sacharov.

Lo scrittore al quale l'invito a recarsi nell'Urss era stato rivolto dalle autorità sovietiche prima del conferimento del premio, ha detto che un incontro con Mikhail Gorbacev non è in programma, ma ha auspicato di poter incontrare il capo del Cremlino. Wiesel ha soggiunto che gli parrebbe «inconcepibile» visitare Mosca senza incontrare attivisti ebrei quali Vladimir Slepak, che dal 1970 aspetta di ottenere il visto, e che ha fatto parte del gruppo di Helsinki per i diritti umani. Lo scrittore ha detto che uno degli scopi della sua visita nell'Urss è far comprendere ai sovietici «il carattere specifico della tragedia ebraica, che fino a oggi non è stata compresa nell'Urss».

Ancora violenze per Machel nel centro di Harare

HARARE — Ancora disordini ad Harare (l'ex Salisbury), dove la polizia ha disperso a manganellate settecento giovani che chiedevano la liberazione dei cento arrestati nel corso delle violente dimostrazioni dell'altro ieri, e che si erano radunati alla centrale di polizia al termine di un corteo snodatosi attraverso il centro della capitale dello Zimbabwe.

I manifestanti, che issavano immagini di Samora Machel, il presidente mozambicano morto a bordo dell'aereo che lo riportava in patria, schiantatosi in territorio sudafricano, chiedevano la testa del Presidente sudafricano P.W. Botha e di Kamuzu Banda, Presidente del Malawi, l'unico paese africano che intrattenga rapporti diplomatici con Pretoria. «Banda sarà crocifisso», era scritto su uno striscione; «Vogliamo la testa di Botha», proclamava un altro.

Frattanto, nell'ospedale militare di Pretoria, in cui è ricoverato, Vladimir Novosolevov, il pilota sovietico sopravvissuto insieme ad altri nove passeggeri alla sciagura, ha potuto ricevere la visita della moglie e di un diplomatico sovietico.

I funerali di Machel si svolgeranno a Maputo martedì prossimo, e solo successivamente sarà reso noto il nome del successore.

Da parte sua, il governo sudafricano ha fatto sapere che non replicherà alle accuse relative a un suo presunto coinvolgimento nella morte di Machel. Queste sono state definite «infondate» da Pretoria, che ha ricordato che sarà compito di una commissione internazionale d'inchiesta accertare le cause.

Da rilevare che il leader libico Gheddafi ha accusato il Sud Africa di aver abbattuto l'aereo.

CAMPAGNA DI STAMPA SULLE ASSERITE INFEDELTÀ CONIUGALI

Moglie «scomoda» imbarazza il primate anglicano Runcie

LONDRA — Già turbata dal dibattito sul sacerdozio femminile, la Chiesa d'Inghilterra è scossa da una polemica assai imbarazzante che investe la stessa consorte dell'arcivescovo di Canterbury, dott. Runcie, massima autorità religiosa dell'anglicanesimo.

L'accusa di infedeltà — peraltro già respinta dai diretti interessati e dall'episcopato anglicano — è stata rivolta senza mezzi termini alla signora Runcie da due quotidiani popolari inglesi, «Sun» e «Star».

Il ménage del primate della Chiesa anglicana viene definito «originale», «bizzarro», «insolito» e Lindy Runcie, consorte dell'arcivescovo, viene descritta come una donna che ama «il vino, l'alcol e i giovanotti». La donna, che ha 50 anni, ha smesso da tempo di accompagnare il marito alle cerimonie ufficiali e il matrimonio dell'arcivescovo viene descritto «in crisi irreversibile».

Secondo il «Daily Star» anche la Regina Elisabetta è stata informata della delicata situazione e le pressioni da parte di alcuni vescovi anglicani perché l'arcivescovo di Canterbury si dimetta sarebbero «fortissime». Per il quotidiano, la Chiesa anglicana è sull'orlo di una «crisi istituzionale».

Già ieri però 50 vescovi anglicani e lo stesso arcivescovo di Canterbury sono intervenuti nella polemica, smentendo.

I cinquanta vescovi anglicani, riuniti a Londra per preparare un sinodo il mese prossimo, hanno preso l'insolita iniziativa di smentire pubblicamente le insinuazioni comparse sulla stampa circa una presunta crisi matrimoniale dell'arcivescovo. Hanno definito «scurrili e volgari» tali attacchi ed espresso «completa fiducia e appoggio» al loro primate. Anche l'arcivescovo è intervenuto nella polemica, precisando in un comunicato congiunto con la moglie Lindy: «Siamo una coppia felice da trent'anni e resteremo felicemente insieme per il resto della nostra esistenza».

Runcie e la moglie sono due personaggi dalla spiccata personalità. La donna, una pianista di successo, ha sempre rifiutato il ruolo di «moglie dell'arcivescovo». Si veste in modo originale, parla senza perifrasi e non nascose la sua sorpresa quando, sei anni fa, il marito fu eletto primate della Chiesa anglicana.

Anche Runcie è una figura un po' controversa: quando a una messa di suffragio per le vittime della guerra delle Falkland accumunò i militari britannici e argentini caduti in battaglia provocò vivaci reazioni tra la destra inglese. Ma l'arcivescovo non gode di molto sostegno nemmeno tra i moderati.

Ha attaccato spesso il governo Thatcher, perché avrebbe dimostrato scarsa attenzione per i problemi delle classi meno privilegiate, e i suoi rapporti con la Thatcher sono definiti «gelidi» da un quotidiano.

Runcie dovrebbe restare in carica per altri cinque anni, fino al compimento del 70.mo compleanno. Solo una gravissima crisi o un'accusa di eresia potrebbero fargli perdere l'incarico.

Alcune fonti sospettano dunque che dietro le insinuazioni sulla «crisi matrimoniale» dell'arcivescovo si nascondа una lotta di potere. Uno dei quotidiani che hanno attaccato l'arcivescovo di Canterbury si è spinto anche a fare il nome del suo possibile successore: il vescovo di Londra Graham Leonard.

MONDO IN BREVE

Morto il maresciallo Ye

PECHINO — Il maresciallo Ye Jianying, una delle figure più influenti nella storia della Repubblica popolare cinese, è morto ieri a Pechino all'età di 90 anni. Era generalmente considerato facente parte del gruppo dei «conservatori». Militare di carriera, legato all'Esercito popolare di liberazione, nel quale si mantenne più viva l'opposizione al nuovo corso imposto da Deng dopo il suo ritorno al potere nel 1978, Ye non poteva essere d'accordo sulla progressiva perdita di potere da parte dell'esercito.

Espulsioni dalla Francia

PARIGI — Il governo francese ha deciso di intensificare l'azione di espulsione contro tutti i cittadini stranieri «indesiderabili». Dopo i 101 maliani, imbarcati a viva forza su un charter con destinazione Bamako, dopo 4 senegalesi rispediti al paese di origine è toccato adesso a 13 algerini, militanti dell'«Mda», il «movimento democratico» che conduce l'opposizione all'attuale governo di Algeri.

Camion greci bloccati

ATENE — La Jugoslavia — secondo la stampa greca — ha comunicato al governo di Atene che chiuderà le sue frontiere ai treni e ai camion greci all'inizio di novembre, a causa del mancato pagamento di un debito di 22 milioni di dollari (30 miliardi di lire) contratto dall'ente ferroviario greco con il corrispettivo ente jugoslavo.

Impugnava una bomba?

SANTIAGO DEL CILE — Rodrigo Rojas, il giovane morto in Cile nel corso dei gravi incidenti avvenuti a Santiago all'inizio di settembre, in occasione di uno sciopero generale indetto dalle opposizioni, poteva anche avere in mano un ordigno incendiario. Hector Salazar, l'avvocato della famiglia di Rojas, ha ammesso che il giovane poteva avere in mano una bomba incendiaria, come hanno stabilito le indagini della magistratura cilena.

Morta la madre in coma

LONDRA — Deborah Bell, la ventiquattrenne inglese che domenica scorsa — dopo essere stata in coma per cinque settimane — aveva dato alla luce una bambina, è morta l'altra sera nell'ospedale di Cleveland (350 chilometri a Nord di Londra) dopo che i sanitari hanno deciso di staccare le apparecchiature per mantenerla in vita.

BATTAGLIA POLITICA SUL «CRACK» DI NEUE HEIMAT (EDILIZIA)

A Bonn i sindacati nella bufera Lo scandalo arriva in Parlamento

BONN — Sempre i sindacati all'ordine del giorno in Germania. Per la quinta volta in un anno, il Bundestag discute fatti e misfatti di Neue Heimat, il più grande complesso edilizio d'Europa, fino a qualche settimana fa di proprietà del Dgb, la Confederazione dei sindacati, a cui sono iscritti sette milioni e 900 mila lavoratori dipendenti.

Per oltre un ventennio, i boss sindacali (vicini all'Spd) hanno costruito intere città satelliti nei posti sbagliati (ma giusti magari per speculare), e le case che, in parte, già cadono a pezzi, sono giudicate invivibili, e infatti un certo numero è sfitto. In compenso, la società ha elargito robuste donazioni ai politici, e non solo socialisti ma com'è logico lo scandalo colpisce, in questa vigilia elettorale, l'Spd.

In settembre, i sindacati sono riusciti a sbarazzarsi di Neue Heimat, ma con una decisione che ha provocato altre polemiche e sospetti: oltre 19 mila appartamenti sono stati acquistati da un certo Schiesser, di professione fornaio. Più di uno ritiene che si tratti di un «uomo di paglia».

I cristiano-democratici continuano ad attaccare su questo fianco scoperto dell'Spd e, domenica scorsa, la commissione d'inchiesta parlamentare su Neue Heimat ha chiesto e ottenuto l'arresto del manager della Dgb, Alfons Lappas, 57 anni, subito dopo il suo discorso al congresso, dell'Ig Metall (il sindacato dei metalmeccanici), perché si era rifiutato di testimoniare.

Lappas è stato liberato martedì sera, ma la magistratura gli ha ritirato il passaporto. I socialisti denunciano «i metodi nazisti» della commissione d'inchiesta, mentre i costituzionalisti governativi difendono il provvedimento, che ha fatto scalpore.

Il fatto è che Lappas e i suoi colleghi molto difficilmente vorranno parlare su tutti questi anni di «gestione allegra». «Non ce l'abbiamo con i sindacati», sostengono i partiti al governo, «vogliamo solo un'amministrazione corretta».

A cento giorni dal voto del 25 gennaio, ormai sono ammessi anche i colpi proibiti, ma chi li assesta deve aspettarsi altrettanto. A parte Neue Heimat, nell'ultimo anno, pochi uomini politici sono rimasti esenti da rivelazioni scandalistiche (di solito per aver incassato denaro sottobanco, passato, però, al rispettivo partito).

Nella battaglia politica, chi ci rimette sono proprio le varie federazioni sindacali: senza seguito tra i giovani, si dimostrano impotenti non solo a risolvere ma anche ad affrontare in modo efficace problemi come la disoccupazione, ormai cronicamente stabilizzata oltre i due milioni di unità, e la crisi di settori di produzione, come i cantieri navali.

Politici e datori di lavoro trattano quasi all'insaputa dei sindacalisti e a questi non resta che prendere atto delle decisioni o cercare di innescare conflitti su questioni poco sentite dalla base.

Roberto Giardina

Nudismo controverso

ALBANY — Il divieto di mostrarsi nudi in pubblico non viola la libertà di espressione: è questo il senso di una sentenza della Corte d'appello dello stato di New York, che ha confermato l'ammenda di 125 dollari (circa 180 mila lire) inflitta nell'84 a Robert Hollman, che prendeva il sole nudo sulla spiaggia di Riis Park.

«Anche se Hollman sembra nutrire una propria personale filosofia in materia di nudismo, questo non lo autorizza a impartire lezioni pratiche a chi non è della sua opinione», ha detto il giudice che ha aggiunto: «Semmai, l'unico messaggio che è stato possibile ricavare dall'episodio è che Hollman si era tolto i vestiti per stare più comodo, per ottenere un'abbronzatura integrale, o semplicemente per mostrare il proprio corpo agli altri».

«Evidentemente non esiste il clima adatto per perorare la causa del nudismo», ha commentato Hollman, alla notizia della sentenza.

Intanto, c'è molta attesa per la sentenza (prevista per novembre) sul caso delle «sette a seno nudo» di Rochester, accusate di essersi tolte il reggiseno in mezzo al parco della città per protestare contro la discriminazione tra donne e uomini (che, come è noto, non indossano reggiseni, e possono quindi circolare a torso nudo senza tema di ammende).

Cina, 4 casi di Aids

PECHINO — Il quotidiano cinese in lingua inglese «China Daily» rivela che quattro cittadini della Repubblica popolare sono rimasti contagiati dal virus dell'Aids «in seguito a un'iniezione di un farmaco straniero».

È la prima volta che il terribile virus viene segnalato in Cina; la notizia diffusa ieri, però, non precisa le modalità del contagio, né fornisce le caratteristiche del farmaco accusato di aver diffuso l'Aids.

L'unica persona morta di Aids in Cina fino a questo momento, è un turista argentino, deceduto nel giugno dell'85 in un ospedale di Pechino.

Qualche mese dopo il decesso, le autorità cinesi hanno vietato l'importazione di plasma e di prodotti derivati.

Insieme alla notizia dei quattro casi di Aids, «China Daily» fornisce anche quella della recente creazione di un'équipe di tredici esperti che si occupano della prevenzione della malattia.

Da tempo la stampa cinese invoca la fine della «liberalizzazione sessuale» e dell'omosessualità quale argine alla diffusione della sindrome da immunodeficienza acquisita.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Europa è ancora invitante per le italiane

COPPA DEI CAMPIONI: UN GOL DI BUTRAGUENO DECRETA LA SCONFITTA

A Madrid burrasca sulla Juventus che però perde solo di misura

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Real Madrid-JUVENTUS	1-0	
Vitkovice-Porto	1-0	
Rosenborg-Stella Rossa	0-3	
Bayer Monaco-Austria Vienna	2-0	
Anderlecht-Steaua Bucarest	3-0	
Glasgow Celtic-Dynamo Kiev	1-1	
Broenby-Dynamo Berlino	2-1	
Besiktas Istanbul-Apoel Nicosia	n.d.	

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Rapid Vienna-Lok Lipsia	1-1	
Real Saragoza-Wrexham	0-0	
Vitosha Sofia-Velez Mostar	2-0	
Torpedo Mosca-Stoccarda	2-0	
Katowice-Sion	2-2	
Benfica-Bordeaux	1-1	
Nentori Tirana-Malmoe	0-3	
Ajax-Olympiakos Pireo	4-0	

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Groningen-Neuchatel Xamax	0-0	
Beveren-Athletic Bilbao	3-1	
Glasgow Rangers-Boavista		
Widzew Lodz-B. Uerdingen	0-0	
Legia Varsavia-INTER	3-2	
Vitoria Guimaraes-Atletico Madrid	2-0	
Borussia Moench.-Feyenoord Rott.	5-1	
Sportul Studentesc-Gand	0-3	
TORINO-Raba Eto Gyoer	4-0	
Dukla Praga-Leverkussen	0-0	
Barcellona-Sporting Lisbona	1-0	
Hajduk Spalato-Trakia Plovdiv	3-1	
Tyrol-Standard Liegi	2-1	
Goteborg-Stahl Brandeburgo	2-0	
Tolosa-Spartak Mosca	3-1	
Dundee United-Univ. Craiova	3-0	

Real Madrid-Juventus 1-0

MARCATORE: 21' Butragueno.
REAL MADRID: Buio, Chendo, Camacho, Salguero, Sanchis, Gordillo (62' Martin Vazquez), Butragueno, Michel, Sanchez, Gallego, Valdano (73' Santillana). (Solana, Agustin, Juanito).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Soldà (62' Caricola), Mauro, Manfredonia, Brischi, Platini, Laudrup (77' Bonetti). (Bodini, Buso, Vignola).
ARBITRO: Valentine (Scozia).
NOTE: cielo sereno, temperatura estiva, campo in ottime condizioni. Spettatori paganti 92 mila, per un incasso di un miliardo 650 milioni, che costituisce il record assoluto per il «Santiago Bernabeu» (il precedente di Coppa, 930 milioni, per la partita con l'Inter; il precedente di campionato due settimane fa, 660 milioni, con il Barcellona). Ammoniti Mauro, Cabrini, Sanchez, Michel, tutti per gioco scorretto. Al 60' Soldà si è infortunato (stiramento o distorsione) ed è stato sostituito da Caricola.

MADRID — Battuta la Juventus al Santiago Bernabeu, ma con un risultato di stretta misura. Il Real ha ottenuto assai meno di quanto non avesse meritato, esprimendo — a tutti i livelli — una superiorità schiacciante, e di conseguenza i bianconeri torinesi possono considerarsi largamente paghi di essersela cavata con il danno minore.

Quella che sarebbe stata la falsariga dell'intero incontro si è rivelata sin dalle primissime battute: il Real ha assunto l'iniziativa e l'ha imposta in maniera continua e pressante, dandole a tratti l'impronta di un autentico assedio che la Juventus — lo si è constatato immediatamente — non aveva la capacità di rompere.

La squadra madrilena ha manifestato una padronanza assoluta del centrocampo, ed è infatti proprio lì, nella zona chiave, che la Juventus ha accusato una preoccupante impotenza. Con un Manfredonia visibilmente nervoso e soprattutto con un Platini quasi costantemente defilato in angoli morti del campo (il francese non è mai entrato in partita e ha addirittura concesso licenze offensive al suo diretto avversario Chendo), l'undici bianconero non ha avuto scampo.

L'infaticabile prodigarsi di Bonini e qualche tentativo di alleggerimento di Cabrini sulla fascia sono stati dei pallidi palliativi, degli sporadici momenti di sosta di una pressione asfissiante che ha trasformato l'incontro in uno show a senso unico. Valdano e Gordillo hanno impresso alla manovra madrilena un ritmo vertiginoso con una continuità quasi ininterrotta, con l'appoggio intelligente di Gallego e Chendo, sempre pronti a svariare sulle fasce, e Butragueño e Sanchez attentissimi a cercare — molto abili a procurarseli — varchi nella fortezza bianconera.

In questa situazione la Juventus può ritenersi paga di essere andata al riposo prima, e al novantesimo poi, con un gol soltanto in passivo. Merito di Tacconi, attentissimo, di Brio, un baluardo sempre in una difesa più d'una volta incerta (quando è difficile sostituire Scirea!). E soprattutto della buona sorte che al 7' ha portato fuori misura Sanchez, liberato da un avventato passaggio di Manfredonia al portiere.

Il Real al 18' ha indirizzato contro la base del palo un fendente di Gordillo; al 28' ha portato la palla contro il corpo di Butragueño, rimasto in precedenza a terra, anziché nella porta juventina vuota su tiro di Sanchis. Tra l'una cosa e l'altra, Burtagueño ha portato in vantaggio il Real al 21', concludendo in rete con uno scatto felino, che ha lasciato di sale Favero, una combinazione Valdano-Gordillo.

Nulla è cambiato nella ripresa, con la Juventus più rattrappita che mai nella propria metà campo, votata esclusivamente a un lavoro di contenimento, tamponamento, demolizione delle trame continuamente costruite dal Real, che ha sostituito gli esausti Gordillo e Valdano con Martin Vasquez e Santillana.

COPPA UEFA: QUATERNA ABBONDANTE PER I GRANATA DI RADICE

Il Torino si sazia di reti contro i fragili magiari

Torino-Raba Eto 4-0

MARCATORI: 25' e 35' Kieft, 39' Dossena, 73' Comi.
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini (55' Ferri), Cravero, Junior, Rossi, Beruatto, Sabato, Kieft (79' Lerda), Dossena, Comi. (Copparoni, Zaccarelli, Bellatorre).
RABA ETO: Ulbert, Csonka, Hlagyvik, Preszeller, Turbek, Horvath, Szabo (79' Poczid), Rubold, Szentes, Melis, Hajszan (55' Hendel). (Berta, Rezi, Kiss).
ARBITRO: Dos Santos (Portogallo).
NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Csonka e Horvath per gioco scorretto.

TORINO — *La Coppa esalta il Torino e Kieft. Come era già successo nell'incontro di andata con il Nantes, i granata hanno rifilato un sonoro cappotto ai loro avversari: questa volta è toccato agli ungheresi del Raba Eto. Anche il 4-0 di ieri sera rappresenta un risultato a sorpresa, dopo la prestazione poco esaltante del Torino di domenica scorsa contro la Roma.*

Come è potuta avvenire una così profonda metamorfosi in soli tre giorni? Sicuramente prestazione e disposizione tattica del Raba Eto, che come molte compagini straniere non è portato al gioco ostruzionistico, hanno favorito l'exploit degli uomini di Radice, che comunque hanno avuto il merito di reagire al delicato momento psicologico col carattere e col gioco.

Radice ha cercato di rimediare agli scompensi denunciati nell'incontro di domenica inserendo Rossi al posto di Ferri (uno degli uomini meno in forma). La mossa ha dato buoni frutti: Rossi, buon marcatore, ha giocato bene e ha inoltre permesso a Francini di assumere una posizione più mobile in campo. Ma altri fattori hanno determinato il largo successo granata: Kieft, lasciato finalmente più avanti al centro dell'attacco, ha mostrato tutte le sue doti di uomo d'area, deciso negli interventi, forte nello stacco, preciso nel tiro.

Kieft ha insomma fatto ammattire il suo controllore Horvath, che raramente è riuscito a mettergli il bavaglio. Più contraddittoria, ma non meno efficace sul piano dell'impegno, la prestazione di Comi che ha sulla coscienza due gravi indecisioni in area ungherese, che avrebbe potuto trasformare il risultato in una vera scorpacciata di gol per il Torino.

La cronaca è ricchissima di episodi (al 99 per cento pro Torino). Al 7', con Junior, all'11' con Rossi, i granata sono andati vicini al gol che è arrivato puntuale al 25' con una bella manovra: Dossena ha allargato per Comi, perfetto cross dell'ala e tempestiva spaccata di Kieft che ha insaccato da pochi passi. Dopo una bomba di Junior su punizione, che ha impegnato Ulbert in una bella deviazione in angolo, è arrivato il raddoppio (35'). Ancora Kieft si è fatto largo in area magiara (nonostante una carica di Hlagyvik) e ha infilato l'incolpevole Ulbert (la palla gli era arrivata da Junior, su punizione).

Il Raba Eto è andato in barca e il Torino, quattro minuti dopo, ha fatto 3: Sabato per Kieft che ha dato all'accorrente Dossena: bel raso terra e palla in rete a fil di palo.

La squadra ungherese è stata a guardare per un bel pezzo anche nel secondo tempo. Solo al 60' si è fatta notare in avanti con un colpo di testa di Turbek, parato da Lorieri. Ma al 73' il Torino ha arrotondato il successo con Comi, che si è liberato in area di Preszeller e ha insaccato con un forte tiro dal basso verso l'alto.

A VARSAVIA AI NERAZZURRI È ANDATA BENE CONTRO IL LEGIA

Per l'Inter una comoda sconfitta

Legia-Inter 3-2

MARCATORI: 18' Altobelli, 40' W. Sikorski, 57' Dziekanowski, 61' Karas, 76' autorete di Arceus.
LEGIA: Kazimieski, Kubiki, A. Sikorski, Wdinczyk (84' Iwaniki), Gawar, Araszkiewicz, Karas, Kaczmarek, Arceus, Dziekanowski, Kilimczewski).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella, Piraccini, Tardelli, Altobelli, Matteoli (72' Cucchi, Minaudo).
ARBITRO: Perez (Spa).

VARSAVIA — Passata in vantaggio per prima, come aveva fatto ad Atene con l'Aek nel precedente turno di Coppa Uefa, l'Inter questa volta a Varsavia non ha saputo invece amministrare il risultato favorevole. Si è fatta raggiungere prima che scadesse il tempo e quindi all'inizio della ripresa si è fatta infilare altre due volte. Ha tuttavia trovato una seconda rete nel finale e così torna a casa con un 3-2 che può essere rimediato nel ritorno. Un 1-0 le sarebbe infatti sufficiente a questo punto per passare il turno. E l'impresa appare possibilissima.

La sconfitta di ieri sera l'Inter la deve soprattutto alla sua incapacità di effettuare un filtro adeguato a centrocampo, quando gli avversari premono l'acceleratore. I vari Baresi, Piraccini, Tardelli, Matteoli sono regolarmente saltati e si finisce con il giocatore a lungo ai limiti dell'area nerazzurra. E qui è facile che qualcuno, a forza di insistere, riesca a passare. Un difetto che si era notato anche ad Atene, dove però avversari di minor valore non avevano saputo approfittarne.

Dal Legia comunque ci si attendeva di più, soprattutto all'inizio. Invece ha cominciato con un ritmo lentissimo, che ha favorito l'Inter, consentendole di prendere la misura degli avversari senza affanno.

In questo inizio al rallentatore l'Inter ha potuto anche rimediare a certe marcature che non apparivano indovinate. Non si aspettava l'Inter che Sikorski fosse schierato come terza punta, lui che normalmente gioca tornante sulla sinistra. Visto che Bergomi marcava già Arceus e Ferri Dziekanowski, quel Sikorski aveva modo di spaziare controllato debolmente a zona dal solo Tardelli. Su di lui si è però poi portato Baresi ed è andata meglio.

Peccato poi che il centrocampo dell'Inter abbia ceduto di schianto fra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa mettendo così in stato di netta inferiorità tutta la difesa. Il Legia ha così potuto raccogliere i frutti del suo pressing a oltranza con quelle tre reti.

L'Inter comunque nel finale ha saputo ritrovare l'orgoglio e anche senza il suo miglior costruttore, Matteoli, costretto a lasciare il campo dopo aver ricevuto una brutta botta, è riuscita a tornare in avanti ripetutamente ottenendo un meritato secondo gol.

IL GIOCATORE SI DICHIARA CONTENTO E MOTIVATO

La Triestina ingaggia Franco Causio Porta con sè un passato di azzurro

TURRIACO — Giovedì scorso i tifosi alabardati erano stati invitati a salutare al «Grezar» il partente Francesco Romano. La risposta era stata numerosa e calorosa. Oggi l'invito viene rivolto agli stessi tifosi per salutare il nuovo arrivato, Franco Causio, tesserato per la Triestina e disponibile per giocare già domenica.

L'accordo, anche in assenza di conferme ufficiali, è maturato a Udine, dove Ferrari e Causio si incontrano ogni lunedì in accese partite di tennis. Già a Lecce, quando vi giocò la Triestina, Franco Causio, che a Lecce è nato e vi si trovava quel giorno, a mia esplicità domanda rispose senza indugi che gli sarebbe piaciuto giocare con la Triestina. Ferrari, interpellato in merito, aveva lasciato intendere che qualcosa avrebbe potuto maturare, soltanto se...

Soltanto se Romano fosse stato ceduto. E così l'ingaggio si è realizzato, senza difficoltà. Causio viene a Trieste volentieri per diversi motivi: «Sono amico dell'allenatore, che ritrovo per la terza volta nella mia carriera — ha detto ieri a Turriaco l'ex campione del mondo di Madrid (un minuto al posto di Altobelli nella finalissima, tutto il secondo tempo al posto di Rossi con il Perù): ero con lui nel Palermo, compagni di squadra; sono tornato con lui all'Udinese, e l'ho avuto quale allenatore; adesso lo ritrovo allenatore alla Triestina. Trieste mi sta bene, la mia famiglia vive a Udine, quindi la sistemazione è ideale. Trovo Ferrari, ma trovo anche Giampiero Marchetti, mio compagno di squadra nella Juve; e trovo Cinello, con il quale ero all'Udinese. Stimoli? Certo che ne ho ancora e tanti, diversamente avrei già smesso. Gioco perché il calcio mi piace. Spero di poter dare una mano a Ferrari e alla Triestina. Fisicamente sono ancora efficiente, posso garantirlo: mi sono allenato regolarmente con il Lecce, che ringrazio anzi per l'ospitalità concessami. Perché non sono rimasto al Lecce? Perché non mi hanno voluto... I programmi non prevedevano la mia conferma, nulla da recriminare. Spero in una mia rivincita, ma sul piano personale, non nei confronti del Lecce».

— A questo punto sei costretto a diventare alabardato... con terapia d'urto. Tutto in fretta, perché oltretutto Ferrari ha gli uomini contati. Domenica fra i sedici ci sei di sicuro...

«Sarà lui ovviamente a decidere il mio impiego e il mio ruolo. La Triestina l'ho vista bene quel giorno a Lecce, dove era incompleta e con ancora la classifica in negativo. Ho visto parte del filmato della partita di Bari, e naturalmente il giudizio è diverso, meno impegnativo voglio dire, perché alla Tv le partite si vedono in un certo modo. Sono convinto tuttavia che la Triestina ha un organico di tutto rispetto, allinea giocatori di grande valore e interesse. E quanto agli uomini-gol, De Falco e Cinello sono due punte che tutta la serie B invidia. Bisogna solo acquistare fiducia, per andare in gol. Un discorso che vale per tutti: senza la fiducia in sé stessi non si riesce a dare tutto».

— Con quale spirito viene alla Triestina, a 37 anni?

«Sono un calciatore, amo il calcio. Conto di aiutare la Triestina mettendo a disposizione la mia esperienza. Se non avessi trovato motivazioni sufficienti, sul piano professionale, avevo già deciso di smettere. Continuo perché queste motivazioni posso trovarle nella squadra alabardata».

Causio si è già allenato a Turriaco, sia al mattino, sia nel pomeriggio. Fra un allenamento e l'altro ha regolarizzato con una firma la sua posizione federale; dopo di che il funzionario Carletto Milacco, con il primo aereo per Milano, si è recato in Lega per depositare il contratto economico. Causio, burocraticamente, ha le carte in regola per esordire domenica contro il Modena. Era in possesso del proprio cartellino. In allenamento è apparso all'altezza dei compagni.

Il pensiero di Ferrari? Lo riassumiamo così: «Viene da noi con entusiasmo, con il proposito di inserirsi in una reatà nuova per lui. Non dobbiamo considerarlo un grosso colpo; è un acquisto sicuramente utile per la Triestina, che potrà continuare nel suo cammino della speranza. Siamo ancora a galla: è il più grande risultato che possiamo sbandierare dopo le tante disgrazie che ci sono piovute addosso. Ma certe soddisfazioni si apprezzano di più attraverso le difficoltà. Causio è un mio fratello minore. Lo aiutreremo a inserirsi e lui ci aiuterà a salire».

Dante di Ragogna

■ INGAGGIO — La Triestina ha annunciato in serata l'ingaggio di un giovane attaccante, Roberto Verdicchio, classe 1969, proveniente dal Varese.



Franco Causio si allena con gli altri alabardati (*Italfoto*)

MIANO E CRISCIMANNI DEVONO OSSERVARE MOLTA PRUDENZA

Graziani e Tagliaferri in campo È meglio che stare in palestra

UDINE — Mentre l'intera rosa bianconera lasciava il campo dopo i sudori dell'allenamento pomeridiano (il mercoledì, si sa, per i calciatori è il giorno del doppio impegno: mattino e pomeriggio), Ciccio Graziani usciva dallo spogliatoio. Camminava lentamente, zoppicando appena. A entrare in macchina la fatica è stata doppia, con quella gamba destra che fa fatica a piegare. È scuro in volto, Ciccio Graziani. Lui starebbe tutto il giorno sul campo di calcio a correre dietro al pallone: la voglia non gli manca certo, gli anni poi per lui non passano mai. E invece è costretto a starsene nella palestrina, con il ginocchio tra le mani dei medici. Verso i quali non sembra nutrire troppa fiducia.

Gli specialisti dell'Udinese gli hanno diagnosticato una forte contusione, «è da escludere ogni forma di distorsione», ha detto sicuro il dottor Bellato. «Per me invece — dice arricciando il naso in una smorfia di dolore Graziani — c'è una piccola distorsione: non è possibile altrimenti, mi fa troppo male nel fare certi movimenti». L'unico modo per vederlo sorridere è chiedergli quando tornerà in campo. «Già domani (oggi quindi) sarò sul campo per provare qualche corsa, qualche scatto. Naturalmente senza forzare. Non posso permettermi di serrare il ritmo della ripresa».

Okay, Graziani, e auguri. Chi non ha bisogno degli auguri è invece Tagliaferri, che già ieri ha preferito il rettangolo verde all'angusta palestrina, luogo di tortura per gli infortunati e gli acciaccati. Ha anche disputato la partitella, Tagliaferri, segno di un dolore dal quale sta guarendo.

Non si sono invece proprio visti né Criscimanni né Miano. Per loro ancora qualche giorno di riposo e poi potranno essere nuovamente in campo anche se la loro ripresa sarà forzatamente molto più lenta e cadenzata. Per De Sisti quindi è tempo di pensare alle soluzioni d'emergenza.

Oggi è in programma la partitella di metà settimana: con Graziani, Tagliaferri (difficilmente, nonostante tutto, si cimenterà nello scontro in famiglia), Criscimanni e Miano a far da spettatori sarà interessante vedere chi schiererà tra i titolari: per la punta non ci sono problemi, quelli che non abbondano sono i ragionieri del reparto avanzato. Vedremo.

Guido Barella

Gli arbitri

SERIE A
Ascoli-Como: D'Elia
Atalanta-Torino: Mattei
Avellino-Udinese: Bergamo
Fiorentina-Verona: Lo Bello
Juventus-Internazionale: Lanese
Milan-Brescia: Boschi
Roma-Napoli: Redini
Samporia-Empoli: Magni

SERIE B
Arezzo-Messina: Vecchiatini
Bari-Pescara: Felicani
Campobasso-Lazio: Testa
Catania-Sambenedettese: Nicchi
Cesena-Taranto: Leni
Cremonese-Genoa: Sguizzato
Lanerossi Vicenza-Pisa: Frigerio
Lecce-Bologna: Pezzella
Parma-Cagliari: Tarallo
Triestina-Modena: Bruschini

Il giudice sportivo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato in serie A, in riferimento alle partite di domenica scorsa, quattro giocatori per una giornata di gara: Bonetti (Milan), Murelli (Avellino), Rocchigiani (Fiorentina) e Storgato (Udinese). Al dirigente Moggi (Torino) è stata inflitta l'inibizione fino al 5 novembre prossimo.

In serie B, due giornate di squalifica sono state inflitte a Montesano (Cagliari) e Nicoletti (Cremonese). Una giornata ad Angelini (Cesena), Gualco (Cremonese), Rubino (Modena) e Vullo (Catania). L'allenatore della Triestina, Ferrari, è stato squalificato fino al 12 novembre e multato di 250 mila lire con diffida.

Queste le altre sanzioni inflitte dal giudice sportivo ai giocatori della serie A: ammonizione con diffida a Battistini (Fiorentina). Ammenda di 200 mila con diffida a Vincenzi (Ascoli); deplorazione a Chiodini (Brescia), Cravero (torino), Limido (Atalanta), Mazzarri (Empoli) e Daniel Bertoni (Udinese). L'ammonizione è stata inflitta ad Argentesi (Brescia), Beruatto (Torino) e Gambaro (Sampdoria).

Panorama dilettanti

La matricola Itala San Marco impone l'alt alla capolista Tarcentina, affiancandola al primo posto della classifica. Questo il fatto nuovo nel campionato di Promozione, esaurito il quarto turno. Ma alle spalle della nuova sorprendente coppia si è formato un autentico gruppone di inseguitrici, fra cui il Monfalcone, pervenuto al primo successo stagionale dopo tre pareggi consecutivi, grazie a una bella rete di Iacoviello, che ha scardinato per la prima volta in questo campionato la rete della Cordenonese, inviolata da ben 348 minuti.

È caduto invece il Portuale, alla sua seconda apparizione davanti al pubblico amico. La nuova sconfitta aggrava la situazione già precaria dei triestini, relegati in malinconica solitudine, all'ultimo gradino della classifica. Un guaio doppio, non essendo stati capaci di sfruttare meglio l'occasione del fattore campo, né una certa rassegnazione dell'ospite Sacilese alla spartizione della posta.

I mali dell'undici portualino sono di facile individuabilità, risiedendo nella scarsa efficacia del reparto più avanzato, dove capitan Coslevaz fa quel che può nella morsa dei difensori di turno e Colizza, che punta autentica proprio non è, cerca in qualche modo di creargli un po' di spazio. Per il resto la compagine si sta comportando abbastanza bene: la retroguardia, imperniata sul sempre positivo Helmersen, regge discretamente e il centrocampo spesso riesce a contrastare validamente il passo a complessi più esperti e omogenei.

Le note positive riguardano proprio i giocatori più giovani, attinti dal vivaio azzurro (Bibalo, Bergamini, Prestifilippo), mentre altri tecnicamente dotati (Varljen e Calò) eccedono nella ricerca di finezze stilistiche, invece di badare all'assenziale, di maggior utilità nell'economia del gioco di squadra.

Portuale dunque già rassegnato al peggio? Andiamoci piano, soprattutto perché Adriano Varljen è un combattente di razza e non sembra propenso a gettare la spugna anzitempo. Anche se i miracoli difficilmente si possono ripetere all'infinito.

* * *

Nella domenica che ha salutato i primi punti in trasferta conquistati dalla Fortitudo e dal Costalunga in terra d'Isonzo, e se l'impresa del Costalunga può rappresentare una conferma dei miglioramenti in casa giallonera, quella dei granata a San Canzian assume valori assoluti, l'episodio più discusso coinvolge la terza compagine triestina impegnata in trasferta. Si tratta dell'incontro disputato a Torviscosa dall'Edile Adriatica, che non è stato interpretato da tutti all'unanimità, almeno per quanto concerne il risultato finale, che, a meno di ripensamenti al momento di compilare il referto, è stato dichiarato dall'arbitro di perfetta parità: 1-1.

L'equivoco è nato da un'errata interpretazione del fischio del direttore di gara in cui sono caduti un po' tutti i giocatori in campo, triestini compresi. Questo il fatto, a tempo da poco scaduto. Rinvio del portiere edile Nardini, ostacolato da Tuniz, che gli fa perdere la palla. Quest'ultima è preda di Peloi, che scaltramente la indirizza nella porta sguarnita. S'ode il fischio dell'arbitro. I triestini credono si tratti della convalida del punto e protestano. L'arbitro, l'azzanese Boccalon, manda tutti negli spogliatoi decretando la fine dell'incontro. Quivi convoca i due capitani e gli accompagnatori, cui comunica di aver concluso la gara prima del fattaccio e quindi che il risultato finale era di perfetta parità, contestando nel contempo un comportamento irriguardoso del libero De Luca e comminandogli l'espulsione.

Questo l'epilogo di una partita equilibrata e tesa, che i costruttori hanno comunque meritato di pareggiare, giallo finale a parte.

Il Ponziana non ha deluso le attese superando in maniera assai più netta di quel che indichi il risultato finale un Mossa poco più che onesto, disputando anche buona parte della gara in inferiorità numerica per l'espulsione di Schlaunich, in seguito al fallo da rigore che ha permesso agli isontini di raggiungere momentaneamente i biancocelesti di Cattonar.

Nell'acquitrinio di viale Sanzio maggiormente a loro agio i «lagunari» della Gradese dei rossoneri di casa. È successo che i sorprendenti ospiti, già in grado di irretire il Ponziana quindici giorni or sono, non hanno mollato neppure quando, a dieci minuti dal termine, si sono trovati sotto di due reti, riuscendo anzi a riportarsi in perfetta parità.

Non perdono una battuta, per contro, le due battistrada Lucinico e Sevegliano.

Luciano Zudini

Calciomondo

Coppa Libertadores: America-River

CALI — Le squadre dell'America di Cali (campione della Colombia) e del River Plate di Buenos Aires (campione dell'Argentina) disputeranno a Cali la partita d'andata della finale della Coppa Libertadores de America, per l'assegnazione del titolo sudamericano interclub. Il 29 ottobre a Buenos Aires si disputerà la partita di ritorno.

La squadra vincente rappresenterà poi il calcio sudamericano a dicembre nel confronto intercontinentale a Tokyo contro il campione d'Europa, lo Steaua di Bucarest, per il titolo mondiale interclub attualmente in possesso della Juventus.

Furto in casa di Zenga

MILANO — Brutte notizie per il portiere dell'Inter Walter Zenga, impegnato a Varsavia con i compagni di squadra nella partita di Coppa Uefa contro il Legia: in sua assenza la sua casa milanese è stata visitata da ladri di appartamento, che hanno rubato gioielli per una cinquantina di milioni e 300 mila lire in contanti. Il furto è stato scoperto la scorsa notte dalla moglie del giocatore, Elvira Carfagna di 25 anni.

In casa era tutto in ordine e la porta dell'appartamento di via Amundsen 5 non era stata forzata; solo al momento di andare a letto la signora Zenga si è accorta che dall'armadio della camera da letto mancavano quattro collier d'oro, dieci orologi e diverse coppie di orecchini.

Elvira Zenga era rientrata intorno alle 21. Nello stesso stabile, poche ore prima, un'altra signora ha scoperto un furto dalle caratteristiche del tutto simili: dallo scrittoio mancavano gioielli per almeno 50 milioni, ma la casa era tutta in ordine e la porta d'ingresso non era stata forzata.

Fallimento Taranto

TARANTO — Il 15 dicembre prossimo si terrà a Taranto la prima udienza del procedimento che il curatore fallimentare dell'«Associazione sportiva Taranto Spa» — dichiarata fallita dal tribunale nell'aprile '85 — ha promosso per il riconoscimento di responsabilità civile del Coni, della Federazione italiana gioco calcio e della Lega nazionale calcio professionisti nel dissesto finanziario della società.

I tre organismi nazionali — secondo il curatore fallimentare, avv. Piero Monopoli — avrebbero omesso di vigilare sulla gestione della società (che quando venne dichiarata fallita aveva accumulato un passivo di circa sei-sette miliardi di lire) e avrebbero consentito che la squadra jonica negli anni '83-'84 e '84-'85 venisse iscritta ai campionati di calcio, di serie «B» e di «C/1», senza che fossero stati approvati i bilanci della società.

Oltre che il Coni, la Figc e la Lega, compariranno dinanzi ai giudici del tribunale civile di Taranto gli ex amministratori dell'associazione sportiva Taranto e i componenti del collegio dei sindaci.

Dopo la dichiarazione di fallimento dell'«As Taranto spa», il titolo sportivo, il patrimonio dei giocatori e una parte dei debiti (quella relativa agli stipendi non pagati agli atleti) vennero rilevati da una nuova società, la «Taranto football club», attualmente presieduta dall'ing. Vito Fasano, e militante in serie «B».

Rossi fermo una settimana

VERONA — Il centravanti del Verona, Paolo Rossi, infortunatosi domenica scorsa durante il primo tempo dell'incontro Verona-Avellino, dovrà rimanere a riposo per cinque o sei giorni. Lo ha deciso il medico sociale che ha applicato una doccia gessata sul ginocchio sinistro del calciatore. Paolo Rossi aveva subito un forte colpo e una leggera distorsione. Pur escludendo la sua presenza in campo domenica a Firenze, i responsabili del Verona assicurano che Rossi potrà riprendere gli allenamenti fin dalla prossima settimana.

Calcio violento in Alto Adige

BOLZANO — Calcio violento sui campi minori dell'Alto Adige. Due portieri, di altrettante squadre dilettantistiche, si trovano ricoverati con la riserva della prognosi all'ospedale di Bressanone. Entrambi sono stati colpiti duramente al fegato in azioni di gioco e hanno dovuto essere sottoposti a intervento chirurgico. Si tratta di Alfred Graf, di 20 anni, in forza al Valpassiria, una squadretta del Meranese militante in prima categoria. Durante un'uscita è stato colpito con un calcio da un attaccante. Ha riportato lo spappolamento del fegato. L'altro estremo difensore infortunato è Alois Leitner in forza al Valles che gioca in terza categoria. Anche'egli è stato duramente colpito al fegato e operato all'ospedale di Bressanone.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la giovane Italia esordisce vincendo

DISCRETA LA NAZIONALE ANCHE SE MOLTO RESTA DA FARE

Gentile e Carera belle novità nella partita contro Israele

Italia-Israele 92-85 (41-34)

ITALIA: Sbaragli, Gentile 14, Tonut 8, Bosa 2, Brunamonti 4, Iacopini 6, Binelli 9, Riva 16, Morandotti 2, Costa 15, Carera 16.
ISRAELE: Lassof 12, Elimelech 2, Rosenberg 4, Berkovitz 14, Lipin, Scefa 4, Jamchy 27, Byrdcourtis 21, Steinhouer 1. N.e.: Yacoby.
ARBITRI: Montella e Pallonetto (Italia).
NOTE: usciti per cinque falli Carera a 39'26" (92-82) e Steinhouer a 39'25" (91-81). Tiri liberi: Italia 17/29, Israele 27/34. Tiri da tre: Gentile 1, Iacopini 2, Riva 2, Berkovitz 2, Jamchy 2. L'Italia ha giocato con il lutto sul braccio per la morte di Vittorio Tracuzzi, l'allenatore della nazionale femminile. Tecnico fischiato alla panchina israeliana. Spettatori 4000.

CASERTA — Promossa. Forse non a pieni voti, trattandosi del primo esame, ma certamente meritevole di valutazione più che sufficiente. La nazionale dell'era-Bianchini supera l'ostacolo Israele e mostra che il tecnico della «rivoluzione» è sulla strada buona. Il lavoro da fare ancora molto: occorre amalgama, maggiore comprensione e migliore chiarezza di idee. Ma le basi ci sono e sono ben solide.

Considerando anche l'assenza di Magnifico (che sarebbe stato una preziosa «torre» sotto i canestri) e la mancanza di conoscenza tra i giovani convocati (alcuni alla loro prima apparizione nel club Italia), il giudizio su questa Italia non può che essere positivo. Carera, Morandotti e Gentile — i tre giovani simbolo della rivoluzione di Bianchini — hanno risposto positivamente all'appello. Israele non si è tirato indietro. Trascinato da Berkovitz, uomo di provata esperienza, ha costituito un ottimo banco di prova.

La partita non comincia per il verso giusto. Il quintetto iniziale (Tonut, Brunamonti, Binelli, Riva, Costa) fa fatica a intendersi e Israele ne approfitta. Grazie alla mano «calda» di Lessof (3/3 nei primi quattro minuti) prende il volo. L'Italia si scuote solo dopo grazie all'ingresso in campo dapprima di Morandotti e Carera e successivamente di Gentile.

I tre sono gli esponenti più rappresentantivi della «nuova guardia» di Bianchini e lo dimostrano. La loro presenza è una iniezione di freschezza, soprattutto di idee chiare per tutta la squadra.

L'Italia comincia la rimonta: il sorpasso riesce al 12' (25-23). Da quel momento non ci sono più storie: gli azzurri pigiano sull'acceleratore e l'Israele fa ben presto crac. L'Italia raggiunge un vantaggio massimo di nove punti (34-25 al 17' e 39-30 al 19') e conduce facilmente in porto la prima frazione di gioco.

Nella ripresa l'Italia parte determinata e prende subito il largo, grazie anche a una serie di prodezze del giovane beniamino locale, Gentile, che infiammano il «Palamaggio». Ma gli israeliani sono irriducibili e Berkovitz, vecchia volpe, inanella una serie di otto punti riportando sotto i suoi.

Gli azzurri reagiscono, ma a tratti accusano sbandamenti: la fatica si fa sentire e non sempre l'intesa tra i cinque in campo è buona. L'Israele riesce a guadagnare punti su punti. Al 13' va addirittura a meno due (71-69).

Si scuote l'Italia: dalla panchina Bianchini si sbraccia e dà consigli ai suoi. I giovani leoni non tradiscono il tecnico che ha dato loro fiducia, stringono i denti e ristabiliscono le distanze. Fino al termine, la partita non avrà più storia.

AMICHEVOLE

Fantoni 82
Stefanel 72

FANTONI: Davis 16, Ottaviani 13, Tombolato 7, Milani 11, Vio 2, Bettarini 19, Silvestrin 4, Solfrini 10. N.e.: Fusati, Maran e Wright.
STEFANEL: Johnson 22, Jones 16, Vitez 20, Bertolotti 2, Bobicchio 3, Gatto 2, Fischetto 4, Riva 3, Tasso. N.e.: Favero e Gambelli.
ARBITRI: Fontana e Orlando di Udine.

MARTIGNACCO — La Fantoni, senza schierare Larry Wright che risente ancora di un dolore all'inguine ed è rimasto in panchina, ha battuto la Stefanel nel derby programmato per l'inaugurazione del palasport di Martignacco. Friulani e triestini hanno approfittato dell'occasione per prepararsi alla settima giornata di campionato che vedrà la Fantoni ricevere la Berloni e la Stefanel ospitare la Segafredo Gorizia in un derby che si preannuncia caldissimo.

La Stefanel è partita alla grande e alla fine del primo tempo conduceva 39-34, poi come già le è successo in campionato a Forlì è crollata lasciando via libera ai friulani. I triestini hanno ancora incentrato il gioco sugli americani consentendo a Johnson e Jones di segnare rispettivamente 22 e 16 punti.

L'obiettivo è Seul

CASERTA — L'obiettivo principale della «nuova» nazionale di pallacanestro è la qualificazione all'olimpiade di Seul tra due anni. Ogni altro impegno è soltanto una tappa verso questa meta.

Lo ha ribadito il presidente della Fip (Federazione italiana pallacanestro), Enrico Vinci, durante una conferenza stampa organizzata a Caserta nell'immediata vigilia dell'incontro amichevole tra Italia e Israele.

«È bene — ha detto Vinci — che non vi siano equivoci. I campionati europei della prossima estate in Grecia per noi sono solo una tappa di passaggio verso Seul. Fino al 1988 dovremo solo impegnarci a completare la squadra che dovrà difendere il nostro basket alle Olimpiadi. Faremo di tutto per essere presenti a Seul, sacrificando il resto. L'appuntamento con l'Olimpiade è troppo importante per la nostra federazione. Cercheremo in ogni modo di non mancare».

Dopo aver ribadito la «piena e incondizionata» fiducia all'allenatore Bianchini e a tutti i giocatori «che si sono comportati onorevolmente ai campionati mondiali a Madrid», Vinci ha fatto un bilancio della «vecchia» nazionale.

«È un rendiconto — ha detto — molto positivo. Abbiamo ottenuto risultati di prestigio e possiamo ben dire che siamo tra gli sport di squadra all'avanguardia in Italia. Non so se altre Federazioni hanno saputo fare altrettanto. Siamo fermamente sulla breccia».

Facendo poi riferimento a una recente polemica su un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista della Federazione; critico nei confronti della squadra italiana impegnata a Madrid, Vinci ha detto di essere rimasto «molto sorpreso e angustiato da quelle considerazioni». «Mi dissocio — ha aggiunto — nella maniera più assoluta dalle critiche ai giocatori e al tecnico. È stato un autentico incidente di percorso. Ho il dovere di tutelare chi lavora nella nostra Nazionale».

«Abbiamo concluso un ciclo di grandi soddisfazioni — ha detto a sua volta Bianchini — se ne è aperto un altro. Questa che gioca a Caserta e si prepara per Seul è una nazionale possibile, non sperimentale come quella che è andata in Cina. Quelli che sono rimasti fuori, comunque, devono continuare a impegnarsi: le porte non sono completamente chiuse».

GRANDI AMBIZIONI PER GLI ITALIANI PIZZOLATO, BORDIN E LAURA FOGLI

Partono le grandi maratone d'autunno Il 2 novembre in 19.000 a New York

ROMA — Il 26 ottobre con la «America marathon» di Chicago si apre il ciclo delle importanti maratone autunnali, un calendario che presenta in primo piano la maratona di New York, 2 novembre, e la maratona di Columbus, 16 novembre, oltre allo «World Challenge», la maratona a staffetta del 20 novembre, a Hiroshima, ennesima novità nel panorama delle manifestazioni organizzate dalla Federazione internazionale.

L'annata, sino a questo punto, ha fornito prestazioni valide sia da parte di campioni già noti (De Castella, Ikangaa, Nakayama, Seko) che di nuovi (i sudafricani Sinqe e Mtolo, l'etiope Densimo) mentre in campo femminile continuano a dettar legge le «regine» norvegesi Kristiansen e Waitz.

Il movimento italiano, che agli Europei di Stoccarda ha conquistato l'oro con Gelindo Bordin e un doppio argento con Orlando Pizzolato e Laura Fogli, figura con rilevanza nel panorama mondiale di stagione. Bordin e Pizzolato sono infatti attestati rispettivamente al 12.o e 13.o posto (ma con il 15.o e 16.o tempo) mentre Fogli, che in questa stagione vanta il successo nella classica maratona di Pittsburg, è 24.a.

Una ulteriore scalata potrà avvenire proprio nelle maratone autunnali alle quali è prevista la presenza degli specialisti azzurri.

La maratona di New York, la più grande negli Stati Uniti e la seconda nel mondo è arrivata alla sua 17.a edizione. Ormai tradizionale appuntamento sportivo di maggior richiamo dell'autunno newyorkese, la maratona schiererà quest'anno nella piazza dello «start», alle 10.30 di domenica 2 novembre, 19.000 iscritti tra i 16 e gli 86 anni dei quali quasi 5000 provenienti da 60 Paesi stranieri.

Con un itinerario di circa 23 miglia, quasi 42 km, attraverserà i cinque quartieri di New York. Come gli scorsi anni la maratona dei grattacieli partirà vicino al ponte Verrazzano a Staten Island. Proseguirà verso Nord lungo Brooklyn per 12 miglia, quasi metà dell'intero percorso, continuerà nel Queens e, attraverso il Queensboro Bridge ricoperto per l'occasione dal più lungo tappeto del mondo, raggiungerà Manhattan. Procederà lungo la First Avenue, per un miglio nel Bronx, per entrare poi nel Central Park, il «polmone verde» di Manhattan, raggiungendo il traguardo finale.

Tra i partecipanti, dilettanti e professionisti, con ben 22.000 domande di iscrizione respinte, quasi 200 gli italiani. Superfavorito è naturalmente Orlando Pizzolato che potrebbe conquistare il prestigioso titolo per la terza volta consecutiva. Tra le donne, che in questa competizione registrano la più elevata partecipazione al mondo con 3000 adesioni, la norvegese Grete Waitz, già più volte vincitrice.

Distribuiti lungo la striscia blu che delimita il percorso, calcolato in 600 milioni di passi, ci saranno più di due milioni e mezzo di persone. A questi vanno aggiunti i venti milioni di telespettatori del network americano Abc che trasmetterà in diretta tutta la corsa, raggiungendo anche diversi paesi stranieri.

Il tempo record di percorrenza, confermato anche come record mondiale, è di due ore e otto minuti. A partire dalle 12.30, infatti, tutta l'attenzione sarà rivolta al traguardo dove arrivano i primi concorrenti, seguiti in tempi successivi dal resto dell'enorme gruppo: si calcola che nel momento «di punta», dopo circa 3 ore, arrivino fino a 200 atleti al minuto.

Ideata e organizzata per la prima volta nel 1970 dal «New York Road Runners Club», la maratona percorreva in quattro giri le strade interne al Central Park, metteva in palio economici orologi da polso e costava agli organizzatori meno di un migliaio di dollari. Nel 1976 gli iscritti erano già passati da 100 a 2000 e il percorso si spostava lungo le strade cittadine.

Oggi la maratona costa più di un milione di dollari, che viene ripartito tra gli sponsor ufficiali della manifestazione: Manufactures Hanover Trust, una delle più potenti banche americane, Perrier che mette a disposizione 60.000 bottiglie d'acqua e un paio di calzoncini per ciascun concorrente. Seguono Ellesse per le magliette, Seiko come cronometrista ufficiale, Mercedes per il primo premio e il Runner Magazine.

Il grande avvenimento sportivo comincerà già sabato primo novembre con una corsa per i partecipanti stranieri dal palazzo delle Nazioni Unite al Central Park, quasi un allenamento accompagnato da un «pasta-party» a base di spaghetti. Musica e ballo in tutta New York chiuderanno invece la domenica sera, dopo la gara, i festeggiamenti cittadini, pronti a ripetersi l'anno prossimo contagiando tutti gli sportivi del mondo.

Questa la graduatoria stagionale mondiale:

Uomini: 1) 2 ore 7'51" Robert De Castella (Australia); 2) 2 ore 08'04" Zithulele Sinqe (Sudafrica); 3) 2 ore 08'10" Juma Ikangaa (Tanzania); 4) 2 ore 08'15" Willie Mtolo (Sudafrica); 5) 2 ore 08'29" Belayenh Densimo (Etiopia); 6) 2 ore 08'39" Abeba Mekonen (Etiopia); 7) 2 ore 08'43" Takeyuchi Nakayama (Giappone); 8) 2 ore 09'08" Mekonen; 9) 2 ore 09'09" Densimo; 10) 2 ore 10'02" Toshihiko Seko (Giappone); 15) 2 ore 10'54" Gelindo Bordin (Italia); 16) 2 ore 10'57" Orlando Pizzolato (Italia).

Donne: 1) 2 ore 24'54" Grete Waitz (Norvegia); 2) 2 ore 24'55" Ingrid Kristiansen (Norvegia); 3) 2 ore 26'07" Lisa Martin (Australia); 4) 2 ore 27'35" Carla Beurskens (Olanda); 5) 2 ore 28'17" Lorraine Moller (Nuova Zelanda); 6) 2 ore 28'38" Rosa Mota (Portogallo); 7) 2 ore 29'33" Katrin Doerre (Rep. dem. ted.); 8) 2 ore 30'31" Karolina Szabo (Ungheria); 9) 2 ore 30'52 Mary O'Connor (Nuova Zelanda); 10) 2 ore 31'31" Agnes Sipka (Ungheria); 24) 2 ore 32'52" Laura Fogli (Italia).

G. S.

sportFLASH

Hockey su ghiaccio: serie A

CORTINA D'AMPEZZO — Nell'anticipo della settima giornata del campionato italiano di hockey su ghiaccio serie «A» l'Auronzo ha battuto l'Asiago per 7 a 5, con tre reti realizzate dall'esordiente Dufur, che ha sostituito l'americano Chartrein, e tre dal «cannoniere» Baran.

In una pesante sconfitta è invece incappato l'Alleghe a Varese: 6-1. Gli agordini hanno incassato nel primo tempo quattro reti a zero e l'incontro non ha avuto più storia. Il Merano, campione in carica, ha infine dovuto faticare più del previsto per battere il Brunico per 3 a 2.

Grazie a questi risultati l'Auronzo ha lasciato l'ultimo posto in classifica e, si sta adoperando per recuperare il terreno perduto. L'Alleghe è invece ancora alla ricerca di una formazione di base, di schemi di gioco, di un complesso di squadra, mentre il Varese è tornato a respirare aria di alta classifica. Questa sera completano il quadro della settima giornata gli altri due incontri: Renon-Cortina e Fassa-Bolzano.

Gervin-Bancoroma: accordo raggiunto

ROMA — Si è conclusa positivamente la trattativa tra il Bancoroma basket e George Gervin. L'atleta statunitense ha raggiunto l'accordo per una stagione con la società capitolina.

Iri mattina Gervin si è sottoposto alle visite mediche ed ha sostenuto anche un leggero allenamento.

Campionato di marcia per società

Nel corso dell'ultima prova del Campionato di società di marcia Fabio Ruzzier (Cus Trieste) ha fatto man bassa di record: sull'intera distanza di 20 km ha migliorato il primato provinciale, che già gli apparteneva con 1 ora 34'44", portandolo a 1 ora 32'36". Al secondo posto si è piazzato Dorigo con 1 ora 42'54" e al terzo Sterpin (Marathon) con 1 ora 53', evidentemente a disagio su una distanza per lui troppo «corta».

Di passaggio Ruzzier ha migliorato due record regionali: quello sull'ora con km 13,019 (precedente km 12,808) e quello dei 15 km con 1 ora 9'15"8. Tra le donne la Alberico si è imposta tra le seniores, mentre la Medeot ha prevalso nelle juniores, ambedue al di sopra dei loro limiti.

Atletica: allievi regionali

Da Udine giungono gli ultimi squilli di una stagione che per gli allievi della regione è stata prodiga di risultati. Negli 800 Cavezzana (Prevenire), si è migliorato vistosamente con 1'58"1, e nella sua scia Lorenzini (Libertas Tolmezzo) con 1'58"5 e De Laurentis (Csi Trieste) con 1'59"5 hanno infranto la barriera dei 2 minuti.

Nei 3000, Romanin ha fatto segnare 8'54" e Ros (Libertas Sacile) si è pure migliorato con 9'01". Apuzzo (Prevenire) ha uguagliato con 22"5 il record provinciale già in suo possesso, mentre nei 400 ostacoli Gregoris (Libertas S. Vito) ha ottenuto con 55"6 la miglior prestazione dell'anno.

Sterpin ha ripreso il Cirselect

Lo «zingaro» Claudio Sterpin ha nuovamente ripreso il consueto macinamento di distanze incredibili sulle strade europee. È infatti iniziato il micidiale circuito valido per il trofeo «Cirselect», che raduna i migliori camminatori europei di gran fondo e che ha visto trionfatore nelle ultime due edizioni il popolare portacolori e presidente del Marathon club Alabarda.

Si è iniziato con la disputa della «28 ore di Roubaix», gara giunta alla 33.a edizione e vinta da Sterpin lo scorso anno. In questa edizione il triestino, pur migliorandosi di 4 km per un totale di km 239,890, ha dovuto cedere al più giovane francese Govenaux, 39.enne insegnante di educazione fisica il quale si è migliorato di ben 17 km. Comunque siamo appena agli inizi e ricordiamo che Govenaux, per tentare di disputare tutte le prove come Sterpin, alla distanza ne è uscito schiantato.

Sterpin mira ad aggiudicarsi il Cirselect per la terza volta, per poter tenerlo definitivamente. Siamo agli inizi di un'appassionante sfida che Sterpin affronta in condizioni impari perché, mentre il francese gode di un'organizzatissima équipe che lo assiste, il nostro è assolutamente solo con sé stesso e ogni settimana deve sobbarcarsi massacranti andata-ritorno in treno. Possibile che una delle numerose agenzie di viaggi della nostra città non possa agevolarlo almeno negli spostamenti?

Barcolana: Moro di Venezia squalificato

La Fenice, skipper il veneto Venerucci, è la vincitrice della XVIII Coppa d'Autunno. Questa la decisione della giuria che ha discusso la protesta presentata da La Fenice nei confronti del Moro di Venezia che l'aveva danneggiata in una collisione avvenuta dopo il passaggio della seconda boa. Dopo aver ascoltato gli skipper delle due imbarcazioni la giuria ha deciso di accettare la protesta de La Fenice, squalificando il Moro di Venezia. Di conseguenza tutte le altre imbarcazioni classificate nella prima categoria guadagnano una posizione.

Si è inoltre appreso che l'armatore di Blue Eyed Princess, prima al traguardo e squalificata per infrazione della regola 26 concernente le sponsorizzazioni, ha presentato ricorso contro la decisione della giuria alla prima commissione della Federazione italiana vela.

Peso: record regionale allieve

Un grosso exploit è stato realizzato a Udine, dove Maria Angela Macuglia ha polverizzato con 14,48 il record regionale allieve di lancio del peso. Il record precedente apparteneva alla stessa atleta con 13,77 e quindi risalta ancora più l'esplosione di questa ragazza che gareggia per i colori della Nuova atletica Gemona.

La Macuglia è allenata dal prof. Ivo Londero ed è la punta di diamante di un club che da circa un triennio sta svolgendo un lavoro importantissimo in una fascia della nostra regione dove un tempo l'atletica era trascurata. E i risultati dimostrano la bontà di questo lavoro.

LA GATTONE A 17 ANNI CONTA 20 TITOLI ITALIANI E 2 EUROPEI

Emigrata alla ricerca di acque calme Barbara ha trovato la gloria sugli sci

Anche se dal suo accento (senza la minima inflessione dialettale) si sarebbe portati a pensare una diversa origine, Barbara Gattone, pluricampionessa di sci nautico, è triestina in tutto e per tutto. Da qualche anno, la sua attività ad alto livello la porta a vivere per lunghi periodi fuori Trieste: così si spiega la sua parlata singolarmente «pulita».

Per farsi un'idea dei traguardi raggiunti dalla Gattone, atleta di cui a Trieste si sa poco forse proprio a causa delle sue lunghe assenze dalla città, basti pensare che a soli diciassette anni ha conquistato diciassette titoli italiani di categoria, nelle tre specialità di slalom, figure e salto, e tre titoli italiani assoluti.

La stagione che si sta concludendo in questo periodo è stata la più ricca di successi per la scinauta triestina. In giugno ha messo un'ipoteca sui campionati italiani di categoria, con un successo a Sperlonga nella prima prova, e in agosto ha saldato il conto a Omegna, con la seconda prova, vincendo quattro titoli juniores: slalom, salto, figure e combinata.

A fine luglio, ai campionati mondiali di Milano, ha fatto registrare un decimo posto, un po' sottotono rispetto al suo standard a causa di alcuni errori nello slalom e di una caduta nelle figure (succede anche ai campioni...). Qualche settimana prima, però, aveva stabilito il nuovo record italiano della specialità figure (5.640 punti) nel corso dell'incontro italo-sovietico di Ravenna, dove si era piazzata seconda, dietro la campionessa mondiale, la Amelianlijancick.

Alla fine di agosto, ha fatto man bassa ai campionati europei juniores sul Lago d'Arancio (Agrigento), aggiudicandosi le medaglie d'oro delle figure e della combinata; e quindi, alla «Mergozzo International», di fronte a campionesse mondiali, ha vinto nelle figure e ha ottenuto un quarto posto nello slalom.

Infine, l'exploit ai campionati assoluti di Milano, a metà settembre: vince per la seconda volta il titolo assoluto della specialità figure (che aveva già vinto nell'84), è seconda nel salto e terza nello slalom; risultati grazie ai quali si aggiudica anche il titolo nella combinata.

E ora, a chiusura della stagione, l'attende in Francia un incontro triangolare che in novembre vedrà di fronte le squadre italiana, inglese e francese.

Già nella stagione '84 Barbara Gattone, che è entrata in nazionale nel 1983 (a soli quattordici anni), aveva dato prova dei risultati che sarebbe stata in grado di raggiungere: al criterium internazionale della categoria delfini (equivalente al campionato europeo di altre categorie), svoltosi in Spagna, conquistò l'oro nello slalom e il bronzo nella combinata.

Nell'85, poi, prese parte ai campionati europei e alla prima Coppa del Mondo, ottenendo con la squadra italiana il quarto posto. E ancora, negli anni precedenti, aveva stabilito diversi record di categoria: a 13 anni quello dello slalom nella categoria allieve; successivamente quelli di slalom e di figure (5.160 punti) nella categoria delfine, e quello delle figure (5.620 punti) tra le juniores.

«Ho iniziato a dieci anni con i corsi di avviamento allo sport — racconta Barbara — e ho scelto lo sci nautico perché è un po' lo sport di famiglia (il padre Luigi è tra i fondatori del club California e ha un passato agonistico in questo sport). Successivamente, per potermi allenare ho dovuto trasferirmi per lunghi periodi fuori Trieste, in quanto le condizioni del mare non permettono di allenarsi nelle specialità dello slalom e delle figure, per le quali sono necessarie acque calme. Per competere a livello internazionale, inoltre, è necessario allenarsi almeno dieci mesi all'anno».

Così, dopo qualche anno di allenamenti nel Veneto, che comportavano trasferimenti giornalieri da e per Trieste, dallo scorso anno Barbara Gattone si allena stabilmente sul Lago D'Orta, presso lo Sc Omegna, sotto la guida del sappadino Giovanni Piller (allenatore del club, oltre che maestro di sci) e del preparatore atletico Adriano Schrantz.

«Prima dello sci nautico — prosegue Barbara — ho praticato la ginnastica artistica alla Ginnastica triestina, la pallacanestro, il nuoto e il pattinaggio. Poi è venuto lo sci nautico e, con le prime soddisfazioni in gare importanti, la decisione di continuare ad alto livello, con tutti i problemi che ciò comporta».

Gli allenamenti per mantenersi in forma a questi livelli sono lunghi, impegnativi, e lasciano pochissimo tempo libero a Barbara che tra l'altro è studentessa all'istituto tecnico per ragioneri. Attualmente sta preparando le nuove figure per la prossima stagione, che richiedono alcune ore di allenamento ogni giorno, fino ad aprile.

«La difficoltà maggiore — dice — consiste nell'inserire, nei venti secondi che si hanno a disposizione per la prova, figure più difficili, che quindi danno più punti, eliminando quelle più facili e pertanto meno redditizie per il punteggio finale».

Tutto ciò in vista della stagione 1987; per la quale la Gattone si è prefissata altri prestigiosi traguardi: vincere nuovamente i campionati europei ed entrare nella squadra nazionale A (attualmente fa parte della nazionale B) che disputerà il campionato mondiale assoluto a Londra, con la speranza di una medaglia anche in quella occasione.

Giuseppe Palladini



Barbara Gattone in allenamento di slalom a oltre cinquanta chilometri all'ora

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA AL TEATRO «VERDI» LA STAGIONE LIRICA

Un astro nascente nella notte di un cupo e agitato «Rigoletto»

Successo contrastato nonostante le prove maiuscole del baritono John Rawnsley e del soprano Susie Jo

«Durante la recita il nostro cuore di credente palpita appeso all'icona verdiana. Gli occhi aperti nell'oscurità, vigiliamo come dei macchinisti ipnotizzati dal riverbero violento della fornace, mentre la nave fila a tutto vapore sugli abissi dell'Oceano, e fissiamo febbrilmente i lumi dell'orchestra».

Torna sempre attualissima la proposta di Bruno Barilli. Al punto che la si direbbe suggerita dal tenebrore di questo «Rigoletto», spettacolo inaugurale della stagione lirica nel recuperato Comunale. Sprofondati nella notte sinistra e lirica, inquieta e sognante, squarciata dal tuono del temporale e della maledizione — parabola del Male come condanna —, abbiamo ritrovato il senso tragico dell'opera verdiana per strade «diverse» e per la verità non agevoli, se fin dall'inizio questo stato di corrispondenza emozionale agli abissi drammatici di «Rigoletto» è parso turbato da un percettibile disagio. Cerchiamo di vedere perché. Non è poi difficile se si considerano due vecchie ma ancor valide verità. La prima, pare risalga all'aneddotica di Antonio Guarnieri, il quale a chi si complimentava con lui per l'interpretazione del «Tristano», rispondeva: «Tristano? Cosa vuole che sia! Il primo atto di Rigoletto, quello sì è difficile da dirigere!».

La seconda — accettata pressoché unanimemente dalla musicologia — riguarda il protagonista occulto dell'opera, che sarebbe non già il gobbo, bensì il libertino e perverso Duca di Mantova. Convinzione, quest'ultima, che trova riscontro nelle fortune interpretative dell'opera: dove infatti non funziona il tenore, non funziona fatalmente «Rigoletto». L'altra sera al «Verdi» il tenore non funzionava.

Aggiungiamo la congiuntura di una direzione (Hubert Soudant) impeccabile nella concentrazione, nell'evidenza «sinfonica» della partitura, con un'orchestra dagli smalti lucidamente stesi e delle scattanti energie, ma non interessato dal senso plastico del linguaggio verdiano, da quel respiro che scava in profondità il raccordo «espressivo» di orchestra e palcoscenico; un palcoscenico sacrificato spesso da autentiche «barriere» sonore. Ancora una volta è la scarsa familiarità con le leggi del melodramma a vanificare l'impegno e le qualità di un direttore di talento. Per non dire delle velleità filologiche.

Ma un certo malumore ha incominciato a serpeggiare fin dalla prima «ballata» del Duca, compromessa dall'intonazione precaria di Umberto Grilli, il quale non è più riuscito a compensare, con l'accento e con il «mestiere», una prestazione vistosamente inadeguata; sicché tutte le sue presenze in scena (persino la scena ed aria in apertura dell'atto secondo e la popolarissima «La donna è mobile») sono cadute nel gelo più imbarazzante. Né potevano certo migliorare la situazione certi suoi inopportuni atteggiamenti di insofferenza nei confronti del pubblico.

Si deve forse al diffuso nervosismo della serata se anche un artista dalla straordinaria statura come John Rawnsley si è lasciato andare a qualche intemperanza nella caratterizzazione vocale e scenica. Ma il baritono inglese, pur nella discontinuità della fondazione (comunque frutto di un'intelligente ricerca) e nella non sicura definizione di un personaggio lontano dall'iconografia tradizionale e quasi memore di Charles Laughton, non lascia dubbi sulle sue intenzioni: tradurre la lacerazione fra la «maschera» e il «volto» di Rigoletto. Se la soluzione del problema non è ancora raggiunta, il temperamento è fuori discussione, come hanno dimostrato la tensione dei finali d'atto e la disperazione toccante dell'epilogo sul corpo inanimato di Gilda. E qui proprio non mi è sembrato che i dissensi, avvertiti fra i calorosi applausi, trovassero legittima motivazione.

Un tenebroso e imponente Sparafucile (il basso Francesco Ellero D'Artegna) e una Maddalena dalla sontuosa vocalità (Gloria Scalchi) emergevano con autorevolezza delle zone opache di un cast «di fianco» male assortito (con le eccezioni di Zerial, della Jenco e della De Mola), e dalle ombre abissali di una visione scenica sbalzata con felice intuizione pittorica e teatrale (specie nell'ultimo atto) da Lamberto Puggelli sulle scene di Luisa Spinatelli. In una dimensione ambigua e inquietante che trovava il coro, istruito da Andrea Giorgi, impregnato dalla tinta giusta.

Ma un autentico, solitario raggio di luce nella notte era la Gilda di Susie Jo, questa rivelazione coreana musicalissima e sensibile, raro esempio di «lirico» puro con la tecnica della «coloratura». Subito investita del difficile compito di salvare — con la freschezza del suo talento — una difficile serata, la piccola esordiente Susie Jo ha saputo ritagliarsi in questo agitato «Rigoletto» inaugurale un'immagine di radiosa e commossa misura stilistica. E il pubblico le ha riservato alla fine, con gratitudine, una sorta di personale consacrazione sul campo.

Gianni Gori

A MONFALCONE «IL TEATRANTE» DI THOMAS BERNHARD

Con i compiti e l'etichetta di un «teatro di frontiera»

Protagonista Tino Schirinzi al vertice assoluto della carriera

MONFALCONE — Nel ristretto spazio di due giorni, tre inaugurazioni di rilievo: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee ieri sera al «Rossetti» per il «via» alla folta stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia; il «Rigoletto» al Verdi di martedì, e a Monfalcone, sermpre martedì sera, una grossa e ghiotta «novità» per l'Italia: «Il Teatrante» (nell'originale «Der Theatermacher», piuttosto difficile da tradurre con filologia e fantasia applicate insieme), penultima opera del più illustre e prolifico scrittore austriaco d'oggi (anche se fortunosamente nato in Olanda, cinquantacinque anni fa), Thomas Bernhard.

Hanno avuto buon fiuto, il Teatro Stabile di Bolzano e il suo direttore Marco Bernardi, nel proporre questa che è stata definita una «farsa tragica» che sembrerebbe, così a prima vista, una dimostrazione della crudeltà del teatro, delle impossibili soluzioni che provengono dal palcoscenico, degli attori girovaganti quasi ignari di appartenere al nostro secolo, convinti ancora che il carro di Tespi sia la sublimazione della drammaturgia antica e moderna.

Curioso, mi sembrava di avvertire qua e là, nella attenta e svelta regia di Bernardi, un'eco sottile e un riverbero melanconico dei «Giganti» pirandelliani, naturalmente di quelli strehleriani. Il fatto è che, dopo «La forza dell'abitudine» rappresentato dal Gruppo della Rocca (regia di Dino Desiata), questa è soltanto la terza rappresentazione di Bernhard in Italia, dopo il bellissimo «Minetti», dedi-


Tino Schirinzi

cato al grande attore e visto l'anno scorso anche a Trieste.

La velocità della rappresentazione in lingua italiana è già un buon segno, e mi pare obbligatorio giustificarla in primo piano rispetto ad alcuni «tagli» mancati e a una distribuzione disomogenea che spero migliori ancora nelle repliche di quest'anno.

Approfittando dei recenti, fitti premi attribuiti di recente a Bernhard (che l'hanno tolto dalle difficoltà economiche in cui versava: figlio illegittimo, padre falegname, anni di pleurite e — come dice lui stesso — «miseria, morte, orrore fino all'estrema unzione» datagli nel '51), approfittando anche delle recenti versioni italiane, soprattutto merito di Guanda e Adelphi, il Teatro di Bolzano ha obbedito con saggia previsione culturale ai compiti e all'etichetta di un «teatro di frontiera».

Oggi, il maggior scrittore contemporaneo di lingua tedesca (assieme a Botho Strauss, direi), ha al suo attivo, malattie scomparse, tre opere poetiche, una quindicina di romanzi (il suo capolavoro è «Perturbamento», Adelphi '82) e almeno una ventina di copioni teatrali (che io ho letto, ma ce ne saranno certamente di più), fra i quali il citato «Minetti», «La forza dell'abitudine» e soprattutto «L'ignorante e il pazzo», ignorato ancora colpevolmente dall'editoria e dai palcoscenici italiani.

Impresa improba, assai difficile, quella che il direttore-regista Bernardi si è scelto per mettere in scena, aiutato (ma non troppo) dalla tradu- zione di Umberto Gandini. H- visto a Vienna lo stesso spe- tacolo che avrei visto ieri, a- «Burgtheater», con la reg- dell'astro nascente Claus Pe- mann. Ebbene, se un confron- to in questi casi è possibile Monfalcone (e Bolzano) han- no vinto un'ipotetica disfid- con gli Assi di Vienna.

I giochi di parole, le cascat- ritmiche, le mostruosità lin- guistiche, sono tutte nell- bocca del «teatrante» Bru- scon (un Tino Schirinzi al ver- tice assoluto della sua carrie- ra), che sembra aver per mo- dello Peter Handke e che [...] del «più grande attore del mondo» (come costringe quo- tidianamente i suoi figli a r- petere) un personaggio m- niacale e logorroico, facendo lo morire nel paesino di Ut- bach, con tutta la sua fam- glia d'arte oppressa e pazien- te, e con un oste che lo ospit- volentieri, ma senza mai d- strarsi dalla fabbricazione de- suoi sanguinacci.

La morte di Bruscon Schirinzi è in scena, com- quella famosa di Molière, m- quando il pubblico non- ancora in sala. Ha ancora tempo di sfogarsi, di parlar- di Hitler e di Stalin, di Napo- leone e di Churchill, della «f- nis Austriae» e dei suoi ricord- (vivi) singhiozzanti di fam- glia. Petulante e ironico, me- galomane divertente, Tino Schirinzi raggiunge assieme al Mauri di «Faust» la miglior interpretazione della stagione appena incominciata.

Giorgio Polacco

FILM-SATIRA DI DINO RISI

«Io conosco solo la mia comicità»

Una prova di bravura per Lino Banfi

ROMA — «Il mio film "Il commissario Lo Gatto" è una satira di costume e si avvale dell'interpretazione di Lino Banfi al quale ho offerto l'occasione di mostrare la sua bravura».

Lo ha detto il regista Dino Risi, partecipando a una conferenza stampa con gli attori Lino Banfi e Maurizio Micheli, con lo sceneggiatore Enrico Vanzina.

«Nonostante i film comici siano considerati di serie B io li ritengo molto più importanti di quelli drammatici — ha proseguito il noto regista, che si è affermato anche all'estero grazie alle sue "commedie all'italiana"» —. Oltretutto sono molto più difficili da ideare e realizzare. Un film che fa ridere ha già raggiunto un significato.

Alla domanda a quale comicità si è ispirato, Risi ha risposto: «alla sola che conosco, e cioè alla mia. Non ho preso in prestito quella di altri. Solo per il personaggio del commissario ci siamo divertiti a pensare, in chiave caricaturale, a Maigret, Poirot, Marlowe.

Lino Banfi ha affermato: «Erano anni che sognavo un film come questo, e sono grato a Risi anche perché mi ha fatto superare il complesso che ho sempre avuto del mio fisico: grasso e con pochi capelli. Lui è riuscito a convincermi che sto bene così. Poi sono contento perché nei film sulle studentesse avevo cominciato la mia carriera scolastica come bidello concludendola come preside. Questo film, invece, l'ho cominciato da commissario e l'ho concluso con la promozione a questore.

LA PROLUSIONE DI ETTORE CAPRIOLO A «CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?»

L'ambiguità dell'opera di Albee nel cuore del teatro americano

Il dramma ha inaugurato ieri la 33.a stagione dello Stabile Friuli-Venezia Giulia

Trentatré, un numero magico per chi nella cabala ci crede, e che in teatro, ambiente assai sensibile ai «segnali» dalla sorte, è senz'altro fortunato.

E a trentatré si attesta la stagione che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha inaugurato ieri sera, con uno spettacolo di successo, garantito dalla tournée che ha preceduto il Politeama di Trieste, nonché naturalmente dai grandi nomi, Proclemer e Ferzetti in primo piano, che l'Albee di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» impreziosisce e richiede.

Del testo, a prolusione dello spettacolo di cui riferiremo domani in sede critica, ha parlato martedì sera al Circolo della cultura e delle arti, ridotto alla sala piccola (affollatissima) il critico Ettore Capriolo, profondo conoscitore del teatro americano e primo traduttore di Edward Albee in Italia.

È difficile, e allo stesso tempo accattivante — specie per chi ascolta — parlare di un'opera teatrale senza svelarne, se non per delicati accenni, la vicenda che ne costituisce la struttura narrativa.

Ettore Capriolo ha voluto infatti centrare «Chi ha paura di Virginia Woolf?» nell'ambito della produzione artistica dell'autore e di quella più vasta del teatro americano anni '60, tra Williams e Miller e i «nuovi» Shepard e Mammeth.

Il debutto di Virginia Woolf, gennaio '62 a New York, segna per Albee la definitiva conquista di Broadway, dopo le esperienze off degli antecedenti atti unici — «Lo zoo», «La morte di Bessie Smith», «Il sogno americano» — che si imposero all'attenzione della critica e della saggistica per l'eterogeneità di stile e contenuti («avrebbero potuto essere scritti da quattro autori diversi»).

Dell'opera, che a oggi rimane il massimo successo di Albee, Capriolo ha ricordato le molte messe in scena che in Italia, prima di questa, sono due, con la Ferrati e Salerno per la regia di Zeffirelli, e con la Brignone e Lupo diretti da Enriquez, nonché la versione cinematografica con Liz Taylor e Richard Burton. Tutti interpreti di rilievo, come si vede, ma in un certo senso «imposti» dalla durezza del linguaggio, dall'aspra tensione psicologica e dalla violenza che domina i rapporti tra i personaggi.

L'ambiguità dell'opera di Albee, difficilmente riconducibile a interpretazioni e tematiche univoche, il suo «oscillare» tra i poli opposti del «melodrammone» e di una secchezza di stampo beckettiano, sono temi cui Capriolo ha voluto brevemente accennare, allargando spesso il discorso alla particolare storia e organizzazione del teatro americano.

La relazione è stata applaudita dal pubblico cui è stato dato appuntamento al prossimo 4 novembre. Il professor Elvio Guagnini presenterà infatti «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, che nell'allestimento dello Stabile e con la regia di Pressburger sarà al Rossetti quale secondo spettacolo in cartellone.

Vi. Va.

IL SOPRANO EVA MARTON HA CANTATO CON LA MASCELLA LUSSATA

Malmenata da Scarpia Tosca finisce davvero k.o.

NEW YORK — Eva Marton, splendida Floria nella Tosca di Puccini in cartellone al Metropolitan di New York, è rimasta vittima mercoledì sera di un incidente in cui ha subito una lussazione alla mascella che, tuttavia, non le ha impedito di continuare a cantare e portare a termine il ruolo. L'incidente si è verificato nel corso del secondo atto, nella colluttazione con Scarpia, il perfido capo della polizia vaticana.

Per due volte, Juan Pons, magnifico Scarpia, l'ha gettata al suolo ed è nella seconda caduta che la Marton ha battuto il mento provocandosi la lussazione.

Sollevatasi, nonostante l'atroce dolore, essa ha cantato l'aria principale dell'atto, «Vissi d'arte» senza che i compagni di scena, il pubblico e le persone dietro le quinte si rendessero conto di ciò che era avvenuto.

Solo nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto, il marito della Marton, che è medico, l'ha visitata diagnosticando la lussazione.

Nonostante l'avviso contrario del marito-medico e l'invito dei compagni di scena, il soprano è tornata a cantare nel terzo atto dopo avere, essa stessa, riportato l'osso mascellare in sede.

Tra il secondo e il terzo atto un funzionario del Metropolitan, massimo tempio della lirica negli Stati Uniti, è uscito al proscenio e ha annunciato a una platea colma che la Marton si era infortunata, ma che avrebbe comunque proseguito la performance nonostante il terribile dolore alla mascella.

Grande stupore, in platea, per questo annuncio, poiché l'esibizione del soprano era stata così convincente e superba che nessuno si era accorto della lesione.

Persino Placido Domingo, il suo amante nella finzione lirica, ha tentato nella pausa tra il secondo e il terzo atto di convincerla a ripensare sulla sua decisione di riprendere lo spettacolo.

Anche il terzo atto è stato condotto e portato a termine da Tosca in maniera sublime fino al momento del suo salto suicida dal torrione di Castel Sant'Angelo.

Dopo lo spettacolo, l'agente della Marton, Edgar Vincent, ha detto che un esame radiografico ha confermato la lussazione, mentre il marito della cantante ha precisato che ora si tratta solo di dolore muscolare conseguente alla lussazione subita.

La prossima rappresentazione della Tosca è in programma sabato.

Sempre in giro il pianista Crismani

Brillanti affermazioni internazionali stanno siglando in questo inizio di stagione l'attività del pianista triestino Claudio Crismani. Attualmente egli si trova in Cecoslovacchia per suonare il Concerto «Patetico» di Liszt, già eseguito in Italia con successo.

Altri consensi l'artista ha ottenuto ai primi d'ottobre a Dartington, in Inghilterra, dove la critica ha sottolineato le sue particolari doti d'interprete lisztiano.

Crismani tornerà in Gran Bretagna il 17 novembre per debuttare a Londra e dopo due successivi recital inciderà per conto della «West Art Society» (sotto etichetta Phonogram) l'integrale «Deuxieme Anne de Pelerinage».

DAL 30 OTTOBRE ALLO «ZANON»

Anche Udine riapre ed è subito danza

UDINE — La danza contemporanea ritorna in regione. Chi si fosse lamentato per le così timide apparizioni di coreografi e danzatori dalle nostre parti avrà modo di ricredersi. A cominciare dalla settimana prossima.

Udine riapre i suoi spazi teatrali e lo fa privilegiando proprio il genere che in questi ultimi anni ha regalato allo spettacolo le novità più interessanti: la danza olandese e britannica saranno le protagoniste del primo appuntamento del pubblico udinese con i teatri.

L'iniziativa, che è del Centro Servizi e Spettacoli, si chiama «Frontiere» ed è stata presentata ieri alla stampa. Patrocinatori congiunti dell'operazione l'Amministrazione regionale, la Provincia e il Comune di Udine che tramite i rispettivi assessorati alla cultura, sostengono un progetto comune che è riuscito ad aprire finalmente le porte della nostra regione ai più recenti fermenti artistici europei.

«Frontiere» porterà al Teatro Zanon, nelle serate del 30 e del 31 ottobre, il gruppo olandese Valsbloed in «So long, Johnny», mentre il 7 e 8 novembre sarà la volta dell'inglese Laurie Booth protagonista di un acrobatico «Yip Yip Mix».

Le tendenze più recenti della ricerca coreografica europea riassunte in due spettacoli appunto «di frontiera» che mostrano quanto rapidamente i canoni e gli stili del danzare contemporaneo si stiano modificando. Mentre di Tanztheater di Pina Bausch e delle sue allieve si è conquistato un posto fra i classici, già la danza minimalista d'ispirazione statunitense e i sogni barocchi dei coreografi francesi cedono il passo a spettacoli come questi, più schizzati, sonori e dinamici, con belle colonne musicali e carichi di ironia, se non apertamente comici.

Ma le frontiere toccate non sono solo artistiche. L'iniziativa è stata pensata dal Css assieme a un'altra, identica manifestazione che si svolgerà a Cagliari, organizzata dalla regione sarda e dal Centro teatrale Akroama: due culture teatrali di «frontiera» lavorano assieme e si scambiano esperienze.

R. C.

SECONDO APPUNTAMENTO A GORIZIA

La Filarmonica Slovacca ai «Concerti della Sera»

GORIZIA — La Filarmonica Slovacca di Bratislava (90 elementi) diretta da Bystrich Rezucha e con la partecipazione del soprano Cecilia Fusco, sarà l'interprete del secondo appuntamento dei «Concerti della Sera», organizzati dall'Associazione «Lipizer», in collaborazione con il Comune e i contributi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Cassa di Risparmio e della Rai, che si terrà al Teatro «G. Verdi» oggi alle 20.30. Un appuntamento di grande rilievo poiché l'orchestra sinfonica di Bratislava è la più quotata compagine cecoslovacca e giungerà a Gorizia dopo una tournée italiana prestigiosa. Basti nominare due tra le più importanti manifestazioni cui ha partecipato: ha suonato a Vercelli (12 ottobre '86) alla serata d'onore del «Festival viottiano», quando cioè è stato consegnato il «Viotti d'oro» al direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini, al regista Giorgio Strehler e al direttore artistico Francesco Siciliani, mentre il 13 ottobre, a Ravenna, ha accompagnato Uto Ughi, interprete del Concerto in re magg. di Beethoven (ciò per dare un'idea della qualità).

Il programma proposto per il concerto goriziano comprende: l'Ouverture «Egmond» di Beethoven, quindi dello stesso autore «Ah perfido» scena e aria per soprano con accompagnamento d'orchestra: soprano Cecilia Fusco. Nella seconda parte la IV Sinfonia di Beethoven. Di questa Sinfonia scrisse Richard Specht: «Essa, a mio giudizio, è una delle più perfette, una di quelle che danno maggior letizia, unica per intima e affettuosa festività».

A conclusione la «Suite ceca op. 39» di Dvorak.

La prevendita si effettua all'Agenzia Iot di Gorizia (via Oberdan 16) tel. 0481/83838. Gli abbonamenti cumulativi («Concerti della Sera» più «Concerti della Domenica») sono i seguenti: L. 40.000 interi; L. 32.000 ridotti; L. 27.000 soci e aziendali. Biglietti singoli: interi L. 10.000; ridotti L. 8.000; soci e aziendali L. 7.000).

■ TELEPUBBLICITÀ — Jean-Jacques Beineix (Betty Blye) ha girato uno spot per i computer Apple e uno per il profumo Clandestine.

Appuntamenti

Oggi

«Il raggio verde» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi, sabato 25 e domenica 26 ottobre al Teatro Comunale si proietta il film di Eric Rohmer «Il raggio verde» con Marie Riviere, Amira Chemakhi, Eric Hamun. Il film è stato premiato con il Leone d'oro alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia 1986. Oggi e sabato le proiezioni s'inizieranno alle ore 18, 20 e 22, domenica alle 16, 18, 20 e 22.

Rassegna di film Usa all'Ariston

Oggi (ore 14, 16.30, 19 e 21.30) al cinema Ariston in viale Gessi 14 «Out of Africa» (La mia Africa) di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer nell'edizione originale, aprirà la rassegna di successi del cinema americano organizzata dall'Associazione Italo-Americana per i propri soci.

Si ricorda che il film ha una durata di 150 minuti per cui le proiezioni osservano un orario diverso da quello prestabilito per le altre pellicole in programma.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Roma 15 (tel. 630301).

«Lo spirito del tatuaggio» all'Alcione

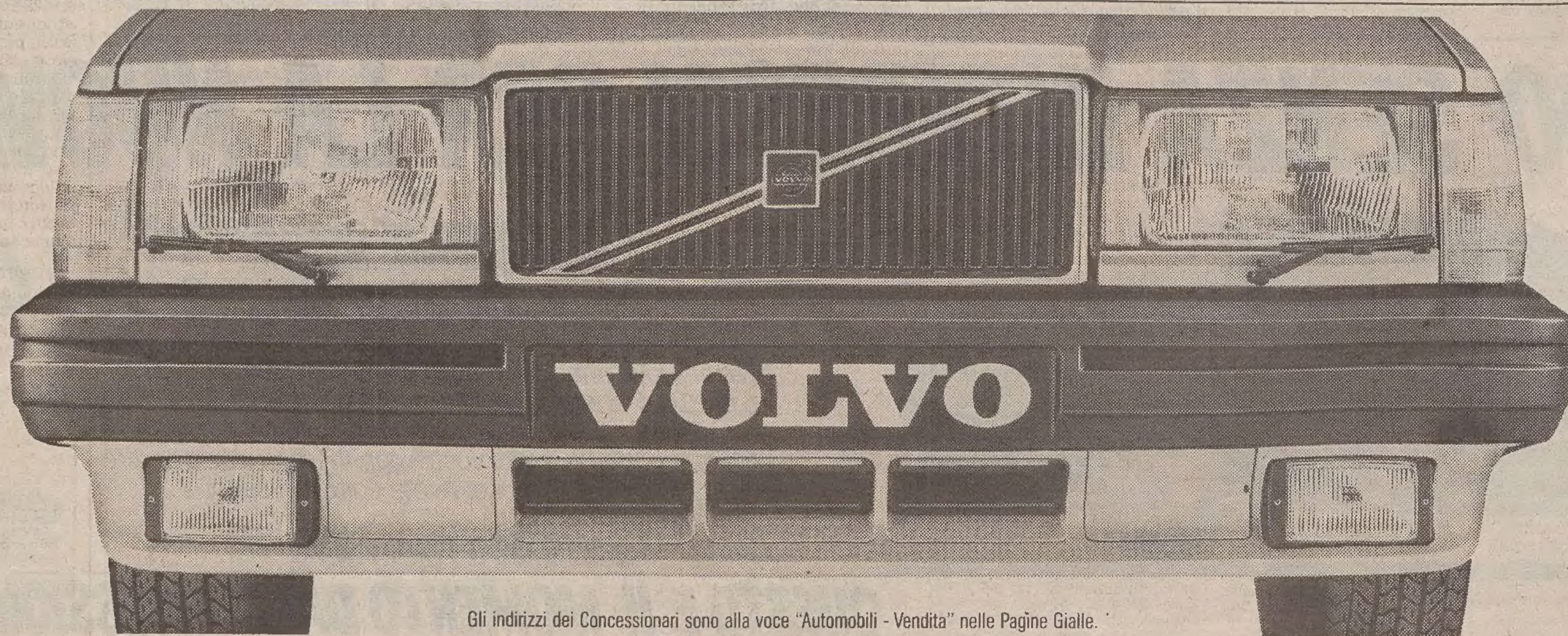
Oggi e domani al cinema Alcione in via Madonizza 4 l'Aiace presenta, per il ciclo sul cinema giapponese, il film di Takabayashi «Irezumi - Lo spirito del tatuaggio».

Domani

«Elisir» in omaggio a Gigli

MONFALCONE — Sabato 25 ottobre alle ore 21 all'Istituto di musica «Antonio Vivaldi» di Monfalcone, in occasione del primo anniversario della fondazione del Circolo del belcanto «Beniamino Gigli», avrà luogo una serata lirica con la rappresentazione del «Divertimento teatrale», liberamente tratto da «L'elisir d'amore» di Donizetti.

Il cast degli interpreti sarà composto interamente da artisti triestini: il soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta, il baritono Fausto Crusiz, il basso Mario Pardini. Al pianoforte la prof.ssa Anna Maria Ferluga e strumentisti del «Vivaldi».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 «La donna di fiori» (3.a puntata), con Ubaldo Lay, Francesco Mulè.
11.30 Taxi, telefilm «La signora Dee».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca?, con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Remi, cartoni animati.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Storia e futuro della plastica, a cura di Wanda Luciani.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «L'IMPERATORE DI CAPRI» (1949) film, regia di Luigi Comencini, con Totò, Yvonne Sanson, Galeazzo Benti, Marisa Merlini, Aldo Castellani (1.o tempo).
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Film «L'IMPERATORE DI CAPRI» (2.o tempo).
17.40 Tuttilibri, di Aldo Grasso.
18.10 Spaziolibero. Collegio del mondo unito dell'Adriatico: «Scuola senza frontiere».
18.30 Parola mia, di Luciano Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Film «POLICE STORY» (1973), regia di W. Graham, con Vic Morrow, C. Connors, Diane Baker, Harry Guarding.
22.05 Telegiornale.
22.15 «Microfono d'argento», in diretta dal palazzo dello sport di Avellino, collaborazione dell'Associazione stampa romana, organizzazione Ezio Radaelli, regia di A. Lippi.
23.30 Soldati. Storia degli uomini di guerra di F. Foryth «Genio».
0.10 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Ambiente. Di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 «Quando si ama» (29.a puntata), con Wesley Addy,
14.20 Braccio di ferro «Guerra incivile».
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi - Braccio di ferro «Fior di magia», cartoni animati.
16.55 Dse: Monografie. Temi per esercitazioni didattiche. Etna, la sua conoscenza.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.25 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi, di Arrigo Petacco. Regia di Rosangela Locatelli.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm «La rapina», con Siegfried Lowitz, Michael Ande.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «Pietro il grande» (3.a puntata) con Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Lawrence Olivier, Trevor Howard, Mel Ferrer, Hanna Schygulla, Ursula Andress.
22.00 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura, di Vittorio Corona, regia di Fulvio Rinaldo.
22.35 Tg 2 Stasera.
22.45 Tg 2 Sportsette. A cura di Beppe Berti, presenta Peppi Franzelin.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. «IL CAVALIERE DEL CASTELLO MALEDETTO» (1959) film d'avventura, regia di Mario Vosta, con Massimo Serato, Irene Tune, Luisella Boni, Pierre Cressoy.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.30 «Bufera» (1.a puntata) con Claudio Gora, Marina Dolfin, Gabriele Lavia.
14.00 Dse: Corso di lingua russa (2.a lezione introduttiva).
14.25 Dse: Aujourd'hui en France (15.a puntata).
14.55 Da Canazei, hockey su ghiaccio: Fassa-Bolzano.
16.00 Dse: Colloqui sulla prevenzione. «Grazie non fumo».
16.30 Dse: Educare e pensare (5.a puntata).
17.00 Cento città d'Italia: Spoleto.
17.40 Dadaumpa, di S. Valzania «Hai visto mai?» (1973).
18.25 Speciale Orecchiocchio. Da Londra: «Thor e Freu».
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni - Intervallo.
20.05 Dse: «L'altra faccia di... (2.a serie). Consulenza e testi di L. Sacchetti, regia di F. Matteucci.
20.30 Tg 3 Speciale.
21.30 Tg 3 - Intervallo.
22.05 Western - Il meraviglioso paese. «IL MASSACRO DI FORT APACHE» film (1948) regia di John Ford, con H. Fonda, J. Wayne, S. Temple, J. Agar, P. Armendariz, W. Bond, I. Rich.

ITALIA 1

8.30 Telefilm «Fantasilandia».
9.20 Telefilm «Wonder woman».
10.10 Telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm «Cannon».
12.00 Telefilm «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm «La strana coppia».
13.30 Telefilm «Tre cuori in affitto».
14.00 Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm «Furia».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm «Arnold».
19.30 Telefilm «Happy days».
20.00 Cartone animato David gnomo amico mio.
20.15 Cartone animato Snorky.
20.30 I risitors, telefilm «I Robinson», «Casa Keaton», «Cin cin», «Giudice di notte».
22.20 Rubrica Ciak. Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
23.10 Ciclo cinemania. Film: «LA BALLATA DI STROSZEK», con Bruno S., Eva Mattes, regia di Werner Herzog (1977) drammatico.
1.00 Telefilm «Magnum P. I.».
2.00 Telefilm «Gli invincibili».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.20 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm «Vegas» (replica).
9.20 Telefilm «Switch» (replica).
10.10 Film «VACANZE ALLA BAIA D'ARGENTO», con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, regia di Filippo Walter Ratti (1961) commedia.
12.00 Telefilm «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm «Vicini troppo vicini».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm «La famiglia Bradford».
15.30 Film «L'AMANTE DEI CINQUE GIORNI», con Jean Seberg, Micheline Presle, regia di Philippe De Broca (1961) commedia.
17.30 Sceneggiato «Febbre d'amore» (19.a puntata).
18.15 Quiz «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila, regia di Rinaldo Gaspari.
18.45 Quiz «Il gioco delle coppie», gioco condotto da Marco Predolin, regia di Roberto Meneghin.
19.30 Telefilm «Charlie's Angels».
20.30 Telefilm «Falcon Crest».
21.30 Telefilm «Hotel».
22.30 Film ciclo Ultimo spettacolo: «PRIMA DEL GRANDE FREDDO» - «IO WILLY E PHIL», con Michael Lontkean, Ray Sharkey, regia di Paul Mazursky (1979) commedia.
0.40 Telefilm «Vegas».
1.30 Telefilm «Switch».

BARBARA

8.30 Vetrina in Tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in Tv.
14.00 Cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in Tv.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 «Storia del West», telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in Tv.

telefriuli

12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Rosa De Lejos», telenovela.
14.30 Il tappetro orientale.
15.20 Music box.
17.45 «Rosa De Lejos», telenovela.
19.00 Telefriuli sera.
20.10 Giovedì sport.
21.40 Drive in.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale pelle.
24.00 Music box.
2.00 News dal mondo.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
18.00 La compilation: Movie music.
18.00 Video non stop.

CANALE 5

9.20 Teleromanzo «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo «General hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi, regia di Rossano Angioletti.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Annarosa Gavazzi.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado, regia di Luigi Ciorciolini.
13.30 Teleromanzo «Sentieri».
14.20 Teleromanzo «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo «Così gira il mondo».
16.00 Documentario. I documentari di Big bang «Pianeta uomo».
16.30 Telefilm «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi, regia di Roberto Meneghin.
18.00 Telefilm «L'albero delle mele».

Telly Savalas

18.30 Telefilm «Kojak».
19.30 Telefilm «Love Boat».
20.30 «Pentatlon», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi.
23.00 «2000 e dintorni». Inchieste monografiche a cura di Giorgio Bocca, regia di Lorenzo Lorenzini.
23.45 Premiere, programma di cinema (replica).
24.00 Telefilm «Sceriffo a New York».
1.30 Telefilm «L'ora di Hitchcock».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «Avventure in fondo al mare», telefilm.
9.30 Film.
11.00 «Un'età difficile», sceneggiato.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Dr. John, telefilm «Hai coccolato la tua infermiera?».
20.30 Per il ciclo «Troppo forti»: «THUNDER ALLEY», regia di J. S. Carbone, con Leif Garret e Roger Wilson.
22.30 Campionato del mondo di catch.
23.30 Campionato italiano di basket di serie A 2: Segafredo Gorizia-Sacar.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Transer five, Arriva la banda, Il Mago Pancione Etcci, La banda dei ranocchi. Telefilm: La tribù dei corvi, Piccole storie, Boys and girls. Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria hospital», telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «IL MASSACRO DELLA GUYANA», film (drammatico) con Stuart Whitman, Joseph Cotten, Yvonne De Carlo, regia R. Cardona jr. Versione filmata del suicidio collettivo della setta «Tempio del popolo», avvenuto in Guyana nel 1978.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.40 «Il re che venne dal Sud», telefilm.
23.40 Eurogol.

PAN TV

8.50 Telefilm Boys and Girls «Wind surfing».
9.10 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
10.10 Documentario Natura selvaggia «Primavera a Quebec».
10.30 Cartone animato Gatchman.
11.00 Telefilm «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato «Cara a cara» (10.a puntata).
12.15 Situation comedy «Hello Larry».
12.40 Telefilm «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati Rju, il ragazzo delle caverne «Gli uomini delle nevi».
14.00 Film (drammatico) «TORNA», con Mario Merola, Agostina Belli. Il re della sceneggiata napoletana in una storia strappa lacrime.
15.30 Cartoni animati Calendar men, Monkey.
16.10 Telefilm Boys and girls «Il catamarano».
16.30 Cartoni animati Gatchaman.
17.00 Telefilm «Il pericolo è il mio mestiere».
17.30 Cartoni animati Hanna & Barbera follies.
18.10 Documentario Natura selvaggia «Strani naturalisti dell'Africa».
18.35 Telefilm «Arrivano le spose».
19.30 Cartone animato Rju, il ragazzo delle caverne «Rivalità».
20.00 Sceneggiato «Cara a cara» (29.a puntata).
21.00 Film (drammatico) «L'ISOLA SULLA MONTAGNA» (Usa 1947), con V. Johnson, J. Allyson, T. Mitchell. Due naufraghi per ingannare l'attesa dei soccorsi si raccontano la propria vita.
22.30 Situation comedy «Hello Larry».
23.00 Telefilm Bellamy «Circondate la casa!».
24.00 Telefilm «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte «LA RIPETENTE FA L'OCCHIETTO AL PRESIDE», con A. M. Rizzoli, L. Banfi.

ANTENNA-TMC

11.15 Programma per i bambini: Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi News. Notizie, informazioni e servizi dal mondo.
13.00 Sport News.
13.15 Telefilm «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «KATHERINE».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia, telemenù a cura di W. De Angelis.
18.30 Telenovela «Doppio Imbroglio».
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cinema Montecarlo. «IL VENTO NON SA LEGGERE», con Dirk Bogarde, Yoko Tani, regia Ralph Thomas.
21.30 Sceneggiato «Doppio delitto» (4.a puntata).
22.30 Tmc Club. Il meglio e il più sofisticato nello sport, moda, arte.
23.00 Tmc Sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm «Brivido dell'imprevisto».

T V M

14.00 Presentazione promozionale pellicce.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.50 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «IL RAGAZZO CHE SAPEVA AMARE».
21.50 Attualità cinema.
21.55 Telefilm «Brothers and sisters».
22.20 Prima visione.
22.25 Tvm Notizie.
22.40 Film «FIDANZATA DI TUTTI».
23.55 Film «CONFESSIONI DI UNA CONCUBINA».

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.05, 23.03. Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Dino Cimagalli presenta Radioanch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: «I giullari di Dio» di Morris West (16) sceneggiatura e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 13.28: Ricordi di Carla Boni; 14.03: Master City; 15: Gr1 Business; 15.03: Radio Uno per voi presenta: Magabit; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno Jazz '86; 18.03: Onda Verde Radiouno automobilisti; 18.08: V. Vannuzzi; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audio box spazio multicodice: «A.A.A. Apettando il giudizio di Dio» di A. Morfino e A. Piazza; 22: Alla maniera del Grand Guignol (2.a serata) Agamennone e «Un buon delitto distende i nervi»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde per viaggiare informato. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda Verde notizie; 18.05-21.03: Long Playing Hit; 18.56-22.57: Onda Verde Uno; 19.15: Stereodrome; 19.30, 20.30-21.30: Gr1 in breve; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar. Chiusura.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci e Autostrade. Onda verde due; Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonico (149) regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Schede musicali; 21: Radiodue sera, jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: Ora D- Dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12.05: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Una scuola per la repubblica, (1), economia dell'educazione; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: psicologia e psicoanalisi; 21.10: Opere russe rare: «L'avaro», opera comica musica di Vasili Paskkevchi dirige S. Angeloni; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda Verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 23.31: Chi dice Italia: cinema ieri, oggi, forse domani, di F. Giammatteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria** - 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena** - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Disegniamo insieme»; 14.30: Spazio giovani: Tavolozza musicale. Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 16.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 20 seconda (turni B/E) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domenica alle ore 16 terza (turni D) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata dello spettacolo 2 ore e 30 minuti). La Plexus presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagliando 1. Alla cassa del teatro continua la sottoscrizione degli abbonamenti. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30: «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Vendita abbonamenti e biglietti: Utat Galleria Protti 2.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani prosegue la programmazione de: «Il raggio verde».
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «A.A.A. club per intimi». Un hard-core unico, insuperabile da vedere due volte! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: In anteprima regionale «Mission» il film di Roland Joffè Palma d'Oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza.
SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Una comicissima satira sul quartiere più ricco e fortunato di Los Angeles: «Su e giù per Beverly Hills» prodotto dalla Walt Disney diretto da Paul Mazursky con Nick Nolte, Richard Dreyfuss e Bette Midler. II settimana.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. Una vicenda ricca di emozione, amore e avventura. Terza settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dario Argento presenta «Demoni 2...» l'incubo ritorna in un film di Lamberto Bava. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, 19.30, ult. 22: «Aliens - scontro finale» prosegue in questo cinema il film fantastico più richiesto della presente stagione. Con Sigournej Weaver, Michael Biehn e Paul Reiser.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christopher Lambert e Sean Connery. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Il set del piacere». Super luce rossa con Marina Frajese. Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi e Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: a richiesta ancora oggi «Absolute beginners» con D. Bowie. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Il miele del diavolo» un film erotico di Lucio Fulci regista di successo con Brett Halsey, Corinne Clery e Blanca Marsillach. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Birdy» (Le ali della libertà) di Alan Parker con Matthew Modine, Nicolas Lace e Karen Young. La storia di due amici inseparabili nell'America degli anni 60. Arriva il Vietnam e sconvolge le loro esistenze. Gran premio speciale Festival di Cannes.
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai); tel. 304832. Ricerca sul cinema del Giappone. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Irezumi: lo spirito del tatuaggio» di Y. Takabayashi. Premio Agis-Bnl al Film meeting di Bergamo 1984. Presentato al festival di Mosca e Locarno. Colore. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: «La moglie viziosa». 'Co la moglie xe viziosa la xe anche un fià noiosa la vol sempre cambiar posa come 'co la iera sposa! Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Il raggio verde» di Eric Rohmer con Marie Riviere, Amisa Chemakhi, Eric Hamun. Leone d'oro alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Inizio proiezioni 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Aspettami, sto venendo».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Silverado» western.
GARIBALDI. 20: «Seka's erotic stallion».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hot super love».

GORIZIA

VERDI. 20.30: Concerto orchestra di Bratislava.
CORSO. 18, 22: «Top Gun (Lassù con il meglio del meglio)».
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy Marina e il suo cinema». Colori. V.m. 18 anni.

Oggi sul video

La terza puntata di **«Pietro il grande»**, il «kolossal» in onda oggi su Raidue alle 20.30 sulla vita dello Zar che fece della Russia una potenza mondiale, segnerà una sorta di passaggio di consegne nel ruolo del protagonista: finora il racconto ha descritto le vicende giovanili del più celebre rampollo dei Romanov e lo Zar ha avuto le fattezze dell'attore tedesco Jan Niklas. Ora il pervenire alla maturità di Pietro segna l'arrivo sullo schermo di Maximilian Schell. Mentre per Jan Niklas si prospetta un fecondo futuro d'attore (il regista Zanussi, che sta per girare un film sulla vita di Massimiliano d'Asburgo ha detto che i produttori americani sono intenzionati ad affidare a Niklas la parte principale) la vicenda televisiva in quattro parti dirette dal regista Marvin Chomsky prosegue.

«La guerra del Nord» è il titolo della puntata di oggi: Pietro il grande, sovrano illuminato e convinto fautore di una linea politica «europea» istituisce una «grande ambasceria»: lui stesso viaggerà molto e in incognito per l'Europa. Arriverà addirittura a lavorare in Olanda nei grandi cantieri dove viene costruita la flotta dello Zar.

Vale la pena di ricordare che in alcune sequenze Maximilian Schell è stato rimpiazzato da Denis De Marne anche se si è doppiato in inglese per tutte le puntate.

* * *

«Sport» — Su Raidue, alle 18.20 Tg2 Sportsera e alle 20.20 Tg2 Lo sport. Alle 22.45 Tg2 Sportsette e Eurogol. Su Raitre, alle 14.55 da Canazei: Hockey su ghiaccio. Fassa-Bolzano.

* * *

«Cinema» — Su Raiuno alle 20.30 andrà in onda il film poliziesco **«Police story»**, di William Graham con Vic Morrow, Chuck Connors, Diane Baker. Durante un tentativo di rapina a un supermercato Joe e Cicca, due giovani sergenti, arrestano un delinquente. Ma il rapinatore, che ha amicizie anche nella polizia, riesce a cavarsela.

Su Raidue, alle 24 per il «Cinema di notte», **«Il cavaliere del castello maledetto»**, un film d'avventura di Mario Costa, con Massimo Serato e Irene Tunc.

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Giovedì serata anni '60/'70. Donne ingresso gratuito.

PRANZI ALLA POSADA
Cuoco, menù e prezzi romagnoli.

ALLA POSADA
Cappelletti, piadina e tagliatelle fatti in casa. Erta S. Anna 124. Tel. 811226.

RISTORANTE HOTEL FRANZ
Nuovo a Gradisca in viale Trieste 45, tel. 0481/99211. Bar, parcheggio, cucina tipica e internazionale.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Tutti i giovedì revival anni '60 e gare di ritmi moderni.

PIANO BAR RIVIERA
con Claudio Bernardini e Pino Valentini. Servizio alla lampada. Orario 22-2. Riservazione tel. 224396, strada Costiera, Grignano (Trieste). Chiuso domenica e lunedì.

CHARLIE BROWN
Via Giulia 36. Spaghettate fino alle 03.

RISTORANTE AI CASTELLIERI - Moccò
Specialità siciliane. Tel. 827005 - 827208. Chiuso venerdì.

TRATTORIA ALLA GROTTA - S. Croce
Piano ristorante cucina fino ore 24. Domenica sera pesce azzurro. Prenotazioni al 220370. Mercoledì chiuso.

L'OASI - BRAZZANO DI CORMONS
Tutti i fine settimana cene a lume di candela con l'orchestra dei maestri Ghini e Riccato. Prenotazioni 0481-62305.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — È la giornata adatta per concludere un affare in sospeso da tempo o, sul lavoro, per avanzare una richiesta di miglior sistemazione. In campo sentimentale, più dolcezza farà faville!

TORO — La vostra generosità è fuori discussione, ma ora non è il momento di lasciarsi troppo coinvolgere dai problemi degli altri. A ognuno la propria parte. E ciò vale anche per il partner!

GEMELLI — C'è chi ritiene la cura del corpo come «un di più» e invece oggi è essenziale, soprattutto se si frequentano certi ambienti: ci avete pensato? E allora non perdete altro tempo.

CANCRO — No agli stress, o, meglio, adesso concedetevi una pausa, meglio ancora se a contatto con la natura. Non trascurate però la persona del cuore, anzi coinvolgetela nei vostri piani.

LEONE — Maggior attenzione al lavoro e ai particolari: la vita non è fatta soltanto di grandi progetti! Un amico è in difficoltà: aiutatelo, anche se vi sembrerà di perdere tempo prezioso.

VERGINE — I parenti possono anche annoiare, e non è un peccato se per una volta li mandate... al diavolo e ve ne andate per i fatti vostri! Oggi, e soprattutto stasera, è la volta buona!

BILANCIA — Un amico si rifarà improvvisamente vivo: non sbattetegli la porta in faccia, vedrete che sarà lui più avanti a spiegarsi. Sul lavoro ignorate le punzecchiature di un invidioso!

SCORPIONE — Anche a voi può capitare una giornata «no», ma per questo non è il caso di fare tragedie. Anche perché il vostro periodo è fortunato e già da domani sarà tutto un... altro giorno!

SAGITTARIO — Giornata decisamente di fondo favorevole, soprattutto per ciò che riguarda i rapporti con gli altri. Approfittatene, se avete uno «sgarbo» da ricucire. Cuore e sentimenti alle stelle!

CAPRICORNO — Vorreste già aver deciso, avere tra le mani ciò che desiderate, ma ogni cosa ha un suo tempo. Dunque, non precipitate o rischiereste di compromettere i risultati. Poi li godrete di più.

ACQUARIO — Amore e lavoro non sono molto in sintonia: oggi dovrete scegliere tra l'uno e l'altro! Scelga l'amore chi ne ha uno traballante: forse è l'ultimo tentativo per poterlo salvare.

PESCI — La miglior difesa è l'attacco? Non sempre. E poi ci sono tanti modi per attaccare o, meglio, per vincere, e voi lo sapete bene. Forse è proprio il momento della diplomazia e del sorriso...

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (6, 6)

VI GGI

Soluzione dei giochi pubblicati ieri
Indovinello: Il compasso = Diminutivo: Brigante/brigantino

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9		■	10	11	12
13						■	14			■	15			
16					■	17	■		■	18				
19				■	20		21		22				■	
■	23		■	24								■	25	
26		■	27								■	28		■
	■	29								■	30			31
32	33				■		■		■	34				
35				■	36		37	■	38					
39			■	40										

ORIZZONTALI: 1 Una noiosa chiacchierata - 10 Il signore in indirizzo - 13 Preciso - 14 Nega per sempre - 15 Un grande appetito - 16 Un nano di Biancaneve - 18 Vende di tutto - 19 È di poco peso - 20 I nemici giurati dei Montecchi - 23 Pronome... in tazza - 24 Imbottitura per giacchette - 25 In ogni caso son pari - 26 In chiusura di tappa - 27 Solco profondo tra pareti rocciose - 28 Si fanno in otto - 29 Onoranze funebri - 30 La vera capitale austriaca - 32 Un interesse esagerato - 34 Arresto improvviso del motore - 35 Una che tira diritto... - 36 Diffuso modello della Fiat - 38 Veloce imbarcazione a vela - 39 Non può averla pronunciata chi è magro - 40 Apprezza la buona tavola.

VERTICALI: 1 Anello matrimoniale - 2 L'amore di Tristano - 3 Spilla da balia... - 4 Una parte in commedia - 5 Così firmava Sergio Tofano - 6 Torino - 7 Marca di autocarri - 8 Una misera abitazione - 9 A noi - 10 Privi di altri desideri - 11 Profonda - 12 Un modo di dire - 15 Destino - 17 Uccellino dalle piume gialle - 18 Non è male - 20 Quadrupede amico - 21 Arnese del fornaio - 22 Fini tessuti - 24 Gesù vi trasformò l'acqua in vino - 25 Università, accademie - 26 Forti spaventi - 27 Ordinata dal dottore - 28 Colore - 29 Si fa battendo il tacco - 30 Unità pratica di potenza - 31 Franco, attore - 33 Ci addebita canone e scatti (sigla) - 34 Infetta la ferita - 36 Sono uguali per gli zulù - 37 Lo è Craxi (sigla) - 38 Un po' di cuore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	A	R	I	C	A	■	C	A	U	S	T	I	C	O
A	R	E	A	■	G	I	O	R	N	O	■	R	A	G
M	I	A	■	F	O	G	L	I	E	■	C	A	I	N
I	E	■	P	I	N	O	L	O	■	S	O	N	N	I
O	■	A	R	D	I	R	E	■	A	I	A	■	O	S
N	C	■	E	I	A	■	G	O	N	E	N	A	■	S
I	A	R	D	A	■	F	I	L	A	R	E	■	G	A
S	P	I	A	■	G	I	A	L	L	O	■	D	O	N
T	O	M	■	P	A	L	L	A	I	■	F	I	A	T
A	C	E	R	R	I	M	I	■	A	S	C	O	L	I

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLF assistenza anziani diurna notturna referenziata. Tel. ore pasti 305515. 63404/1

DOMESTICA referenziata offresi per persona sola. Tel. 815944. 63425/1

GIOVANE signora offresi per lavori domestici. Massima serietà. No Trieste. Tel. 0481/99591 dalle 15 in poi. 433/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata lunedì mercoledì venerdì quattro ore. Tel. pomeriggio 763800. 63449/2

COPPIA cameriere-guardarobiera, libera impegni familiari, desiderosa viaggiare all'estero, cercasi per casa signorile. Si richiedono lunghe referenze. Scrivere unendo foto a casella 28/F Publied 34100 Trieste. 4321/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D/E cerca urgentemente lavoro, Trieste e dintorni. Tel. 727070-822362. 63412/3

COMMESSA madrelingua croata, diplomata, offresi anche baby sitter o colf orario da stabilire. Tel. 761145. 03455/3

IMPIEGATO 28enne madrelingua inglese francese corrispondenza traduzioni marketing dattilografia. Tel. 420774. 63481/3

RAGIONIERE LUNGA ESPERIENZA GERMANIA nel commercio ed edilizia. Trattative clienti e fornitori contabilità ufficio acquisti e vendite disposto viaggi estero senza vincoli familiari perfetta conoscenza: sloveno italiano serbocroato tedesco buona conoscenza inglese spagnolo esaminerebbe proposte interessanti. Tel.306342 ore 8-11.30. 0063288/3

20ENNE militesente forte desideroso intraprendere lavoro serio offresi qualsiasi attività anche apprendista. Tel. 814495. 63434/3

20ENNE referenziato abile qualsiasi lavoro manuale. Tel. 228318. 63180/3

21ENNE bella presenza volonterosa maturità scientifica diploma impiegata amministrazione buon inglese e dattilografia offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 910722. 63415/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom Casella Postale 17183-20170 Milano.

AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere Bamby via Firenze 163. Catania. 90/4

ASSUMIAMO per nuovo interessante lavoro ambosessi max 23enni. Ottimo stipendio. Presentarsi via Duca d'Aosta 110 Monfalcone giovedì 9-12 13-17. 525/4

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria già autorizzato. Scrivere cassetta n. 35/F Publied 34100 Trieste. 63402/4

CERCASI commessa conoscenza perfetta lingua slava. Tel. 61662. 63432/4

CERCHIAMO bambini bambine e aspiranti attori attrici per nuove produzioni cinematografiche fotoromanzi televisiva pubblicitaria scrivere a: Cieffe cinematografica via Paolo Emilio 57 Roma. 1217/4

COMMESSO banco anche apprendista conoscenza sloveno per negozio utensileria cercasi. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. 5299/4

ELEMENTO preparazione tecnico meccanica conoscenza croato-sloveno ricerca azienda commerciale Trieste. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. 5298/4

L'OREAL coiffure cerca modelle non professioniste anche signore con capelli bianchi presentarsi domenica 26 ottobre ore 8.30 Enalc hotel Ginestre.

PRIMARIO negozio calzature assume per Trieste commessa solo esperta ramo. Inviare curriculum unicamente referenziate a Publied Cassetta 43/F 34100 Trieste. 3/4

RICERCASI giovane per contratto formazione commesso-magazziniere conoscenza sloveno. Presentarsi venerdì 24 ore 16 in via Zonta 4 I piano.

SALONE Antony cerca fonista e capace lavorante. Presentarsi Corso Italia 26. 63408/4

SOCIETÀ leader campo immobiliare seleziona 1 venditore/ice a cui affidare gestione banca dati rete vendita Trieste. Richiedesi bella presenza, comprovata esperienza di vendita anche non nel campo. Scrivere Publied Cassetta n. 21/F 34100 Trieste. 12/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA confezionamento sale marino in astucci da 1 kg. e sacchetti da 10-25 kg. cerca concessionari esclusivi regionali o provinciali. Inviare dettagliato curriculum a: Società trasformazioni alimentari Riunite spa via Laurentina km 26,900 (via delle Arance) 00040 Pomezia (Roma). Tel. 06/9195321. 1221/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Tel. 811344. 5273/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 811344. 5273/6

SGOMBERI traslochi trasporti tutta Italia prezzi equi. Interpellateci. Tel. 771500. 62961/6

SGOMBERIAMO eventualmente acquistando giacenze appartamenti soffitte cantine locali. Tel. 748044. 63469/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Tel. 757376.

7 Professionisti Consulenze

CONSULENTE tributario abilitato compila sollecitamente RICORSI fiscali. 0481/72873. 518/7

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, montoni vasto assortimento qualità superiori ultimi modelli prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III ascensore. La vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Tel. 306226 - 774886. 511/10

ARREDAMENTI bar fine produzione svendesi Gasparini. 041/640222 Maerne (Venezia). 436/10

PITTORI triestini dell'800 - 900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, Trieste. Tel. 68242. 4971/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO anche sgomberando mobili oggetti del passato a prezzi di oggi dall'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173 - 60450. 03284/11

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358 - 415582.

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038 - 768102. 63140/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili antichi e '900, biancheria, lampade, quadri, curiosità, eventualmente sgomberndo. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 5327/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5138/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 0500003/12

OCCASIONE 600 alberi Natale varie misure vendo. Tel. 0432/787023. 3/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5360/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5349/14

ANTICIPO zero, solo 40.000 mensilmente: 127, R 5, Alfetta, GTV 1600, Escord, 128, Kadett, R 20, Vespe. Alpina, la Concessionaria Seat, tel. 226600. 5380/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Vespa 125 85, Honda 125 84, A 112 E, Metro Turbo, Golf GTI, 126, 127, Uno 45, 55, Ritmo 130 Abarth, Visa Super, LNA, Fiesta, R 5 GTL, R 18, R 20, Peugeot 205 GR, GRD, 104 ZS, 305 SR, GLD, Samba GL, Samba Cabrio, Horizon EXD 85, 305 GR 1.6 86. 5269/14

DRIVE IN Ferrari 208 Turbo, Ferrari 208 GT4, Porsche 911 Targa, Mercedes 190 E, Volvo Turbo, Maserati Biturbo, Golf GTI, Golf Cabrio, 131 Abarth, Lada Niva, Blazer, Daihatsu, Suzuki, Paiero Turbo Diesel, Rover 2600 S, 124 Spider, Panda 30, Volvo diesel, Aurelia B 10, 2300 S, Coupé, Yamaha 600 XT. Via della Valle 6. 040/305280. 513/14

FORD Fiesta 1978 60.000 km, colore argento, uniproprietario vendesi 2.750.000. Tel. 824064. 509/14

GARAGE Regina Sas. BMW vendita. Garanzia triennale best, servizio assistenza qualificato ricambi originali. Tel. 040/725345 per app. ufficio. 5367/14

MERCEDES 200 benzina 1981 unico proprietario perfetta. Autocar Forti 4/1. 828655. 510/14

PEUGEOT 305 SR Break, azzurro metallizzato fine 82. Tel. 68539. 63465/14

PRISMA 1500 1983 vende Autocar Forti 4/1. Tel. 828655.510/14

PULLMINO Volkswagen diesel 1981 vende Autocar Forti 4/1, tel. 828655. 510/14

SEAT Ronda 1984 6.790.000, Fiesta Ghia 1985 7.100.000, Ritmo 1979 3.100.000, 127 Sport 2.550.000, garanzia, rate senza cambiali. Alpina La Concessionaria Seat. Telefonare 226600. 5380/14

SUPERISCHIA fuoristrada 4x4, 5 posti, benzina, diesel, accessoriatissima 12.600.000 su strada. Concessionaria telefono 62590. 5380/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 81. Telefono 301979. 63470/14

USATO SI, ma MY CAR: A 112, 127, 127 Sport, Uno ES, 131 Supermirafiori, Ritmo 60 CL, Panda 45, Alfasud, Alfa 33 4x4, 33 Quadrifoglio Oro, Giulietta, Alfa 2000 GTV, Lancia Delta, Prisma, Opel Kadett, Golf 1600 GTI, Golf 1800 GTI, Volvo 240 Station, 740 Turbo Intercooler, Renault R 5 Alpine, Maserati Biturbo, Suzuki SJ 410 van, Range Rover, Ford Fiesta, Camper Elnagh Briscola. Permute, facilitazioni senza anticipo, interessi facilitati, garanzia. Autosalone MY CAR via F. Severo, 122, tel. 569119. 050239/14

VENDO 500 L 850.000, 126 1.500.000, 127 950.000, 131 1.200.000, 128 1977, Fiesta 900, Renault 5. Tel. 723287.63476/14

VERA occasione? Renault Supercinque TSE ottobre '85, impianto stereo con radio mangianastri, perfetta, vendo causa realizzo 8.000.000 in contanti. Telefonare 828838. 63458/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI cercano in affitto appartamento, serietà, compensando, anticipando. Tel. 631793. 5351/18

URGENTEMENTE cerco due camere cucina bagno vuoto o ammobiliato. Tel. 829339-817248. 63475/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residenti zona Campanelle casetta arredata soggiorno matrimoniale servizi riscaldamento giardinetto posto auto 400.000. Tel. 411534. 512/19

AFFITTASI ufficio 4 stanze, II piano, via Milano, Trieste. 0432-501772. 63471/19

AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamenti vuoti o ammobiliati contratti a termine. Telefonare 631815. 63483/19

CASA MIA affitta Carpineto moderno, miniappartamento, tutti conforts, ottima manutenzione a non residenti referenziati. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 5383/19

CASAPIÙ, 60582: affitta arredati varie zone, metrature, da 280.000. Non residenti. 7/19

CASAPIÙ, 60582: Monfalcone vuoto salone tristanze biservizi terrazze box. Contratto quadriennale. Referenziati. 7/19

CERVIGNANO: «RIVER RESIDENCE», splendido bilocale arredato decorrenza novembre, affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta non residenti monolocale S. Francesco arredato adatto una persona. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta centro appartamento restaurato ammobiliato 90 mq, soggiorno stanza cucina doppi servizi autoriscaldamento. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Valmaura stabile recente appartamento arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone centralriscaldamento, non residenti. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Domio palazzina appartamento arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone centralriscaldamento, non residenti. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta appartamento arredato Petronio soggiorno 2 stanze servizi 3 balconi. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Prosecco appartamento arredato in villa soggiorno 2 stanze servizi giardino. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Opicina non residenti elegante monolocale arredato. Tel. 69425. 5386/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Moreri appartamento arredato residenti contratto annuale soggiorno 2 stanze servizi ampia terrazza. Tel. 69425. 5386/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento zona D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autometano, posto macchina all'aperto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5373/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento in villa OPICINA 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, terrazza, autoriscaldamento, eventuale garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5373/19

UFFICI centralissimi attrezzati perfettissime condizioni affittasi da 200.000 mensili. Eventuale arredamento. Casapiù, 60582. 7/19

aziende informano

Torna Tuttinfiera, la più grande mostra-mercato del tempo libero alla Fiera di Padova

Tuttinfiera ha sposato appieno la filosofia del tempo libero, nell'accezione più intelligente del termine. Per questo la rassegna che prendreà le mosse il 30 ottobre alla Fiera di Padova non si risolverà in un'esposizione di prodotti ma sarà per quattro giorni il punto d'incontro di novità commerciali e di avvenimenti di spettacolo e di cultura.

57.000 metri quadrati per raccontare con i fatti i progressi realizzati dall'industria e dall'artigianato nel campo dell'hobbystica e del tempo libero. E accanto alle produzioni proposte da circa 400 ditte, la manifestazione metterà in contatto il pubblico con i big dello schermo e con i D.J. più conosciuti d'Italia che si esibiranno nel primo Festival D.J. Vi saranno inoltre concerti dal vivo, video e dimostrazioni sportive con i campionissimi del Trial e del Bmt.

Il settore culturale di Tuttinfiera sarà affidato alle mostre speciali. Prosegue l'affascinante itinerario che a ritroso negli anni porta a scoprire la storia della radio nel volo (dalle apparecchiature di bordo alla stazione che si collega al satellite Meteosat II). Dalle radio agli aerei presenti in mostra con alcuni esemplari storici statunitensi e italiani.

Più prettamente scientifico invece l'approccio con i prestigiosi pezzi della raccolta dei Musei dell'Università di Padova: geologia, paleontologia, mineralogia, antropologia, botanica, zoologia, fisica e macchine.

Ancor più grande, in cinque padiglioni del quartiere fieristico, il mercatino del bric à brac. Portobello di quest'anno sarà un vero paradiso per i collezionisti e per tutti gli appassionati di antiquariato e di modernariato.

Ma ciò che dà il nome alla manifestazione, la mostra mercato del tempo libero, lo si potrà scoprire nel grande contenitore di Tuttinfiera, nel settore che ospita la rassegna merceologica con una vasta esposizione di hi-fi, tv color, videoregistrazione, radiotrasmissioni, elettronica, videogames, computer, foto ottica, sport, cicli e moto, campeggio, nautica, attrezzi sportivi, abbigliamento sportivo e casual, hobby, bricolage, fai da te e collezionismo.

Da non dimenticare poi che ogni giorno tra i visitatori verranno estratti i vincitori del grande concorso che mette in palio soggiorni per due persone a Londra, Vienna e New York.

Tuttinfiera, dunque, dal 30 ottobre al 2 novembre, con orario continuato dalle 9 alle 19.30.

20 Capitali Aziende

AZIENDE e privati procuriamo fidi finanziamenti prestiti. Telefonare Trieste 62998. 5369/20

BOUTIQUE centralissima prestigiosa cedesi. Per informazioni Pizzarello, 766676. 19/20

CORMONS avviatissimo tabacchino ricevitoria articoli regalo, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/20

DIPENDENTI anche protestati concediamo prestiti sullo stipendio. Telefonare Trieste, 62998. 5396/20

FINANZIAMENTI tempi brevi privati commerciantI anticipazioni leasing. Tel. pomeriggio 040-763412, via Vidali 7/B. 63482/20

FINPREST prestiti rapidi per qualsiasi necessità, finanziamenti ipotecari. Tel. 61325. 63375/20

NEGOZIETTO frutta-verdura zona ospedale buon reddito muri affitto basso vende Riviera. Tel. 224426. 508/20

RABINO, 762081: occasione Servola licenza avviamento arredamento frutta-verdura, 13.800.000. 14/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento drogheria ottime possibilità sviluppo, 31.500.000. 14/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento latteria centrale, ottimo lavoro, 23.500.000. 14/20

SISTIANA negozio abbigliamento recentissimo con vasta licenza vendesi. 766676 Pizzarello. 19/20

SIT, Studio Immobiliare Triestino s.r.l., passo Goldoni 2: EDICOLA PERIFERICA unica in zona forte reddito vendesi causa trasferimento. 729862-729863. 22/20

SIT: AFFARE cedesi licenza articoli da regalo e ulteriori tabelle. 729862-729863. 22/20

TRATTORIA zona via del Bosco, cedesi attività e muri. Pizzarello, 766676. 19/20

VENDESI prestigiosa birreria ristorante provincia Gorizia. Informazioni 0481-99695, ore 16.30-18. 273/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTIAMO appartamento centro città abitazione ufficio per conto proprio. Scrivere a cassetta n. 34/F Publied, 34100 Trieste. 5351/21

CERCO da privato casetta con giardino qualunque zona, max 150.000.000. Tel. 630120. 12/21

CERCO soggiorno minimo due camere cucina preferibilmente recente. Inintermediari, telefonare 763189. 14/21

PRIVATO cerca casetta carsica da ristrutturare purché soleggiata e discreta metratura. Inintermediari. Tel. 814930 ore serali. 63186/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Tel. 946269. 5373/21

PRONTO acquirente per salone 3 stanze recente piani alti. Tel. 631171 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. RAVASCLETTO (Zovello) casetta singola arredata, due camere cucina bagno, privato vende. Tel. 0433/66225.

A. IMPRESA Grignano Paradiso, Strada Costiera 17, telefono 224466-392863 vende direttamente con orario feriale ininterrotto 10.30-16.30 appartamenti bicamere doppi servizi salone cucina terrazze rifiniture di lusso a scelta del cliente. 4926/22

A. LA PIRAMIDE 729233 S. Luigi stupenda vista recente soggiorno cucinino bagno matrimoniale veranda 38.000.000. 10/22

A. LA PIRAMIDE 729233 Giulia in stabile signorile recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 35.000.000. 10/22

A. LA PIRAMIDE 729233 periferico recente salone 3 camere doppi servizi terrazzo 102.000.000. 10/22

AGENZIA Meridiana 733275 GRETTA seminuovo tre stanze tinello cucinotto bagno poggioli vista mare. 5354/22

AGENZIA Meridiana 733275 viale MIRAMARE epoca ascensore salone due stanze cucina servizi perfetta manutenzione. 5354/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo due stanze tinello cucinino bagno poggiolo. 5354/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TRIBUNALE piano IV ascensore mq 167 adatto abitazione/studio professionale. 5354/22

ALABARDA 768821 Giotto epoca mansarda 120 mq 3 stanze cucina stanzino servizio 35.000.000. 5361/22

ALABARDA 768821 Galilei piano rialzato luminoso tranquillo moderno stanza stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo cantina buona manutenzione 45.000.000. 5361/22

ALABARDA 768821 Campi Elisi moderno rifinitissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo vista mare 60.000.000. 5361/22

BIBIONE vero affare costruttore vende ultimo bilocale mq 55 arredatissimo 17.500.000 contanti 20.000.000 agevole mutuo. 0431/430391-511067. 050233/22

CASA MIA vende Negrelli miniappartamento luminoso, buone condizioni. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 5383/22

DONADONI ultimo piano ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno poggioli autometano. FARO 729824. 17/22

GORIZIA recente libero circa 110 mq cucina salone 2 camere doppi servizi terrazze cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Vicolo delle Rose libero recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi terrazza posto macchina 114.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Viale Miramare libero signorile salone 2 camere cucina servizi separati 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Perugino libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Revoltella appartamento soggiorno camera cameretta cucina servizi 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. GIOVANNI panoramico saloncino 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 2 poggioli garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5373/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA Boschetto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5373/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5373/22

LIGNANO Impresa Rino Sostero vende appartamenti varie dimensioni estivi e residenziali. Ville a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo o facilitazioni pagamento. Via dei Platani 64 Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431/71230 aperto anche giorni festivi. 050232/22

LIGNANO Pineta, ottima posizione, appartamenti residence con piscina, giardino, due camere soggiorno cucina bagno terrazzo arredati vendonsi 45.000.000. Telefonare 0432/34430. 4932/22

LIGNANO Pineta: 200 m mare impresa vende costruenda palazzina con piscina. Trilocali mq 70 bicamere servizio 29.500.000 dilazionati, 20.000.000 mutuabili. 0431/430391. 050233/22

LOCALE affari via Flavia 50 mq adatto qualsiasi attività commerciale 350.000 affitta immobiliare Giuliana 763324.

MANSARDA adiacenze Carducci arredata con bagno. FARO 729824. 17/22

MONFALCONE ALFA c/o Stazione appartamento autoriscaldato 2 letto soggiorno cucina bagno cantina veranda. 798807. 1/22

MONFALCONE Viale San Marco ottimo investimento negozio circa 250 mq ampie vetrate. Trattative riservate per appuntamento presso GRIMALDI Immobiliare P.zza Cavour 23 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero 3.o e ultimo piano 3 camere cucina soggiorno bagno 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OTTIMO appartamento semicentrale recente tristanze cucina bagno poggiolo 59.000.000. Primavera 767993. 5376/22

PICCARDI recente ultimo piano panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 52.000.000. FARO 729824. 17/22

PINGUENTE: appartamento perfette condizioni 75 mq, salone, cucina, matrimoniale, servizi, terrazzo, box, vende Immobiliare Ferlan 299137. 5377/22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre alto libero recente tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio 66.000.000 minimo contanti 30.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda con finestre zona Hortis due stanze cucina servizio stabile ottime condizioni 25.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Stazione appartamento 1.o piano 190 mq in stabile di pregio vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda abitabile da ristrutturare 110 mq in stabile signorile ascensore zona Ulpiano. 19/22

PIZZARELLO 766676 Centralissimo attico signorile panoramico su due piani salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli terrazzini grande box. 19/22

PIZZARELLO 766676 Barriera 120 mq soggiorno due stanze cucina servizio luminoso da ristrutturare IV piano 32.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale I piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 Valmaura recentissimo soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, perfetto VI piano Comforts 50.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Madonna del Mare salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 120 mq da ristrutturare stabile buone condizioni 38.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Campanelle casetta 75 mq con 200 mq giardino e 700 mq terreno coltivato 120.000.000. 19/22

PONTEROSSO: bellissima posizione, appartamento, signorile 130 mq, adatto ufficio, da ristrutturare, vende Immobiliare Ferlan 299137. 5377/22

PRIVATO vende appartamento seminuovo via Furlani 75.000.000 telefonare 773356. 63462/22

PRIVATO vende privato appartamento libero anche uso ufficio mq 133 zona Tribunale tel. 572945. 63463/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE prontingresso in condominio recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 40.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona MARINA da ristrutturare ampia cucina saloncino camera camerino servizio 30.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze S. ANASTASIO ottimo appartamento 80 mq circa III piano autometano. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL panoramicissimo perfetto cucina saloncino stanza stanzetta servizi terrazza possibilità posto macchina. 630174. 12/22

RABINO 762081 libero adiacenze Faro recentissimo signorile salone tre stanze cucina tripli servizi taverna giardino proprio box 205.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Ippodromo recente soggiorno camera cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Puecher due camere cucina servizi poggiolo 40.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Vespucci perfetto camera cucina bagno 25.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Garibaldi due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina servizio occasione 16.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano camera cucina stabile epoca decorosa 14.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni soggiorno camera cameretta cucina servizi 47.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia soggiorno camera cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Roncheto soggiorno due camere cucina bagno 77.800.000. 14/22

RAVASCLETTO Immobiliare Sabbiadoro vende direttamente appartamenti nuovi e usati muniti di garage e cantina. Ottime finiture, di fronte impianti di risalita. Posizione ideale per una vacanza tranquilla. Vende anche in Lignano appartamenti e ville a schiera — varie dimensioni. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Platani 62/A Lignano Sabbiadoro tel. 0431/73061 aperto anche i giorni festivi. 050232/22

TERGESTE Immobiliare libero zona San Vito stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, veranda. L. 55.000.000. Tel. 767092. 5374/22

TERGESTE Immobiliare vende SISTIANA libero in villa ingresso indipendente, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, giardino. 767092. 5374/22

TERGESTE Immobiliare vende a MUGGIA casa libera tre stanze, soggiorno, cucinino, garage, cantina, giardino. 767092. 5374/22

TERRENI edificabili urbanizzati Redipuglia 800/1000 mq 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VALMAURA 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, eventualmente anche box. Galleria casa d'epoca, 2 camere, cucinino, soggiorno. San Luigi casa su 3 piani + ulteriore casetta senza giardino ma con vista mare e terrazze. Tel. 948611. 63480/22

VENDO appartamento località Aurisina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, tre balconi, garage. Telefonare dalle ore 14 in poi al n. 200144. 63477/22

VESTA vende ville libere Barcola e Sistiana 3-4 stanze salone servizi mansarda e terreno telefonare 730344. 5251/22

VESTA Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 730344. 5251/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO vendite, affittanze vantaggiose. Prezzi concorrenziali. «Trieste Mia» 768800-54519.

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro caro ricordo martedì 21 zona centro. Tel. 62777 ore serali. Ricompensa. 63464/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria, unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787-20241. T.A. 514/26

TANDEM: il computer dell'amore al servizio di chi vuole trovare chi cerca. Trieste telefono 574090. 5224/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	11.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.50
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	17.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.40	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.15
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccarda	12.50	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30